

Una grammatica italiana per tutti

Regole d'uso,
esercizi e chiavi
per studenti stranieri

Volume secondo:
livello intermedio

B1-B2 QUADRO EUROPEO
DI RIFERIMENTO



Alessandra Latino
Marida Muscolino



ARTICOLI DETERMINATIVI: QUANDO NON SI USANO

Generalmente, in italiano prima di un sostantivo c'è un articolo e dove c'è un articolo c'è un sostantivo. In alcuni casi però è necessario o possibile **non mettere** l'articolo determinativo:

- con i nomi di persona:

Carla e Mario sono arrivati?

(La Carla e il Mario = di uso dialettale)

C'è un fax per Giovanna.

Stasera andiamo a cena da Anna.

Tuttavia l'articolo si può usare se il nome non fa riferimento ad una persona reale ma ad un'opera artistica: la *Turandot* di Puccini, il *David* di Donatello, il *Mosè* di Michelangelo.

- di regola con il cognome di un uomo (famoso o no):

Garibaldi è una figura molto importante nella storia italiana.

Totti è l'autore del bellissimo gol del 3 a 2.

È ancora in ufficio Bianchi? (uso più informale rispetto a *il signor Bianchi* o *Mario Bianchi*)

Tuttavia è obbligatorio:

- quando il cognome è preceduto dalla qualifica professionale o da "signor": *l'avvocato Mora*, *il dottor Santini*, *il signor Angeli*;

- quando il cognome fa riferimento ad una donna (famosa o no*) e quando è preceduto da "signora": *la Callas*, *la Loren*, *la Pausini*, *la Bianchi*, *la signora Rossi*;

- quando il cognome viene usato al plurale per indicare una famiglia (illustre o no): *gli Sforza*, *i Capuleti* e *i Montecchi*, *i Bianchi*.

- con i nomi di parentela **singolari preceduti da un aggettivo possessivo** (eccetto "loro"):

Hai conosciuto mio fratello?

Sua moglie è tedesca, lo sapevi?

Nostra zia abita in Argentina da molti anni.

Tuttavia usiamo l'articolo:

- quando il nome di parentela è accompagnato anche da un aggettivo: *il mio fratello maggiore*, *il mio nipote preferito*;

- quando il nome di parentela è un sostantivo alterato: *la mia nipotina*, *dov'è il mio fratellone?*, *il mio bisnonno*.

- in risposta alla domanda per chiedere la professione, usando il verbo *essere*:

A: Che cosa fa il marito di Sara?

B: È avvocato.

A: La Sua professione?

B: Sono medico.

(*) *oggi c'è la tendenza a sopprimere l'articolo in ambito lavorativo e nei media*: Oggi Donati è malata; Duramente attaccata in Parlamento, Melandri non ha però replicato.

- con i nomi di città:

Conosci Bologna?

Shangai è diventata una metropoli modernissima.

La mia città preferita è Venezia.

Tuttavia ci sono alcune eccezioni: *La Spezia*, *L'Aquila*, *La Mecca*, *Il Cairo*, *La Valletta*, *L'Aja*, *L'Avana*.

Tuttavia usiamo l'articolo determinativo quando al nome di una città segue un'informazione in più: *La Milano che lavora, è considerata, a torto o a ragione, il motore del nostro paese; C'è una visita guidata alla Roma barocca; La Venezia nascosta, fuori dai percorsi turistici, è molto interessante.*

- generalmente con i nomi delle vie e delle piazze:
Via Condotti è la via dello shopping di lusso a Roma.
Devi assolutamente vedere Piazza Anfiteatro a Lucca: è perfettamente circolare!
Via Mazzini è vicino a Piazza Cordusio.
- con i nomi di quartiere, la presenza o meno dell'articolo dipende dall'abitudine d'uso:
La Bovisa è un quartiere periferico di Milano, Brera invece uno del centro.
Se vai a Napoli devi visitare Posillipo, una delle zone più belle.
Trastevere è un quartiere molto caratteristico di Roma.
- generalmente con i nomi di piccole isole o isole che sono nazioni (eccetto il Madagascar):
Quest'anno vado in vacanza a Cuba.
Capri e Ischia sono due isole di fronte a Napoli.
Sai che adesso Roberto abita a Maiorca?

Tuttavia l'articolo è presente quando il nome è plurale: *le Eolie, le Filippine, le Maldive, le Azzorre.*

- 3**
- quando si fa un elenco (non obbligatoriamente però) per renderlo più scorrevole:
Abbiamo bistecca, cotoletta alla milanese, sformato di verdure, pollo: che cosa preferite?
Francia, Spagna e Grecia sono tre importanti mete turistiche.
Calcio e ciclismo sono due sport molto popolari in Italia.
 - con alcune espressioni in cui un verbo è legato strettamente a un sostantivo:
ho fame, ho sete, ho sonno, ho mal di testa/di schiena/di denti ...
ho paura, ho voglia di, sento freddo, non c'è dubbio, non c'è pace, e così via.

Nel parlato invece si usa l'articolo indeterminativo in senso superlativo:

- | | |
|--------------------------|---------------------------------------|
| Ho una fame ... | (significa: ho molta fame) |
| Oggi ho un mal di testa! | (significa: ho un forte mal di testa) |
| Ho avuto una paura! | (significa: ho avuto molta paura) |

- l'omissione è possibile con i verbi **parlare** (una lingua) e **studiare** (una lingua, una materia, uno strumento musicale):
Non parlo tedesco, mi dispiace.
Akiko studia matematica all'università.
Ho studiato chitarra per molti anni.

- nelle espressioni per chiamare qualcuno:
Dottore, mi aspetti, arrivo subito!
Cameriere, il conto per favore.
Ragazzi, dove siete?



- 4**
- con i nomi dei giorni e dei mesi:
Martedì ho un appuntamento con l'avvocato.
Domenica sono andato al mare e tu?
Il mese più caldo in Italia è agosto.

Tuttavia con i nomi dei giorni l'articolo si usa per dare il significato di **ogni/tutti**: *In Italia i parrucchieri sono chiusi il lunedì (regolarmente tutti i lunedì).*

- in molti proverbi e modi di dire:
Finché c'è vita c'è speranza, tutto fa brodo, non è farina del tuo sacco!
- spesso nei titoli dei giornali, dei libri, dei film, delle canzoni ecc.:
Parlamento nella bufera: domani scatta l'inchiesta.
Ieri alla tele c'era Autunno a New York, con Richard Gere: l'hai visto?
Hai ascoltato Amori difficili di Laura Pausini?
- e nelle insegne:
Ferramenta, Ristorante da Bruno, Uscita, Biglietteria.

! NOTA BENE

○ Nella grammatica italiana non esiste l'articolo indeterminativo **plurale**. L'articolo partitivo *dei, degli, delle* funziona come plurale e lo usiamo normalmente:

Per il mio compleanno vorrei degli orecchini di perle.
Alla TV ci sono spesso dei programmi che non mi piacciono.

○ Tuttavia è possibile **omettere** anche questo partitivo:

È impossibile parcheggiare: ci sono macchine anche sui marciapiedi! (delle macchine)
Vedi quei ragazzi con le bandiere rossonere? Sono tifosi del Milan. (dei tifosi)
Ho sentito rumori strani in garage, ma erano solamente gatti randagi. (dei rumori/dei gatti)

ESERCIZI

1. Leggi le frasi e decidi se inserire o meno l'articolo determinativo

1. Hai saputo? Rossi ha dato le dimissioni!
2. Sento freddo. Ti dispiace chiudere la finestra?
3. mia nipotina oggi compie quattro anni.
4. Bellucci è una nota attrice italiana.
5. Penso che Cuba produca i migliori sigari del mondo.
6. Elena è architetto, non lo sapevi?



2. Con o senza articolo? Leggi le frasi e decidi se sono corrette oppure no

1. Ho studiato cinese tre mesi: è veramente difficile!
2. Sa dov'è signora Serra?
3. Allora, come si chiama il tuo fratellino?
4. Il gennaio è un mese di solito molto freddo in Italia.
5. Borghese erano un'illustre famiglia romana.
6. Per caso hai visto se ci sono studenti in palestra?
7. Il direttore, un momento, c'è un fax per Lei!
8. Hai sonno? Ti faccio un caffè?
9. Mi scusi, signor Martini è in ufficio?
10. Fisica e matematica sono materie ostiche per molti studenti.

	Giusto	Possibile	Sbagliato
1.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Con o senza articolo: c'è qualche differenza di significato?

1. Ho fame/Ho una fame ... C'è qualcosa di buono in frigo?
2. Silvia parla benissimo francese/il francese.
3. Sai, lunedì/il lunedì vado a ballare.
4. Pesce e frutti di mare/il pesce e i frutti di mare sono le specialità del nostro ristorante.
5. Allora ... pigiama, spazzolino, asciugamano, pantofole/il pigiama, lo spazzolino, l'asciugamano, le pantofole. Ok, c'è tutto!

4. Cerca i 4 errori presenti nel testo: due articoli determinativi da eliminare, due da inserire

Non c'è il dubbio che in Italia si mangia ancora in modo sano: la famosa "dieta mediterranea" privilegia prodotti naturali ed equilibrati. Assistiamo tuttavia ad un fenomeno che dovrebbe cominciare a preoccuparci e cioè il costante aumento di bambini in sovrappeso, se non addirittura obesi. A un recente convegno sul tema, professor Canepa, dietologo, ha detto che i bambini di oggi tra compiti, televisione e computer passano molte ore seduti o comunque inattivi. Inoltre hanno la tendenza a consumare molte bevande gassate e merendine industriali: in questo settore di mercato si realizzano i guadagni notevoli puntando proprio su bambini e adolescenti ma sono loro genitori che hanno il dovere di intervenire e cambiare lo stile di vita e di alimentazione dei figli.

NOMI: ECCEZIONI E PARTICOLARITÀ

Come abbiamo in parte già visto nel primo volume, i nomi presentano numerose eccezioni e particolarità. Qui di seguito riportiamo altri casi, divisi secondo il genere (maschile/femminile) e il numero (singolare/plurale).

IN RIFERIMENTO AL GENERE

1 Nomi che formano il femminile in -essa:

l'avvocato	l'avvocata	il professore	la professoressa
il vigile	la vigilessa	il dottore	la dottoressa
il poeta	la poetessa	il principe	la principessa
il duca	la duchessa	il conte	la contessa
il presidente	la presidentessa	il leone	la leonessa
lo studente	la studentessa	l'elefante	l'elefantessa

ESEMPI

Le nuove divise di vigili e vigilesse sono state disegnate da un famoso stilista.
 Alda Merini è una nota poetessa italiana.
 La dottoressa Rinaldi è specializzata in cardiologia.
 A differenza del maschio, la leonessa è abilissima nella caccia.

Nomi che formano il femminile con il suffisso **-ina** e il maschile con il suffisso **-one**:

l'eroe	l' eroina
il re	la regina
lo zar	la zarina
la strega	lo stregone

ESEMPLI

L'**eroina** di questo romanzo si chiama Angelica.
In Africa gli **stregoni** curano con erbe e riti magici.

3 Nomi che hanno un'**unica forma per il maschile e il femminile**, anche al plurale:

il (l')/la	i (gli)/le
cantante	cantanti
insegnante	insegnanti
negoziante	negozianti
agente	agenti
conoscente	conoscenti
parente	parenti
custode	custodi
nipote	nipoti

ESEMPLI

Le **insegnanti** di mio figlio sono brave e simpatiche.
L'**agente** immobiliare che abbiamo incontrato ieri mi è sembrata molto seria e precisa.
Quella signora con il cappello rosso è una **mia parente**.
Ormai sono nonna e ho anche tre **nipoti**: due **maschi** e una **femmina**.

4 Nomi uguali che cambiano significato a seconda del genere:

il boa (<i>un serpente</i>)	la boa (<i>galleggiante per barche o per segnalazione</i>)
il capitale (<i>somma di denaro</i>)	la capitale (<i>città principale di una nazione</i>)
il fine (<i>scopo, obiettivo di un'azione</i>)	la fine (<i>il termine</i>)
il finale (<i>parte conclusiva</i>)	la finale (<i>gara conclusiva in una competizione sportiva</i>)
il fonte (<i>vasca per il battesimo</i>)	la fonte (<i>sorgente di acqua, origine</i>)
il fronte (<i>in guerra, la prima linea</i>)	la fronte (<i>parte superiore del viso</i>)
il radio (<i>elemento chimico</i>)	la radio (<i>apparecchio radiofonico</i>)

ESEMPLI

Devi continuare fino **alla fine** della strada e poi gira a destra.
Non capisco qual è **il fine** di questa riunione.
Il finale della *Traviata* di Verdi è molto commovente, non trovi?
Oggi c'è **la finale** di Wimbledon in TV.

5 Nomi di animali che hanno un'**unica forma per il maschile e il femminile**; se è necessario specificare il sesso, si aggiunge l'aggettivo corrispondente:

maschile	femminile
la tigre maschio	la tigre femmina
la volpe maschio	la volpe femmina

la pantera maschio	la pantera femmina
la lepre maschio	la lepre femmina
il topo maschio	il topo femmina
il ghepardo maschio	il ghepardo femmina
il delfino maschio	il delfino femmina

... oppure si può anche dire:

il maschio della tigre, la femmina della volpe, la femmina del topo e così via.

ESEMPI

Allo zoo c'è **una tigre bianca siberiana**: è uno splendido esemplare maschio di 2 anni.

Hanno trovato **una pantera femmina** nelle campagne vicino a Pavia!

6 Nomi che al femminile hanno una forma un poco o completamente differente:

il dio	la dea	il maiale	la scrofa
l'abate	la badessa	il montone	la pecora
l'uomo	la donna	il toro	la vacca
il marito	la moglie	il bue	la mucca
il fratello	la sorella	il cane	la cagna (<i>preferibile</i> : cane femmina, cagnolina, cagnetta)
il genero	la nuora		

ESEMPI

Per gli antichi romani, Venere era **la dea dell'amore** e Marte **il dio della guerra**.

Non è vero che il rapporto tra suocera e **nuora** è sempre difficile.

7 Nomi (di origine militare) di genere femminile ma riferiti solitamente a uomini ... :

la guardia
la scorta (*)
la recluta
la sentinella

... e nomi di genere maschile, riferiti a donne:

il soprano
il mezzosoprano
il contralto

ESEMPI

Le nuove **reclute** sono pronte per l'addestramento?

Maria Callas era **il soprano** perfetto per quest'opera.

(*) oggi si usa soprattutto come nome collettivo: "hanno negato la scorta al giudice"; l'espressione "gli uomini della scorta" viene preferita in caso di concordanza: "gli uomini della scorta sono stati molto coraggiosi" (invece di "la scorta è stata molto coraggiosa").

! NOTA BENE

○ Per quanto riguarda **i nomi delle professioni**, il femminile ha subito, e subisce, continue oscillazioni d'uso. La tendenza è verso l'affermazione del maschile, soprattutto per quelle professioni un tempo precluse alle donne:

Presiede l'udienza **il giudice** Marina Poli.

Già quando ero studentessa di legge, volevo diventare **magistrato**.

Annamaria Bernardini De Pace è un noto avvocato divorzista.

Il deputato Rosy Bindi non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

La Svezia in lutto per l'assassinio del ministro Anna Lindh.

Dopo aver letto la riforma, invitiamo la ministra a tornare sui banchi di scuola.

Anni fa Irene Pivetti era il presidente della Camera oggi invece si occupa di televisione.

Il medico di turno è Silvia Perrone.

La professoressa Corradi è primario di neurologia.

(possibile anche *avvocatessa*, meno comune è *avvocata*)

(in alternativa, *la deputata*; ormai in disuso *la deputatessa*)

(più raro *la ministra*, a volte addirittura in senso spregiativo)

(in alternativa, *la presidente* oppure, meno frequente, *la presidentessa*)

(usato in misura eguale il femminile *dottoressa*)

Si mantengono invece stabili: studentessa, professoressa e i titoli nobiliari (contessa, principessa ...).

IN RIFERIMENTO AL NUMERO

1 Plurali invariabili

nomi che al plurale non cambiano la forma:

alcuni maschili in -a	il/i	boa	in -ie	la/le	barbarie
	il/i	cinema(tografo)		la/le	serie
	il/i	gorilla		la/le	specie
alcuni femminili in -o	l'/le	auto(mobile)	di origine straniera (o latina)	lo/gli	champagne
	la/le	biro		il/i	computer
	la/le	dinamo		il/i	film
	la/le	foto(grafia)		il/i	quiz
	la/le	moto(cicletta)		l'/gli	ultimatum
	la/le	radio			
nomi in -i	l'/le	analisi	con una sola sillaba	il/i	re
	il/i	brindisi		la/le	gru
	la/le	diagnosi		il/i	tè
	l'/le	ipotesi			
	la/le	metropoli			
	l'/le	oasi			
nomi con l'accento	il/i	caffè			
	la/le	città			
	la/le	novità			
	il/gli	oblò			
	la/le	possibilità			
	il/i	tabù			
	la/le	tribù			
	l'/le	università			
	la/le	verità			

ESEMPI

Le penne stilografiche sono belle ed eleganti, ma **le biro** sono così comode!

Quasi tutte **le metropoli** hanno gli stessi problemi: traffico, inquinamento, criminalità.

Le probabilità di riuscire a vendere questa macchina sono poche.

Ci sono moltissime **specie** di piante aromatiche.

Guarda quei **foulard** di **Hérmes**: sono bellissimi ... ma quanto costano!

Ti ricordi i nomi dei sette **re** di Roma?

2

Plurali irregolari

nomi maschili in **-o** che **al plurale diventano femminili** terminando in **-a**:

l'uovo	le uova
il paio	le paia
il riso (il ridere)	le risa
il centinaio	le centinaia
il migliaio	le migliaia
il miglio	le miglia

ESEMPI

Con i saldi Elena si è comprata **tre paia** di scarpe.

In certe zone dell'Australia non ci sono case per **centinaia** di chilometri.

Al concerto di ieri c'erano **migliaia** di persone.

Nei paesi anglosassoni si usano **le miglia** invece dei chilometri.

3

Plurali doppi

nomi maschili in **-o** che **presentano due forme per il plurale**, con una differenza di significato:

il braccio	→	le braccia (<i>del corpo umano</i>)	i bracci (<i>di un edificio, di un fiume, di una croce</i>)
il cervello	→	i cervelli (<i>in senso figurato</i>)	le cervella (<i>materia cerebrale</i>)
il ciglio	→	le ciglia (<i>degli occhi</i>)	i cigli (<i>bordi, limiti, margini</i>)
il dito	→	le dita (<i>considerate nell'insieme</i>)	i diti (<i>considerati distintamente</i> *)
il gesto	→	i gesti (<i>movimenti del corpo</i>)	le gesta (<i>azioni importanti</i>)
il ginocchio	→	le ginocchia	i ginocchi (<i>nessuna differenza di significato</i>)
il grido	→	le grida (<i>degli esseri umani</i>)	i gridi (<i>degli animali</i>)
il labbro	→	le labbra (<i>della bocca</i>)	i labbri (<i>di una ferita</i>)
il lenzuolo	→	le lenzuola (<i>il paio</i>)	i lenzuoli (<i>singolarmente</i>)
il muro	→	i muri (<i>di una casa</i>)	le mura (<i>di una città, di un castello</i>)
l'osso	→	le ossa (<i>del corpo umano</i>)	gli ossi (<i>di un animale macellato</i>)

ESEMPI

Le cervella fritte sono una specialità della cucina romana.

Quando molti scienziati e ricercatori si trasferiscono all'estero, si parla di "fuga di **cervelli**".

Tutti conoscono **le gesta** di Re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda.

Mi tremavano **le ginocchia** per l'emozione.

Dove sono **le lenzuola** pulite?

Molti lenzuoli bianchi erano appesi alle finestre in segno di protesta contro l'inquinamento.

In Toscana vai a vedere **le antiche mura** di Lucca: sono conservate molto bene.

Questo freddo entra davvero **nelle ossa**.

(*) nella lingua moderna prevale l'uso del plurale femminile.

Nomi difettivi

- nomi **che hanno soltanto il singolare**:

molti nomi **astratti**: la pazienza, il coraggio, la fedeltà, la matematica, la chimica ecc.

nomi di **metalli** (*) e di **elementi chimici**: l'oro, il bronzo, l'argento, l'ossigeno ecc.

alcuni nomi quali: la fame, la sete, il sangue

alcuni nomi di **malattie** e **sintomi**: l'influenza, la tosse, il colera, la malaria

ESEMPI

L'oro in lega con il **rame**, diventa rosso.

C'è molta **influenza** in giro quest'anno!

(*) *anche al plurale ma cambia il significato*: C'è una mostra sugli **ori** degli Aztechi.

Alle ultime Olimpiadi, l'Italia ha conquistato molti **ori**.

Durante l'operazione, l'assistente passa i **ferri** al chirurgo.

- nomi **che usiamo soprattutto al singolare** (*):

sostantivi **non numerabili** (che non si possono contare):

il latte, il pane, il miele, lo zucchero, l'aria, l'acqua, la neve

nomi **collettivi** (che indicano un insieme di persone o cose):

la gente, la folla, il pubblico, la frutta

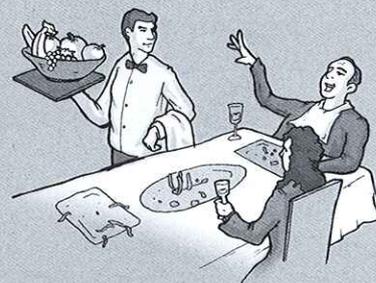
ESEMPI

In Germania si usa il **pane nero**, cioè integrale.

Quanto **zucchero** metti nel caffè?

Non credo che sia **la gente** a chiedere questo tipo di programmi in TV.

Carlo, porta in tavola **la frutta**!



Ah, ecco la frutta!

(*) *il plurale di alcuni sostantivi non numerabili è possibile in contesti particolari*:

L'aumento degli **zuccheri** nel sangue si chiama iperglicemia.

Lo spettacolo delle **nevi eterne** dell'Himalaya attrae molti turisti.

Le antiche tradizioni delle **genti** del mediterraneo presentano molti tratti comuni.

- nomi **che hanno soltanto il plurale**:

le nozze, le ferie, le stoviglie, i viveri, i dintorni, le interiora

ESEMPI

Io quest'anno prendo **le ferie** a giugno e tu?

Faccio un giro **nei dintorni**, ci vediamo fra un'ora.

Nelle zone di guerra è difficile portare l'acqua e **i viveri**.

Per cucinare il pesce bisogna prima togliere **le interiora**.

- nomi di oggetti **composti da due parti** (*): le forbici, le cesoie (in uso anche "la forbice" e "la cesoia"), gli occhiali, i pantaloni, le bretelle, le manette

ESEMPI

Per potare le rose sono necessarie **le cesoie**.

La polizia blocca i polsi degli arrestati con **le manette**.

Le redini servono a guidare il cavallo e a trasmettergli gli ordini del fantino.

Sono tornate di moda **le bretelle** al posto della cintura.

(*) *meno utilizzato ma possibile anche l'uso del singolare quando ci si riferisce al modello*:

Questo è un bell'**occhiale**, signora.

Vorrei un **pantalone** classico.

● ESERCIZI ●

1. Scrivi il femminile dei seguenti nomi singolari ...

1. Il professore
2. Lo studente
3. Il re
4. Il nipote
5. La volpe maschio
6. Il fratello

... e dei seguenti nomi plurali:

1. I dottori
2. I professori
3. Gli eroi
4. I cantanti
5. I nipoti
6. I mariti

2. Maschile o femminile? Scegli la forma corretta in base al significato

1. Il *boa*/*La boa* è un serpente che si chiama anche *boa constrictor* perché stringe le sue prede fino a soffocarle.
2. Per aprire un'attività commerciale è necessario avere un *capitale*/*una capitale* consistente.
3. "Il *fine*/*La fine* giustifica i mezzi" ha scritto Niccolò Machiavelli.
4. Il *fine*/*La fine* dell'anno, il 31 dicembre, si chiama anche *Capodanno*.
5. Ho due biglietti per il *finale*/*la finale* della Champions League, ti interessa?
6. I soldati sono partiti per il *fronte*/*la fronte* e la guerra si annuncia lunga e difficile.

3. Completa le frasi con la desinenza femminile appropriata

1. "Buongiorno princip..... !" diceva sempre il protagonista del film, ti ricordi?
2. La professor..... Valenti insegna all'università di Bologna.
3. Il re e la reg..... sono due pezzi importanti del gioco degli scacchi.
4. Anna e Luisa sono le nipot..... di Riccardo?
5. La poet..... Patrizia Valduga ha uno stile molto particolare, non trovi?
6. Da piccoli chiamavamo i nonni "lo zar e la zar..... " perché erano molto severi.

4. Singolare o plurale? Inserisci l'articolo davanti ai nomi invariabili

1. Hai sentito novità? Mariella ha finalmente trovato lavoro.
2. serie TV che preferisco è X-Files.
3. Circa il futuro del nostro pianeta ho sentito ipotesi più varie e assurde.
4. Che pensi, sono più pregiati tè cinesi o indiani?
5. analisi di questi dati è complessa e richiede molto tempo.
6. Al Salone dell'Informatica verranno presentate ultime novità del settore.

5. Quale plurale? Scegli la forma appropriata in base al significato

1. Con questa umidità mi fanno male *le ossa*/*gli ossi*.
2. In questo albergo cambiano *le lenzuola*/*i lenzuoli* tutti i giorni.
3. Bisogna proprio ridipingere *le mura*/*i muri* della casa al mare.
4. Questo film racconta *le gesta*/*i gesti* di Alessandro il Grande.

6. Leggi le frasi e trova eventuali errori nell'uso del singolare e del plurale

1. In questo cassetto conserviamo gli ori di famiglia.
2. È meglio fare il vaccino contro le influenze perché si trasmettono con grande facilità.
3. Vado a comprare dei pani e un pacco di zucchero.
4. Nel dintorno di Roma ci sono molti posti interessanti da visitare.
5. Ai bambini spesso non piace mangiare la frutta.
6. I pubblici di tutto il mondo hanno seguito il concerto in diretta TV e su Internet.

L'ALTERAZIONE DI NOMI, AGGETTIVI E AVVERBI

È possibile alterare un nome, un aggettivo o un avverbio – e quindi dare loro un significato diverso – attraverso l'uso di particolari **suffissi** (cambiando cioè la parte finale della parola). Possiamo distinguere:

- suffissi che rendono il nome **più grande** (accrescitivi):

tavolo	(nome)	tavolone	-one	<i>per un nome, un aggettivo, un avverbio</i>
furbo	(aggettivo)	furbone		
bene	(avverbio)	benone		

- suffissi che rendono il nome **più piccolo** (diminutivi):

tavolo	(nome)	tavolino	-ino, -uccio	<i>per un nome, un aggettivo, un avverbio</i>
brutto	(aggettivo)	bruttino		
bene	(avverbio)	benino		
male	(avverbio)	maluccio		
quadro	(nome)	quadretto	-etto	<i>per un nome, un aggettivo, un avverbio</i>
piccolo	(aggettivo)	piccoletto		
poco	(avverbio)	pochetto		
albero	(nome)	alberello	-ello	<i>per un nome, un aggettivo</i>
cattivo	(aggettivo)	cattivello		

- suffissi che hanno un **valore negativo** (peggiorativi):

film	(nome)	filmaccio	-accio	<i>per un nome, un aggettivo, un avverbio</i>
volgare	(aggettivo)	volgaraccio		
male	(avverbio)	malaccio		
medico	(nome)	medicastro	-astro	<i>per un nome, un aggettivo</i>
dolce	(aggettivo)	dolciastro		

ESEMPI

Ehi, guarda che **gattone**, peserà 10 chili!
Radicofani è un **paesino** della Toscana.

(un grosso gatto)
(un piccolo paese)

È una piazzetta molto caratteristica, vero?	(una piccola piazza)
Non mi va di uscire con questo tempaccio.	(brutto tempo)
Oggi è stata veramente una giornataccia!	(una brutta giornata)
Marcello, sei davvero un pigrone.	(molto pigro)
Che avaraccio, il tuo amico!	(molto avaro)
Partenza domattina alle sei? Prestino, non trovi?	(un po' presto)
A: Come va il lavoro?	
B: Benone!	(molto bene)

2

Spesso però questi suffissi danno alla parola significati diversi **in base al contesto e alle intenzioni del parlante**. Per esempio:

Vuoi provare la cucina milanese? Conosco un ristorante ...!	(non significa solamente che il ristorante è piccolo ma anche che l'ambiente è accogliente e si mangia bene)
Eh, Marco è un geniaccio!	(il suffisso non è usato in senso negativo ma, al contrario, chi parla vede con ammirazione e simpatia il fatto che Marco sia molto intelligente)

Questo ovviamente moltiplica le possibilità d'uso dei suffissi e – insieme al fatto che non esistono regole fisse di alterazione – può rendere difficoltoso il riconoscimento dell'esatto significato:

- **-ino, -etto, -ello, -uccio, -accio** possono essere usati anche in senso affettivo, cioè con una connotazione positiva, di simpatia o anche di ironia.

ESEMPI

Ho visto Daniela con un cappottino rosso che le stava benissimo!	(il cappotto, oltre che piccolo, è anche carino, particolare)
Ehi, che bel calduccio qui dentro!	(la stanza è ben riscaldata)
Hai un talentaccio per gli affari.	(hai talento, sai trattare gli affari)
A: Come va?	
B: Non c'è malaccio.	(potrebbe andare meglio ma mi accontento)

- **-one, -ino, -etto, -uccio** possono essere usati anche in senso negativo o ironico.

ESEMPI

Bruno si è comprato un macchinone.	(una macchina troppo vistosa, grande o cara)
Andiamolo a sentire, questo professorone!	(scetticismo nel giudizio di chi parla)
Ma non fare il ragazzino!	(non comportarti in modo immaturo, infantile)
Sono stufo di fare lavoretti.	(lavori di poca importanza o pagati poco)
Al Festival del Cinema di Cannes, grandi attori e il solito contorno di attricette.	(attrici di scarso valore professionale)
Non verrai a teatro con questo vestituccio!	(vestito non appropriato o di poco valore)
Il protagonista del film è un impiegatuccio che si trova coinvolto in una storia drammatica.	(ha un lavoro di poca importanza)
Ho avuto una giornata, oggi!	(una giornata faticosa)

3

Nella grande varietà di suffissi usati nella lingua italiana, riportiamo anche:

- **-icello, -icciolo, -acchiotto, -uzzo** *per un nome, un aggettivo*
- **-otto** *per un nome*

usati in senso diminutivo o anche affettivo.

ESEMPI

- C'è un **ponticello** più avanti e lo devi attraversare. *(un piccolo ponte)*
 Portofino ha un **porticciolo** turistico molto bello. *(un piccolo porto)*
 Sabato facciamo una **festicciola**, ci vieni? *(una festa tra amici, senza pretese)*
 È proprio un **orsacchiotto**! *(simpatico, tenero, buono)*
 Devo cambiare la **macchina**: ormai è **vecchiotta**. *(un po' vecchia)*
 Ho trovato parcheggio in una **viuzza** dietro la chiesa. *(una piccola via)*

- **-accione, -ucolo, -iciattolo** *per un nome*
- usati in senso peggiorativo.

ESEMPI

- Paolo si è messo a litigare con un **omaccione** e ho avuto paura. *(uomo grosso, di aspetto minaccioso)*
 Sono versi di un **poetucolo**, questi. *(poeta di scarso valore)*
 Hai paura ad attraversare questo **fiumiciattolo**? *(fiume di portata modesta)*
 Ho questa **febbriattola** da qualche giorno. *(febbre non alta ma fastidiosa)*

4

Solitamente i sostantivi femminili **cambiano genere** quando subiscono l'alterazione in **-one**:

- | | |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| la bottiglia → il bottiglione | la febbre → il febbrone |
| la donna → il donnone | la macchina → il macchinone |
| la stanza → lo stanzone | la valigia → il valigione |

ESEMPI

- È entrata sua madre: **un donnone** dall'aria simpatica e cordiale. *(una donna alta, grossa e imponente)*
 Dopo ci hanno portato in **uno stanzone** freddo e squallido. *(una grande stanza)*

5

Per l'alterazione degli aggettivi che definiscono **i colori**, si usano soprattutto i seguenti suffissi:

- **-ino** per una tonalità più chiara
- **-astro, -ognolo, -iccio** per una tonalità non bene definita o in senso peggiorativo, in base al contesto.

ESEMPI

- Mi piace questa stoffa **giallina**. *(giallo chiaro)*
 Quell'uomo ha i capelli **giallastri**. *(brutta sfumatura di giallo)*
 Il colore? Non ricordo bene, **giallognolo**. *(giallo non ben definito)*
 Paolo ha la barba **rossiccia**. *(più o meno rossa)*

! **NOTA BENE**

- Alcuni sostantivi hanno una forma simile agli alterati ma sono dei **falsi alterati**, cioè nomi che non hanno subito alcuna alterazione ma nascono direttamente con quella forma.
 Per esempio: *bottone* non è una grossa botte, ma serve per chiudere una camicia o una giacca.

Ecco alcuni falsi alterati:

cavallo → cavalletto, lampo → lampone, matto → mattone, mulo → mulino, posto → postino, torre → torrione, viso → visone.

ESEMPI

A Stefano piace dipingere e così gli ho regalato **un cavalletto** e dei colori a olio.

Il **torrone** è un dolce italiano che si mangia durante le feste di Natale.

Preferisci la marmellata di **lampone** o di fragola?

A: Tu porteresti una pelliccia di **visone**?

B: No, io no. Preferisco un cappotto di lana.

ESERCIZI

1. Completa le frasi con un sostantivo alterato (in queste frasi l'alterazione corrisponde al significato)

- Ho comprato queste scarpe in saldo e ho fatto davvero un (= *grande affare*)
- Non mi piace quell'uomo, è davvero un (= *brutto tipo*)
- La cucina è grande ma purtroppo ha solo una (= *piccola finestra*)
- Ti piace il regalo di Giorgio? La pietra è un (= *piccolo diamante*)
- Quella donna è insopportabile, ha davvero un (= *brutto carattere*)
- Hai sentito stanotte che? (= *grande temporale*)

2. Completa le frasi con un aggettivo o un avverbio alterati (in queste frasi l'alterazione corrisponde al significato)

- A: Allora, com'è andato l'esame?
B: Mah, credo. (= *abbastanza bene*)
- A: Vi fermate a cena?
B: No grazie, dobbiamo andare è un po' (= *piuttosto tardi*)
- L'albergo era ma niente di speciale. (= *abbastanza bello*)
- Paolo, insomma, hai mangiato tre fette di torta! Che sei! (= *molto goloso*)
- Quell'attore è ma davvero bravo, non trovi? (= *un po' brutto*)
- Oggi mi sento proprio (= *molto bene*)

3. Inserisci il sostantivo alterato appropriato in base al significato

villetta lavoretto figurone lavoraccio villone figuraccia

- Di solito in estate faccio qualche così metto via un po' di soldi.
- Ridipingere la casa è davvero un
- Sai, mi sono comprato una al mare.
- Dovresti vedere che ha Luisa: chissà quanto avrà pagato!
- Alla festa di compleanno di Roberta, Mario non ha portato neanche un regalo, una bottiglia di vino, qualcosa insomma. Che
- Che ho fatto ieri sera con il mio vestito di Armani! Ero la più elegante!

4. Scegli l'alterazione appropriata in base al contesto

1. Suo padre ha perso un patrimonio al Casinò: che **vizietto/viziaccio!**
2. Mi aspetti un **momentino/momentaccio?** Torno subito, due minuti!
3. Ho comprato l'appartamento a un ottimo prezzo. È stato davvero un **colpetto/colpaccio.**
4. Insomma, lui ha truffato l'azienda per milioni di euro. Davvero una **storiella/storiaccia.**

AGGETTIVI INDEFINITI

Gli aggettivi indefiniti indicano:

- una quantità generica
- quantità 0 (zero)
- qualità (o identità)

ESEMPI

Passo **qualche** giorno al mare.

Vedo **poche/molte** macchine in strada.

Non c'è **nessuna** novità.

Ha telefonato per te **una certa** Marina.

(qualche = *più di uno*, ma non so quanti giorni)

(poche/molte = *non so il numero preciso, piccolo o grande*)

(nessuna = *quantità 0*)

(una certa = *identità*)

Gli aggettivi indefiniti si possono dividere in tre gruppi:

1 Aggettivi con **quattro** forme:

poco
molto
parecchio
tanto
troppo
tutto

	S.	PL.
M.	-o	-i
F.	-a	-e

certo (al singolare è di solito preceduto dall'articolo indeterminativo)

altro (al singolare è di solito preceduto dall'articolo indeterminativo)

alcuno

ESEMPI

Quell'uomo ha **molti** soldi e **poco** cervello.

Non vedo Paolo da **parecchi** giorni: che gli sarà successo?

La bambina ha mangiato **troppa** pasta e adesso non vuole più niente.

Tanti auguri di Buon Natale e Buon Anno!

Certi giorni **tutte** le cose ti vanno male!

Alcune persone non riescono a smettere di fumare; **altre** persone, come mio padre, non ci provano nemmeno!



2 Aggettivi con **due** forme:

nessuno
ciascuno

	S.
M.	-o
F.	-a

ESEMPI

Una persona civile non deve lasciare **nessun** rifiuto per la strada.
Durante l'esame, **ciascuno** studente può uscire dalla classe solo una volta.

A: Dove sono le chiavi della macchina?

B: Ma lì, nella mia borsa.

A: Dove?! Qui non vedo **nessuna** borsa.

3 Aggettivi con **una** sola forma *invariabile*:

qualche
ogni

qualsiasi/qualunque (possono andare anche dopo il nome, *singolare o plurale, con l'articolo.*
In questo caso possiamo avere una sfumatura spregiativa)

ESEMPI

Ho aspettato solo **qualche** minuto, e poi sono andata via.

La situazione purtroppo peggiora **ogni** giorno.

Qualsiasi persona potrebbe fare questo lavoro.

A: Che cosa prendi da bere?

B: Va bene una cosa **qualunque**.

Con questi aggettivi **il nome** che segue è **sempre al singolare**, ma **il significato è plurale**.

ESEMPI

Ho passato **qualche** giorno in Francia.

Ogni mattina esco di casa alle 7.

Non potete uscire a **qualsiasi** ora!

(*singolare per la grammatica, ma plurale come significato:*
due o tre giorni, tutte le mattine, a tutte le ore)

! **NOTA BENE**

○ Gli aggettivi:
alcuno, ciascuno, nessuno

seguono le regole di ortografia dell'articolo indeterminativo:

ESEMPI

Un	libro/albergo	=	alcun/ciascun/nessun	libro/albergo
Uno	spagnolo	=	alcuno/ciascuno/nessuno	spagnolo
Un'	azienda	=	alcun'/ciascun'/nessun'	azienda

○ Usiamo generalmente l'articolo quando l'aggettivo "tutto" precede il nome (tutto + articolo + nome):

ESEMPI

Ho parlato con **tutti gli** amici.

Va al cinema **tutte le** settimane.

Ero stanco e ho dormito **tutto il** giorno.

(*non si dice: tutti amici, tutte settimane, tutto giorno*)

- L'aggettivo **alcuno** significa **nessuno** in frasi negative:

ESEMPI

Non ho visto alcun vigile.	(= nessun <i>vigile</i>)
Non ha sentito alcuna lamentela.	(= nessuna <i>lamentela</i>)
Non è possibile in alcun caso.	(= nessun <i>caso</i>)

- L'aggettivo **nessuno** si usa sempre con il **non** nelle frasi negative:

ESEMPI

Non voglio nessun dolce.	(<i>non si dice</i> : voglio nessun <i>dolce</i>)
Non ha fatto nessuna domanda.	(<i>non si dice</i> : ha fatto nessuna <i>domanda</i>)
Non vogliamo nessuno scandalo.	(<i>non si dice</i> : vogliamo nessuno <i>scandalo</i>)

● ESERCIZI ●

1. Completa le seguenti frasi con gli indefiniti dati. Attenzione al genere e al numero

qualche tutto alcuno qualsiasi ogni nessuno

- A: Vai spesso in palestra?
B: Sì, le settimane.
- A: Ti piace andare al cinema?
B: Dipende. volte mi diverto, ma ultimamente non ci vado volentieri.
- A: Quanto tempo vi fermerete in montagna?
B: Solo giorno, abbiamo bisogno di un po' di relax.
- A: Ma è possibile che fate sparire tutto?! Qui c'era il mio portafoglio!
B: Noi non abbiamo visto portafoglio.
A: Ma come no?! Era proprio lì!
B: volta la stessa storia! Prima perdi le cose e poi accusi noi!
- A: Come lo vuoi il succo di frutta?
B: Un gusto va bene.
- A: Da mesi Giovanni mi sembra cambiato.
B: Perché lo dici?
A: Non so, è diventato aggressivo, occasione è buona per litigare.
B: Forse ha solo problema di lavoro, non ti preoccupare.

2. Usa la forma corretta di *alcuno/nessuno/ciascuno*

- Per favore, studente spenga il proprio cellulare e lasci la borsa qui.
- A: Sai già cosa regalare a Patrizia per il matrimonio?
B: No, purtroppo. Non ha fatto lista nozze, quindi non ho idea di quello che le piace.
- A: Buongiorno, ho visto la pubblicità dei vostri corsi. È vero che sono gratuiti?
B: Sì, i corsi sono gratuiti, però partecipante deve versare una tassa d'iscrizione di 150 euro.

- A: Ho capito, grazie.
4. A: Senta, ho comprato questa gonna ieri, ma non va bene. Posso cambiarla?
B: Ma certo, signora, non c'è problema.
5. A: Scusi, è già passato l'autobus 74?
B: Mah, io non l'ho visto.
A: È tanto che aspetta?
B: Solo da minuti.
A: Ah, va bene, grazie.

3. Sostituisci gli indefiniti evidenziati con gli indefiniti dati senza cambiare il significato delle frasi

certo qualsiasi tanto ogni qualche

1. A: Avvocato, questa è mia moglie.
B: **Molto** piacere.
2. **Tutte** le volte che ti vedo sei depresso. Che ti succede?
3. È importante leggere le istruzioni, perché in **alcuni** casi questo medicinale può dare allergie.
4. A: Che treno devo prendere per la Stazione Centrale?
B: **Tutti** i treni vanno bene.
5. **Poche** settimane fa ci ha chiamato Piero: si è trasferito in Spagna.
6. **Alcune** riunioni durano ore e non servono a niente: perché non troviamo **alcuni** sistemi per evitarle?

4. Completa il testo con gli aggettivi indefiniti

Complimenti! Lei ha acquistato un capo artigianale, realizzato con i migliori materiali. Per mantenerlo bello come il primo giorno, anche dopo (1) anni, le consigliamo di scegliere per la pulitura solo laboratori altamente specializzati: su (2) catalogo dei nostri prodotti troverà anche un elenco di centri convenzionati. Le nostre squadre controllano (3) capo in (4) le fasi della lavorazione, in modo da garantire che sia perfetto, tuttavia, se dovesse trovare (5) difetti di fabbricazione, porti il capo in (6) negozio della nostra catena e verrà sostituito. Le ricordiamo però che in (7) caso potremo sostituire il prodotto deteriorato da uso improprio o da (8) circostanza non dipendenti da noi.

COMPARATIVI

1 Per fare paragoni usiamo il **grado comparativo** dell'aggettivo.

Il comparativo può essere di:

- maggioranza = **più** + *aggettivo*
- minoranza = **meno** + *aggettivo*
- uguaglianza = *aggettivo* + **come/quanto**

ESEMPI

(*aggettivo*: alto) **Franco è più alto di Marta.**
La Torre di Pisa è meno alta della Torre Eiffel.
I tuoi figli sono alti come (quanto) te.

- Possiamo fare paragoni anche con i **verbi** e i **verbi** seguiti da **nomi**:

- maggioranza = verbo (nome) + **più**
- minoranza = verbo (nome) + **meno**
- uguaglianza = verbo (nome) + **come/quanto**

ESEMPI

(verbo: lavorare)

(verbo + nome: avere soldi)

Franco lavora più (meno) di Marta.

La mia società ha meno (più) soldi della tua.

Io lavoro come (quanto) te.

Io ho soldi come (quanto) te.

2

Comparativi di maggioranza e minoranza

Esistono diverse regole per introdurre il **secondo termine di paragone** dopo un comparativo.

- Usiamo **DI** (anche con articoli) quando:
 - c'è **un solo aggettivo/verbo** per **due nomi** diversi
 - c'è **un solo aggettivo/verbo** per **due pronomi** diversi
 - c'è **un solo aggettivo/verbo** per **un nome e un pronome**
 - il secondo termine di paragone è **un avverbio**

ESEMPI

Il Teatro Manzoni è più caro del Teatro delle Erbe.

(un aggettivo: caro, due nomi di cosa: Teatro Manzoni e Teatro delle Erbe)

Franco viaggia più di Sandro.

(un verbo: viaggiare, due nomi di persona: Franco e Sandro)

Io ho più responsabilità di lui.

(un verbo + nome: avere responsabilità, due persone: io e lui)

La mia città è meno caotica della tua.

(un aggettivo: caotico, un nome di cosa e un pronome: la mia città e la tua)

Maria è meno occupata di prima.

(un aggettivo: occupata, un avverbio: prima)

- Usiamo **CHE** quando:
 - ci sono **due aggettivi** per **un solo nome**
 - c'è **un solo aggettivo** per due **verbi all'infinito**
 - il paragone è fra due nomi **con preposizioni**

ESEMPI

La mia città è più caotica che grande.

(due aggettivi: caotico - grande, un nome: la mia città)

Lavorare è meno noioso che stare a casa.

(un aggettivo: noioso, due infiniti: lavorare - stare a casa)

A Milano fa più freddo che a Napoli.

(due nomi con preposizioni: a Milano - a Napoli)

- Usiamo **DI QUANTO** quando:
il paragone è fra **due verbi coniugati** con soggetti uguali o diversi

ESEMPI

Lavoriamo più di quanto immagini.

(due verbi coniugati, soggetti diversi: noi lavoriamo - tu immagini)

Il problema è meno grave di quanto pensavo.

(due verbi coniugati, soggetti diversi: il problema è - io pensavo)

Spendo più di quanto vorrei.

(due verbi coniugati, soggetti uguali: io spendo - io vorrei)

3

Comparativi di uguaglianza

- Per la maggior parte dei casi usiamo indifferentemente **COME**, **QUANTO** (oppure **TANTO QUANTO** *)

ESEMPI

La mia città è caotica come (quanto) la tua.	(un aggettivo: caotico, due nomi: la mia città e la tua)
Franco viaggia come (quanto) me.	(un verbo: viaggiare, due persone: io e Franco)
Studiare è importante come (quanto) lavorare.	(un aggettivo: importante, due infiniti: studiare - lavorare)
A Milano fa freddo come (quanto) a Napoli.	(due nomi con preposizioni: a Milano - a Napoli)
Il problema è grave come (quanto) pensavo.	(due verbi coniugati, soggetti diversi: il problema è - io pensavo)

- Usiamo **TANTO** + (*aggettivo*) + **QUANTO** quando:
ci sono **due aggettivi** per **un solo nome**

ESEMPI

Quel negozio è tanto caro quanto elegante.	(due aggettivi: caro - elegante, un nome: quel negozio)
La vacanza è stata tanto interessante quanto breve.	(due aggettivi: interessante - breve, un nome: la vacanza)

(*) Meno frequente nella lingua parlata.

! NOTA BENE

- La struttura **NON** + *aggettivo/verbo* + **COME** è equivalente a un comparativo di maggioranza o minoranza.

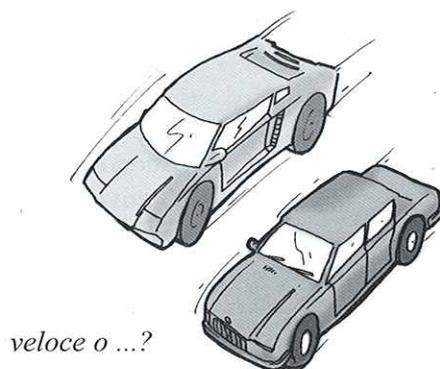
ESEMPI

La mia città non è grande come la tua.	(= è più piccola/meno grande della tua)
Al mare non mi diverto come in montagna.	(= mi annoio più/mi diverto meno che in montagna)

● ESERCIZI ●

1. Abbina gli aggettivi al loro contrario

- | | |
|----------------|----------------|
| 1. chiaro | a) amaro |
| 2. grande | b) costoso |
| 3. forte | c) lento |
| 4. pieno | d) sconosciuto |
| 5. dolce | e) corto |
| 6. economico | f) debole |
| 7. famoso | g) stretto |
| 8. lungo | h) scuro |
| 9. largo | i) piccolo |
| 10. veloce | l) noioso |
| 11. silenzioso | m) rumoroso |
| 12. divertente | n) vuoto |



2. Forma almeno 6 comparazioni diverse con gli aggettivi delle liste dell'esercizio 1 e gli elementi dati

La mia città - La tua città Io - Il presidente degli Stati Uniti Lavorare - Andare in palestra
 In città - Al mare Viaggiare in treno - Viaggiare in macchina
 Avere una villa con piscina - Avere un appartamento normale

.....

3. Trasforma le seguenti frasi come nell'esempio

1. Franco si arrabbia spesso, invece Anna si arrabbia raramente. **Franco si arrabbia più spesso di Anna.**
 2. Studiare l'italiano è faticoso, studiare l'inglese è più facile.
 3. A Milano d'inverno fa freddo, a Napoli no.
 4. Anna e Paolo sono alti 1.70.
 5. Marta non è molto intelligente, ma è molto furba.
 6. Silvia è intelligente e anche furba.
 7. Capisco un po' l'inglese, ma non lo parlo.
 8. Mi piace il cinema ed anche il teatro.

4. Completa il testo con tanto, che, quanto (2), di quanto, come

GUSTAV KLIMT

Oggi è probabilmente un pittore famoso (1) gli impressionisti, tuttavia Gustav Klimt per qualche tempo è stato considerato poco più (2) un bravo decoratore. Nato vicino a Vienna nel 1862, Klimt diventa un esponente di rilievo del movimento della Secessione viennese, che si oppone all'arte ufficiale e accademica. La prima mostra della Secessione ottiene più successo (3) si poteva sperare, ma la carriera di Klimt non sarà facile (4) si potrebbe immaginare: il pittore sarà (5) premiato (6) criticato per le sue opere, a volte giudicate troppo erotiche e di composizione bizzarra.

COMPARATIVI IRREGOLARI

1 Alcuni aggettivi, oltre alle forme regolari, hanno **forme irregolari** per il grado **comparativo di maggioranza**:

Buono	MIGLIORE	(= più buono)
Cattivo	PEGGIORE	(= più cattivo)
Grande	MAGGIORE	(= più grande)
Piccolo	MINORE	(= più piccolo)

Alto	SUPERIORE	(= più alto)
Basso	INFERIORE	(= più basso)

- Le forme irregolari seguono comunque le regole generali per il **secondo termine di paragone** (*):

ESEMPI

Questo appartamento è **migliore di** quello che avevo prima.

A Milano il tempo è **peggiore che** a Roma.

Il danno è **maggiore di quanto** ci avevate detto.

Fanno eccezione:

superiore a

inferiore a

ESEMPI

Lo stipendio di Marco è **inferiore a** quello di Gianni.

La qualità di quel tessuto è **superiore a** questa.

- Gli aggettivi al comparativo irregolare **possono avere un significato diverso** in base al **contesto** in cui vengono usati:

ESEMPI

Qui i prezzi sono **migliori (peggiori)** di quelli del supermercato. (*migliori/peggiori* = più economici o più cari)

Ho una sorella **minore (maggiore)** di me di otto anni. (*minore/maggiore* = più giovane o vecchio di età)

La spesa di quest'anno è stata **inferiore (superiore)** alle aspettative. (*inferiore/superiore* = di quantità più piccola o più grande)

2

Gli avverbi **bene** e **male** hanno **soltanto forme irregolari** per il grado **comparativo di maggioranza**:

bene MEGLIO (*non si dice*: più bene)

male PEGGIO (*non si dice*: più male)

Le regole per il **secondo termine di paragone** rimangono quelle generali (*).

ESEMPI

A: Hanno detto che possono rimborsare solo il 40 per cento dei biglietti.

B: Beh, è meglio **che** niente!

A: Scusami, sono in ritardo.

B: Meglio tardi **che** mai!

Laura parla l'inglese **miglior di** me.

Stare senza far niente è **peggio che** lavorare troppo.

Il lavoro va **miglior di quanto** sperassi.

(*) vedere la scheda 5, **Comparativi** (p.25).

ESERCIZI

1. Completa correttamente i brevi dialoghi con *migliore/peggiore* o *miglior/peggio*

1. A: Ti piace questo vino?

B: Mah, non so, mi sembra di quello che beviamo di solito.

2. A: Uffa, non vedo niente, davanti a me c'è uno altissimo!
B: Siediti al mio posto, di sicuro vedi
3. A: Com'è andata la vacanza?
B: Abbastanza bene, anche se il tempo era
delle previsioni: ha piovuto tre giorni su cinque.
4. A: Com'è andata?
B: di quanto sperassi! Mi hanno offerto il posto!
5. A: Uffa, questa valigia pesa! Ma perché non abbiamo preso la macchina?
B: Sarebbe stato : almeno con la metropolitana evitiamo il traffico.
6. A: Ho sentito che c'è una ragazza nuova in ufficio.
B: Sì, l'abbiamo presa per sostituire Anna che è in maternità.
A: E come va?
B: Guarda, è molto giovane ma fa un lavoro di quello di molte persone qui dentro.
A: Eh, si vede che le piace.



2. Completa con le forme irregolari dei comparativi in base al senso della frase

- Il mio lavoro non è granché, ma è sempre che niente.
- Mia sorella è infermiera.
- Ieri ho mangiato in un ristorante di quello dove siamo andati con Luigi.
- Purtroppo quest'anno il livello degli studenti è a quello degli anni passati.
- Siamo leader del mercato perché i nostri prodotti sono di qualità
- A: Come stai?
B: Male. Ho la febbre alta e mi sento di ieri.
- La temperatura è scesa, oggi è di due gradi rispetto a ieri.
- I prezzi degli affitti salgono, in alcune città sono addirittura dell'11 per cento.

3. Sostituisci le parti evidenziate con un comparativo irregolare

- I miei nonni abitano al piano di sopra.
- Luisa canta bene, ma non bene come Laura.
- Quest'anno il nostro budget sarà di meno.
- Questa macchina la vendiamo a un prezzo più basso di quello delle altre.
- Ho due sorelle più grandi.
- La situazione è più grave di quanto mi avevano detto.
- Adesso che la mamma è tornata a casa dall'ospedale per me la vita sarà molto più bella.
- Dopo un anno in Germania, adesso per fortuna parlo il tedesco con meno difficoltà.

4. Completa il testo con i comparativi irregolari

ABBIAMO CURA DEL NOSTRO AMBIENTE

Noi sappiamo che tutte le nostre attività possono avere un effetto sul nostro pianeta: per questo ci impegniamo a realizzare prodotti (1) per noi e per l'ambiente, senza rinunciare alla qualità (2) e a prezzi sempre (3) rispetto al mercato. Come possiamo ottenere tutto questo? Perché sappiamo come eliminare i costi inutili e soprattutto come evitare sprechi di energia. Ogni fase della nostra produzione è stata studiata per avere un (4) impatto sull'ambiente, per permettere di riciclare (5) i materiali usati e garantire (6) vantaggi sia ai nostri clienti che a chi lavora per noi. Questo è il nostro impegno per l'ambiente, perché la Terra è la nostra casa e vogliamo averne cura.

SUPERLATIVI

Usiamo il grado **superlativo** dell'aggettivo per indicare una **qualità** di misura **molto alta**.

ESEMPI

(aggettivo: bello)	Questa città è bella .	(qualità di misura normale)
	Questa città è più (meno) bella della mia .	(qualità di misura più/meno alta)
	Questa città è bellissima/la più bella .	(qualità di misura molto alta)

Ci sono due tipi di superlativo:

1 Superlativo assoluto:
quando diamo al **nome** una qualità di misura molto alta che non ha relazione con altri (concetti).

Aggettivo (senza vocale) + **ISSIMO**

Bell(o)	+ ISSIMO	= BELLISSIMO
Grand(e)	+ ISSIMO	= GRANDISSIMO
Famos(o)	+ ISSIMO	= FAMOSISSIMO

Il superlativo concorda con il nome in **genere e numero**:

ESEMPI

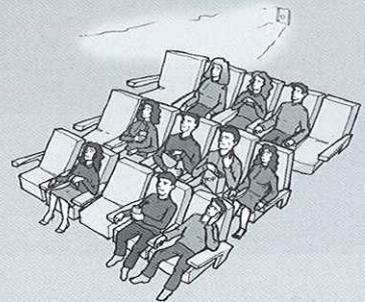
Il treno è lentissimo .	(M.S.)
Questi libri sono vecchissimi .	(M.PL.)
La lezione è stata noiosissima .	(F.S.)
Quelle scarpe sono carissime .	(F.PL.)

FRASI

A: Che cosa hai fatto ieri?
B: Sono andata al cinema, ho visto **un film bellissimo**.

A: Conosci **la ragazza** di Matteo?
B: Sì, è **carinissima**.

A: Sei poi andata alla **conferenza**?
B: Sì, ma c'erano **pochissime** persone. Comunque, è stata **interessantissima**.



2 Superlativo relativo:
quando diamo al **nome** una qualità di misura molto alta (o bassa) **in relazione ad altri nomi della stessa categoria**.

• **Articolo determinativo + PIÙ (MENO) + aggettivo**

Bello	=	IL PIÙ BELLO	(IL MENO BELLO)
Grande	=	IL PIÙ GRANDE	(IL MENO GRANDE)
Famoso	=	IL PIÙ FAMOSO	(IL MENO FAMOSO)

- *Articolo determinativo* + nome + PIÙ (MENO) + **aggettivo**

Libro bello	= IL LIBRO PIÙ BELLO	(IL LIBRO MENO BELLO)
Valigia grande	= LA VALIGIA PIÙ GRANDE	(LA VALIGIA MENO GRANDE)
Attore famoso	= L'ATTORE PIÙ FAMOSO	(L'ATTORE MENO FAMOSO)

Il superlativo concorda con il nome in **genere** e **numero**.

ESEMPI

<i>Questo vino è il più (meno) caro del ristorante.</i>	(M.S.)
<i>I tuoi figli sono i più (meno) bravi della classe.</i>	(M.PL.)
<i>Marta è la più (meno) alta delle sorelle.</i>	(F.S.)
<i>Queste scarpe sono le più (meno) eleganti del negozio.</i>	(F.PL.)

Secondo le regole generali (*), il **secondo termine di paragone** dopo il superlativo relativo può essere introdotto da **DI** o **CHE**.

ESEMPI

<i>La loro villa è la più isolata della zona.</i>	(DI + nome)
<i>Questo viaggio è il più bello che abbiamo fatto.</i>	(CHE + verbo)

FRASI

A: Allora, ti piace il cugino di Laura?

B: Ah, è **il ragazzo più divertente** che abbia conosciuto!

A: Vi siete divertiti sabato?

B: Guarda, è stata **la serata più noiosa** che abbiamo mai passato!

A: Hai poi comprato il vestito per il matrimonio di Luca?

B: Guarda, ero molto indecisa, ma alla fine ho preso **il meno caro** dei due, tanto lo metterò solo una volta.

(*) vedere la scheda 5, **Comparativi** (p.25).

ESERCIZI

1. Completa i brevi dialoghi con l'aggettivo al superlativo assoluto o relativo

- A: È vero che Giorgio è così ingrassato?
B: Sì, guarda, è (grasso)
- A: Senta, devo fare un regalo, vorrei dei fiori veramente freschi ...
B: Guardi, sono quelle rose gialle. (fresco)
- A: Che ne pensi di loro?
B: Mah, in generale mi sembrano simpatici, forse è Carlo. (simpatico)
- A: Abbiamo pensato di andare in vacanza in Finlandia, quest'estate.
B: Fate bene, ci sono stata l'anno scorso e l'ho trovata (bello)

- 5. A: Peccato per Luisa!
B: È vero! È una ragazza , eppure non riesce a trovare lavoro. (intelligente)
- 6. A: Conosci le sorelle Bianchi, Patrizia e Sara?
B: Come no!, Sara, è stata fidanzata tre anni con mio cugino. (piccolo)
- 7. A: Tu in che supermercato vai?
B: Io mi trovo bene al centro commerciale, hanno un sacco di prodotti con la scritta ".....", che sono convenienti e anche buoni. (caro)

2. Riscrivi le frasi usando il superlativo appropriato

- 1. Nessuno degli studenti è più bravo di Paolo.
- 2. Le ultime giornate sono state veramente faticose.
- 3. È una persona gentile, ma molto noiosa.
- 4. Non avevamo mai visto un appartamento così lussuoso.
- 5. La persona che ti ho mandato è estremamente affidabile.
- 6. Quest'anno non avevo ancora visto un film così stupido!
- 7. Nessuna delle camere dell'albergo è grande come questa.
- 8. È proprio giusto.

3. Completa con una frase a piacere con un superlativo assoluto o relativo

- 1. New York è
- 2. Il lavoro è
- 3. Questa è che abbiamo mai fatto.
- 4. Questo è dove siamo mai andati.
- 5. Viaggiare è
- 6. Ho conosciuto
- 7. Mi ha confidato
- 8. La televisione è

4. Completa la pubblicità con gli aggettivi dati al superlativo giusto aggiungendo correttamente l'articolo

ghiotto esclusivo semplice gradito nuovo conveniente

UN' OCCASIONE DA NON PERDERE

Gentile Signora,
 il nostro ipermercato ha deciso di farLe un regalo, anzi ... tre! Tre buoni acquisto che potrà spendere quando vorrà dal 2 al 30 maggio per (1) shopping dell'anno! Legga nei buoni qui sotto allegati le modalità: è (2) ! I buoni le permetteranno di ottenere uno sconto di 3 euro per ogni acquisto superiore a 3 euro nei giorni da lunedì a venerdì. Non le sembra (3) occasione dell'anno? Non aspetti altro tempo: venga a trovarci nel nostro (4) centro commerciale: troverà (5) negozi per i suoi acquisti, anche la domenica! Sì, ecco un'altra (6) novità: tutte le domeniche La aspettiamo a negozi aperti!

SUPERLATIVI IRREGOLARI

1 Gli aggettivi: *buono, cattivo, grande, piccolo, alto, basso* oltre alle forme regolari, **hanno superlativi irregolari**:

	<i>Superlativo relativo</i>	<i>Superlativo assoluto</i>
<i>buono</i>	il/la migliore (miglior) i/le migliori	ottimo/a ottimi/e
<i>cattivo</i>	il/la peggiore (peggior) i/le peggiori	pessimo/a pessimi/e
<i>grande</i>	il/la maggiore (maggior) i/le maggiori	massimo/a massimi/e
<i>piccolo</i>	il/la minore (minor) i/le minori	minimo/a minimi/e
<i>alto</i>	=	supremo (sommo)/a supremi (sommi)/e
<i>basso</i>	=	infimo/a infimi/e

- Il superlativo relativo può perdere la “e” finale se si trova **davanti ai nomi**:

ESEMPI

La **maggior** parte delle persone desidera essere ricca.
Ha ottenuto il **miglior** risultato.
Mario è il mio **migliore** amico.

- Queste forme irregolari seguono le regole d'uso generali dei superlativi. Come già visto, il significato dell'aggettivo originario può essere diverso in base al contesto (*).

ESEMPI

Abbiamo cenato in un ristorante **ottimo** (**pessimo**). = un ristorante *molto buono* (*molto cattivo*)
 Producono un caffè di qualità **suprema** (**infima**). = *altissima* (*bassissima*) qualità
 Non ho la **minima** idea di quello che stai dicendo. = un'idea *piccolissima*
 È stata la vacanza **migliore** (**peggiore**) della mia vita. = la vacanza *più bella* (*brutta*)
 La **maggiore** (**minore**) delle sorelle lavora in banca con me. = la sorella *più vecchia* (*giovane*) d'età

(*) vedere la scheda 6, **Comparativi irregolari** (p.28).

! NOTA BENE

- Gli avverbi **bene** e **male** hanno il **superlativo assoluto regolare**:

bene = **benissimo**
male = **malissimo**

Esistono pochi aggettivi che **non formano il superlativo assoluto** con *-issimo*.

- Le forme “migliore/peggiore” e “ottimo/pessimo” sono già forme di comparativo e superlativo. Non si dice: “più migliore” o “ottimissimo”.

- I seguenti aggettivi **per formare il superlativo assoluto** usano **-errimo** e modificano anche il tema:

<i>acre</i>			acerrimo
<i>celebre</i>			celeberrimo
<i>salubre</i>	+ errimo	=	saluberrimo
<i>integro</i>			integerrimo
<i>misero</i>			miserrimo

- Pochi aggettivi in *-fico* e *-volo* formano il **superlativo assoluto** con **-entissimo**:

<i>Magnifico</i>	+ entissimo	=	magnificentissimo
<i>Benevolo</i>			benevolentissimo

I superlativi in **-errimo** e in **-entissimo** sono usati meno frequentemente.

FRASI

Questo piccolo paese di montagna è famoso per l'aria **saluberrima**.
Il **celeberrimo** direttore d'orchestra Von Ludemberg terrà un concerto nella nostra città.
Quel palazzo d'epoca conserva ancora degli arredi **magnificentissimi**.

ESERCIZI

1. Completa le frasi con il superlativo assoluto o relativo degli aggettivi tra parentesi

- A: Scusi, per la Stazione Centrale?
B: Guardi, la cosa è prendere la metropolitana:
fa due fermate e poi scende. (buono)
- A: Che persona antipatica!
B: Sì, anche a me ha fatto una impressione. (cattivo)
- A: Dov'è Paolo? Non doveva aiutarti?
B: Sì, è stato qui un po', comunque la parte del lavoro
ho dovuto farla io. (grande)
- A: Che fine ha fatto Sabrina?
B: Non ne ho la idea, sono secoli che non la sento. (piccolo)
- Dovete cercare di finire l'esercizio nel tempo possibile. (piccolo)
- A: Il livello di questo lavoro è
B: Non esagerare! Hanno fatto quello che hanno potuto. (basso)

2. Riscrivi le parti evidenziate usando il superlativo appropriato

- Guidava a velocità **molto grande** e ha avuto un grave incidente.
.....
- Abbiamo sentito il concerto di un direttore d'orchestra **molto celebre**, però, non ci crederai, non mi ricordo il suo nome!
.....
- A: Come va Letizia a scuola?
B: Beh, non è la **più cattiva** della sua classe, ma potrebbe fare di più.
.....
- Se vai a nome mio in quell'agenzia, ti faranno i prezzi **più economici**.
.....
- Non ha mai avuto neanche una **piccolissima** considerazione per gli altri.
.....
- Le temperature **più basse** e **più alte** di domani saranno di 0 e 8 gradi.
.....
- Quel quartiere ha una reputazione **molto cattiva**, per questo le case le vendono ai prezzi **più bassi** del mercato.
.....
- A: Il dottore mi ha consigliato di cambiare aria ...
B: Beh, certo, non si può dire che qui sia **molto salubre**.
.....
- A: Come va il lavoro?
B: **Molto bene**. Quest'anno abbiamo avuto i risultati **più buoni** degli ultimi 10 anni.
.....

3. Rispondi a piacere con un superlativo irregolare

- A: Che ne dici, andiamo a cena al ristorante cinese?
B:
- A: Ho deciso di prendermi un anno sabbatico.
B:
- A: Che ne pensi di questi prodotti?
B:
- A: Che cosa fa Marco adesso?
B:
- A: Come sta tua madre?
B:
- A: Mi saprebbe consigliare un buon ristorante?
B:
- A: Come vanno gli affari?
B:
- A: Non mi sento molto bene, ho la nausea ...
B:



*Ma perché dice che il Suo
detersivo è migliore dei nostri?*

4. Completa il testo con i superlativi irregolari

MERCATI FINANZIARI

Dopo una giornata senza particolari entusiasmi, le borse europee sono riuscite a rialzare la testa sulla scia di Wall Street. La Borsa (1) è stata quella di Parigi, salita dell'1,13 per cento, mentre a Piazza Affari il Mibtel si è avvicinato ai (2) dell'anno con un rialzo dello 0,48 per cento. I titoli (3) sono stati quelli del comparto bancario, in particolare Bancageneral (+ 3,5%), mentre rimangono fra i (4) della settimana i telefonici, come Telitalia (-1,18%) e Genitel (- 0,54%). Chiusura positiva invece per il nuovo mercato, con un (5) recupero del titolo Mitsoftware (+ 3,8%), dopo l'annuncio della fusione con un'altra società non quotata.

ALTRI MODI DI FORMARE COMPARATIVI E SUPERLATIVI

Esistono altri modi per cambiare l'aggettivo al grado comparativo o superlativo

1 Comparativo di uguaglianza

Invece di usare *come* o *quanto* possiamo usare:

- non meno di/(che)
- al pari di/(che)
- altrettanto (di/che)

ESEMPI

La nostra città è importante **al pari della** vostra.
 È intelligente **non meno che** bella.
 Questa macchina è **altrettanto** sicura della tua.

- = (*come* la vostra)
- = (intelligente *quanto* bella)
- = (sicura *come* la tua)

Per l'uso di **di** o **che** si seguono le regole generali (*).
 (*) vedere la scheda 5, **Comparativi** (p.25).

2 Superlativo assoluto

Invece di usare l'aggettivo + *-issimo* possiamo usare:

- gli avverbi:

- molto
- davvero
- assai
- proprio
- oltremodo

+ *l'aggettivo*

- estremamente
- veramente
- straordinariamente
- incredibilmente
- assolutamente (ecc.)

ESEMPI

È stata una conferenza **molto interessante**.

Fa un lavoro **estremamente difficile**.

Hanno trovato una villa da ristrutturare ad un prezzo **assai vantaggioso**.

La tua ragazza è **proprio carina**.

= *interessantissima*
 = *difficilissimo*
 = *vantaggiosissimo*
 = *carinissima*

Questo sistema è usato frequentemente nella lingua parlata.

• **L'aggettivo ripetuto due volte**

ESEMPI

Mamma, guarda! Ho disegnato Babbo Natale con la barba **lunga lunga**.

Ho visto un appartamento **bello bello**.

= *lunghissima*
 = *bellissimo*

• **i prefissi:**

stra

ultra

arci

+ *l'aggettivo*

ESEMPI

Mio zio è **straricco**.

= *ricchissimo*

In casa ha un arredamento **ultramoderno**.

= *modernissimo*

A: Allora, sei contento del regalo?

B: Contento? Sono **arcicontento!**

= *contentissimo*

La ripetizione dell'aggettivo e l'uso dei prefissi sono usati in modo limitato nella lingua.

FRASI

Il tuo comportamento con Simone è stato **oltremodo** maleducato: scusati subito!

Ho comprato uno di quei nuovi televisori con lo schermo **ultrapiatto**.

Non so perché, ma stasera mi sento **stanca stanca**.

È un attore **arcifamoso**, ma in questo momento proprio non mi viene in mente il suo nome.

ESERCIZI

1. Trova altri modi per esprimere i seguenti comparativi e superlativi

- 1. grande come la tua
- 2. luminosissima
- 3. famosissimi
- 4. testardissimo
- 5. spaziosissimo
- 6. lucide come le vostre
- 7. altissimo
- 8. sicuri come i suoi
- 9. rigidissimo
- 10. scontatissime
- 11. necessario come dormire
- 12. divertente come in vacanza

2. Completa opportunamente i brevi dialoghi con altri modi per esprimere i comparativi e i superlativi

1. A: Allora, sei andato a vedere l'appartamento? È grande?
B: Sì, ma è dal centro. (lontano)
2. A: È un posto piccolo e un po' provinciale, no?
B: Può sembrare, ma ci sono servizi e negozi in una grande città. (fornito)
3. A: Mi sento uno straccio, stanotte non ho chiuso occhio per il caldo e le zanzare.
B: A chi lo dici, sono di te. (stanco)
4. A: Che guaio! Siamo rovinati!
B: Dai, la situazione è, ma non dobbiamo arrenderci. (delicato)
5. A: Che bell'ambiente, non trovi?
B: Sarà, ma a me queste cose non piacciono molto. (moderno)
6. A: Dai, stai tutto il giorno sui libri, prendi un po' d'aria!
B: Non posso, ho l'esame, devo studiare giorno e notte.
A: Non esagerare! Il riposo è studio. (importante)

3. Trasforma le frasi usando altri modi per esprimere il comparativo o il superlativo

1. Laura è brava a scuola, ma anche sua sorella Maria ottiene buoni risultati.
.....
2. Questo vino è carissimo.
.....
3. Il ristorante dove siamo andati era davvero pessimo.
.....
4. Mi piacerebbe lavorare in un posto interessante come il tuo.
.....
5. La mia situazione non è meno complicata della tua.
.....
6. Hanno fatto un'ottima impressione.
.....
7. Abbiamo alloggiato in un albergo buono come un quattro stelle.
.....
8. Il suo atteggiamento è sbagliatissimo.
.....

4. Completa il testo con gli aggettivi dati al comparativo o superlativo (altri modi)

accogliente pittoresco pulito disponibile spazioso

PENSIONE ELIA, ALBERGO DI CITTÀ

Situata in centro, all'interno delle mura della splendida città di xxxx, la Pensione Elia è una casa di città rimodernata con gusto, oltre che (1) Le camere variano leggermente per dimensioni, ma per la maggior parte sono (2) e in generale hanno piccoli balconi che danno su una strada (3) I mobili in legno sono semplici ma carini, con molto spazio a disposizione per i vostri oggetti personali; le camere all'ultimo piano sono più piccole ma (4) di quelle ai piani inferiori e con una magnifica vista. Il Signor Elia è (5), e potete rivolgervi a lui per informazioni, quando l'ufficio del turismo è chiuso.

1 In italiano quando si uniscono due verbi, il secondo è un infinito (meno frequentemente un gerundio):

Verbo + infinito

Ho visto

1° verbo

arrivare Renato.

2° verbo

Vorrei

1° verbo

bere qualcosa.

2° verbo

2

Alcuni verbi si uniscono direttamente all'infinito, altri verbi invece usano **preposizioni**:

• **Verbo + di + infinito**

Verbi che indicano **la fine di un'azione**:

finire

Hai finito di pulire il giardino?

piantarla

Marco, **piantala di** mangiare le patatine!

smettere

Sai, **ho smesso di** fumare.

terminare

Il ministro **ha terminato di** parlare alle undici.

Verbi che indicano **un tentativo di azione**:

cercare

Ho cercato di andare in palestra tutti i giorni.

sforzarsi

Bisogna **sforzarsi di** capire il punto di vista degli altri.

tentare

Silvia **ha tentato di** studiare il cinese.

(eccezione: *provare a*)

• **Verbo + a + infinito**

Verbi che indicano **l'inizio o la continuazione di un'azione**:

cominciare

Ho cominciato a leggere il libro che mi hai regalato.

mettersi

Carlo **si è messo a** studiare tedesco.

continuare

Continuava a nevicare e così la partita è stata sospesa.

stare

Non **sto a** raccontarti tutta la storia altrimenti non finiamo più!

Verbi che indicano una **capacità**:

arrivare

Non **arrivo a** capire perché si è comportato così.

riuscire

Riesci a leggere quel cartello?

Verbi che indicano un **movimento**:

accompagnare

Mi accompagni a fare la spesa?

andare

Vado a trovare i miei genitori per Natale.

correre

Corri a vedere: c'è Mario in TV!

entrare

Entro un momento a comprare le sigarette.

mandare

Hai mandato qualcuno a spedire il fax?

salire

Salite a bere qualcosa da me?

tornare

Sei tornato a vedere quel film? È la terza volta!

uscire

Uscite a fare jogging con questa pioggia?

venire

Vieni a trovarmi quando vuoi.

3 Per altri verbi non è possibile identificare con precisione un gruppo di appartenenza ed è quindi necessario memorizzarli.

• Verbo + *di* + infinito

accorgersi
confessare
consigliare
dimenticarsi
dire
pregare
ricordarsi
rifiutarsi

Mi sono accorto *di* spendere davvero troppo.
Ha confessato *di* fumare in bagno.
Vi consiglio *di* provare gli spaghetti ai frutti di mare.
Mi sono dimenticato *di* fare gli auguri a Marta.
Ha detto *di* preparare un dolce per stasera.
La prego *di* entrare in sala, il film sta iniziando.
Ti sei ricordato *di* spegnere la stampante?
Mi rifiuto *di* firmare questo documento.

• Verbo + *a* + infinito

abituarsi
aiutare
costringere
decidersi
divertirsi
imparare
insegnare
invitare
restare
rinunciare
sbrigarsi

Mi sono abituato *a* guidare in Italia.
Scusa, mi aiuti *a* spostare questo mobile?
Ti ha costretto *a* fare questo?
Non si decide *a* darmi una risposta.
Ti diverti *a* fare questi scherzi stupidi?
Impara *a* rispettare le regole.
Chi ti ha insegnato *a* sciare?
Vi invito tutti *a* bere qualcosa da me.
Dai, resta *a* guardare il film con noi.
Anche se piove non rinunciò *a* uscire.
Sbrigati *a* finire i compiti!

! **NOTA BENE**

- I verbi che reggono il **congiuntivo** (*) usano la preposizione **di** + **infinito** quando il soggetto è lo stesso per entrambi i verbi:

Spero che Marina faccia presto.
io lei

Spero di fare presto.
io io

Aspetto che vediate i risultati.
io voi

Aspettano di vedere i risultati.
loro loro

ESEMPI

avere bisogno
avere paura
avere voglia
chiedere
credere
decidere
pensare
permettere
pretendere
vergognarsi

Ho bisogno di parlare con l'avvocato.
Lui ha paura di prendere l'aereo.
Ho voglia di mangiare una pizza.
Ha chiesto di partecipare alla riunione.
Crede di essere un grande attore, figurati!
Ha deciso di partire il mese prossimo.
Marco pensa di parlare bene l'inglese.
Ci permetteranno di entrare?
Maria pretende di avere sempre ragione.
Non si vergognano di dire queste cose?



(*) verbi che esprimono un'opinione, una volontà, un'attesa, una speranza, un dubbio, un timore e così via. Vedere la scheda 22, **Il congiuntivo presente: verbi regolari** (p.75).

1. Abbina le frasi delle due colonne

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1. Insomma, sbrigati | a) di fare una dieta seria? |
| 2. Ho cominciato | b) a mangiare meno? |
| 3. Hai provato | c) di aver dimenticato il biglietto. |
| 4. Hai cercato | d) a chiudere le valigie! |
| 5. Il bambino si è messo | e) di pulire il garage! |
| 6. In aeroporto mi sono accorta | f) a vivere in campagna. |
| 7. Finalmente ho finito | g) a piangere senza motivo. |
| 8. Mi piace il caos e non mi abituerò mai | h) a fare yoga regolarmente. |

2. Leggi il testo e scegli la preposizione corretta

Ormai è impossibile cercare 1)di/a ignorare il problema: l'inquinamento dell'aria è diventata una questione di rilevanza mondiale. Il Protocollo di Kyoto, in vigore dal febbraio 2005, chiede agli stati firmatari 2)di/a ridurre le emissioni di anidride carbonica. Tutti noi, però, possiamo fare qualcosa, per esempio sforzarci 3)di/a adottare comportamenti più corretti. Possiamo decidere 4)di/a usare per la nostra casa le nuove "vernici intelligenti" che aiutano 5)di/a usare di meno caloriferi e condizionatori oppure provare 6)di/a fare la spesa in uno dei cento negozi italiani che hanno scelto 7)di/a rinunciare 8)di/a confezionare la merce, evitando quindi spreco di carta e plastica. In fondo, non è difficile imparare 9)di/a rispettare l'ambiente.

3. Di o A? Completa le frasi

- Paola si è finalmente decisa imparare l'inglese.
- Che peccato! Ha smesso nevicare.
- Avete provato parlare con il direttore?
- Il dottore ha detto che devo rinunciare mangiare dolci e fritti.
- Andiamo trovare Monica?
- Scusi, Le dispiacerebbe aiutarmi compilare questo modulo?
- Abbiamo cercato convincerlo ma non ci siamo riusciti.
- Non ti accorgi essere un po' troppo aggressivo?



4. Completa le frasi, facendo attenzione alla preposizione corretta, e segna il gruppo di appartenenza del verbo sottolineato, come nell'esempio

- | | <i>inizio</i> | <i>continuazione</i> | <i>fine</i> | <i>capacità</i> | <i>tentativo</i> | <i>movimento</i> |
|---|---------------|----------------------|-------------|-----------------|-------------------|------------------|
| 1. Cercherò ... <u>di arrivare in tempo</u> | | | | | ...tentativo..... | |
| 2. Vado | | | | | | |
| 3. Termino | | | | | | |
| 4. Non riesce | | | | | | |
| 5. Iniziamo | | | | | | |
| 6. Ha continuato | | | | | | |
| 7. Vieni | | | | | | |
| 8. Mi sono messo | | | | | | |

PRONOMI INTERROGATIVI

Nelle domande (dirette o indirette) si usano spesso i pronomi interrogativi:

Chi
Che
Quale
Quanto

1

Chi

• Indica l'essere **animato (persona o animale)**. È invariabile. Si può usare da solo o dopo le preposizioni.

ESEMPI

A: **Chi** è al telefono?

B: Sono **Paola Rossi**.

(chi = Paola)

A: **Con chi** sei uscita ieri?

B: **Con Pierluigi**.

(con chi = con Pierluigi)

A: Guarda, sono arrivati dei fiori ma non so **per chi** sono.

B: Vediamo se c'è un biglietto ... Ah, sono **per me!**

(per chi = per me)

A: **Per chi** è questa nuova ciotola?

B: **Per Cirillo**, il mio gatto.

(per chi = per il mio gatto)

• Quando **Chi** indica il soggetto della frase, generalmente è singolare e quindi anche il verbo è alla 3ª persona singolare.

ESEMPI

Chi parla?

Chi è entrato?

Chi verrà alla festa?

• **Chi** può indicare anche un plurale.

ESEMPI

Chi sono queste persone?

Chi sono i tuoi amici?

(chi = queste persone, i tuoi amici)

2

Che

• Indica **la cosa** (un oggetto oppure un'azione), quindi non si può usare con gli esseri animati. È invariabile. Si può usare da solo o dopo le preposizioni.

ESEMPI

A: **Che** mangiamo oggi?

B: **Pollo arrosto**.

(che = il pollo)

A: **A che** serve questo?

B: **A togliere** i parassiti dalle piante. Stai attento, è velenoso.

(a che = a togliere)

A: Hai il cavatappi?

B: No.

A: Allora **con che** apriamo la bottiglia?

B: Prova **con questo coltello**.

(con che = *con il coltello*)

- Usiamo **Che** anche come **aggettivo interrogativo** (seguito da un nome), con lo stesso significato.

ESEMPI

Che caramelle mangi?

Che cantante preferisci?

Che lavoro fai?

3

Quale

- Serve a specificare la qualità o il tipo. Indica cose o persone. Si può usare da solo o preceduto da preposizioni. Ha due forme per il singolare e il plurale:

	S.	PL.
M./F.	quale	quali

ESEMPI

A: C'è **vino bianco o rosso**. **Quale** vuoi?

B: Rosso, grazie.

(quale = *il vino*)

A: **Quali** sono i tuoi interessi?

B: Mi piace la musica e anche fare sport.

(quali = *gli interessi*)

A: Conosci **quella ragazza**?

B: **Quale**?

A: La bionda.

(quale = *la ragazza*)

A: Per favore, porta questo caffè **a quel signore**.

B: **A quale**?

A: Al signore calvo con la giacca grigia.

(a quale = *al signore*)

- Molto spesso usiamo **Quale** come **aggettivo interrogativo** (seguito da un nome), con lo stesso significato.

ESEMPI

Quale cantante preferisci?

Quali interessi hai?

Quale scatola ti serve?

A quale ragazza ti riferisci?

4

Quanto

- Serve a specificare la quantità. Si può usare da solo o preceduto da preposizioni. Ha quattro forme per il maschile, il femminile, il singolare e il plurale:

	S.	PL.
M.	quanto	quanti
F.	quanta	quante

ESEMPI

A: Vorrei della **mortadella**.

B: **Quanta**?

A: Facciamo 3 etti.

(quanta = *la mortadella*)

A: Hai dei **fogli bianchi** da darmi?

B: **Quanti** ne vuoi?

A: 10 bastano.

(quanti = *fogli*)

A: Lo conosco da un sacco di **tempo**.

B: **Da quanto**?

A: Almeno da 10 anni.

(da quanto = *tempo*)

- Molto spesso usiamo **Quanto** come **aggettivo interrogativo** (seguito da un nome), con lo stesso significato.

ESEMPI

Quanti anni hai?

A quante persone l'hai detto?

Da quanto tempo lavori qui?

Quanta carta ti serve?

! NOTA BENE

- Tutti gli aggettivi e i pronomi interrogativi si possono usare in **frasi esclamative** per esprimere ammirazione, disgusto, sorpresa, ironia e così via.

ESEMPI

Che bella ragazza!

(*ammirazione*)

Quanta sporcizia in questa camera! Perché non ti decidi a pulire?

(*disgusto*)

Siamo invitati anche noi? **Quale onore!**

(*sorpresa*)

Tu sei stanco? A **chi** lo dici!

(*ironia*)

A: Perché non parli con lei?

B: A **che pro?** Ha già deciso e non cambierà idea.

(*cinismo/rassegnazione*)

ESERCIZI

1. Completa correttamente con *chi, che, quale, quanto*

- A: era al telefono?
B: Mah, niente, hanno sbagliato numero.
- A: Scusi, viene quella giacca di pelle in vetrina?
B: ?
A: Quella chiara, corta.
B: Ah, quella è scontata del 20%, viene 120 euro.
- A: A hai spedito l'invito per l'inaugurazione?
B: A circa 300 persone.
A: Uhm, non bastano, dobbiamo spedirne altri 200.
B: Va bene, ma a ? Io ho già contattato tutti quelli che avevo nel database.
- A: Scusa, hai detto? Ero distratta.
B: Ti ho chiesto se hai visto Paolo recentemente.



- A: Paolo ?
 B: Il fratello di Luca ...
 A: Ah, lui. No, Luca mi ha detto che si è trasferito a Roma per lavoro.
5. A: Mamma mia, film orrendo!
 B: Hai ragione, volevo uscire già dal primo tempo.
6. A: hai salutato?
 B: Una delle sorelle di Piero.
 A: Un'altra?! Ma ne ha?
 B: Ah, è una famiglia numerosa, sono in sei, e Piero è l'unico maschio.

2. Ricostruisci le frasi

- | | |
|----------------|---------------------|
| 1. Con chi | a) dipende? |
| 2. Da quanto | b) ti serve? |
| 3. Per quanto | c) ne hai ordinata? |
| 4. Quale | d) si prepara? |
| 5. Da che | e) avete il gatto? |
| 6. Secondo chi | f) vi fermate? |
| 7. Con che | g) è sbagliato? |
| 8. Quanta | h) andate? |

3. Scrivi le domande usando *chi*, *che*, *quale*, *quanto* e le preposizioni quando necessario

1. A: ?
 B: Con Paolo.
2. A: ?
 B: Circa due settimane.
3. A: ?
 B: Per un anno e mezzo.
4. A: ?
 B: Quelli blu.
5. A: ?
 B: Più o meno quindici.
6. A: ?
 B: Da mia sorella.
7. A: ?
 B: Al signore seduto al tavolo 6.
8. A: ?
 B: Con lo yogurt e i frutti di bosco.

4. Inserisci nei dialoghi le seguenti espressioni per esprimere ironia, sorpresa, disapprovazione, disgusto ...

a chi lo dici quale onore che bello che schifo quanto spreco a che pro

1. A: Siamo stati invitati da Lisa e Guido per il fine settimana.
 B: ! E come mai si sono fatti vivi dopo tutto questo tempo?
 A: Fanno l'inaugurazione della nuova casa e così hanno invitato un sacco di gente.
2. A: Luisa è piena di vestiti che non si mette, e continua a comprarne altri.
 B: ! Ma non potrebbe regalarli a qualcuno? Con tutta la gente che ha bisogno!
3. A: Non sopporto più di stare dai miei, continuano ad assillarmi, non sono libero di fare niente.
 B: ! Ma intanto, se non troviamo lavoro come facciamo ad andarcene?

4. A: Ho avuto il posto!
 B: ! Quando cominci?
 A: Alla fine di questo mese.
5. A: Senti, ma se le cose al lavoro vanno così male, perché non ne parli con Giorgio?
 B: ? Lui non ci può fare niente, è il capo che decide.
6. A: ! Da quanto non pulisci?
 B: Uffa, lasciami in pace, non ho tempo adesso.

PRONOMI INDEFINITI

I pronomi indefiniti **sostituiscono persone o cose** che non sono indicate con esattezza.

ESEMPI

Vi posso offrire **qualcosa**?

Non ho visto **nessuno**.

Tu non hai fatto ferie, la tua collega ne ha fatte **troppe**.

(qualcosa = da mangiare o da bere, non specifico)

(nessuno = una persona, non dico quale)

(troppe = sostituisce ferie ma non indica esattamente la quantità)

Esistono tre gruppi:

1 Pronomi con **quattro forme**:

alcuno
 tanto
 altrettanto
 altro
 uno
 molto
 poco
 troppo
 tutto

	S.	PL.
M.	-o	-i
F.	-a	-e

ESEMPI

A: Ci sono **delle belle cose** in quel negozio?

B: **Alcune** sì, **altre** sono molto care e secondo me non di buona qualità.

(alcune, altre = cose)

A: Quanti **giorni** sei stato in Giappone?

B: **Pochi**, sono andato per lavoro.

(pochi = giorni)

A: C'era molta **gente** al matrimonio?

B: **Tanta**, forse **troppa**.

(tanta, troppa = gente)

A: Hai speso molto per il viaggio?

B: Beh, ho speso 400 **euro** per l'aereo e **altrettanti** per il vitto e l'alloggio.

(altrettanti = euro)

• *Uno* e *Altro* si possono usare in correlazione.

ESEMPI

A: Dove sono **i ragazzi**?

B: **Uno** a studiare, **l'altro** in palestra.

Siamo senza **segretarie**, **una** è in ferie, **l'altra** in maternità.

2

Pronomi con **due forme**:*(solo al singolare o solo al plurale)***qualcuno****ciascuno****ognuno****nessuno**

	S.
M.	-o
F.	-a

certi (certuni)

	PL.
M.	-i
F.	-e

ESEMPI

Certi proprio non capiscono l'educazione!**Ognuno** deve lavorare.A: Hai visto **qualcuno**?B: No, non c'è **nessuno**.

3

Pronomi con **una sola forma invariabile**:**chiunque (chicchessia)***(solo per le persone)***qualcosa****niente (nulla)***(solo per le cose)*

ESEMPI

È una persona che non parla con **chiunque**.A: Ti offro **qualcosa**?B: **Nulla**, grazie, ho già mangiato.

! NOTA BENE

- Molti pronomi indefiniti sono anche aggettivi (*) o avverbi, in particolare:

tanto, altrettanto, poco, parecchio, molto, troppo

ESEMPI

Ho mangiato **troppo**
poco
parecchio
ecc.

(*) vedere la scheda 4, **Aggettivi indefiniti** (p.22).

ESERCIZI

1. Completa i dialoghi con i seguenti pronomi indefiniti alla forma giusta

ognuno alcuno altro qualcosa chiunque qualcuno troppo

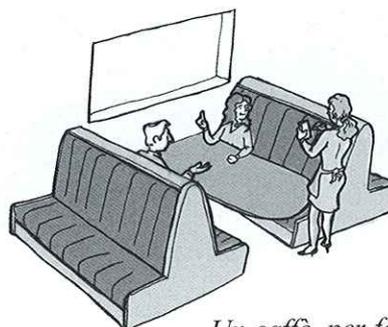
1. A: È venuto?
B: No, perché?
A: Mi è sembrato di sentire bussare alla porta.
2. A: Mamma mia quanta gente che aspetta la metropolitana!
B: Io aspetto il prossimo treno.
A: Io sono già in ritardo, cercherò di salire comunque.
3. A: Come vanno i nuovi assunti?
B: Al solito. imparano in fretta e lavorano bene, non si danno molto da fare.
4. A: Cerchi?
B: Sì, le mie chiavi. Tu le hai viste?
5. A: Ma sei matta a tenere la porta aperta così?! Può entrare!
B: Stai calmo, adesso la chiudo.
6. A: Che bel buffet! È per noi?
B: Certo. può prendere quello che vuole.

2. Abbina le frasi

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Non mettere più zucchero: 2. C'è molto traffico? 3. Chi era al telefono? 4. Se continui a spendere così 5. Non è difficile: 6. Litigate sempre e 7. Butto tutti i vestiti che non metto più 8. Che robbaccia! Ma come fanno a venderla? | <ol style="list-style-type: none"> a) può farlo chiunque. b) e ne compro altrettanti nuovi. c) ognuno vuole avere ragione. d) Beh, a qualcuno piace. e) ce n'è già troppo. f) Nessuno, hanno sbagliato. g) non ti resterà niente. h) Parecchio, è l'ora di punta. |
|---|---|

3. Scrivi la domanda o la risposta usando un pronome indefinito

1. A:?
B: Grazie, prendo volentieri un caffè.
2. A: Che cosa hai detto?
B:
3. A:?
B: Sì, è passata Angela e ti ha lasciato questa busta.
4. A: Chi stai aspettando?
B:, perché?
5. A: Deve parlare con una persona in particolare?
B: No,
6. A:?
B: No, va bene così.



Un caffè, per favore!

4. Completa il dialogo con i pronomi indefiniti giusti

A: Mi sembri un po' giù. (1) non va?

B: No, sono solo stanco. C'è troppo lavoro, ci vorrebbe (2) che mi desse una mano.

A: Beh, se è solo per questo, ce ne sono fin (3) che cercano lavoro ...

B: Sì, certo, ma io non voglio prendere (4) Ci vorrebbe (5) in gamba, con molta voglia di lavorare e impegnarsi, ma che vada anche bene con le persone che abbiamo già.

A: Allora hai già provato a cercare?

B: Stiamo cercando da mesi, figurati, ma non troviamo (6)

A: Mi sembra strano, però, con tutta la gente disoccupata che c'è in giro ...

B: Eh, il problema è che (7) non hanno esperienza, (8) che potrebbero andare bene chiedono (9) e noi, come sai, non possiamo pagare (10)

A: Ascolta, se vuoi, mi informo e vedo se fra le persone che conosco c'è (11) interessato.

B: Grazie, se puoi, mi faresti un favore.

ESPRESSIONI CON CI e NE

1 Come già visto nel Volume 1 (*) *Ci* sostituisce un luogo.

ESEMPLI

Vado a Roma e ci rimango tre giorni.

(ci = a Roma)

Che cosa ci fai qui a quest'ora?

(ci = qui)

Tuttavia, esistono molte espressioni formate da un verbo + CI che non seguono del tutto questa regola. Ecco alcuni esempi:

capirci	cascarci
contarci	crederci
metterci (**)	pensarci
provarci	riuscirci
sentirci	scommetterci
tenerci	vederci
volerci (**)	

(*) vedere Volume 1, scheda 46, *Ci e Ne* (p.129).

(**) vedere Volume 1, scheda 34, *Le espressioni Ci vuole/Ci metto* (p.102).

- L'uso di queste espressioni nella lingua è idiomatico e deve essere acquisito con la pratica. Diamo alcuni esempi:

ESEMPLI

A: L'esame è troppo difficile, non lo passerò mai.

B: Dai, almeno provaci!

(provaci = prova a fare l'esame)

A: È inutile, non ci riuscirò mai.

(non ci riuscirò = non riuscirò a passare l'esame)

A: Quanto ci scommetti che Mario non ti restituirà più i soldi che gli hai prestato?

(ci scommetti = scommetti su questo fatto)

B: Ma se glieli ho chiesti già tre volte!

A: Eh, ma lui da quell'orecchio non ci sente!

(non ci sente = non sente quello che dici)

A: Hai sentito che Mauro **si compra una Ferrari**?

B: **Non ci credo!**

(*non ci credo = non credo a questa cosa*)

A: Sai? Ho detto a Marina per scherzo che il mese prossimo ci sposiamo e lei **ci è cascata!**

B: È proprio una credulona!

(*ci è cascata = è cascata su quello che ho detto, ha creduto a tutto*)

A: Marco ha finalmente ottenuto la promozione, dopo tanto tempo.

B: Sì, lui **ci ha sempre creduto.**

(*ci ha creduto = ha creduto alla promozione*)

A: Senti! C'è Tommaso al telefono, vuole parlarti.

B: Mi dispiace, **non ci parlo**, mi ha fatto troppo arrabbiare.

(*non ci parlo = non parlo con Tommaso*)

2

Come già visto nel Volume 1 (*) *Ne* sostituisce una parte di una quantità.

ESEMPI

A: Quanti panini vuole?

B: Me **ne dia cinque.**

(*ne = di panini*)

A: Prendi un po' di frutta!

B: No, grazie, **non ne voglio.**

(*ne = quantità 0 di frutta*)

Tuttavia, esistono molte **espressioni formate da un verbo + NE** che non seguono del tutto questa regola. Ecco alcuni esempi (**):

dirne
esserne (+ aggettivo)
parlarne
pensarne
saperne
sentirne parlare
valerne la pena

(*) vedere Volume 1, scheda 46, **Ci e Ne** (p.130).

(**) Per altre espressioni che contengono NE, vedere la scheda 16, **Verbi seguiti da due pronomi** (p.61).

- L'uso di queste espressioni nella lingua è idiomatico e deve essere acquisito con la pratica.

ESEMPI

A: Ti do un passaggio in macchina?

B: **Non ne vale la pena**, abito a due passi da qui.

(*non ne vale la pena = non vale la pena di darmi un passaggio, non è necessario*)

A: **Che ne dici** di andare da Fernando, stasera?

B: Buona idea!

(*che ne dici = che dici del fatto di andare da Fernando*)

Sono andata a Roma e **ne sono tornata entusiasta.**

(*ne sono tornata = sono tornata da Roma*)

A: Allora, com'è la faccenda di Monica?

B: **Non ne so niente.**

(*non ne so niente = non so niente di questa faccenda*)

A: Ma dai! **Ne parla** tutto l'ufficio. Dicono che ha problemi con il capo ...

B: Io **non ne ho mai sentito parlare.**

(*ne parla = parla di questa faccenda*)

(*non ne ho sentito parlare = non ho sentito parlare di questa faccenda*)

1. Abbina ciascuna espressione con *ci* o *ne* al significato corrispondente

- | | |
|--------------------------|--|
| 1. Che ne dici? | a) Hai creduto a uno scherzo. |
| 2. Non ne vale la pena | b) per lui è molto importante. |
| 3. Non ci credo! | c) Non devi neanche pensare di fare questa cosa. |
| 4. Ci sei cascato! | d) Sei d'accordo o no? |
| 5. Ne ho sentito parlare | e) non puoi deludermi. |
| 6. Ci conto | f) Non è possibile. |
| 7. Ci tiene molto | g) è inutile fare questa cosa. |
| 8. Non ci provare! | h) lo conosco di nome. |

2. Completa i dialoghi con le seguenti espressioni coniugate alla forma giusta

riuscirci saperne pensarci scommetterci sentirci esserne

- A: Mi sono dimenticata di fare la spesa!
B: Non preoccuparti, io.
- A: Mamma, voglio parlare anch'io con il nonno al telefono!
B: Sì, ma parla forte, non bene.
- A: Che hai, stai male?
B: Domani ho l'esame, ma non mi ricordo niente, farò una figuraccia!
A: Ma va! Andrai benissimo, sicura!
B: Dici davvero?
A: Quanto? Prenderai il massimo.
- A: Hai preso tu il messaggio di Franchini? Doveva confermare l'appuntamento di giovedì ...
B: Io sono appena arrivata, forse qualcosa Carolina.
- A: È inutile, non mai!
B: Dai, non scoraggiarti, vedrai che con un po' di impegno migliorerai.



3. Trova e scrivi la frase che precede le seguenti affermazioni

- Ci penso io.
- Non ci credo!
- Non ci capisco niente.
- Non ci vedo bene.
- Non ne so niente.
- Ne ho sentito parlare.
- Ci mettiamo un'ora.
- Non ci vuole ancora molto.
- Ci scommetto la testa!
- Contaci!

4. Completa opportunamente con le espressioni con *ci* e *ne*

- A: Che caldo qui! Puoi aprire la finestra?
B:, si è incastrata!
- A: Abbiamo tutto tranne il vino.
B: Non preoccuparti, Gianni ha detto che
- A: Allora, avete visto la casa? È veramente un affare come dicevano?
B: Beh, il prezzo è basso, però è tutta da ristrutturare: per noi non
- A: Ti dispiace se cambiamo posto? Ho una colonna proprio davanti, non
- B: Certo, non c'è problema.

ESPRESSIONI CON CI E NE

5. A
B
6. A
B
7. A
B
8. A
B
1
In ita
pron
ES
Rega
Rega
Rega
Ecco
NOT
1) La
2) I p
E
A: C
p
B: C
A: È
B: C
A: I
B: C
a
Sig

5. A: Paolo non viene con noi domani.
B: sicuro? L'ho sentito ieri e non mi ha detto niente.
6. A: Franca non ci darà mai quei soldi, non le interessa il progetto.
B: Che? Magari ha cambiato idea.
7. A: Mia madre mi ha dato il permesso! Posso venire in vacanza con voi!
B: Non! Come hai fatto a convincerla?
8. A: Quanto che Marta non si fa vedere neanche questa volta?
B: Dai, un po' di pazienza! È in ritardo di soli 10 minuti!

I PRONOMI COMBINATI

In italiano è frequente l'uso dei *pronomi diretti* per la 3^a persona in combinazione *con i pronomi indiretti*: **pronomi combinati**.

ESEMPI

Regalo un libro	= LO regalo	(LO = un libro: pronome diretto M.S.)
Regalo a Maria	= LE regalo	(LE = a Maria: pronome indiretto F.S.)
Regalo un libro a Maria	= GLIELO regalo	(GLIELO = LE + LO : pronome indiretto F.S. + pronome diretto M.S.)

Ecco la tabella completa dei pronomi combinati:

Pronomi indiretti		Pronomi diretti		PRONOMI COMBINATI	
(a me)	MI	LO	(M.S.)	ME LO	(LA, LI, LE)
(a te)	TI	LA	(F.S.)	TE LO	»
(a noi)	CI	LI	(M.PL.)	CE LO	»
(a voi)	VI	LE	(F.PL.)	VE LO	»
(a lei/a Lei)	LE			GLIELO	»
(a lui/a loro)	GLI			GLIELO	»

NOTA ALLA TABELLA:

- 1) La "i" dei pronomi indiretti diventa "e" nella combinazione: **me lo porti** (non si dice *scrive*: mi lo porti).
2) I pronomi combinati per la 3^a persona singolare e plurale, maschile, femminile e formale, **sono uguali**.

ESEMPI

- A: **Claudio** ha dimenticato qui **gli occhiali**: **glieli** puoi dare tu?
B: Certo, non ti preoccupare. (*glieli puoi dare* = puoi dare **gli occhiali** a Claudio)
- A: È pronta **la relazione**?
B: Quasi: **te la** porto questo pomeriggio. (*te la porto* = porto a **te la relazione**)
- A: Il vostro **olio** è buonissimo!
B: Grazie. **Ce lo** mandano tutti gli anni i nostri amici dalla Puglia. (*ce lo mandano* = mandano a **noi l'olio**)
- Signor Rossi, appena è pronto **il contratto glielo** spedisco. (*glielo spedisco* = spedisco a **Lei il contratto**)

A: Claudia e Marco sanno **della festa?**
B: Non ancora, **glielo** dico stasera.

(glielo dico = dico a loro questa cosa)

2

La posizione dei pronomi combinati è la seguente:

- **prima** del verbo
- se c'è un infinito, può stare **prima oppure alla fine**, attaccato all'infinito

ESEMPI

Dico qualcosa a Gianfranco. = Glielo dico.
 Posso dire qualcosa a Gianfranco. = Glielo posso dire/Posso dirglielo.

3

Se i pronomi combinati si usano con un **tempo composto**, è necessaria la concordanza del participio passato in **genere e numero** in base al pronome diretto (LO, LA, LI, LE). È bene ricordare che, nei tempi composti LO e LA si scrivono L'.

ESEMPI

Tempo composto	oggetto	oggetto indiretto	
Ho portato	una pianta (LA)	a Maria (LE)	= Gliel'ho portata (non si dice: gliela ho portato)
Avrei comprato	i pantaloni (LI)	a voi (VI)	= Ve li avrei comprati (non si dice: ve li avrei comprato)

- Con un **tempo composto e l'infinito** ci sono due possibilità:

ESEMPI

Aveva voluto mandare **le lettere** a loro. = Gliele aveva volute mandare/Aveva voluto mandargliele.
 Non ho potuto dire **la verità** a te. = Non te l'ho potuta dire/Non ho potuto dirtela.

4

Anche il pronome partitivo **NE** si può combinare con i pronomi indiretti:

ESEMPI

Mi dia un po' di quel pane. (NE) MI + NE = ME NE dia un po'.
 Gli ho portato tre libri. (NE) GLI + NE = GLIENE ho portati tre.
 Ti parlo dopo di questo progetto. (NE) TI + NE = TE NE parlo dopo.

Ecco la tabella completa:

Pronomi indiretti	Partitivo	PRONOMI COMBINATI
(a me) MI	NE	ME NE
(a te) TI		TE NE
(a noi) CI		CE NE
(a voi) VI		VE NE
(a lei/a Lei) LE		GLIENE
(a lui/a loro) GLI		GLIENE

La combinazione con **NE** segue le regole generali per la posizione dei pronomi e per l'uso con i tempi composti.

• È ch
(o il

1. Co

1. A
B
2. A
B
3. A
B
4. A
B
5. A
B
6. A
B
7. A
B
8. A
B

2. Ri

1. A
B
2. A
B
3. A
B

! **NOTA BENE**

- È chiaro che l'uso dei pronomi combinati è possibile **solo** con i verbi che ammettono sia i pronomi diretti (o il NE) che i pronomi indiretti. Ecco alcuni esempi di tali verbi:

comprare	dare
regalare	mandare
spedire	portare
consegnare	dire
parlare	spiegare
dimostrare	confermare
comunicare	scrivere
passare	promettere

● **ESERCIZI** ●1. **Completa con il verbo fra parentesi e i pronomi combinati, come nell'esempio**

- A: Quanto tempo devo aspettare per il pacco?
B: Guardi, possiamo *consegnarglielo* alla fine di questa settimana. (consegnare)
- A: Che bello il bracciale di Giovanna!
B: suo marito dal Messico. (portare)
- A: Hai invitato tuo fratello alla festa?
B: ma non può venire. (dire)
- A: Allora, che cosa ha detto Gianni del progetto?
B: Non ancora. (parlare)
- A: Dove si potrebbe andare a mangiare stasera?
B: Andate da *Piero*, mio fratello. (raccomandare)
- A: Perché prendi questa tisana?
B: il medico per la tosse. (consigliare)
- A: Vieni al cinema con me stasera?
B: Non posso, devo portare Marco al Luna Park, (promettere)
- A: Adesso funziona la fotocopiatrice?
B: No, e un'altra in sostituzione per qualche giorno. (cambiare/dare)

2. **Riscrivi le frasi con le parti evidenziate usando i pronomi combinati**

- A: Allora, hai detto a Simona che non c'è problema?
B: Sì, ho detto a *Simona* che non c'è problema.
.....
- A: Sono Marini, vorrei parlare con il Dott. Ardino.
B: Un attimo, passo il *Dott. Ardino* a lei.
.....
- A: Pronto, c'è Maria? Sono Marco.
B: Un attimo, passo *Maria* a te.
.....



Un attimo, per favore.

4. A: Avete già chiesto al capo le ferie?
B: No, non abbiamo ancora chiesto **le ferie al capo**.
5. A: Diresti una cosa del genere a tua madre?
B: No, non direi mai **una cosa del genere a mia madre**.
6. A: Non abbiamo capito come si fa quest'esercizio.
B: Va bene, spiego **a voi quest'esercizio** di nuovo.
7. A: Signora, ha sentito la novità?
B: Sì, mi hanno parlato **della novità**.
8. A: Che belle penne che hai!
B: Ti piacciono? Ti regalo **una di queste penne!**



Una la puoi prendere, tutte no!

3. Inserisci i seguenti pronomi nel dialogo

ce lo te lo te ne glielo (2) lo la le

- A: Abbiamo un impegno per sabato.
B: Che impegno?
A: (1) avevo parlato la settimana scorsa: siamo invitati da Angela.
B: Non mi ricordo, comunque non posso, mi sono messo d'accordo con Pino per giocare a calcetto.
A: Uffa! Ma per una volta non potresti rimandare? Angela ci tiene, e poi (2) ho promesso!
B: Senti, perché non ci vai da sola? In fondo io non (3) conosco neanche molto bene ...
A: Appunto! Sarebbe ora che vi conosceste meglio. Senti, (4) chiedo per favore, che ti costa venire?
B: Che stress! E chi ci sarebbe, poi, a casa di questa Angela?
A: I nostri ex compagni di università, è una specie di rimpatriata, tutta gente simpaticissima, vedrai.
B: No, senti, è tutta gente che non conosco, poi Pino il campo (5) ha già prenotato, se non giochiamo sabato, chissà quando (6) ridanno.
A: Insomma, non vuoi venire! E come (7) dico a Angela?
B: Vedi tu, trova qualche scusa, magari puoi dir (8) che non mi sento bene.
A: Al solito, con te non si può fare mai niente.

4. Completa il dialogo con i pronomi semplici e combinati

- A: Signorina, ha preparato le lettere che (1) avevo chiesto?
B: Sì dottore, (2) ho messe sul tavolo. Non (3) ha viste?
A: No, qui non ci sono.
B: Mah, (4) sembra strano. Forse Luisa (5) ha portate al Dottor Marini per far (6) vedere. Vuole che (7) faccia un colpo di telefono?
A: Lasci perdere, ci penso io. Piuttosto, (8) faccia un favore: chiami Brambati e (9) dica che abbiamo bisogno urgente di quelle pratiche sulle assicurazioni, e che (10) mandi un fax appena possibile.
B: (11) è già arrivato un fax da Brambati. Ecco (12) qui.
A: Sì, sì, ma non è quello che (13) serviva. (14) richiami e insista per la risposta. (15) voglio entro stasera.
B: Subito.

I PRONOMI RELATIVIVI

I pronomi relativi servono a **sostituire un nome** e nello stesso tempo a **mettere in relazione due frasi**:

ESEMPLI

Frase 1: Mario ha incontrato *Luisa*.

+

= Mario ha incontrato Luisa **che** gli ha parlato a lungo di te.

Frase 2: *Luisa* gli ha parlato a lungo di te.

(**che** = *Luisa*)

Frase 1: Ti ho parlato *di Luca*.

+

= Luca, **di cui** ti ho parlato, è stato licenziato.

Frase 2: *Luca* è stato licenziato.

(**di cui** = *di Luca*)

I pronomi relativi possono sostituire un soggetto, un oggetto diretto o un complemento indiretto.

2 Pronomi relativi soggetto e oggetto diretto:

Che (*invariabile*)

	S.	PL.
M.	il quale	i quali
F.	la quale	le quali

Il significato è uguale, tuttavia **il quale** si usa raramente come oggetto.

ESEMPLI

La ragazza **che** mi hai presentato è molto simpatica.

(*che* = la ragazza, oggetto F.S.)

Ho parlato con *Paolo*, **il quale** mi ha consigliato di rivolgermi ad un avvocato.

(*il quale* = Paolo, soggetto M.S.)

Le persone **che** devono fare la visita dal dottor Marchi sono pregate di aspettare qui.

(*che* = le persone, soggetto F.PL.)

Abbiamo visto *i tappeti*, **i quali** potrebbero andare bene nella nuova casa.

(*i quali* = i tappeti, soggetto M.PL.)

• I pronomi *che*, *il quale* ecc. possono essere preceduti da:

- **coloro, colui, colei** (per le persone)
- **quello, quella, ...** (per le cose) (*)

(*) Questo gruppo può precedere solo *che*.

• Il pronome *chi* ha lo stesso significato di **coloro, colui, colei che**.

ESEMPLI

Coloro i quali (*che*) hanno terminato l'esame, possono uscire.

(*coloro i quali* = le persone che)

Non capisco **quello che** dici.

(*quello che* = le cose che)

Colui che (*il quale*) ha parlato è pregato di alzarsi in piedi.

(*colui che* = l'uomo che)

Chi vuole partecipare al concorso, deve spedire la cartolina entro il 31 dicembre.

(*chi* = la persona o le persone che)

A: Mi puoi prestare *una giacca*?

B: Certo, scegli **quella che** vuoi.

(*quella che* = la giacca che)

Pronomi relativi complemento indiretto:

preposizioni:

a

di

in

da

+

cui (invariabile) o **il quale, la quale, i quali, le quali**

con

per

su

tra/fra

ESEMPI

Le persone **alle quali** (*a cui*) sto pensando hanno grande esperienza.

(*alle quali* = alle persone)

La ragione **per cui** (*per la quale*) ti scrivo è molto seria.

(*per cui* = per la ragione)

Ci sono molti alberghi, **di cui** (*dei quali*) il più bello è certamente il Palace.

(*di cui* = di questi alberghi)

Ricordiamo che **NON** è possibile usare una **preposizione + che**:

La villa **in cui** abitiamo è molto vecchia.

(*non si dice*: in che abitiamo)

Casi particolari

- L'articolo **il + che** sostituisce **un'intera frase**:

ESEMPI

Nostro figlio non studia, il che ci preoccupa.

(*il che* = il fatto che nostro figlio non studi)

La situazione economica dell'azienda è solida, il che ci fa essere ottimisti per il futuro.

(*il che* = il fatto che la situazione economica sia solida)

- Gli articoli **il, la, i, le + cui** esprimono un **significato possessivo**.

Gli articoli si concordano con l'**oggetto posseduto**, **cui** si riferisce invece al **possessore**:

ESEMPI

Ti ricordi di *Marta, il cui fratello* veniva con te a scuola?

(*il cui fratello* = il fratello (M.S.) **di Marta**)

Imbarcheremo per primi *i passeggeri i cui biglietti* iniziano dalla fila 19.

(*i cui biglietti* = i biglietti (M.PL.) **dei passeggeri**)

Quella società, la cui situazione finanziaria non è buona, rischia di licenziare 500 lavoratori.

(*la cui situazione* = la situazione (F.S.) **della società**)



NOTA BENE

- **Quello che**, con significato generale può essere sostituito da **ciò che**:

ESEMPI

Non ho capito **quello che** hai detto.

= Non ho capito **ciò che** hai detto.

Prendi **quello che** vuoi.

= Prendi **ciò che** vuoi.

- Queste forme possono essere precedute da **tutto**: in questo caso, è bene ricordare che non è possibile omettere **quello** o **ciò**:

ESEMPLI

Non ho capito **tutto quello che** hai detto.
Prendi **tutto ciò che** vuoi.

(*non si dice*: Non ho capito *tutto che* hai detto)
(*non si dice*: Prendi *tutto che* vuoi)

- È possibile usare **il cui, la cui ecc.** preceduto dalle **preposizioni**, se il verbo lo richiede:

ESEMPLI

È una persona della cui onestà sono sicura.

(*della cui onestà* = sono sicura *dell'onestà della persona*)

Sono amici sul cui appoggio possiamo sempre contare.

(*sul cui appoggio* = possiamo contare *sull'appoggio degli amici*)

Questa struttura è piuttosto complessa e usata prevalentemente nella lingua scritta.

● ESERCIZI ●

1. Sottolinea nelle seguenti frasi i pronomi relativi e spiega che cosa sostituiscono

1. Conosco un ragazzo che parla benissimo il russo.
2. È un lavoro per cui vale la pena rischiare.
3. Alla fine non siamo dovuti andare a quel noioso matrimonio, il che mi ha fatto molto piacere.
4. Coloro che la pensano diversamente da me, sono pregati di esprimere la loro opinione.
5. Per Paolo e Giorgio, ai quali non piacciono i dolci, ho portato un bel pezzo di parmigiano.
6. Ti ricordi di Marta, il cui fratello veniva con te a scuola? Ha avuto un brutto incidente.
7. Chi vivrà, vedrà.
8. Non capisco mai quello che vuoi dire veramente.

2. Scegli il pronome relativo giusto per completare le frasi

che cui il cui il che chi

1. A: Allora, com'è finita la tua storia con la Telecom?
B: Al solito, guarda: dicono che per ottenere il rimborso a ho diritto devo mandare una raccomandata, poi aspettare il conguaglio nella prossima bolletta, eccetera, eccetera ...
2. Signore e signori, buongiorno e benvenuti sul volo AZ 1234 per Roma Fiumicino. Imbarcheremo per primi i passeggeri posto va dalla fila 19 alla fila 36.
3. A: Allora, ho saputo che hai cambiato lavoro!
B: Sì, lavoro per una società internazionale vende via Internet.
A: E sei contenta?
B: Beh, posso lavorare da casa, è meglio per il bambino, però mi manca un po' l'atmosfera c'era in ufficio.
4. A: Avremo abbastanza da mangiare per tutti quelli vengono?
B: Ma sì, io ho detto che viene alla cena deve comunque portare qualcosa.
A: Sì, ma sai come sono, magari portano solo da bere ...
B: è sempre una buona cosa!
A: Certo, ma ...
B: Va bene, non ti preoccupare, nel caso in mancasse da mangiare, abbiamo sempre le pizze nel congelatore.

5. A: Che cosa voleva da te il direttore?

B: Niente.

A: Ma scusa, ci sarà un motivo per ti ha fatto andare nel suo ufficio in fretta e furia!

B: Ma niente, ti dico, sai com'è fatto, è uno a piace fare un po' di scena.

3. Completa la lettera con i pronomi relativi

Condominio di Via Morganti 16
Alla c.a. dell'Amministratore

Egr. Dott. Ferrini,

il motivo (1) le scrivo è il fatto che, nonostante i ripetuti avvertimenti, molti condomini continuano a lasciare negli spazi comuni, (2) dovrebbero per regolamento essere sempre liberi, biciclette, oggetti ingombranti, giocattoli dei bambini ed altro ancora. Questa situazione ha già causato diversi incidenti, (3) il più grave proprio stamattina: mia madre, una signora di 80 anni, reduce da un'operazione, mentre usciva dal portone della nostra scala ha inciampato su un oggetto, (4) si è rivelato poi un pattino a rotelle, (5) proprietario è senza dubbio uno dei ragazzini che abitano qui; come risultato, mia madre ha dovuto essere accompagnata al pronto soccorso, dove per fortuna non hanno diagnosticato nessuna frattura, ma comunque lo spavento è stato considerevole, per non parlare del fatto che mi ha comportato la perdita di una giornata di lavoro. La prego vivamente, anche a nome di altri condomini, (6) firme troverà in fondo a questa lettera, di fare il possibile affinché episodi del genere, (7) non sono degni di una civile e rispettosa convivenza, non si ripetano.

Cordiali saluti

Silvana Romano

4. Unisci le frasi usando i pronomi relativi. Fai tutti i cambiamenti necessari

1. a. Ha trovato finalmente un lavoro.
b. Con questo lavoro, può permettersi l'affitto.

2. a. Mia moglie è depressa.
b. Questa cosa mi preoccupa molto.

3. a. Ti ho parlato di mia zia.
b. La zia ha una casa in montagna.
c. La casa è bella ma in cattive condizioni.

4. a. Ho conosciuto delle persone.
b. Quelle persone parlano solo di calcio.
c. Questa cosa mi fa annoiare.

5. a. Marco abitava con la sorella.
b. La sorella di Marco si è trasferita all'estero.
c. Marco pensa di cambiare casa.

6. a. Non parlo mai di quelle cose.
b. Io non mi intendo di quelle cose.

7. a. Cercano una segretaria:
b. questa segretaria deve parlare bene due lingue.
c. Devono potersi fidare di questa segretaria.

8. a. Ha detto che avrebbe finito lui il lavoro.
b. Non so se ha fatto questa cosa.

VERBI SEGUITI DA DUE PRONOMI (VERBI PRONOMINALI)

I verbi pronominali hanno **all'infinito uno o due pronomi** (*).

I verbi pronominali con due pronomi all'infinito sono molto usati nelle espressioni idiomatiche.

ESEMPLI

(infinito = **farcela**) **Non ce la faccio a finire il lavoro per oggi.** (significa: non posso finire)

(infinito = **cavarsela**) **A: Sei bravo a scuola?**
B: Beh, me la cavo. (significa: sono abbastanza bravo)

- I pronomi aggiunti all'infinito possono essere:

Si riflessivo Ci Ne La

Di questi, cambia nella coniugazione solo il **Si riflessivo**, in base al soggetto. Ricordiamo che la "i" dei pronomi diventa "e" nella combinazione con un altro pronome.

- Ecco alcuni esempi di verbi pronominali con due pronomi all'infinito:

farcela	<i>riuscire a fare qualcosa</i>
cavarsela	<i>ottenere un risultato abbastanza positivo</i>
accorgersene	<i>capire/notare</i>
andarsene	<i>andare via da un posto</i>
avercela (con)	<i>essere arrabbiati (con)</i>
 approfittarsene	<i>sfruttare una persona/una situazione</i>
lavarsene (le mani)	<i>non interessarsi di una situazione</i>
legarsela (al dito)	<i>non dimenticare un'offesa</i>
passarsela (bene/male)	<i>stare bene/male in un posto/una situazione</i>
prendersela	<i>offendersi</i>
mettercela (tutta)	<i>fare il massimo sforzo</i>
non sentirsela	<i>non avere il coraggio</i>
sbrigarsela	<i>finire qualcosa</i>
vedersela (brutta)	<i>salvarsi per miracolo</i>

- Ecco qualche esempio di coniugazione a un tempo semplice e a un tempo composto:

	Presente	Passato prossimo	
andarsene	me ne vado	me ne sono	
	te ne vai	te ne sei	andato/a
	se ne va	se n'è	
	ce ne andiamo	ce ne siamo	
	ve ne andate	ve ne siete	andati/e
	se ne vanno	se ne sono	
farcela	ce la faccio	ce l'ho	
	ce la fai	ce l'hai	
	ce la fa	ce l'ha	
	ce la facciamo	ce l'abbiamo	fatta
	ce la fate	ce l'avete	
	ce la fanno	ce l'hanno	

A: Mio figlio mi ha preso ancora la macchina senza dirmi niente! Adesso come faccio?

B: Sei troppo permissiva con lui, e **se ne approfitta**.

A: Perché Simona ti è così antipatica?

B: Eravamo molto amiche, poi ho scoperto che usciva con il mio ragazzo, e **me la sono legata** al dito.

A: Che stupidi scherzi!

B: Dai, **non prendertela**, siamo amici!

A: Lo sapevi che Marco porta il parrucchino?

B: Davvero? Non **me n'ero mai accorta**!

A: A che ora ci vediamo domani?

B: Dunque, devo passare in banca, ma penso di **sbrigarmela** in mezz'ora, possiamo fare alle 12.

A: Perfetto!

(*) Per esempi di verbi pronominali con un pronome vedere Volume 1, scheda 34, **Le espressioni Ci vuole/Ci metto** (p.102) e scheda 46, **Ci e Ne** (p.129).

! NOTA BENE

- Per la posizione dei pronomi i verbi pronominali seguono le regole generali.

Attenzione:

Verbi in **-cela** → *I pronomi **non cambiano** nella coniugazione del verbo.
Nei tempi composti richiedono l'ausiliare **avere**.*

Verbi in **-sene/-sela** → *I pronomi **cambiano** nella coniugazione del verbo.
Nei tempi composti richiedono l'ausiliare **essere**.*

ESEMPI

Verbi in **-cela** (*mettercela*)

Io **ce la metto** tutta, ma non riesco a giocare bene a tennis.

Noi **ce la mettiamo** tutta, ma non riusciamo a finire il lavoro in tempo.

Ce l'hanno messa tutta, ma non sono riusciti a passare l'esame.

Verbi in **-sene/-sela** (*andarsene*)

Io **me ne vado** adesso perché ho da fare a casa.

Noi **ce ne andiamo** perché ci annoiamo.

A: Hai visto Giorgio e Luca alla conferenza?

B: Sì, ma **se ne sono andati** presto.

ESERCIZI

1. Abbina le espressioni al loro significato

1. Finalmente ce l'ho fatta!
2. Me la sono cavata
3. Non me ne sono accorto
4. Me ne vado
5. Ce l'ho con lui
6. È uno che se ne approfitta
7. Se n'è lavato le mani
8. Se la sono legata al dito
9. Se la passa bene
10. Te la sei presa
11. Ce la devi mettere tutta
12. Non me la sento
13. Me la sbrigo in due minuti
14. Se l'è vista brutta

- a) non ho il coraggio di fare questa cosa.
- b) si è salvato per miracolo.
- c) non si è interessato assolutamente.
- d) ti sei offeso.
- e) devi fare il massimo sforzo.
- f) ho ottenuto un risultato abbastanza positivo.
- g) la sua situazione è buona.
- h) non intendono dimenticare l'offesa.
- i) vuole sfruttare una persona o una situazione.
- l) sono riuscito a fare quello che volevo.
- m) finisco subito.
- n) sono arrabbiato con lui.
- o) vado via da qui.
- p) non ho capito o notato qualcosa.

2. Completa le frasi con il verbo pronominale giusto coniugato opportunamente. Scegli fra i verbi dati (alcuni non si devono usare)

farcela cavarsela andarsene sbrigarsela lavarsene le mani mettercela tutta
legarsela al dito passarsela bene approfittarsene prendersela accorgersene

1. A: Allora, hai installato il programma?
B: Beh, io, ma non ci sono riuscita.
2. A: a portare tutto da solo?
B: Sì, non è pesante.
3. A: Sai che Mario non mi ha ancora restituito i soldi che gli ho anticipato?
B: Ha fatto così anche con me, è uno che
4. A: Perché il capo non ti ha dato il permesso?
B: Ti ricordi di quella volta che mi aveva chiesto di fare gli straordinari e gli ho detto che non potevo? Evidentemente
5. A: Ma che cos'aveva Gino? Non mi ha neanche salutato!
B: perché hai parlato male di Luca, sai che è il suo migliore amico.
6. A: Lo sapevi che Pietro e Gisella stanno insieme?
B: Davvero? Non
7. A: Vieni con noi a prendere un aperitivo?
B: No, è tardi,
8. A: Senti, ho deciso, parto per l'Australia con Sara.
B: Va bene, fai quello che vuoi, io



3. Riscrivi le frasi usando i verbi pronominali appropriati

1. È riuscito a passare l'esame perché si è impegnato moltissimo.
.....
2. Non lo considero un vero amico perché cerca sempre di sfruttarmi.
.....
3. Perché hai detto quelle cose a Silvia? Lo sai che è una che si offende facilmente!
.....

- 4. A: Sei già qui?
B: Sì, ho fatto tutto prima del previsto.
.....
- 5. Ti sei tagliato i capelli? Non l'avevo notato.
.....
- 6. Non ho il coraggio di dargli questa brutta notizia.
.....
- 7. A: Come state?
B: Non ci lamentiamo, le cose vanno bene.
.....
- 8. Ragazzi, abbiamo finito, possiamo tornare a casa.
.....



I capelli corti ti stanno bene!

4. Completa i brevi dialoghi con la battuta mancante usando un verbo pronominale

- 1. A: Allora, com'è andato l'esame?
B:
- 2. A: Puoi portare anche quella borsa?
B:
- 3. A: Che hai, sei arrabbiato?
B:
- 4. A: Se siete stanchi, possiamo fare una sosta.
B:
- 5. A: È vero che ha avuto un incidente?
B:
- 6. A: C'era fila in posta?
B:
- 7. A: Attento, hai una scarpa slacciata.
B:
- 8. A: Vi fermate a cena?
B:

IL FUTURO SEMPLICE PER IPOTESI E DEDUZIONI

1 In italiano usiamo il futuro semplice, oltre che per parlare di azioni e situazioni future, anche per **fare ipotesi e deduzioni nel presente**.

Per fare ipotesi o deduzioni nel presente, possiamo usare varie strategie:

- un **verbo di opinione** (penso, credo, mi sembra ...) + congiuntivo presente
- il **verbo dovere** + infinito
- un **avverbio** (forse, probabilmente ...) + verbo al presente indicativo

Per esempio:

- A: Senti, sai quanti anni ha Marisa?
- B: Marisa? Mah ... **penso che** abbia 30 anni.
- B: Marisa? Mah ... **dovrebbe** avere 30 anni.
- B: Marisa? Mah ... **forse** ha 30 anni.

Come a
B: Mari
ESEM
A: Non
B: Eh d
Scusam
A: Sono
B: Mah
2 Usiamo
ESEM
A: Sai,
B: Uhm
A: Mari
B: Ma c
A: Sì, p
B: Mah
! NOT
○ Div
con
prop
Marisa
1. So
1. A
B
2. A
B
3. Cl
4. A
B
A
5. Q
6. A
2. Co
1. I
2. A
3. A
B
4. M
edizion

Come abbiamo detto, è anche molto comune usare il **futuro semplice**, che ha il vantaggio della sintesi:

B: Marisa? Mah ... **avrà** 30 anni ... (forse ha 30 anni, non sono sicuro, è un'ipotesi)

ESEMPLI

A: Non capisco perché il cellulare di Gianna è sempre spento!

B: Eh dai, non essere geloso! **Starà** lavorando ... (probabilmente sta lavorando)

Scusami Elena, **avrà** fame! Non ti ho ancora offerto niente! (forse hai fame)

A: Sono stanchissimo. Che ore **saranno**?

B: Mah ... **saranno** le undici. Ma non c'è un orologio qui? (probabilmente sono le undici)

2 Usiamo la **terza persona singolare del verbo ESSERE** come espressione – veloce ed efficace – di dubbio:

ESEMPLI

A: Sai, in banca mi hanno consigliato di vendere subito le mie azioni: dicono che è il momento buono!

B: Uhm, **sarà** ... io aspetterei ancora un po'. (forse è come ti hanno detto ma io ho dei dubbi)

A: Mario, perché non compri queste carote? Vedi? Sono biologiche.

B: Ma costano il doppio!

A: Sì, però vengono da coltivazioni biologiche: niente pesticidi, niente crescita forzata. Insomma sono più sane!

B: Mah ... **sarà**! (forse è così ma io non ne sono convinto)

NOTA BENE

- Diventa fondamentale accompagnare il verbo al futuro con un'**intonazione di incertezza** e spesso anche con segnali discorsivi appropriati (mah, mhm, bah, beh, boh ...) per non creare equivoci con il significato proprio del verbo futuro:

Marisa? **Avrà 30 anni il mese prossimo.** (nessun segnale discorsivo, intonazione ferma di certezza)

ESERCIZI

1. Sostituisci le espressioni evidenziate con un verbo al futuro semplice

1. A: Sai dov'è Cristina?

B: Cristina? Mah ... **penso che sia** a casa. =

2. A: Sa, mio figlio è violinista nell'orchestra della Scala.

B: E **deve suonare** benissimo, immagino! =

3. Che traffico! **Credo che sia** meglio cambiare strada. =

4. A: Silvia, come mai i bambini sono così silenziosi?

B: Mhm ... **probabilmente stanno facendo** i compiti. =

A: Non è che **forse stanno combinando** qualcosa? =

5. Questa è la tua camera. Ti lascio riposare, **probabilmente sei stanca**! =

6. Allora, hai finalmente cambiato la macchina o no? **Dovrebbe essere** a pezzi ormai! =

2. Completa le frasi con un verbo appropriato al futuro semplice

1. Il biglietto per il concerto? Mah, una ventina di euro ma è meglio chiedere.

2. Abbiamo dormito un sacco! Che ore ?

3. A: Hai visto il quadro che hanno in soggiorno? Dicono che è un autentico Modigliani!!

B: Mhm

4. Ma quanti anni la signora Valenti? Sembra così giovane!

3. Abbina le frasi e indica se si tratta di un futuro vero o di un futuro per fare un'ipotesi

- | | | |
|--------------------------------------|-----------------------------|------------|
| 1. Quest'anno la Pasqua | a) Sarà a casa ... | |
| 2. Dov'è Nicoletta? | b) Avrai sete! | |
| 3. Vai a Cuba come al solito? | c) No, arriverà alle dieci. | |
| 4. Che caldo! Vuoi una birra fresca? | d) Starà dormendo. | |
| 5. C'è Laura? | e) No, andrò in montagna. | |
| 6. Perché Anna non risponde? | f) sarà alla fine di marzo. | ...vero... |

4. Completa l'e-mail di Simona con i seguenti verbi al futuro semplice

essere costare avere studiare essere

Ciao Marcella,
ho sentito che Fabio e Tiziana vogliono andare a vivere in campagna. 1) vero? A me sembra strano perché a Fabio piace troppo la città, il caos, uscire la sera etc... Mah, 2) una decisione di Tiziana ... In ogni caso, hanno visto un grande casale in Umbria, già ristrutturato e con molto terreno intorno. 3) un sacco di soldi, non credi? E se poi non gli piace vivere lì? Ieri ho provato a chiamare Luciano per avere altre notizie ma il suo cellulare è sempre spento, 4) per l'esame di anatomia. Insomma, sono molto curiosa ma non voglio chiamare direttamente loro perché non conosco bene Tiziana (l'ho vista una sola volta!) e poi non vorrei disturbare, 5) un sacco di cose da fare ... Tu sai qualcosa di più? Fammi sapere. Baci. Simona

IL FUTURO COMPOSTO PER IPOTESI E DEDUZIONI

Usiamo il futuro composto per fare delle ipotesi o deduzioni, riferite ad **azioni o situazioni del passato**. Per fare delle ipotesi o deduzioni nel passato, possiamo usare varie strategie:

- un **verbo di opinione** + congiuntivo passato, imperfetto o trapassato
- il **verbo dovere** + infinito passato
- un **avverbio** (forse, probabilmente ...) + verbo al passato indicativo

Per esempio:

A: Perché stamattina Piero non è venuto a lezione?

B: Beh, **credo che** abbia bevuto troppo ieri sera, alla festa di Carla ...

B: Beh, **deve** aver bevuto troppo ieri sera, alla festa di Carla ...

B: Beh, **probabilmente** ha bevuto troppo ieri sera, alla festa di Carla ...

Come abbiamo già detto, è anche molto comune usare il **futuro composto**:

B: Beh, **avrà bevuto** troppo ieri sera, alla festa di Carla ...

ESEMPI

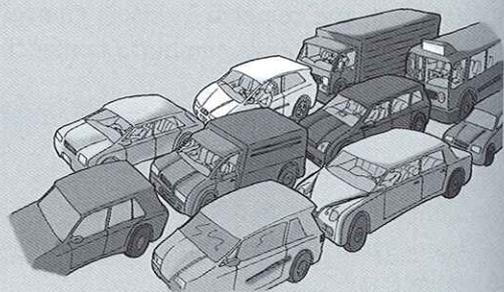
A: A che ora è arrivato l'avvocato?

B: Mah, **saranno state** le dieci e mezza ...

Bruno è in ritardo, **avrà trovato** traffico ...

A: Roberta, che ha Enrico? Mi sembra un po' nervoso ...

B: Mhm, **avrà parlato** con il capo, per l'aumento ...



NOTA BENE

- Anche in questo caso il verbo al futuro composto si accompagna con un'intonazione di incertezza e spesso anche con segnali discorsivi che indicano incertezza (mah, mhm, bah, beh, boh ...).

ESERCIZI

1. Sostituisci le espressioni evidenziate con un verbo al futuro composto

1. A: Quando hai conosciuto il dottor Solari?
B: Uhm, *mi sembra che sia stato* dieci anni fa, a un congresso. =
2. Ho un po' di mal di testa, *forse ho preso* troppo sole. =
3. A: A che ora hai spedito il fax?
B: *Penso che fossero* le undici. =
4. Non ti ha chiamato? *Probabilmente ha perso* il tuo numero. =
5. Marco si è sposato molto presto, *mi sembra che avesse* 20 anni. =
6. A: Dov'è finito Carlo? *Pensi che si sia perso?* =
B: Ma no, *deve aver trovato* traffico. =

2. Completa le frasi con un verbo appropriato al futuro composto

esserci divertirsi essere lasciare

1. Hai lavorato un anno in Cina? Beh, difficile imparare il cinese.
2. Siete stati a Disneyland? I bambini molto!
3. Se si è comportato così un buon motivo, no?
4. A: Non trovo le chiavi della macchina.
B: Beh, le a casa, come al solito.

3. Rispondi alle domande facendo un'ipotesi con un verbo al futuro composto

1. Perché Nicoletta è rimasta a casa?
2. A che ora è finito il film?
3. Perché Cristina non ha passato l'esame?
4. Perché Mario e Luisa sono così nervosi?
5. Perché ieri l'aeroporto è rimasto chiuso?
6. Perché i bambini sono così stanchi?

4. Completa l'e-mail di Marcella con i seguenti verbi al futuro semplice o composto

essere valutare essere traslocare

Ciao Simona,
grazie della tua mail. Io non sapevo niente del trasferimento di Fabio e Tiziana! Ho chiamato Luciano, lui sa sempre tutto e mi ha detto che in effetti hanno comprato un casale in Umbria. Ormai 1)
già , perché vogliono aprire al più presto un Bed&Breakfast. Immagino i genitori di Fabio! 2) molto preoccupati: gestire una struttura turistica deve essere molto faticoso (sveglia alle 6, lavorare fino a tardi) e insomma Fabio non mi sembra il tipo adatto ... Luciano invece è entusiasta, dice che è un'idea fantastica e che funzionerà alla grande. Mhm, 3)
Comunque 4) bene tutti i pro e i contro, no? Appena ho altre notizie ti scrivo. Nel frattempo, bacioni anche a te.
Marcella

IL FUTURO: ALTRI USI

Il futuro (come l'imperfetto e il condizionale) può avere l'effetto di **attenuare, rendere meno forte** un'affermazione.

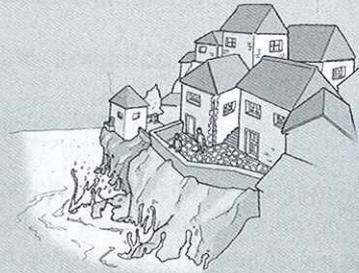
In particolare, usiamo il futuro per:

- rendere meno forte, più cortese una nostra affermazione.

Ti dirò, non ho capito bene quello che intendi.

- anticipare un'opinione che attribuiamo all'interlocutore (con cui non siamo d'accordo) e rendere quindi più cortese la nostra opinione opposta.

Non mi dirai che questa casa ti piace!



- dare ragione all'interlocutore prima di esprimere un'opinione opposta (uso *concessivo*: "ti concedo che ... ma ..."), spesso accompagnato da *anche*.

Avrai anche ragione, ma non credo sia una buona idea fare così.

- attenuare un comando o un'affermazione forte (sostituisce l'imperativo)

A: Allora, sei pronto? Andiamo?

B: Ah no, ci andrai tu allo stadio con questa pioggia! Io resto a casa.

A: Allora dottore, che devo fare?

B: Prenderà questo sciroppo ogni tre ore e starà il più possibile a letto.

ESEMPI

Non **sarò** certo io a dirLe cosa fare, dottore!

(rendiamo meno forte la nostra affermazione)

Lei, signor ministro, **ammetterà** che il deficit quest'anno è aumentato del 3%.

(anticipiamo l'opinione dell'interlocutore)

Non **crederai** spero che io abbia letto le tue mail personali!

Senti, Marco **sarà anche** un ottimo avvocato, ma preferisco non lavorare più con lui.

(ti concedo che ... ma ...)

Ti **sembrerà** strano, ma a me piace passare le vacanze in città.

Insomma basta, **farete** quello che dico io!

(rendiamo meno forte la nostra affermazione)

Maleducato **sarà** Lei! Io ho rispettato la fila!

ESERCIZI

1. Attenua le seguenti frasi trasformando il verbo evidenziato in un futuro

1. Avvocato, mi **scusi** / se non l'accompagno ma ho una riunione.
2. Ti **dico** / che non mi sembra una buona idea.
3. **Pigro sei** / tu! Io lavoro come un somaro!
4. **Le dico** / , questo ristorante non mi piace per niente.
5. Signora non posso dirLe di più, **vuole scusarmi** / , è una questione privata.
6. **Manda** / subito un biglietto di ringraziamento alla signora Puglisi.

2. Inserisci i seguenti verbi nelle frasi

sembrerà vorrai dirai sarà dirà ammetterai

1. anche come dici tu ma resto della mia opinione.
2. Lei mi che hanno agito in buona fede ma hanno commesso un reato!
3. Insomma, che il mare della Sardegna è il più bello d'Italia!
4. Non mi che ti è piaciuto il film? Era noiosissimo.
5. Le ingenuo da parte mia, ma io credo alle promesse del governo.
6. Non chiamare il dottore per due linee di febbre?

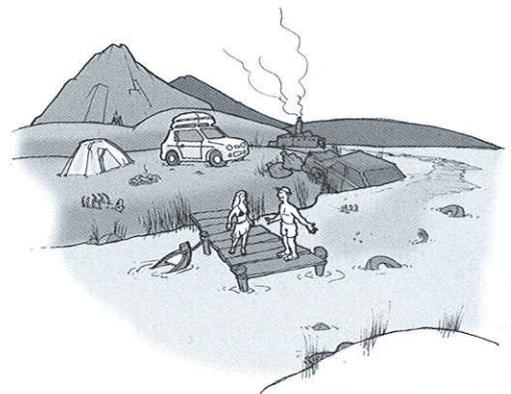
3. Leggi le frasi e indica la funzione del verbo al futuro

a) esprime una previsione b) esprime un'ipotesi c) esprime un'azione futura d) attenua la frase

1. Mi **vorrà** scusare se Le dico queste cose ma è mio dovere.
2. Se continui a bere così tanto, **starai** male!
3. A: Sai l'ora?
B: No ma **saranno** le tre, credo.
4. **Vivere** in campagna **sarà** anche rilassante ma non è un po' noioso?
5. Le **dirò**, ho qualche obiezione sulla vostra proposta.
6. A: Elena, dove sono i miei occhiali?
B: Mah, **saranno** sul divano, come al solito.
7. **Domani** sera andremo a cena da Cecilia.
8. **Ammetterai** spero che l'albergo era terribile!

4. Cosa rispondi? Non sei d'accordo con il tuo interlocutore: usa un verbo al futuro per attenuare la tua risposta

1. A: Luisa è davvero una bella ragazza, non credi?
B:
2. A: E questo, vedi, è il progetto finale: che ne pensi?
B:
3. A: Non capisco perché non vuoi fare le vacanze al lago: è così rilassante!
B:
4. A: Ma signora Grassi, deve già andare via?
B:



IL PASSATO REMOTO

1 Il passato remoto **indica un'azione completamente conclusa nel passato:**

La **Seconda Guerra Mondiale terminò** nel 1945.

È un tempo usato in letteratura, nel racconto dei fatti storici e, a volte, nei reportage giornalistici.

2 Per formare questo tempo bisogna togliere **-ARE -ERE -IRE** dal verbo all'infinito e aggiungere le desinenze del **passato remoto**:

Verbi regolari:

- ARE (parlare)	- ERE (credere)	- IRE (dormire)
parlai	credei (o credetti)	dormii
parlasti	credesti	dormisti
parlò	credé (o credette)	dormì
parlammo	credemmo	dormimmo
parlaste	credeste	dormiste
parlarono	crederono (o credettero)	dormirono

ESEMPI

(lei - arrivare, lei - trovare)

Anna arrivò in quel paesino di montagna a notte fonda e non trovò nessuno che la aiutasse con le valigie.

(noi - parlare, voi - ascoltare)

Parlammo per ore del nostro problema e non ci ascoltaste.

(loro - finire, io - dovere)

I soldi finirono, e io dovetti (dovei) vendere la casa.

3 Il passato remoto ha un'alta percentuale di **verbi irregolari**.

ESSERE

fui
fosti
fu
fummo
foste
furono

AVERE

ebbi
avesti
ebbe
avemmo
aveste
ebbero

Riportiamo di seguito alcuni verbi irregolari tra i più comuni.

- Per la memorizzazione di queste forme irregolari può essere d'aiuto notare che in moltissimi verbi soltanto la 1ª persona singolare e la 3ª singolare e plurale sono irregolari.

<i>bere</i>	bevvi , bevesti, bevve , bevemmo, beveste, bevvero
<i>chiedere</i>	chiesi , chiedesti, chiese , chiedemmo, chiedeste, chiesero
<i>conoscere</i>	conobbi , conoscesti, conobbe , conoscemmo, conosceste, conobbero
<i>correre</i>	corsi , corresti, corse , corremmo, correste, corsero
<i>dare</i>	diedi (detti), desti, diede (dette), demmo, deste, diedero (dettero)
<i>decidere</i>	decisi , decidesti, decise , decidemmo, decideste, decisero
<i>dire</i>	dissi , dicesti, disse , dicemmo, diceste, dissero
<i>fare</i>	feci , facesti, fece , facemmo, faceste, fecero
<i>mettere</i>	misi , mettesti, mise , mettemmo, metteste, misero
<i>prendere</i>	presi , prendesti, prese , prendemmo, prendeste, presero
<i>rispondere</i>	risposi , rispondesti, rispose , rispondemmo, rispondeste, risposero
<i>sapere</i>	seppi , sapesti, seppe , sapemmo, sapeste, seppero
<i>scendere</i>	scesi , scendesti, scese , scendemmo, scendeste, scesero
<i>stare</i>	stetti , stesti, stette , stemmo, steste, stettero
<i>tenere</i>	tenni , tenesti, tenne , tenemmo, teneste, tennero
<i>vedere</i>	vidi , vedesti, vide , vedemmo, vedeste, videro
<i>venire</i>	venni , venisti, venne , venimmo, veniste, vennero
<i>vincere</i>	vinsi , vincesti, vinse , vincemmo, vinceste, vinsero
<i>volere</i>	voll i, volesti, volle , volemmo, voleste, vollero

ESEMPI

- (essere, conoscere) Il castello **fu** edificato nel XIII secolo e **conobbe** il suo massimo splendore nel Rinascimento.
- (avere, venire) La catastrofe **ebbe** conseguenze spaventose per il Paese e alla popolazione **vennero** a mancare i mezzi di sopravvivenza.
- (dire, stare) Mi **disse** che aveva delle informazioni riservate, perciò **stetti** ad ascoltarlo con estrema attenzione.
- (vincere, vedere) La squadra **vinse** il campionato per due stagioni di seguito, ma all'inizio della terza si **vide** subito che non era in grado di ripetere i successi passati.
- (fare, essere) **Facemmo** tutto il possibile, ma non **fummo** in grado di salvarlo.

! NOTA BENE

- Il **passato remoto** segnala un'azione conclusa e che non "lascia tracce" nel presente. Questo è evidente nel caso di fatti oggettivi e lontani nel tempo:

Il Rinascimento **fu** per l'Italia un periodo di grande splendore e ricchezza.
L'era dei dinosauri **finì** per le conseguenze dell'impatto di un asteroide sulla Terra.

- Tuttavia è possibile che un'azione conclusa nel passato abbia effetti che persistono al momento presente: in questo caso si usa il passato prossimo.

Da bambino **ebbi** una baby sitter inglese. (azione conclusa, nessun legame con il momento presente)
Da bambino **ho avuto** una baby sitter inglese e per questo parlo molto bene l'inglese. (azione conclusa ma con conseguenze nel presente)

- È anche possibile che un'azione – pur oggettivamente conclusa nel passato e senza conseguenze visibili al momento presente – venga *sentita, percepita* come ancora viva e con effetti persistenti:

L'anno scorso persi il mio orologio d'oro durante le vacanze.

(azione conclusa, è un fatto oggettivo e lontano anche psicologicamente)

Ho perso il mio orologio d'oro l'anno scorso e ancora ci penso. Che rabbia!

(azione conclusa ma sentita ancora viva al momento presente)

Il **passato remoto** segnala quindi distacco, lontananza non soltanto da un punto di vista oggettivo, temporale ma anche percettivo, psicologico.

- Il **passato remoto** viene usato (in alternanza con il passato prossimo) in Toscana e nell'Italia centrale; nel sud Italia c'è una forte presenza del passato remoto (anche se con valore diverso). Nel nord Italia invece, nel parlato (e nello scritto informale) si usa solamente il passato prossimo.

- **L'italiano standard** – modellato sulla lingua parlata nell'Italia del nord ovest – **non** prevede l'uso del **passato remoto** nella lingua parlata e nello scritto informale. Per parlare di fatti o situazioni del passato si usano quindi soltanto il passato prossimo, l'imperfetto e il trapassato prossimo:

Allora ragazzi, Colombo ha scoperto l'America nel 1492. Era un uomo molto coraggioso ed era partito con tre barche, chiamate Niña, Pinta e Santa Maria.

L'insegnamento attuale della lingua italiana spinge gli studenti stranieri all'apprendimento dell'italiano standard (e non del modello toscano) e quindi non è necessario imparare un uso attivo del passato remoto. Tuttavia, poiché questo tempo verbale è comunemente presente in letteratura (a cominciare dalle favole) e nei testi scritti di tipo formale (ad esempio testi universitari) è molto importante *saper riconoscere* questo verbo e saper ricondurre le sue complesse forme verbali al giusto verbo infinito di origine (o, nel caso della lingua parlata, al passato prossimo corrispondente nell'italiano standard).

Morelli ebbe (= avere) molte disavventure in America e perciò **fu** (= essere) con molto piacere che **accettò** (= accettare) di ritornare in Italia.

Lasciai (= ho lasciato) Napoli dieci anni fa e mi ricordo che **feci** (= ho fatto) le valigie in fretta, per paura di cambiare idea all'improvviso. Pensa che **arrivai** (= sono arrivato) all'aeroporto tre ore prima.

ESERCIZI

1. Riconosci l'infinito di origine delle seguenti forme di passato remoto

<i>passato remoto</i>	<i>infinito</i>
1. furono
2. chiedeste
3. tenni
4. volle
5. desti
6. scappò
7. stemmo
8. facesti
9. corse
10. avemmo
11. seppe
12. restarono

2. Completa con i verbi dati al passato remoto

- L'illustre scienziato di parlare e tutti lo (finire, applaudire)
- Lo quella sera per l'ultima volta e lui: da quel giorno non più notizie del mio amico. (salutare, partire, avere)
- Non molto tempo da loro perché una telefonata da Maria che ci chiedeva di tornare a casa immediatamente. (restare, ricevere)
- Alessandro Magno un grande condottiero e i confini del suo regno fino in Oriente. (essere, portare)
- il mio cane abbaiare e di colpo: che fosse entrato un ladro. (sentire, svegliarsi, pensare)

3. Leggi il seguente brano dell'opera *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini, sottolinea i passati remoti (6) e trova l'infinito di origine

ATTO I, SCENA II

FIGARO

.....
 In Madrid io debuttai,
 feci un'opera, e cascai;
 e col mio bagaglio addosso
 me ne corsi a più non posso
 in Castiglia e nella Mancia,
 nell'Asturie, in Catalogna;
 poi passai nell'Andalusia,
 e girai l'Estremadura,
 come ancor sierra Morena:
 ed in fin nella Galizia;
 in un luogo bene accolto,
 in un altro in lacci avvolto;
 ma però di buon umore,
 d'ogni evento superior.

.....



Figaro

4. Completa il testo con le forme date al passato remoto

diede volle decise sviluppò fu (2 volte) impiegò

La realizzazione dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci si inserisce nell'ambito dell'ampio rinnovamento artistico e culturale che Ludovico il Moro (1) a Milano a partire dal 1490. Il Duca (2) a Leonardo l'incarico di decorare la parete del Refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie; l'elaborazione del Cenacolo (3) abbastanza lenta, nonostante le sollecitazioni. Leonardo (4), infatti, circa quattro anni (1494 - 1498) a realizzare l'opera, utilizzando una tecnica a secco, cioè a tempera, come se si trattasse di una grande tavola (4,60 x 8,80m). Uno dei motivi per cui Leonardo (5) di non affidarsi alla consolidata tecnica dell'affresco (6) che l'affresco, pur offrendo garanzie per la conservazione, impone il rispetto del tempo nella stesura; l'artista (7) invece avere la massima libertà nella fase esecutiva per correggere, modificare e ottenere particolari effetti cromatici.

IL TRAPASSATO REMOTO

1

Il **trapassato remoto** è un tempo composto formato da:

PASSATO REMOTO dell'**ausiliare** AVERE o ESSERE + PARTICIPIO PASSATO del verbo.

ebbi	}	MANGIATO	fui	}	ANDATO/A
avesti			fosti		
ebbe			fu		
avemmo			fummo	}	ANDATI/E
aveste			foste		
ebbero			furono		

ESEMPI

(io - sentire)	ebbi sentito
(voi - stare)	foste stati
(loro - prendere)	ebbero preso
(noi - venire)	fummo venuti
(tu - svegliarsi)	ti fosti svegliato
(lui - finire)	ebbe finito

2

Il trapassato remoto esprime un'azione **precedente a un'altra azione al passato remoto**; può essere introdotto da *locuzioni temporali* come:

non appena
quando
dopo che
(ecc.)

ESEMPI

Non appena **ebbi visto** quello che aveva fatto, **decisi** di telefonare alla polizia.

(prima vedo, e poi decido)

Quando **fu seduto**, **cominciò** a parlare.

(prima si siede, e poi comincia a parlare)

Dopo che **avemmo dimostrato** la nostra tesi, **ricevemmo** molti complimenti.

(prima dimostriamo, e poi riceviamo)

! NOTA BENE

- L'uso del **trapassato remoto** è strettamente legato a quello del passato remoto, perciò, nell'italiano moderno e parlato non è frequente.

● ESERCIZI ●

1. Forma il trapassato remoto dei verbi tra parentesi

1. (lui - dormire)
2. (io - partire)
3. (voi - viaggiare)
4. (tu - rimanere)
5. (loro - alzarsi)
6. (noi - decidere)

2. Riscrivi le frasi usando il trapassato remoto

1. Prima aprì la finestra e poi saltò giù.
.....
2. Prima parlai con il direttore e poi decisi di dare le dimissioni.
.....
3. Prima entraste nella stanza e poi vedeste la confusione.
.....
4. Prima arrivarono tutti e poi il presidente dichiarò aperti i lavori della Commissione.
.....
5. Prima passammo a trovare Silvia e poi proseguimmo il viaggio.
.....
6. Prima telefonaste a Giulia e poi andaste all'ospedale.
.....

3. Passato o trapassato remoto? Scegli la forma giusta, facendo attenzione al rapporto temporale (azione precedente o no)

1. Dopo che finì/ebbe finito il romanzo, si addormentò di colpo.
2. Quando guardò/ebbe guardato in basso si sentì male.
3. Il treno partì proprio quando arrivai/fui arrivata sul binario.
4. Non appena ricevettero/ebbero ricevuto i soldi, cominciarono a costruire la casa.
5. Quando seppe/ebbe saputo tutta la verità, finalmente la perdonò.
6. Nel momento in cui lo vidi/ebbi visto, capii che era stato lui.

4. Completa il testo con le forme date di passato e trapassato remoto

*ebbi caricato portai entrai ebbi controllato uscii
tornai ebbi osservata mi avvicinai fui entrato*

LA CONFESSIONE DI UN LADRO

Erano le sei di sera quando (1) nell'appartamento 1, del numero 15 di Ladyhall Avenue, a Kingsmarkham. Non era ancora buio. Il portone non era chiuso a chiave, quindi non dovetti scassinarlo. Dopo che (2) mi diressi verso il soggiorno per vedere che cosa potevo rubare: (3) via solo il televisore. Appena lo (4) nel mio furgone, (5) all'appartamento e andai verso la camera da letto. Con mia sorpresa, nel letto vidi una donna. Lì per lì credetti che dormisse, ma quando l' (6) meglio mi insospettii: aveva un braccio che penzolava in modo strano. (7) e senza toccarla mi accorsi che era morta. A questo punto (8) dalla camera in tutta fretta e ritornai al furgone. Dopo che (9) se mi aveva visto qualcuno, me ne andai.

L'IMPERATIVO PER IL LEI

1 L'imperativo per il **Lei** (imperativo indiretto) si usa quando è necessario dare istruzioni, consigli, ecc. in maniera **formale**.

Ecco la coniugazione per i verbi regolari:

	(-ARE)	(-ERE)	(-IRE)
forma affermativa	<i>scusare</i> SCUSI	<i>prendere</i> PRENDA	<i>sentire</i> SENTA
forma negativa	NON SCUSI	NON PRENDA	NON SENTA

ESEMPI

A: **Scusi**, per andare alla stazione?

B: **Prenda** la prima strada a destra e **prosegua sempre dritto**.

A: È permesso?

B: Prego, signora, **entri** pure!

A: Vorrei parlare con il direttore.

B: Sì, **attenda** in linea, prego.



...vada sempre dritto.

2

Per i verbi irregolari, una regola pratica è quella di prendere la 1ª persona del presente indicativo e sostituire la "o" finale con una "a".

Infinito		Presente	Imperativo per il Lei
fare	io	faccio	FACCIA
dire		dico	DICA
venire		vengo	VENGA
andare		vado	VADA
tenere		tengo	TENGA
ECCEZIONI:			
dare			DIA
stare			STIA
essere			SIA (*)
avere			ABBIA (*)

(*) L'uso di queste forme all'imperativo è molto limitato nella lingua corrente.

ESEMPI

A: Quanto pago?

B: Sono 56 euro e 70.

A: Ecco a lei.

B: Grazie, **tenga** lo scontrino.

A: Dottore, è grave?

B: **Stia** tranquilla, signora, è stato solo un falso allarme.



Quant'è?...

- Se ci sono dei **pronomi**, la posizione sarà sempre **prima** dell'imperativo per il **Lei**.

ESEMPLI

(accomodarsi)

(dare + mi)

(andare + ci)

(parlare + gliene)

Prego, avvocato, **si accomodi** qui.**Mi dia** mezzo chilo di fettine di vitello, per favore.Non **ci vada**, signora, perde solo tempo.**Gliene parli** domani, adesso non ha tempo.

ESERCIZI

1. Sostituisci le parti evidenziate con l'imperativo (Lei)

1. Signora, **deve aspettare** qui un momento.
2. Per favore, **deve dirgli** che non posso venire.
3. **Mi dà** mezzo chilo di fettine di vitello?
4. **Deve andare dritto** per circa 100 metri e poi **deve girare** a sinistra.
5. **Non deve preoccuparsi**, abbiamo ancora tempo.
6. **Vuole accomodarsi** qui, prego?
7. **Deve stare calmo**, non è successo niente di grave.
8. **Mi può portare** all'aeroporto, per cortesia?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. Completa la ricetta mettendo i verbi dati alla terza persona singolare (Lei) dell'imperativo

togliere mettere scaldare tritare tagliare
cuocere mescolare girare coprire

POMODORI ALLA PROVENZALE

Per 4 persone occorrono 4 pomodori, 3 spicchi d'aglio, 100 grammi di pangrattato, un po' di prezzemolo, 2 cucchiaini d'olio d'oliva, sale e pepe. (1) a metà i pomodori lavati e (2) una parte della polpa. (3) l'aglio e il prezzemolo e li (4) con il pangrattato, il sale, il pepe e 3 cucchiaini d'acqua fino a ottenere una pasta con cui farcirà i pomodori. (5) l'olio in una padella, (6) i pomodori dal lato riempito a cuocere per 4 minuti. (7) i pomodori dall'altro lato, li (8) con un coperchio e li (9) per altri 6 minuti.

3. Completa le frasi con un verbo appropriato all'imperativo (Lei)

1., non ha preso lo scontrino.
2. pure, vado a chiamare mio marito e gli dico che è arrivato.
3. Signora, la prossima volta di timbrare il biglietto prima di salire sul treno.
4. Silvia, i bambini a scuola alle 8.30 e poi a fare la spesa. Quando rientra, per favore, bene le pulizie nel salone e anche i vetri.
5. A: , signora.
B: Da vari mesi ho un forte calo d'appetito e sono preoccupata. Che posso fare?
A: Ha già fatto gli esami del sangue?
B: No.
A: Ecco, allora, li e poi da me con i risultati, così possiamo avere un'idea più precisa della causa
6. Non , altrimenti peggiora la situazione.
7. più tardi, per cortesia, l'avvocato è impegnato in una riunione.
8. , sa se c'è un ufficio postale in zona?

4. Leggi le frasi e prova a dare dei consigli usando l'imperativo (Lei)

1. Mio figlio non studia, sono preoccupata.
.....
2. Con due figli piccoli, io e mio marito non usciamo più la sera da anni.
.....
3. Non so cosa regalare ai miei genitori per il loro anniversario.
.....
4. Cerco una casa in affitto in montagna per la stagione sciistica.
.....
5. Non so se cambiare la macchina o no ...
.....
6. Vorrei perdere qualche chilo ...
.....
7. Il mio lavoro è troppo stressante.
.....
8. Non so che fare nel mio tempo libero.
.....



L'IMPERATIVO: CONTRASTO TU/LEI

È importante saper distinguere fra le forme dell'imperativo per il **Tu** e il **Lei**:

	TU	LEI
(-ARE) <i>scusare</i>	SCUSA	SCUSI
(-ERE) <i>prendere</i>	PRENDI	PRENDA
(-IRE) <i>sentire</i>	SENTI	SENTA

- Come si vede dalla tabella, le uscite in “a” e “i” sono esattamente invertite per il **Tu** e per il **Lei**, quindi è fondamentale ricordare se il verbo che si vuole usare è in -ARE, -ERE o -IRE.

ESEMPI

Tu

A: Ciao, Paola, sei occupata?

B: No, entra!

A: Sono Angela, mi passi Franco?

B: Sì, attendi solo un attimo in linea.

A: Per colpa tua dobbiamo rifare tutto!

B: Sì, ma capisci la situazione! Che altro potevo fare?

Lei

A: Signora, è occupata?

B: No, entri!

A: Sono Rossi, mi passa il Sig. Tornaghi?

B: Sì, attenda solo un attimo in linea.

A: Per colpa sua dobbiamo rifare tutto!

B: Sì, ma capisca la situazione! Che altro potevo fare?

- Con i verbi irregolari non c'è possibilità di confusione.

ESEMPLI

	Tu	Lei
(dare)	DA'/DAI	DIA
(fare)	FA'/FAI	FACCIA
(venire)	VIENI	VENGA
(stare)	STA'/STAI	STIA
(andare)	VA'/VAI	VADA

- Per quanto riguarda la posizione dei pronomi, come regola di base con il **Tu** i pronomi si mettono **alla fine**, mentre con il **Lei** sono sempre **prima** del verbo all'imperativo:

ESEMPLI

	Tu	Lei
(fare + <i>mi</i>)	FAMMI	MI FACCIA
(parlare + <i>gli</i>)	PARLAGLI	GLI PARLI
(non preoccuparsi)	NON PREOCCUPARTI (*)	NON SI PREOCCUPI
(dire + <i>me lo</i>)	DIMMELO	ME LO DICA

(*) Con la forma negativa al **tu** il pronome si può mettere anche prima e il significato non cambia: "Non **ti** preoccupare".

FRASI

- A: Marco, **ricordati** di portarmi quel libro.
 B: Ah, già, me n'ero dimenticato!
- A: Dottore, dottore, venga presto!
 B: Signora, **si calmi** per favore e **mi racconti** tutto.
- A: Dove la vuole la libreria, signora?
 B: **La lasci** lì, per il momento, poi ci pensa mio marito.
- A: Mio figlio mi tormenta perché vuole la macchina.
 B: E tu **compragliela**, d'altra parte serve anche a te una macchina nuova.
 A: Forse hai ragione.

● ESERCIZI ●

1. Trasforma il seguente dialogo dal **tu** al **Lei**, cambiando opportunamente i verbi

- A: Scusa, mi sai dire come si va alla stazione centrale da qui?
 B: A piedi o in macchina?
 A: A piedi.
 B: Allora vai dritto, poi dopo il primo semaforo gira a sinistra, prosegui dritto per circa 100 metri e sulla sinistra trovi la stazione.
 A: Grazie. Senti, sai anche se c'è una farmacia sulla strada?
 B: Sì, guarda, la trovi proprio accanto alla stazione.

.....

.....

.....

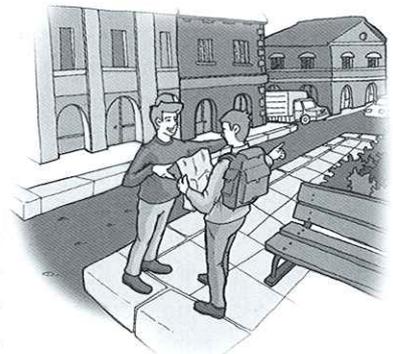
.....

.....

.....

.....

.....



2. Completa le seguenti frasi con l'imperativo (Tu o Lei) dei verbi dati fra parentesi e inserisci anche i pronomi quando necessario

1. attenta, signora, il pavimento è bagnato e si scivola. (stare)
2. Paola, una mano, non vedi che ho le valigie? (dare)
3. Prego, signora, qui: il dottore è subito da Lei. (accomodarsi)
4. Se tuo figlio insiste per avere la macchina nuova, (comprare)
5. Se non ti piace stare qui, (andarsene)
6. A: Buongiorno, signora, desidera?
B: un etto di prosciutto crudo, ma sottile. (dare/tagliare)
7. A: Domani ho il colloquio! Sono nervosissima, e se non so cosa dire?
B:, vedrai che andrà tutto bene! (preoccuparsi)
8. A: Dottore, è arrivato questo fax per lei.
B: Ah, sì, sulla scrivania, per favore. (mettere)

3. Tu o Lei? Completa le frasi con l'imperativo e gli elementi mancanti (aggettivi possessivi, pronomi) alla forma corretta

1. Signorina, e là il cappotto.
2. A:, sono queste chiavi?
B: Sì, grazie, meno male che le hai trovate!
3. Maria, le chiavi di casa.
4. Anna! tutto quel rumore!
5. A:, sa dirmi che cosa devo prendere per andare in centro?
B: Mi dispiace, signora, non sono di qui
6. Simone, di sopra i giocattoli!
7. A: La gonna che ho comprato ieri non va bene. Me con la taglia più grande, per favore.
B: Certo, signora, questa. Il camerino è in fondo a destra.
8. A: Signorina, se telefona il Dott. Bianchi subito sull'altra linea.
B: Va bene, ingegnere.

4. Correggi gli errori (7) negli imperativi (tu al posto del Lei e viceversa)

A: Signorina, mi faccia un favore. Vai da Marchi e gli dica di firmare queste lettere.
B: Va bene, dottore, vado immediatamente.

(Nell' ufficio di Marchi)

B: Scusi, Sig. Marchi, per favore, firmami queste lettere per il dottore.

C: Sì, va bene, aspetti un momento, signorina. Ecco. Senta, mi sa dire se il dottore è libero dopo le due? Dovrei parlargli.

B: Aspetti, adesso chiamo la mia collega e controllo sulla sua agenda.

(telefona alla collega) Ciao, Anna, sono io. Senta, guarda sull'agenda del dottore, per cortesia e mi dica se è libero dopo le due, ah, è in riunione fino alle tre ...

C: Guardi se è possibile alle 5:30.

B: Un momento, scusa, a che ora ha detto?

C: 5:30.

B: Anna, dimmi se è libero alle 5:30 Ah, ho capito. (parla con Marchi) Senta, la mia collega dice che dopo la riunione ha l'aereo per Parigi e ritorna dopodomani.

C: Va bene, non importa, però gli dica di farmi chiamare quando ha un minuto, che devo discutere di una cosa con lui.

B: Senz'altro.

(Di
B: Te
A: Gr
da
ter
B: Va

Il mod
Il mod
Per for
le desi

io
tu
lu
no
vo
lo

ESI

(io - n
(lui -
(voi -
(tu - c
(loro
(lei -
(tu - c
(loro

Sper
Mi s
Ho p
Non
Siete
Pens
Non
È pr

(Di nuovo dal Dottore)

B: Tenga le lettere firmate.

A: Grazie, signorina. Vediamo un po'... Ah, qui ci volevano due firme! Ritorni da Marchi, per favore e fagli firmare questo foglio qui, ma non perdere troppo tempo perché poi ho bisogno di lei.

B: Va bene dottore.

.....

IL CONGIUNTIVO PRESENTE: VERBI REGOLARI

Il modo congiuntivo ha quattro **tempi**: presente, passato, imperfetto e trapassato. Il modo indica *com'è* il verbo, che cosa esprime (invece il **tempo** di un verbo indica **quando** si svolge l'azione). Per formare il **congiuntivo presente** bisogna togliere -ARE, -ERE, -IRE dal verbo all'infinito e aggiungere le desinenze del congiuntivo.

	PARLARE	PRENDERE	SENTIRE	PREFERIRE
io } tu } lui/lei }	parl i	prend a	sent a	preferisc a
noi	parl iamo	prend iamo	sent iamo	prefer iamo
voi	parl iate	prend iate	sent iate	prefer iate
loro	parl ino	prend ano	sent ano	preferisc ano

ESEMPLI

(io - mangiare)	mangi
(lui - amare)	ami
(voi - perdere)	perdiate
(tu - decidere)	decida
(loro - partire)	partano
(lei - dormire)	dorma
(tu - capire)	capisca
(loro - spedire)	spediscano

FRASI

Spero che Marina **arrivi** in tempo.
 Mi sembra che **ascoltino** spesso musica jazz.
 Ho paura che **perdano** soldi in investimenti sbagliati.
 Non voglio che i bambini **vedano** questo film.
 Siete davvero contenti che io **parta**?
 Penso che **dormiate** un po' troppo, ragazzi!
 Non ti sembra che Nicola **tossisca** un po' troppo? Dovrebbe andare da un medico!
 È probabile che la zia **preferisca** rimanere a casa.

IL CONGIUNTIVO PRESENTE: VERBI REGOLARI

! **NOTA BENE**

- La *prima persona plurale* del congiuntivo presente ha la stessa forma del presente indicativo:
Paolo crede **che noi partiamo** domani. Noi **partiamo** domani.

- Notiamo: “**che**” segnala la presenza di un congiuntivo.
Con i verbi che indicano la soggettività o il desiderio (verbi di opinione, ipotesi, timore, dubbio, speranza) è frequente l’**omissione del “che”**.

ESEMPI

Penso **sia** un bellissimo regalo.
Non ti sembra **stiano** dormendo?
Suppongo Lei **voglia** vedere il progetto.
Temo **sia** un po’ tardi per il cinema.
Dubito **abbia** capito il problema!
Speriamo **arrivi** in tempo!



- Con i verbi che indicano volontà, comando e con i verbi impersonali, si tende a conservare il “**che**”.

ESEMPI

Voglio **che tu faccia** come dico io.
Il mio capo pretende **che io lavori** anche il sabato.
Bisogna **che puliate** bene il giardino.
È meglio **che lui non sappia** niente.

- Nel congiuntivo presente (regolare e irregolare) la posizione dell’accento è la stessa del presente indicativo.

	ARRIVARE	ESSERE
io	arriv <u>i</u>	s <u>i</u> a
tu		
lui lei		
noi	arriv <u>i</u> amo	s <u>i</u> amo
voi	arriv <u>i</u> ate	s <u>i</u> ate
loro	arriv <u>i</u> no	s <u>i</u> ano

- Le prime tre persone del congiuntivo hanno la stessa desinenza: se il contesto non è sufficiente, per evitare equivoci può essere necessario esplicitare il pronome personale.

L’ingegnere vuole **che veda** il progetto al più presto. = *chi deve vedere il progetto?*

L’ingegnere vuole **che io** veda il progetto al più presto.

L’ingegnere vuole **che tu** veda il progetto al più presto.

L’ingegnere vuole **che Mario** veda il progetto al più presto.

● ESERCIZI ●

1. Completa la tabella

	COMPRIARE	LEGGERE	PARTIRE	CAPIRE
io	compri	parta
tu	legga
lui/lei	capisca
noi	partiamo
voi	compriate	capiate
loro	leggano

2. Abbina le frasi delle due colonne

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| 1. Mi sembra che loro | a) parli il tedesco. |
| 2. Credo che Luca | b) si sieda un po'. |
| 3. Non voglio che i bambini | c) capiate la situazione. |
| 4. Roberto spera che voi | d) lavorino in banca. |
| 5. Signora, se è stanca è meglio che | e) smetta di fumare. |
| 6. Il mio medico vuole che io | f) mangino troppi dolci. |

3. Completa le frasi con un verbo appropriato al congiuntivo presente

finire perdere guardare parlare spedire cercare

1. Mi sembra che i Rossi una casa al mare.
2. È probabile che Carlo di lavorare molto tardi.
3. Penso che Massimo correntemente il francese.
4. Ho paura che i nonni il treno!
5. Preferisco che voi il pacchetto per via aerea.
6. Non voglio che i bambini troppa televisione.

4. Completa il testo con i seguenti verbi al congiuntivo presente

restare rischiare continuare desiderare diventare

Hamburger o pizza? Kebab o panino? Sushi o lasagne? Eh sì, dal fast food made in USA alle specialità etniche, oggi non c'è che l'imbarazzo della scelta. Pare che gli italiani 1) sperimentare gusti e sapori diversi dai soliti e quasi sembrerebbe che la grande tradizione culinaria italiana 2) di scomparire. Per fortuna non è così, perché tra un piatto di tagliatelle al ragù e uno dal nome impronunciabile gli italiani, in fondo, non hanno esitazioni. Anzi, sembra che la ricerca di prodotti genuini 3) sempre più diffusa. *Slow food*, associazione per la valorizzazione della cucina italiana, crede che la cucina casalinga 4) comunque un punto di riferimento fondamentale per la maggior parte degli italiani. E infatti ecco diffondersi il turismo enogastronomico, alla ricerca di sapori e profumi di una volta, di artigiani che preparano vino, salumi e formaggi secondo l'antica tradizione, e speriamo che 5) così ancora per lungo tempo!

IL CONGIUNTIVO PRESENTE: VERBI IRREGOLARI

- 1 I verbi irregolari al presente indicativo sono irregolari anche al presente congiuntivo. Ecco la tabella dei verbi irregolari **ESSERE** e **VERE**:

	ESSERE	VERE
io } tu } lui/lei }	sia	abbia
noi	siamo	abbiamo
voi	siate	abbiate
loro	siano	abbiano

ESEMPI

- Pare che Shanghai **sia** una città caotica ma molto interessante.
 Avvocato, è tardi e mi sembra che Lei **sia** stanco: rimandiamo a domani?
 Spero che tu **abbia** un po' di tempo per rivedere queste fatture.
 Non credo che Silvia e Nicola **abbiano** grandi possibilità economiche.

- 2 Ecco la coniugazione di due verbi irregolari molto comuni:

	ANDARE	FARE
io } tu } lui/lei }	vada	faccia
noi	andiamo	facciamo
voi	andiate	facciate
loro	vadano	facciano

- Per memorizzare la coniugazione dei verbi irregolari è utile ricordare che *il congiuntivo presente irregolare si forma a partire dal presente indicativo*.

	INDICATIVO PRESENTE	CONGIUNTIVO PRESENTE
Andare	io vado	io vada
Bere	io bevo	io beva
Dire	io dico	io dica
Fare	io faccio	io faccia
Potere	io posso	io possa
Produrre	io produco	io produca
Proporre	io propongo	io proponga
Rimanere	io rimango	io rimanga
Scegliere	io scelgo	io scelga
Tenere	io tengo	io tenga
Tradurre	io traduco	io traduca
Uscire	io esco	io esca
Venire	io vengo	io venga
Volere	io voglio	io vogli

ESEMPI

(tu - rimanere)	rimanga	(tu - bere)	beva
(noi - rimanere)	rimaniamo	(io - dire)	dica
(lui - scegliere)	scelga	(voi - potere)	possiate
(voi - scegliere)	scegliate	(voi - uscire)	usciate
(tu - uscire)	esca	(voi - venire)	veniate
(loro - venire)	vengano	(Lei - volere)	voglia

FRASI

Aspetto che tu **proponga** qualcosa.
 Pensi che loro alla fine **spengano** il computer?
 Voglio che Lei **tolga** immediatamente i piedi dal tavolo!
 È meglio che voi **usciate** subito da qui.
 È necessario che Lei **beva** almeno due litri d'acqua al giorno.
 Spero che tu **faccia** buon viaggio!
 Signora, spero che Lei **possa** fermarsi ancora un po'.
 Spero che oggi voi **stiate** meglio.
 Non credo che **vogliano** venire con noi al cinema.



...è meglio che
usciate subito!

Alcuni verbi irregolari però **non** seguono questa regola:

Dare	io dia
Dovere	io debba (possibile anche deva)
Sapere	io sappia
Stare	io stia

ESEMPI

(voi - dare)	diate
(loro - dare)	diano
(lui - dovere)	debba/deva
(noi - dovere)	dobbiamo
(io - sapere)	sappia
(loro - sapere)	sappiano
(voi - stare)	stiate
(loro - stare)	stiano

FRASI

Non ti sembra che Angela **dia** troppa importanza ai soldi?
 Mi pare che voi **diate** troppa importanza al giudizio di Bruno.
 Temo che **dobbiate** passare qui la notte.
 Mi sembra che i ragazzi **debbero** ancora fare i compiti.
 Non so se Valeria **sappia** già la novità.
 È meglio che **sappiate** subito come stanno le cose.
 Signora, come va? Spero che **stia** meglio oggi!
 Credo che **stia** per piovere.



...temo che **dobbiate**
passare qui la notte.

! NOTA BENE

- La prima persona plurale del congiuntivo presente irregolare ha la stessa forma del presente indicativo:
Non credete **che noi possiamo farcela?** Noi **possiamo farcela.**

- Nel congiuntivo presente il verbo **andare** segue il modello del presente indicativo: cambia la radice, eccetto nelle prime due persone plurali:

andare → **vada, vadano** → andiamo, andiate

Così si comportano anche i seguenti verbi: *proporre, rimanere, scegliere, spegnere, tenere, togliere, uscire, venire.*

- Il verbo **fare** cambia la radice e la mantiene per tutta la coniugazione del congiuntivo:

fare → **faccia, facciamo, facciate, facciamo**

Così si comportano anche i seguenti verbi: *bere, dire, potere, produrre, sapere, tradurre, volere.*

ESERCIZI

1. Completa il dialogo con i verbi dati al congiuntivo presente

proporre volere fare uscire potere venire

A: Pronto, Stefano?

B: Ah ciao Marisa, come va?

A: Bene, grazie, e tu?

B: Stiamo tutti bene, grazie.

A: Senti, volevo parlarti della festa di Paolo: spero che tu e Giulia ci 1)

B: Guarda, anch'io volevo parlarti di questo: ho paura che Giulia 2) andare a trovare i suoi.

A: Beh, vieni da solo!

B: Ah no, sai com'è Giulia, temo che poi mi 3) una scenata delle sue.

A: Allora niente, pazienza! Spero che 4) vederci in un'altra occasione.

B: Ma certo! Anzi è probabile che Giulia ti 5) una gita a Ferrara per il prossimo week end.

A: Perfetto!

B: Allora ti faccio richiamare?

A: Certo! Non stasera però: è probabile che io 6) con Marcello.

2. Completa la tabella

	ESSERE	AVERE	DARE	STARE	DOVERE
io	stia
tu	sia	dia
lui/lei
noi	abbiamo	dobbiamo
voi	siate	stiate
loro	abbiano	diano	debbono

3. Completa le frasi con i verbi tra parentesi al congiuntivo

1. Speriamo che tu non ripetere l'esame! (dovere)
2. Ho paura che Maria non molto bene. (stare)
3. Mi pare che sua sorella 30 anni. (avere)
4. Non mi piace che i bambini da mangiare ai piccioni. (dare)
5. Voglio che quanto è stato bello avervi qui! (sapere)
6. Credo che quei turisti polacchi. (essere)

4. Completa il testo con un verbo appropriato al congiuntivo presente

essere dare esserci potere farsi dovere

«Nella moda l'unica certezza è l'assenza di certezze assolute» diceva Gianni Versace. Se infatti guardiamo un vecchio film, pare impossibile che oggi una signora borghese 1) tranquillamente uscire senza guanti e cappello! Le cose sono cambiate notevolmente, offrendoci mille possibilità: dal minimalismo di Giorgio Armani, alle atmosfere mediterranee di Dolce e Gabbana, passando da Roberto Cavalli il quale – sostenendo che le donne 2) fuggire dalla noia del minimalismo bianco, nero e grigio – propone colori vivacissimi, accostamenti azzardati, stampe "animalier". Quindi Valentino, l'eleganza e lo stile per eccellenza e poi Prada, l'innovazione tecnica dei tessuti e delle forme. Insomma, sembra proprio che oggi 3) tutto e il contrario di tutto. E comunque, non credete 4) meglio che le donne non 5) condizionare dai dettami della moda ma 6) spazio anche e soprattutto al gusto e alla creatività personali?

IL CONTRASTO TRA CONGIUNTIVO E INDICATIVO

Il modo congiuntivo esprime un concetto opposto a quello del modo indicativo: generalmente rappresenta un **allontanamento dalla realtà** e quindi **incertezza, soggettività** in contrasto con il modo indicativo che nella maggior parte dei casi rappresenta il reale, la certezza, l'oggettività.

In molti casi questa soggettività o incertezza è determinata dal **verbo** che precede il congiuntivo:

CONGIUNTIVO

Mi sembra che Maria **parli** russo.

non-realtà/soggettività

Ho sentito parlare di questo albergo ma **non so** dove **sia**.

non-realtà/incertezza

INDICATIVO

Maria **parla** russo.

realtà/oggettività

Io so dov'è!

realtà/certezza

In questi casi si parla di uso dipendente: il congiuntivo infatti dipende dai verbi che lo precedono. Questi verbi non appartengono alla sfera della realtà perché esprimono un'opinione personale o un'ipotesi, una paura, un desiderio, un'incertezza o un dubbio.

ESEMPLI

Suppongo che l'avvocato sia ancora in ufficio.

(è solo una mia ipotesi, forse non è così)

Temo che l'aereo sia in ritardo.

(è solo un mio timore)

Mi auguro che l'esame vada bene.

(è un mio desiderio)

Speriamo che questa pioggia finisca presto.

(è un mio desiderio)

Non so se l'appartamento abbia un balcone.

(non sono certo)

Dubito che lui possa partecipare al ricevimento.

(non sono certo)

2

Abbiamo detto che la differenza sostanziale tra **congiuntivo** e **indicativo** sta nel contrasto tra **non-reale e reale**, tra **sogettivo** e **oggettivo**.

Osserva questi dialoghi in una libreria:

A: Buongiorno, sto cercando un libro che **parli** di pittura giapponese. *(sto chiedendo se esiste un libro così, io non lo so)*

B: Sì, adesso vediamo se c'è qualcosa. *(ho capito che il cliente non sa se un libro così esiste)*

A: Buongiorno, sto cercando un libro che **parla** di pittura giapponese. *(so che il libro esiste, non mi ricordo il titolo)*

B: Va bene, si ricorda il titolo, per cortesia? *(ho capito che il cliente sa che il libro esiste, probabilmente non si ricorda il titolo)*

Preferisco un aereo che **arrivi** direttamente, senza scali, per favore. *(se possibile, non so se questo aereo è disponibile)*

Preferisco l'aereo che **arriva** direttamente, senza scali, per favore. *(so che esiste)*

In questi esempi (frasi con il "che" relativo) non c'è un verbo che determina (e rende "visibile") la non-realtà, che viene quindi espressa direttamente dal congiuntivo. Questi casi, per uno studente, sono certamente più difficili da identificare, ma costituiscono la ricchezza della lingua italiana.

! NOTA BENE

Da tempo si parla di "**crisi del congiuntivo**", cioè dell'uso sempre più diffuso dell'indicativo al posto del congiuntivo.

Per esempio: credo che il treno *parte* alle dieci; è meglio che tu *fai* così; ho paura che è troppo tardi; e così via.

Anche se i processi di trasformazione di una lingua sono inarrestabili, noi raccomandiamo ancora l'uso del congiuntivo sia per le sfumature di significato che porta con sé, sia perché è tuttora una caratteristica dell'italiano colto e risulta quindi indispensabile nel campo lavorativo o degli studi.

ESERCIZI

1. Leggi le frasi e indica se esprimono: A) certezza B) incertezza C) oggettività D) soggettività

	A	B	C	D
1. Ritengo che i vini australiani siano i migliori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. So che il cinese è una lingua molto complessa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Mi sembra che lo stadio sia fuori città.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Penso che Michele sia simpatico, no?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Tokyo è una città davvero molto grande.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non so se il direttore partecipi alla riunione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Siamo a 5 gradi sottozero!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Credo che il cinese sia più difficile del giapponese.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Completa le frasi

so che penso che mi sembra mi auguro che
sono sicuro che speriamo che temo che pare che

- A: Pedrotti, ha sentito l'ultima? 1) il vice direttore lasci a fine mese.
B: Non è possibile! 2) ha qualche problema con il consiglio di amministrazione ma
3) strano che se ne vada.
A: Mah, a me l'ha detto il dottor Savelli e 4) lui è una persona affidabile.
B: Non molto discreta, però! Comunque 5) sia meglio aspettare una conferma ufficiale.
6) ci ripensi, è un ottimo dirigente e sarebbe un peccato perderlo.
A: Sono d'accordo con Lei ma 7) sia una notizia fondata.
B: 8) non sia così!

3. Trasforma le frasi in affermazioni non certe usando un verbo appropriato + congiuntivo

- Nicola parte domani mattina.
.....
- Praga è una città molto bella.
.....
- So che i Martini stanno divorziando.
.....
- Stanno bussando!
.....
- Sono sicuro che dice la verità.
.....
- Cerco una baby sitter che parla italiano e francese, non mi ricordo il nome però.
.....
- So dov'è il Ponte Vecchio: a Firenze.
.....
- Sono sicuro che questo cane è di razza Beagle.
.....



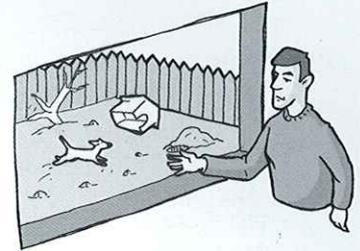
4. Completa il testo con un verbo al presente indicativo o al presente congiuntivo

- Il nome maschile più diffuso in Italia 1) Giuseppe Russo.
E com'è l'italiano-tipo? Dunque, l'altezza media 2) di 174 centimetri, 3)
occhi marroni e capelli castani. In famiglia 4) esattamente 2,7 persone.
L'italiano-tipo 5) una casa di proprietà e 6) al Nord.
E le sue abitudini quotidiane? Beh, in questo caso è più difficile essere precisi. Pare che 7)
tra le 7 e le 7.30 e la colazione la 8) a casa. Sembra che nel tempo libero 9)
andare al cinema o guardare lo sport in TV. Una cosa 10) certa:
11) il maggior risparmiatore in Europa. Chi l'avrebbe mai detto!

- 8. aspettare =
- 9. fare =
- 10. vedere =

2. Trasforma i verbi evidenziati al congiuntivo passato

- 1. Mi sembra che Franco **dica** la verità.
.....
- 2. Credo che Michail **abbia** un problema con il permesso di soggiorno.
.....
- 3. Ho paura che la zia **si stanchi** troppo.
.....
- 4. Sono contenta che Laura finalmente **torni** dagli Stati Uniti.
.....
- 5. Non so se Marco **capisca** la gravità della situazione.
.....
- 6. Mi sembra che il cane **faccia** un disastro in giardino!
.....



3. Scrivi le domande o le risposte con un verbo al congiuntivo passato

- 1. A: Chi ha combinato questo disastro in cucina?
B:
- 2. A: Ma che ha Simone? Ha una faccia!
B:
- 3. A:
B: Ma certo! Gli è piaciuto moltissimo, era proprio quello che voleva!
- 4. A: Allora, com'è andata la festa?
B:
- 5. A:
B: No, mi sembra invece che si sia annoiato a morte!
- 6. A:
B: Ma sì, non ti preoccupare, hai portato tutto.

4. Completa il dialogo con un verbo appropriato: usa l'indicativo presente, il congiuntivo presente o il congiuntivo passato

esserci(2) essere(5) cambiare valere parlare andare

Anna: Paolo allora, che ne dici di un week end a Torino?
 Paolo: A Torino?! Cosa 1) da vedere? Non mi sembra che 2) molto, no?
 Anna: Ma scherzi? Torino 3) una città particolare. Ho l'impressione che tu non ci 4) mai

Paolo: Beh, penso che 5) una città grigia, industriale.
 Anna: E invece no! 6) una città bellissima, con un'architettura notevole. Poi c'è il fiume Po, il Parco del Valentino, e poi c'è il famoso Museo Egizio.
 Paolo: Ah, sì. Mi sembra che qualcuno mi 7) di questo museo: pare che 8) il Museo Egizio più importante dopo quello del Cairo.
 Anna: Non "pare", 9)! E poi senti, a ottobre c'è il Salone del Gusto: tutte le specialità della cucina piemontese. Immagino che tu non 10) le tue buone abitudini, no?
 Paolo: Quando c'è da mangiare sai che non mi tiro mai indietro.
 Anna: Insomma, Torino e i suoi dintorni offrono davvero tanto: mi stupisco sempre che non 11) più turisti da quelle parti! Tutta la regione è veramente fantastica e secondo me ancora poco conosciuta.
 Paolo: Va bene Anna, mi sembra proprio che 12) la pena di andarci!

IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO PER ESPRIMERE OPINIONI E DESIDERI

1 Spesso il congiuntivo viene preceduto da un verbo che esprime un'opinione (credo, penso, ritengo e così via). L'uso dei verbi di opinione con il congiuntivo rende la frase meno diretta (quindi più cortese), meno forte e segnala anche una disponibilità ad eventuali opinioni differenti (*):

Penso che sia meglio andare.
opinione più flessibile

È meglio andare.
opinione più ferma

Signora, **credo che** Lei **sia arrivata** dopo di me.
più gentile

Signora, Lei **è arrivata** dopo di me.
più forte

ESEMPI

A: Direttore, **credo che ci sia** un errore in queste cifre.

B: Ah, sì? Vediamo insieme ...

A: **Penso che** Mozart **sia** il compositore più importante della storia.

B: Non sono d'accordo, e Beethoven allora?

A: **Mi sembra che sia** rischioso partire senza una revisione della macchina, no?

B: Hai assolutamente ragione!

2 Il congiuntivo viene usato con i verbi che esprimono un desiderio, una speranza (spero, mi auguro) in quanto desideri e speranze non sono realtà e quindi l'uso di un verbo all'indicativo, che rappresenta invece la realtà, non sarebbe appropriato (*).

Speriamo che arrivi in tempo!
speranza, non realtà

Ha telefonato: **non arriva** in tempo.
fatto certo, realtà

Mi auguro che Isabella porti il dolce!
speranza, non realtà

Allora, Isabella **porta** il dolce.
fatto certo, realtà

ESEMPI

Carla **spera tanto che** tu possa venire alla festa di sabato.

Spero che tutto si risolva nel migliore dei modi.

A: Alberto, **spero che** tu abbia portato dei soldi perché io sono al verde!

B: Non ti preoccupare, ho la carta di credito.

Ci auguriamo che possiate intervenire numerosi alla riunione.

Auguriamoci che ci sia bel tempo, altrimenti addio gita!

A: **Mi auguro che** il pranzo sia stato di vostro gradimento.

B: È stato tutto perfetto, come al solito, signor Pirani!

(*) vedere anche la scheda 26, **Contrasto tra congiuntivo e indicativo** (p.87).

NOTA BENE

Quando il **soggetto del verbo** che precede il congiuntivo è **uguale** a quello del congiuntivo è necessario usare **di + infinito**:

Spero che Alberto torni presto.
io lui

Spero **di tornare** presto.
io io

ESEMPI

Penso che tu spenda troppo.
Mariella spera che io resti a casa tutto il giorno.
Noi speriamo che tu legga questo libro.
Matteo pensa che tu parta domani.

Penso **di spendere** troppo.
Mariella spera **di restare** a casa tutto il giorno.
Noi speriamo **di leggere** questo libro.
Pensi **di partire** domani?

ESERCIZI

1. Completa le frasi con i seguenti verbi al congiuntivo presente o passato

essere(2) fare laurearsi avere potere

- Non pensate che meglio fermarci qui per la notte?
- Mi sembra che Luisa in chimica l'anno scorso.
- Riteniamo che la situazione economica migliorare ulteriormente.
- Molti pensano che vivere in città stressante.
- Credo che tu proprio ragione.
- Penso che l'architetto un buon lavoro.

2. Come sopra

divertirsi nevicare fare potere andare essere

- Spero che tu trovare presto un lavoro.
- Ogni anno speriamo che per Natale.
- Il direttore si augura che il vostro soggiorno soddisfacente.
- Spero che voi alla festa.
- Spero che Paolo d'accordo con i nuovi colleghi.
- Mi auguro che Lei buon viaggio.

3. Esprimi la tua opinione usando un verbo appropriato + il congiuntivo

- Che cosa ne pensi della medicina naturale?
.....
- Che ne pensi delle vacanze nei villaggi turistici?
.....
- Qual è la tua opinione sul lavoro part-time?
.....
- Come giudichi le attività di volontariato?
.....



4. **Esprimi un desiderio o un augurio usando un verbo appropriato + il congiuntivo**

1. Oggi nel mondo ci sono ancora molte guerre.

.....

2. L'inquinamento atmosferico è un problema a livello globale.

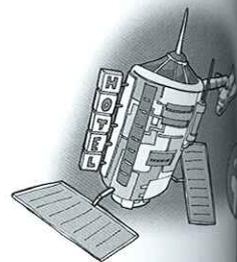
.....

3. Il turismo nello spazio è già una realtà, anche se per pochi.

.....

4. L'eruzione del vulcano Krakatoa è stata una delle più disastrose della storia.

.....



ESPRESSIONI CON IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO

Il congiuntivo si usa anche dopo alcune parole ed espressioni particolari.

1 Con parole, di uso generalmente formale o scritto (*), che significano **anche se**: **nonostante, malgrado, benché, sebbene + congiuntivo**

ESEMPI

Il primo ministro si è dichiarato ottimista, **nonostante ci sia un forte deficit nel bilancio.**

(anche se c'è un forte deficit)

Malgrado abbia ormai compiuto 70 anni, continua a giocare a calcio ogni domenica.

(anche se ha ormai compiuto)

Signori, **benché capisca la difficile situazione,** vi invito a misurare le parole!

(anche se capisco)

Sebbene l'Italia abbia una grande tradizione operistica, pochi la conoscono.

(anche se l'Italia ha una grande tradizione operistica)

(*) la lingua parlata informale preferisce l'uso di **anche se + indicativo**.

FRASI

Signori, **benché sia già tardi,** vi prego di rimanere ancora qualche minuto.

Malgrado nell'incidente abbia riportato una brutta frattura, il pilota ora sta meglio.

Sebbene non abbiano raggiunto l'accordo previsto, i rappresentanti sindacali si sono dichiarati ugualmente soddisfatti.

Nonostante ci siano state molte difficoltà organizzative, tutto è andato per il meglio.

2 Con parole che significano **se** e indicano quindi una condizione:

a patto che, a condizione che, a meno che non, purché (*) + congiuntivo

ESEMPI

Potremo superare la crisi dell'azienda **a condizione che tutti facciano qualche sacrificio.** *(se tutti fanno)*

Dr. Rossi, il personale accetta le nuove condizioni **a patto che introduciate l'orario flessibile.** *(se introducete)*

Gli studenti potranno sostenere l'orale **purché abbiano superato lo scritto.** *(se hanno superato)*

(*) la lingua parlata informale preferisce l'uso di **se + indicativo**.

FRASI

Vi presto la macchina **a patto che** me la **riportiate** domani.

Partiamo domenica, **a meno che non ci sia** sciopero dei treni.

Gli spettatori possono entrare **purché abbiano comprato** un biglietto valido.

3 Con parole che indicano l'obiettivo di un'azione, il **perché faccio qualcosa:**

perché, affinché (*) + congiuntivo

Vado da Rita **perché sta** meglio.

Rita è migliorata, è un fatto, una realtà = **indicativo**



Vado da Rita **perché stia** meglio.

Vado da lei per aiutarla, forse dopo starà meglio, è il mio obiettivo ma non è sicuro = **congiuntivo**

ESEMPLI

Ho parlato così duramente a Nicola **perché lui non faccia più lo stesso sbaglio.**

(l'obiettivo del mio discorso è evitare ulteriori errori, ma non è sicuro)

La riunione si farà **in collegamento video, affinché tutti i delegati possano seguirla.**

(l'obiettivo è la partecipazione di tutti i delegati)

Il ministro dell'Interno ha predisposto misure di sicurezza eccezionali, **affinché la manifestazione si svolga senza incidenti.**

(l'obiettivo è evitare incidenti durante la manifestazione)

Gli hanno dato una borsa di studio **perché possa finire gli studi.**

(l'obiettivo della borsa di studio è il completamento degli studi)

(*) *affinché* (= al fine che) è di uso formale o scritto.

FRASI

A: Ti piace questa poesia? "**Affinché tu comprenda** i miei pensieri, coltiverò per te rose e viole ..."

B: Mah, insomma ...

L'orario di accesso alla biblioteca verrà anticipato, **affinché gli studenti possano** recarvisi prima delle lezioni.

Paolo sta lavorando moltissimo, **perché tutto sia** pronto in tempo per il ricevimento.

Perché si possa vincere le prossime elezioni, il governo deve spendere più soldi ed energie.

4 Con parole (aggettivi e pronomi indefiniti) che esprimono **un concetto non determinato**, che quindi non appartiene alla realtà:

qualunque/qualsiasi, ovunque/dovunque, chiunque, comunque + congiuntivo

ESEMPLI

Qualunque cosa tu dica, io non cambio idea.

(non so ancora cosa dirai)

Qualsiasi decisione tu abbia preso, per me va bene.

(non so ancora che cosa hai deciso)

Ovunque tu decida di andare, telefonami subito.

(non so ancora dove andrai)

Chiunque abbia domande da fare, prego ...

(forse qualcuno ha domande da fare)

Comunque vadano le cose, ne è valsa la pena.

(non so come andranno le cose)

FRASI

Amnesty International interviene **dovunque ci siano** oppressioni e ingiustizie.
 Non puoi dire **qualunque cosa ti venga** in mente! Prima, pensaci!
Chiunque abbia visto quello spettacolo ne parla bene.
Qualunque cosa combini il nostro cagnolino Tobia, non lo sgridiamo mai.

5 Con le espressioni **prima che**, **senza che**.

FRASI

Prima che tu vada, vorrei farti assaggiare questo vino siciliano.
 Guarda che deve essere tutto pronto **prima che arrivino** gli ospiti.
 L'avvocato vorrebbe parlarti **prima che tu prenda** qualsiasi decisione.
 I ragazzi vogliono uscire **senza che** il papà **se ne accorga**.
 Guarda, ho già capito la situazione **senza che** tu **aggiunga** altro.
 Pretende di decidere tutto lui, **senza che** io **dica** una parola!

● ESERCIZI ●

1. Abbina le frasi delle due colonne

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Nonostante | a) cifra tu offra, lui non accetterà mai. |
| 2. A meno che tu non | b) purché Lei me la restituisca in settimana. |
| 3. Qualsiasi | c) malgrado non ami i gatti. |
| 4. Le presto la macchina | d) prima che lo faccia lui, è meglio! |
| 5. Affinché | e) abbia altri programmi, vieni al cinema con noi. |
| 6. Chiunque | f) ci sia brutto tempo, esco ugualmente. |
| 7. Telefona tu al direttore | g) abbia notizie, avverta la Polizia. |
| 8. Ha tenuto il mio Felix per un mese | h) Lei sappia tutto, eccoLe il documento in questione. |

2. Completa le frasi con un verbo appropriato all'indicativo o al congiuntivo

promettere preferire avere esserci essere(2)

- Signora, sebbene Lei straniera, parla italiano perfettamente, complimenti!
- Nonostante una forte crisi economica, la vendita di barche di lusso è in aumento.
- Anche se tardi, andiamo lo stesso al concerto?
- Direi di andare in un ristorante italiano, a meno che Lei non qualcos'altro.
- Andiamo pure a teatro ma solo se Giorgio di non addormentarsi: è veramente imbarazzante!
- Potete aprire un conto in banca a patto che il certificato di residenza.

3. Come sopra

arrivare dire essere potere(2) andare

- Abbiamo parlato con quel giornalista perché tutti conoscere la situazione.
- Qualunque cosa ti, non lasciarti influenzare e decidi da solo.
- In Italia, dovunque tu, si mangia benissimo.
- I Rossi vanno in vacanza ai Caraibi perché permetterselo.
- A: Avvocato, il signor Poletti ha confermato l'appuntamento per le 11.
 B: Va bene ma prima che vorrei rivedere i documenti.
- Vado spesso in quel locale perché i gestori miei amici.

4. Inserisci nel dialogo le seguenti parole:

malgrado qualsiasi a meno che non comunque prima che a patto che

A: Ciao Fabrizio.

B: Paola! Quanto tempo che non ci vediamo! Ma che ci fai qui? Non stavi a Roma?

A: Eh, è una lunga storia ... Dai, prendiamoci un caffè.

B: Ok ma (1) tu mi dica tutto!

A: C'è poco da dire. Ho dei problemi sul lavoro, sai, il mio capo ha sempre da criticare, (2) cosa faccia.

B: Mhm, capita spesso. Bisogna sopportare. (3) tu abbia qualche alternativa in vista.

A: Beh, effettivamente ce l'ho. Sono qui a Bologna proprio per questo. Certo, lo stipendio è molto inferiore.

B: Senti, meglio un lavoro che dia soddisfazione anche se meno pagato, no? E sbrigati, (4) qualcuno te lo porti via!

A: Sì, forse hai ragione, non so. (5) io non sia una persona particolarmente venale, l'idea di guadagnare meno non mi piace per niente.

B: Certo non fa piacere.

A: Vabbè, (6) vadano le cose, ti farò sapere.

B: Dai, ci conto!

IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO USATO IN MODO INDIPENDENTE

Nella maggior parte dei casi l'uso del congiuntivo dipende da un verbo o da un'espressione particolare. Tuttavia è possibile usare il congiuntivo (presente e passato) anche in modo indipendente.

1 Quando si fa una **domanda**, sempre introdotta da "che", per esprimere una supposizione o un dubbio.

ESEMPI

A: Mario non è venuto alla riunione. Sai, ieri abbiamo avuto una discussione ...

B: **Che sia offeso?**

(forse è offeso?)

È da un po' di tempo che non vedo Martini: **che sia malato?**

(forse è malato?)

Hai visto? I Rossi si sono comprati un macchinone! **Che abbiano vinto al Casinò?**

(forse hanno vinto?)

Guarda, la stampante non funziona bene: **che sia già finito il toner?**

(forse è già finito?)

2 Quando il congiuntivo presente viene usato come **imperativo** (*), cioè quando ci rivolgiamo a qualcuno in modo formale (Lei/Loro) e per la 1ª persona plurale (noi).

Ecco la tabella dei verbi regolari (per quelli irregolari vedi il capitolo relativo):

	GUARDARE	PRENDERE	SENTIRE	FINIRE
Lei	guardi	prenda	senta	finisca
noi	guardiamo	prendiamo	sentiamo	finiamo
Loro	guardino	prendano	sentano	finiscano

Gli usi restano ovviamente quelli del *modo imperativo*: richiedere qualcosa, convincere, dare consigli, invitare, sollecitare, dare il permesso, pregare, chiedere in modo forte.

ESEMPI

A: Insomma, è più di un'ora che aspettiamo!

B: Eh signora, **abbia** pazienza!

(La prego di avere pazienza)

Esca subito da qui!

(è un ordine, una richiesta forte)

Com'è tardi! Dai, **finiamo** questo lavoro!

(è una sollecitazione a finire)

A: Buongiorno dottor Costa, posso?

B: Ma certo signora, **entri** pure, **si accomodi**!

(La invito a entrare)

Mi scusi, potrebbe spostare la macchina, **sia** gentile!

(Le chiedo di essere gentile)

Siete pronti? **Andiamo**!

(è una sollecitazione ad andare)

A: Che caldo! Signora, Le dispiace se apro la finestra?

B: **Apra** pure!

(Le do il permesso di aprire)

Lei **stia zitto**!

(richiesta forte)

La terza persona plurale (Loro) viene oggi usata esclusivamente in contesti piuttosto formali, al posto del plurale "voi".

ESEMPI

I signori hanno prenotato? Prego, **si accomodino**! (il cameriere, in un ristorante elegante e formale)

Avete prenotato? Prego, accomodatevi! (il cameriere, in un ristorante non particolarmente formale)

(*) sostituisce cioè le persone mancanti nel modo imperativo (3ª persona singolare; 1ª, 3ª plurale).

In una **esclamazione** (di tono positivo o negativo), con o senza "che".

ESEMPI

A: Sai, ha telefonato la banca: tutto a posto adesso!

B: **Sia** ringraziato il cielo!

(grazie al cielo! che sollievo!)

Nicola, **che mi prenda** (*) un colpo!

Quanto tempo che non ci vediamo, sei proprio tu?

(che sorpresa!)

Cosa?! Il capo vuole che io lavori anche il sabato e la domenica? Ma **vada** (*) a quel paese!

(assolutamente no, per me può andare all'inferno!)

A: Carlo vuole sapere se preferisci una camera con vista sul mare, vista sul porto o sul giardino ...

B: Ma **faccia** un po' quel che vuole!

Con tutti i problemi che abbiamo!

(può fare quello che vuole, non mi importa!)

(*) forme idiomatiche, da usare solamente in contesti piuttosto informali.

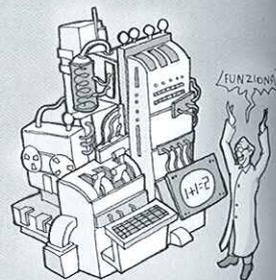
FRASI

Sia benedetto chi ha inventato il computer!

A: Senti, ha telefonato l'idraulico: vuole essere pagato subito.

B: **Che aspetti**! Ha finito i lavori con un mese di ritardo!

Che ci vada lui, a piedi, con questo freddo! Io chiamo un taxi.



NOTA BENE

È molto frequente l'uso dell'avverbio **pure** per rendere meno forte l'imperativo in queste situazioni: dare il permesso di fare qualcosa, invitare a fare qualcosa. La posizione di *pure* è sempre dopo l'imperativo.

ESEMPI

- A: Signor Passoni, ha un momento?
- B: Sì, dica **pure!** *(invito la persona a parlare)*
- Signora, venga **pure!** Il dottore l'aspetta. *(invito la persona a raggiungere il medico)*
- A: Posso spegnere la TV?
- B: Spenga **pure!** *(do il permesso di spegnere la TV)*
- A: Le dispiace se prendo un momento il Suo giornale?
- B: Prenda **pure**, signora! *(do il permesso di prendere il giornale)*
- A: Mario, questo arrosto è veramente squisito!
- B: Signora non faccia complimenti, si serva **pure!** *(invito la signora a prendere ancora dell'arrosto)*

Un'altra strategia, nelle stesse situazioni precedenti, per rendere meno forte l'imperativo consiste nella **ripetizione del verbo**.

ESEMPI

- A: Posso?
- B: **Entri, entri!**
- Avvocato! **Venga, venga!** Ha portato i documenti?
- A: Le dispiace se chiudo la finestra?
- B: **Chiuda, chiuda,** oggi fa veramente freddo.
- A: Sono stanco, vorrei proprio dormire una mezz'oretta ...
- B: **Dorma, dorma!** La sveglio io quando siamo arrivati in stazione.

ESERCIZI

1. Completa le frasi formulando una domanda con *che* + congiuntivo presente o passato

1. È da un po' di tempo che non vedo la signora Romano:
2. Hai visto? Maria e Giorgio non si parlano più!
3. Il cellulare di Elena è spento:
4. Silvana, il bambino sta piangendo:
5. Aspetto l'autobus da quasi un'ora:
6. Carlo, il cane non ha mangiato niente!

2. Scrivi la forma formale corrispondente

<i>imperativo informale</i>	<i>imperativo formale (congiuntivo presente)</i>
1. dimmi
2. aspetta
3. accomodati
4. senti
5. ascolta

- 6. firma
- 7. entra
- 8. sali
- 9. prendi
- 10. dammi
- 11. finisci
- 12. spegni

3. Trasforma le seguenti frasi da informali a formali usando il congiuntivo presente

- 1. Fai pure con calma, c'è tempo.
.....
- 2. Aspetta, dimmi bene come sono andate le cose.
.....
- 3. Dammi una mano, per favore!
.....
- 4. Se hai finito, esci pure!
.....
- 5. Quale film? Decidi tu!
.....
- 6. Ricordati l'appuntamento!
.....



Invece di guardarmi, dammi una mano!

4. Completa il dialogo usando che + congiuntivo presente/passato e l'imperativo formale (congiuntivo presente)

sedersi essere andarci venire succedere

A: Buongiorno signora Colombo.
 B: Oh, buongiorno!
 A: 1), prendiamo un caffè prima della riunione.
 B: Volentieri.
 A: Senta, ha notizie di Vitale? È da qualche giorno che non lo vedo in ufficio.
 B: Sì, è vero. Anch'io lo sto cercando: 2) in ferie?
 A: Ma ce l'avrebbe detto, non crede?
 B: Ha ragione. 3) qualcosa?
 A: Ma no! Ah, ecco Lorenzini! Chiediamo a lui.
 B: Lorenzini, 4) un momento con noi. Sa niente di Vitale?
 C: Mah, a Barcellona in questi giorni c'è il corso di aggiornamento. 5) anche lui?
 B: Ma sì, è vero! Beato lui!

5. Completa con un'esclamazione appropriata

a) *E sia!* b) *Crepi!* c) *Che ci vada da solo!* d) *Sia ringraziato il cielo!*

- 1. Gianni vuole portarmi a tutti i costi a un incontro di boxe.!
- 2. A: Non voglio prendere il treno, dai, prendiamo l'aereo!
 B:! Facciamo come vuoi tu.
- 3. A: L'operazione è andata bene, Piero è fuori pericolo!
 B:!
- 4. A: Allora "in bocca al lupo" per l'esame di domani!
 B:!

IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO: ALTRI USI

Usiamo il congiuntivo anche nei seguenti casi.

1 Con espressioni impersonali così strutturate:

sostantivo
È + *aggettivo* + congiuntivo presente/passato
avverbio (*)

ESEMPI

- È ora che Marco **la smetta** di uscire tutte le sere. (sostantivo)
- È un peccato che tu **sia dovuto** andare via così presto. (sostantivo)
- È difficile che Stefano **possa** venire con noi al mare. (aggettivo)
- È terribile che ancora oggi **ci siano** così tante guerre. (aggettivo)
- È meglio che non vi **facciate** troppe illusioni. (avverbio)
- È peggio che tu **stia** chiusa in casa, esci! (avverbio)

FRASI

- È una fortuna che Piero abbia trovato questo lavoro.
 - È probabile che il Milan vinca lo scudetto anche quest'anno.
 - È impossibile che siano già finiti i soldi!
 - È bene che Lei faccia regolarmente attività fisica e che smetta anche di fumare.
- (*) si utilizzano solamente gli avverbi di modo **meglio, peggio, bene**.

NOTA BENE

Queste espressioni impersonali indicano dispiacere, rammarico, probabilità, improbabilità, opportunità, casualità ecc. e richiamano quindi l'uso del congiuntivo.

2 Con alcuni verbi impersonali:

- bisogna*
 - conviene*
 - occorre*
 - basta*
 - pare*
 - sembra*
 - capita*
 - accade*
 - succede*
 - dispiace*
- che** + congiuntivo presente/passato

ESEMPI

- Bisogna che** qualcuno vada a svegliare Pietro: è già mezzogiorno!
- Conviene che** facciate l'abbonamento dei mezzi pubblici: costa trenta euro per un mese intero.
- Antonio, non stare a cucinare, **basta che** tu mi faccia un'omelette.
- A volte **sembra che** tutto vada storto, ma non bisogna scoraggiarsi.
- Succede** sempre più spesso che molte giovani coppie **si trasferiscano** in campagna.
- Dispiace che** ci sia tanta violenza nel mondo.



ardarmi,
mano!
nale

anche lui?

elo!

Dopo il superlativo relativo:

La storia **più** assurda **che** abbia sentito

sostantivo aggettivo congiuntivo pres./pass.

Il dentista **meno** caro **che** io conosca

ESEMPLI

Incredibile, Enrico ha avuto l'aumento. Dico, **il più** lavativo **che** abbia mai conosciuto!

La vacanza in Marocco è stata **la più** bella **che** abbia mai fatto.

Il paracadutismo è **lo sport più** bello **che** io abbia mai provato.

Dispiace dirlo ma il signor Corradi è **il condomino meno** rispettoso **che** ci sia in tutto il palazzo!

ESERCIZI

1. Completa le frasi con un verbo appropriato

- È meglio che tu non, fa davvero troppo freddo.
- È una vergogna che così tanto per un servizio così scadente.
- È il caso che tu una mail a Giulia, dobbiamo ringraziarla per la cena.
- È opportuno che Lei ulteriori analisi e poi stabiliremo la terapia.
- È indispensabile che voi prima con il direttore.
- È un caso che anche lui qui? Chi l'ha invitato?

2. Completa le frasi con i verbi dati

bisogna capita occorre basta dispiace pare

- che Lei lasci un deposito ed è tutto a posto.
- che tante persone non amino gli animali.
- Per fare l'esame che vi presentiate con un documento valido.
- A volte che non ci ricordiamo delle nostre responsabilità.
- che Lei compili questo modulo, signora.
- che l'azienda quest'anno dia un bonus ai dipendenti.

3. Rispondi alle domande con un superlativo relativo + congiuntivo presente/passato

- Hai appena visto un film molto, molto noioso. Cosa dici?
.....
- "Come as you are" dei Nirvana ti piace moltissimo, da sempre. Cosa dici?
.....
- Pino è davvero simpaticissimo, unico. Che cosa dici?
.....
- Hai comprato una macchina davvero economica. Che dici?
.....



4. Completa il testo con le seguenti parole o espressioni

più spiacevole che dispiace che è bene che
bisogna che pare che è probabile che

Gentile avvocato,

Le scrivo in merito al nostro ultimo colloquio.

Seguendo il Suo consiglio ho scritto una lettera molto cortese alla signora Ricciardi chiedendole di evitare di battere i tappeti alle 8 del mattino, di passare l'aspirapolvere dopo pranzo, di tenere il volume della Tv troppo alto la sera e così via. Ho ricevuto quindi una lettera molto aggressiva in cui la signora mi dice che 1) io mi faccia visitare da uno specialista del sistema nervoso perché 2) io abbia qualche problema in questo senso. Può immaginare il mio stupore: è la lettera 3) io abbia mai ricevuto ma ho cercato di mantenere la calma e la mia buona educazione. Ho gentilmente chiesto alla signora Ricciardi di cambiare atteggiamento e non ho ottenuto nulla, anzi 4) la signora abbia iniziato una specie di "guerra" personale con il sottoscritto. 5) ci siano persone così poco rispettose del diritto degli altri al riposo e 6) si faccia qualcosa: Le chiedo quindi di procedere con la denuncia della signora in questione alle autorità competenti.

Nell'attesa di una sua sollecita risposta, Le porgo i più cordiali saluti.

Angelo Bernardini

IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO: VERBI REGOLARI

Usiamo il congiuntivo imperfetto per parlare di qualcosa riferito al **passato**.

Penso che lui **dorma**.
 adesso adesso

Penso che lui **dormisse**.
 adesso allora, in quel momento

- Per formare il **congiuntivo imperfetto** bisogna togliere -ARE, -ERE, -IRE dal verbo all'infinito e aggiungere le desinenze del congiuntivo:

	PARLARE	PRENDERE	SENTIRE
io	parl assi	prend essi	sent issi
tu	parl assi	prend essi	sent issi
lui/lei	parl asse	prend esse	sent isse
noi	parl assimo	prend essimo	sent issimo
voi	parl aste	prend este	sent iste
loro	parl assero	prend essero	sent issero

ESEMPLI

(io - mangiare)
 (voi - perdere)
 (loro - partire)
 (tu - capire)

mangiassi
perdeste
partissero
capissi

(lui - amare)
 (tu - decidere)
 (lei - dormire)
 (loro - spedire)

amasse
decidessi
dormisse
spedissero

FRASI

A: Non hai l'impressione che noi una volta **leggessimo** di più?

B: Hai ragione. Oggi non abbiamo più tempo!

Penso che Lorena **capisse** perfettamente la situazione.

A: Oggi sembra incredibile che un tempo la gente **vivesse** senza elettricità.

B: Niente luce, niente computer!

Non ti sembra che Marcello **mangiasse** un po' troppi dolci da bambino?

Oggi penso che **sbagliassimo** a essere così severi con i nostri figli.

A: Ma cosa aveva Michela ieri alla festa?

B: Beh, penso che **si sentisse** un po' a disagio: c'era il suo ex marito!



Il verbo **VERE**, di solito irregolare, segue invece una coniugazione regolare:

	VERE
io	av essi
tu	av essi
lui/lei	av esse
noi	av essimo
voi	av este
loro	av essero

ESEMPI

Penso che un tempo i Rossi **avessero** molte proprietà immobiliari.

Non credo che Marco **avesse** intenzione di offenderti.

È davvero un peccato che l'altra sera tu **avessi** da fare: è stata una festa bellissima!

A: Mi sembra che Lei **avesse** un'auto sportiva, anni fa, no?

B: Sì, ma poi l'ho venduta.

- Anche i seguenti verbi sono perfettamente regolari:

Dovere	dovessi
Volere	volessi
Potere	potessi
Sapere	sapessi
Andare	andassi

ESEMPI

A: Nicoletta è uscita?

B: Sì, credo che **volesse** fare quattro passi prima di cena.

Non è incredibile che a quel tempo noi **potessimo** fare tante cose con così pochi mezzi?

A: Secondo me, Paolo ha venduto il suo appartamento per una cifra troppo bassa.

B: Sì, dubito che lui **ne conoscesse** il valore reale.

A: Scusi, c'è l'ingegnere?

B: No mi dispiace, è uscito. Mi sembra **dovesse** andare in cantiere.

3

Esiste u

Paul cor

• La dif

So che a

ESEM

A: Mi ser

B: Infatti

A: Stama

B: Ah sì,

4

Quando i

di + infir

Speravo c

io

Sono con

io

ESEM

A: Robert

B: Anch'io

Mia mogli

A: Allora,

B: Bello! A

A: È un pe

B: Beh, an

! NOTA

- Le prim
sufficie

Martina cr

Martina cr

Martina cr

- Per men
presenza

io a

- Il congiu
alternati

Esiste una **corrispondenza di significato** tra *indicativo imperfetto* e *congiuntivo imperfetto*.

Paul **conosceva** bene Milano.

Penso che Paul **conoscesse** bene Milano.

• La differenza di uso sta nel contrasto oggettività/soggettività che contraddistingue i due modi:

So che all'università Anna **studiava** chimica.
è un fatto

Credo che all'università Anna **studiasse** chimica.
è una mia ipotesi

ESEMPI

A: Mi sembra di ricordare che Caravaggio **avesse** una personalità controversa. (... *ma non sono sicuro*)

B: Infatti, **aveva** un carattere violento che gli procurò parecchi guai. (*sono sicuro*)

A: Stamattina ha telefonato Marcella: credo **volesse** un indirizzo ... (... *ma non sono sicuro*)

B: Ah sì, le ho già parlato: **voleva** l'indirizzo di Giuliana. (*è un fatto*)

Quando il soggetto del verbo che precede il congiuntivo è uguale a quello del congiuntivo è necessario usare **di + infinito presente o passato**.

Speravo che Alberto arrivasse in tempo.
io lui

Speravo **di arrivare** in tempo.
io io

Sono contento che Maria avesse ragione.
io lei

Maria è contenta **di aver avuto** ragione.
lei lei

ESEMPI

A: Roberto, credevo che tu restassi a pranzo!

B: Anch'io pensavo **di restare** ma c'è un problema in ufficio, devo andare.

Mia moglie l'altra sera credeva **di sentire** strani rumori in casa e mi ha tenuto sveglio tutta la notte.

A: Allora, com'era il film in lingua originale?

B: Bello! Avevo paura **di capire** poco e invece ho capito quasi tutto.

A: È un peccato che Paolo fosse così nervoso l'altra sera.

B: Beh, anche lui ritiene **di essere stato** un po' brusco con gli ospiti e gli dispiace molto.

NOTA BENE

○ Le prime due persone del congiuntivo imperfetto hanno la stessa desinenza: se il contesto non è sufficiente, per evitare equivoci può essere necessario indicare il pronome personale.

Martina credeva che **arrivassi** alle dieci. = *chi doveva arrivare alle dieci?*

Martina credeva che **io arrivassi** alle dieci.

Martina credeva che **tu arrivassi** alle dieci.

○ Per memorizzare la forma del congiuntivo imperfetto può essere utile notare la caratteristica presenza di **-ss** nella coniugazione (eccetto nella 2ª plurale):

io aspettassi tu scrivessi lui dormisse noi leggessimo loro finissero

○ Il congiuntivo imperfetto, quando ha il significato di un "futuro nel passato", può essere usato in alternativa al condizionale passato.

PASSATO

Pensavo che **fosse** antipatico.
allora allora

Mi sembra che Sandro **esagerasse**.
adesso allora

FUTURO NEL PASSATO

Pensavo che **andasse** via più tardi.
allora dopo

Pensavo che **sarebbe andato** via più tardi.
allora dopo

Speravo che Sandro **telefonasse** per scusarsi.
allora dopo

Speravo che **avrebbe telefonato** per scusarsi.
allora dopo

ESERCIZI

1. Completa la tabella

	COMPRARE	LEGGERE	PARTIRE	CAPIRE
io	comprassi	partissi
tu	leggessi
lui/lei	capisse
noi	partissimo
voi	compraste	capiste
loro	leggessero

2. Completa le frasi con i seguenti verbi al congiuntivo imperfetto

volere potere sapere andare dovere volere

- Mi scusi, pensavo che i cani entrare in questo locale.
- A: Dove sono i ragazzi?
B: Sono usciti. Credo che al cinema.
- Sai, a noi sembrava che tu non venire a teatro.
- Non pensavo che già tutto! Chi te l'ha detto?
- Scusate, ho capito male: credevo del vino rosso.
- Signora Gilardi mi scusi, non pensavo che aspettare così tanto!

3. Trasforma le affermazioni in frasi non sicure

- Sai, mio nonno **parlava** esclusivamente in dialetto e **conosceva** solo qualche parola di italiano.
.....
- A: È già uscito il ragionier Marotta?
B: Sì, **aveva** un impegno.
.....
- So che Nicola **andava** spesso in vacanza in Puglia.
.....
- I Rossi non **volevano** partire.
.....



4. Completa il dialogo con i verbi dati al congiuntivo imperfetto o, quando necessario, con *di+infinito*

fare abituarsi avere costare chiudere mangiare

Giulia: Allora Akiko, che ne pensi delle tue vacanze in Italia?

Akiko: Ah, mi sono trovata molto bene e mi dispiace tornare in Giappone.

Giulia: Senti, che cosa ti ha colpito di più dell'Italia?

Akiko: Beh, conoscevo già le città d'arte più famose ma non pensavo che anche città come Bologna, Lecce o Palermo 1) monumenti così belli!

Giulia: E la cucina italiana ti è piaciuta?

Akiko: Anche troppo! Voi italiani mangiate veramente bene però non mi aspettavo che 2) così tanto.

Giulia: Dici? Ma se siamo sempre a dieta! Noi donne, almeno.

Akiko: A proposito, le donne italiane sono molto eleganti. Ho fatto shopping e speravo 3) qualche buon affare e infatti ho comprato borse, scarpe e occhiali: non credevo che 4) così poco qui!

Giulia: Beh certo, con il cambio di valuta. Però, scusa, non hai trovato proprio niente di negativo in Italia?

Akiko: Oh sì, il traffico per esempio: pensavo 5) e invece ancora adesso non lo sopporto. E poi non mi aspettavo che le banche e gli uffici pubblici 6) per la pausa pranzo!

IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO: VERBI IRREGOLARI

I verbi irregolari sono pochi. Ecco la coniugazione del verbo **ESSERE**.

	ESSERE
io	fossi
tu	fossi
lui/lei	fosse
noi	fossimo
voi	foste
loro	fossero

ESEMPLI

Non ti sembra che al concerto i ragazzi **fossero** annoiati?

Penso che lui **fosse** di Londra ma non ne sono sicuro.

Ehi, pensavo che voi **foste** a scuola!

Sandro, ti avverto che Maria è molto nervosa: crede che tu **fossi** con Silvana l'altra sera.

2 Per memorizzare la coniugazione dei verbi irregolari è utile ricordare che il congiuntivo imperfetto irregolare si forma a partire dall'indicativo imperfetto.

	INDICATIVO IMPERFETTO	CONGIUNTIVO IMPERFETTO
Bere	io bevevo	io bevessi
Dire	io dicevo	io dicessi
Fare	io facevo	io facessi
Produrre	io producevo	io producessi
Porre	io ponevo	io ponessi
Tradurre	io traducevo	io traducessi
Trarre	io traevo	io traessi

- In maniera analoga si comportano i seguenti verbi: comporre, condurre, contrarre, detrarre, proporre, supporre ...

ESEMPI

(voi - bere)	beveste
(lui - dire)	dicesse
(voi - fare)	faceste
(noi - produrre)	producessimo
(tu - proporre)	proponessi
(loro - tradurre)	traducessero
(lei - detrarre)	detraesse
(voi - supporre)	supponeste



FRASI

Speravo che voi **diceste** qualcosa a mio favore.
 Mi sembra che già gli antichi egizi **producessero** birra.
 Signor ministro, speravamo che Lei **ponesse** la questione ambientale al centro del dibattito.
 Pensavo che **detraessimo** queste spese dalle tasse, no?

- Non seguono però questa regola i verbi **STARE** e **DARE**:

	INDICATIVO IMPERFETTO	CONGIUNTIVO IMPERFETTO
Stare	io stavo	io stessi
Dare	io davo	io dessi

ESEMPI

Mi dispiace che l'altra sera Laura non **stesse** bene.
 Se non ti hanno risposto è possibile che **stessero** lavorando.
 Non credevo che voi **deste** tanta importanza ai soldi.



ESERCIZI

1. Completa la tabella

	ESSERE	DIRE	FARE	STARE	DARE
io	dicessi	dessi
tu	fossi	stessi
lui/lei	facesse
noi	fossimo	stessimo
voi	diceste	deste
loro	facessero

2. Completa con il verbo tra parentesi al congiuntivo imperfetto

- Non credevo che voi sul serio! (fare)
- Mi raccomando, papà pensa che io ieri mattina a scuola. (essere)
- Però, non pensavo che si così bene qui! (stare)
- Mi sembra che Beethoven anche se ormai sordo. (comporre)
- Temevo proprio che loro di no, e invece! (dire)
- Speravo che tu questo per me. (tradurre)

3. Completa le frasi con un verbo irregolare al congiuntivo imperfetto

- A: Silvio, so che ieri alla riunione nessuno è intervenuto in tuo favore. Mi dispiace!
B: A chi lo dici! Speravo che almeno
- A: Senti, sai che lavoro faceva il marito della signora Costa prima della pensione?
B: Mah, credo che
- A: Ma cos'aveva ieri Marcello? Non mi ha nemmeno salutata!
B: Non lo so. Penso che
- A: Hai visto? Tre ore di riunione e alla fine sono venute fuori le solite idee, nessuna novità.
B: Sì. Speravo che almeno i nuovi arrivati

4. Completa il dialogo con un verbo appropriato al congiuntivo imperfetto regolare o irregolare

volere essere avere colpire essere venire

Anna: Roberto, non sapevo che tu 1) dall'Argentina, pensavo che tu 2) italiano, parli perfettamente e non hai neanche l'accento straniero!

Roberto: Sì, i miei bisnonni e mia nonna però erano italiani, in famiglia abbiamo sempre parlato italiano. Uno dei motivi per cui sono in Italia è che volevo vedere il paese del Veneto da dove erano partiti.

Anna: La grande emigrazione, l'ho studiata a scuola: tra il 1800 e il 1970, sono partiti 27 milioni di italiani.

Roberto: Ehi, non pensavo che 3) così tanti! Beh, in effetti solo a Buenos Aires ci sono 6 milioni di abitanti di origine italiana.

Anna: Certo deve essere stata dura per i tuoi bisnonni partire.

Roberto: E pensa che non sono mai più tornati in Italia anche se credo che 4) tanto tornarci, almeno una volta. Comunque, sono andato a Castelfranco Veneto e sinceramente non mi aspettavo che questa visita mi 5) così tanto. Per esempio, ho incontrato un signore che si chiama Beppe Pierobon, come il mio bisnonno! E poi ho capito perché in famiglia abbiamo i capelli biondi e gli occhi azzurri. In Veneto ho visto un sacco di persone che sembrano svedesi!

Anna: Pensavi che noi italiani 6) tutti gli occhi e i capelli neri?

Roberto: Stereotipi, lo so. Comunque, io sono profondamente argentino ma sono molto contento di avere un paese d'origine così bello!

IL CONGIUNTIVO TRAPASSATO

1 Il congiuntivo trapassato è un **tempo composto**, formato cioè da due parti ...:

avesse	+	parlato
ESSERE o AVERE al congiuntivo imperfetto		participio passato

ESEMPLI

(io - comprare)	avessi comprato	(noi - partire)	fossimo partiti/e
(tu - essere)	fossi stato/a	(voi - divertirsi)	vi foste divertiti/e
(lui/lei - parlare)	avesse parlato	(loro - dire)	avessero detto

... e si usa per un'azione avvenuta prima di un'altra azione, entrambe riferite al passato:

Ho pensato che avesse cambiato idea e così me ne sono andato.

allora prima

Credevi che Luisa fosse già partita?

allora prima

FRASI

Quando non ho trovato la macchina al solito posto ho avuto paura che me l'**avessero rubata**.
 Ho presentato il direttore al nuovo collega ma ho avuto l'impressione che si **fossero già incontrati**.
 Non sapevo che Paolo **avesse pagato** anche per noi: non l'ho neanche ringraziato!
 E voi speravate che la situazione si **fosse risolta** così, da sola?

2 Esiste una **perfetta corrispondenza** fra l'*indicativo trapassato* e il **congiuntivo trapassato**.

Paolo era stanco, **aveva lavorato** molto.

Paolo era stanco, credo che **avesse lavorato** molto.

- La differenza sta, come sempre, nel contrasto oggettività/soggettività che contraddistingue i due modi e che viene evidenziato dall'uso di verbi quali *credo, penso, mi sembra* e così via:

Anna conosceva bene l'azienda, so che ci **aveva già lavorato**.

è un fatto

Anna conosceva bene l'azienda, mi sembra che ci **avesse già lavorato**.

è una mia ipotesi

3 È possibile usare il congiuntivo trapassato anche da solo: in questo caso l'altro verbo al passato è sottinteso nel contesto.

ESEMPLI

A: Come mai non c'è la firma del dottor Marini su questo documento?

B: Mi dispiace, credo che **fosse già uscito** (quando la segretaria è *passata* a raccogliere le firme).

A: Sbaglio o il direttore non ha ascoltato neanche una delle mie proposte?

B: Sì, ma (quando tu *hai iniziato* il tuo intervento) penso che lui **avesse già preso** la sua decisione.

A: Ieri al cinema Claudio è andato via dopo cinque minuti.

B: Mah, credo che il film **fosse già iniziato** (quando lui è *arrivato*) e lui questo non lo sopporta!

A: Esagerato!

● ESERCIZI ●

1. Abbina le frasi

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Non sapevo che lui 2. Speravo che gli operai 3. Credevo che Lena, prima di arrivare in Italia, 4. Marcella non era sicura che noi 5. Avevamo paura che tu 6. Io pensavo che voi 7. Mi sembrava che ti 8. Ragazze, pensavo che voi | <ol style="list-style-type: none"> a) fossero riusciti a finire il lavoro. b) aveste già parlato con Silvia. c) avessimo detto la verità. d) foste rimaste a casa tutto il giorno. e) avesse già comprato i biglietti. f) fossi divertito alla festa! g) avessi perso l'aereo! h) fosse stata a lungo in Francia. |
|---|---|

2. Trasforma in frasi non certe usando il congiuntivo trapassato

1. Ti ho cercata ma tu eri già uscita.
Ti ho cercata ma credo che tu
2. Gli abbiamo fatto un'offerta interessante ma loro avevano già accettato un'offerta migliore.
Gli abbiamo fatto un'offerta interessante ma
3. Ho invitato anche Luca alla festa ma lui aveva già comprato un biglietto per la partita.
Ho invitato anche Luca alla festa ma
4. Non hanno firmato il contratto, l'avvocato gli aveva consigliato di non farlo.
Non hanno firmato il contratto, l'avvocato

3. Completa usando il congiuntivo trapassato

1. A: Sai, Carlo è ancora disoccupato.
B: Mi dispiace, speravo che
2. A: Insomma, alla fine si scopre che Paolo aveva detto la verità.
B: E io che ho sempre creduto che
3. A: Ieri ho conosciuto la moglie di Vincenzo.
B: La moglie? Non sapevo che
4. A: Sai, ai ragazzi è piaciuto molto il libro che gli hai regalato!
B: Meno male! Avevo paura che
5. A: La festa di ieri era veramente terribile, noi siamo andati via subito.
B: Ma dai! Pensavo invece che voi
6. A: Laura! Ho ritrovato le chiavi della macchina!
B: Ah si? Non sapevo che

4. Completa il testo con i seguenti verbi al congiuntivo trapassato

conservare comprare essere avvenire cessare produrre

Le "city car" – le piccole macchine da città – si sono ormai stabilmente affermate nel mercato europeo dell'automobile, e non solo europeo. Piccole, colorate, e dai consumi ridotti, le vediamo sfrecciare nelle nostre città e parcheggiare in spazi incredibilmente ridotti. Quando, anni fa, sono apparse sul mercato sembrava che 1) una piccola rivoluzione. Molti però pensavano che gli italiani non 2) particolarmente colpiti da quel miracolo urbano. Ovviamente: l'Italia aveva già prodotto la prima "city car" nel 1957: la piccola e gloriosa "500"! Nella mente di molte generazioni di italiani c'era ben stampata l'immagine di quelle automobili, meno di tre metri di lunghezza, 400 chili di peso. «Quando mio marito l'ha acquistata nel 1960, mi ricordo ho avuto l'impressione che 3) un giocattolo per i nostri bambini, non una macchina!», così ha detto la signora Mariella, una delle organiz-

zatrici del raduno di amatori delle "500" che si è svolto domenica scorsa e a cui è stato invitato anche un gruppo di studenti italiani e stranieri. «Non sapevo che l'Italia 4) una macchina così moderna addirittura nel secolo scorso!» ha esclamato Peter, diciottenne australiano. Il padre di Cédric invece, aveva cercato di comprarne una nuova: «Sì, ma credo che la produzione 5) già da anni. Non mi aspettavo però che tante persone 6) la loro "500" per tutto questo tempo e guarda, sono perfettamente tenute, sembrano quasi nuove!». E attenzione perché fra due domeniche ci sarà un altro raduno storico per festeggiare un'altra piccola gloria italiana: il mitico scooter "Vespa".

IL PERIODO IPOTETICO

Il periodo ipotetico è una frase formata da una CONDIZIONE e da un RISULTATO (o conseguenza).

Carla è qui e io sono molto felice.
realtà risultato

Se Carla fosse qui, sarei molto felice.
condizione risultato

I verbi all'indicativo rappresentano la **realtà**.

“Se” indica invece che stiamo facendo un'ipotesi e i verbi al congiuntivo e al condizionale rappresentano la **non realtà** della frase.

La posizione della CONDIZIONE e del RISULTATO non è fissa:

Se potessi, ti aiuterei.

Ti aiuterei, se potessi.

- Ci sono tre tipi di periodo ipotetico.

1 Periodo ipotetico della **realtà**:

l'ipotesi è sentita da chi parla come vicina alla realtà, certa; i verbi sono all'**indicativo**.

Se cerchi, un lavoro lo trovi.
condizione risultato

(penso che tu lo voglia cercare e le probabilità di trovarlo sono ottime)

ESEMPI

Se lo **chiami**, Gianni ti **spiega tutto**.
 Se mi **aiuti**, ti **presto il motorino**.
 Se **scriverai a Giulia**, la **farai felice**.
 Se **farai sport**, **starai senz'altro meglio**.

2 Periodo ipotetico della **possibilità**:

l'ipotesi è sentita come possibile, realizzabile; i verbi sono al **congiuntivo imperfetto + condizionale presente**.

Se cercassi, un lavoro lo troveresti.
condizione risultato

(non so se vuoi cercarlo, comunque è possibile trovarlo)

- È possibile usare anche il **condizionale passato** quando il RISULTATO non si verifica dopo la CONDIZIONE ma si esaurisce insieme ad essa:

Se non superassi l'esame, avrei studiato tutti questi mesi per niente!
 condizione risultato

ESEMPI

Se **venissi con noi, ti divertiresti.**

La tua macchina **sarebbe** piú bella, se la **lavassi.**

Se il regalo non le **piacesse, avrei speso i miei ultimi risparmi inutilmente.**

Se alla fine non **riuscissi neanche ad incontrarla, avrei aspettato inutilmente.**

Periodo ipotetico dell'**impossibilità**:

l'ipotesi non è stata realizzata e non è piú realizzabile oppure l'ipotesi è totalmente irreali.

La scelta dei verbi dipende dal momento in cui CONDIZIONE e RISULTATO si collocano.

- CONDIZIONE al **momento presente**: verbi al **congiuntivo imperfetto + condizionale presente/passato**

non avresti bisogno di cercare un lavoro. (*oggi*)

Se tu fossi Bill Gates (*questo è irreali*),

avresti viaggiato in tutto il mondo. (*in passato*)

- CONDIZIONE in un **momento passato**: verbi al **congiuntivo trapassato + condizionale presente/passato**

avresti un lavoro. (*oggi*)

Se avessi cercato (*ma non l'hai fatto*),

avresti trovato un lavoro. (*in passato*)

ESEMPI

Se Marco **fosse piú alto, sarebbe piú attraente.**

Se **fosse una persona onesta, ti avrebbe già restituito tutta la somma.**

Se **fossi stato piú sincero con Marta, oggi lei sarebbe ancora qui con me.**

Se **avessi avuto piú tempo, le avrei spiegato meglio la situazione.**

- nel RISULTATO si può anche usare l'**imperativo**:

Se tu avessi un problema, parlane con Claudio! (*potresti parlarne con Claudio*)

ESEMPI

Se trovi qualcosa che ti piace, **compralo!**

Se incontrassi Stefano, **salutamelo!**

Se mi addormentassi, per favore **svegliami!**

Se non trovasse la signora Tasca, **mi chiami!**

NOTA BENE

- Nel periodo ipotetico è possibile combinare i verbi in vario modo:

Se vuoi, ti aiuto.

Se vuoi, ti aiuterò.

Se me l'avessi chiesto, ti avrei accompagnata io a casa.

Se me lo chiedevi, ti avrei accompagnata io a casa.

Se me l'avessi chiesto, ti accompagnavo io a casa.

● L'**indicativo imperfetto** è spesso usato *nella lingua parlata* per semplificare verbi difficili da memorizzare o strutture complesse.

Nel periodo ipotetico questo uso colloquiale è molto frequente:

Se me lo **dicevi** prima, **chiamavo** anche Ada. → Se me l'**avessi detto** prima, **avrei chiamato** anche Ada.

Se lo **sapevo**, la **chiamavo** subito → Se l'**avessi saputo**, l'**avrei chiamata** subito.

Questa sostituzione certo semplifica ma anche impoverisce la lingua e quindi può essere accettata solamente quando si parla in un contesto informale. *Da evitare* invece *nello scritto* e in quelle situazioni in cui sia necessario parlare un italiano corretto e formale, per esempio nel lavoro.

● ESERCIZI ●

1. **Abbina le frasi come nell'esempio**

- | | |
|--|--|
| 1. Se tu m'avessi dato retta | a) non ci saremmo mai conosciuti. |
| 2. Se potessi | b) se loro non mi avessero aiutato. |
| 3. Non ce l'avrei fatta | c) oggi non saresti nei guai. |
| 4. Se tu non avessi studiato in Italia | d) verrei volentieri con voi. |
| 5. Sarei molto felice | e) se vi avessi spiegato bene la situazione. |
| 6. Avreste cambiato idea | f) se Chiara ci venisse a trovare. |

2. **Completa il periodo ipotetico con un verbo al congiuntivo o al condizionale**

- Se la gente vivrebbe meglio.
- Se non ci fossero le vacanze,
- Se, farei il giro del mondo.
- Se non sapessimo né leggere né scrivere,
- Se, avrei fatto qualcos'altro.
- Se si potesse vivere fino a mille anni,

3. **Completa la lettera con un verbo appropriato al congiuntivo o al condizionale**

volere dare fare

Gentile dottoressa,

è la prima volta che scrivo a una rivista e per di più a una rubrica di psicologia e sinceramente non l'1) se non avessi un problema in casa che sto faticando a risolvere. Dunque, mia figlia Claudia, diciassette anni, ha improvvisamente deciso di lasciare la scuola, a metà anno scolastico. Può immaginare la reazione mia e di mio marito: se ci 2) un colpo in testa, ci avrebbero fatto meno male! La ragazza è irremovibile e siccome fra pochi mesi sarà maggiorenne, che cosa possiamo fare? Claudia è una ragazza intelligente, vivace e piena di interessi, forse un po' pigra. Le sarei molto grata se 3) darci un consiglio.

Cordiali saluti,
Monica

4. Come sopra

parlare accettare essere

Gentile signora,

mi sembra che Lei stia un po' esagerando. È piuttosto frequente avere delle 'crisi scolastiche' a quella età: il contrasto tra la scuola (spesso ancora legata a modelli troppo tradizionali) e la realtà, può causare disagio tra gli adolescenti. Se, invece di farvi prendere dal panico, 1) a Claudia con calma, avreste probabilmente capito le sue ragioni. Forse non è stimolata abbastanza, forse ha bisogno di tempo e tranquillità per riflettere circa l'orientamento degli studi (ha scelto lei che scuola fare?). Se 2) in voi, accetterei la decisione della ragazza: insistere, forzarla ad andare a scuola non serve a niente e comunque fra poco sarà maggiorenne e quindi indipendente. Perché non proporle invece di andare all'estero, per imparare una lingua e fare un'esperienza di lavoro? Se 3) questa proposta, sarebbe un'occasione per crescere e rendersi conto di quanto lo studio è importante nella società di oggi.

Cordialmente

Dott.ssa Anna Peragallo Chisenti

ESPRESSIONI CON IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO/TRAPASSATO

Oltre alle espressioni e parole che abbiamo già visto nel capitolo sul congiuntivo presente e passato, con il congiuntivo imperfetto (e trapassato) usiamo anche:

magari, almeno (*), **se solo, se**, per esprimere **un desiderio**:

- + congiuntivo imperfetto, *se il desiderio si può ancora realizzare*
- + congiuntivo trapassato, *se non si può più realizzare*

ESEMPLI

A: Allora, vieni al cinema con noi?

B: Eh, **magari** potessi!

A: Che caldo!

B: **Almeno** avessimo un ventilatore.

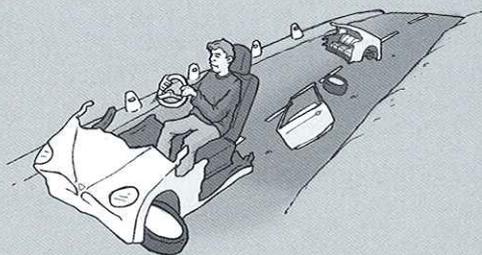
A: Ho sentito che hai quasi distrutto la macchina.

B: Non me lo ricordare! **Se solo** avessi fatto più attenzione!

A: Allora, com'è andata la cena?

B: Guarda, una noia. Ah, **se ci fossi** stato tu!

(*) la posizione è mobile: almeno chiamasse/chiamasse, almeno; almeno avesse chiamato/avesse almeno chiamato.



2 **come se, quasi che** (*), per esprimere **in che modo si svolge un'azione**:

- + congiuntivo imperfetto, *se c'è contemporaneità*
- + congiuntivo trapassato, *se c'è anteriorità*

ESEMPLI

Renato si comporta **come se fosse** il padrone qui dentro!Parlava piano, **quasi avesse** paura.

È uscito correndo e gridando, **come** avesse visto un fantasma!
Pietro è sempre così formale con i miei genitori, **quasi che** non li avesse mai incontrati prima.

(*) è possibile omettere **se** e **che**.

qualora (*), **se**, per esprimere una condizione:

ESEMPLI

Avvocato, allora La pregherei di farmi avere tutta la documentazione, **qualora** Le fosse possibile.

Qualora ci fossero problemi, chiami la reception.

Marina, **se** qualcuno mi cercasse, io sono andato un attimo in archivio.

A: Allora, vuoi davvero andare all'estero a lavorare?

B: Beh **se** fosse possibile, perché no?

(*) usiamo **qualora** soprattutto nella lingua formale.

! NOTA BENE

- Attenzione alla sfumatura di significato tra **se** + **congiuntivo imperfetto** e **se** + **indicativo presente**: nel primo caso chi parla sente la condizione come poco probabile, nel secondo caso la probabilità aumenta. Infatti l'uso del congiuntivo allontana la possibilità di realizzazione, l'uso dell'indicativo invece la avvicina.

Confronta ...

Silvana, **se chiamasse** il dottor Serra gli dica che torno fra un paio d'ore. (*forse chiamerà, forse no*)

Silvana, **se chiama** il dottor Serra gli dica che torno fra un paio d'ore. (*è probabile che chiami*)

... e confronta con:

Silvana quando chiama il dottor Serra gli dica che torno fra un paio d'ore. (*sono sicuro che chiamerà*)

- Attenzione alla differenza di significato tra:

a) magari/almeno + congiuntivo

b) magari/almeno + indicativo

caso a): **magari** significa *se* ed esprime un desiderio; **almeno** esprime un desiderio anche se percepito come modesto;

caso b): **magari** significa *forse* ed esprime una possibilità; **almeno** esprime una realtà anche se percepita come minima, non del tutto soddisfacente.

Che brutta giornata, **magari** uscisse il sole! (*è un desiderio*)

magari più tardi esce il sole. (*forse più tardi esce un po' di sole*)

Che fame, **almeno** avessimo dei biscotti! (*è un desiderio piccolo, ma meglio di niente*)

almeno abbiamo questi biscotti. (*è una realtà, non è molto ma meglio di niente*)

ESERCIZI

1. Abbina le frasi

- Che faccia tosta, si comporta
- Allora, finito il trasloco?
- Tesoro,
- Fa veramente caldo oggi,
- Qualora avesse bisogno,
- Se Teresa ti chiedesse di me,

- avessimo almeno portato da bere!
- tu non sai dove sono, mi raccomando.
- eh, magari fossimo così veloci!
- il nostro staff è a Sua disposizione.
- se solo tu fossi qui!
- come se non fosse successo niente.

2. Cosa dici? Usa un verbo al congiuntivo imperfetto o trapassato

- Lavorerai anche nel weekend e un collega ti chiede se parti per il mare:
Magari
- L'esame non è andato come volevi:
Se solo
- Sei in aereo e ti stai annoiando:
Almeno
- Sei arrivata in ritardo all'appuntamento e Luisa non c'è:
Se



3. Completa le frasi con un verbo appropriato al congiuntivo imperfetto o trapassato

prendere essere sapere aspettarsi perdere verificarsi

- Mario, accomodati! Qui c'è il soggiorno e la cucina. Fai come se a casa tua!
- Sono a dieta da mesi, che tristezza: almeno qualche chilo!
- Qualora azioni violente da parte dei tifosi, la partita verrà immediatamente sospesa.
- Quando ha sentito la notizia non ha detto niente, quasi
- Sei ore fermi in autostrada. Ah, se il treno!
- Silvio è veramente arrogante, come se tutto lui! Figurati!

4. Indicativo o congiuntivo? Completa le frasi

- A: Mi hanno dato le ferie: solo dieci giorni.
B: Non ti lamentare, almeno dieci giorni compatti. Io ho solo due week end!
- A: Ho sentito che hai comprato una casa al mare.
B: Io?! Magari vero!
- A: Allora Carla viene con noi stasera?
B: No ma, sai, magari idea all'ultimo momento. È fatta così.
- Non capisco perché Rossana è così in ritardo. Almeno il cellulare acceso!
- A: Hai sbagliato a non seguire il mio consiglio.
B: Magari!
- A: Che freddo. E il riscaldamento è rotto!
B: Dai, almeno questa coperta!
A: Vabbè, meglio di niente.

IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO/TRAPASSATO USATO IN MODO INDIPENDENTE

È possibile usare il congiuntivo imperfetto e trapassato anche **in modo indipendente**, senza cioè un legame con una frase precedente.

1 Quando si fa una **domanda**, introdotta da **che**, per esprimere una supposizione o un dubbio.

ESEMPI

A: Ieri, mentre mi raccontava i fatti, Renato sembrava molto nervoso.

B: **Che stesse** mentendo?

(forse stava mentendo?)

A: Come mai Ferri conosce i dettagli della riunione dell'altro giorno? **Che ci fosse** anche lui?

B: Non so, io non l'ho visto e comunque non era invitato.

(forse c'era anche lui?)

A: Sai, ieri sera ho visto i Renzi mentre entravano in casa dalla finestra, **non è strano?**

B: **Che avessero perso** le chiavi?

(forse avevano perso le chiavi?)

2 Con il congiuntivo **imperfetto**, per esprimere un **desiderio**, cioè qualcosa di non reale, che può o meno realizzarsi.

ESEMPI

A: Qualcuno dice che avremo tutti un posto macchina, qui in azienda.

B: **Fosse vero!**

Va bene che i bambini devono giocare ... ma insomma, **finisse** un po' questo baccano!

Ah, **facesse** meno caldo! Ma quanti gradi abbiamo?

Potessi andarmene in vacanza!

Con il congiuntivo **trapassato**, per esprimere un **rimpianto**, cioè un desiderio che non si è realizzato e non potrà più realizzarsi.

ESEMPI

A: Allora, com'è andata la cena?

B: Mah, insomma, un po' troppo formale per i miei gusti. Eh, **ci fossi stato** tu!

Ah, **avessi accettato** quel lavoro all'estero! Oggi guadagnerei il doppio.

A: Carmen è molto offesa con te, sai?

B: Sì? ... Non **avessi mai detto** quella frase! Però, quanto è permalosa!

Che noia questo film, **fossi rimasto** a casa!

3 In un'**esclamazione** (a volte con espressioni sottintese) ...

ESEMPI

A: Allora, vieni a fare la traversata del Sahara a piedi?

B: **Fossi matto!** (neanche se ...)

Domani parlo con il capo, **fosse** l'ultima cosa che faccio!

Ma guarda quello, ci ha quasi investiti, gli **venisse** un accidente! (*)

Simone promosso agli esami? **Volesse** il cielo!

(*) espressione di uso informale.

... e in particolare con i verbi **sapere, vedere, sentire** (tu, Lei, voi).

ESEMPI

Sono stata in vacanza in Cina: **sapessi** che bello!
 A: Signor Gerla, è andato alla riunione di condominio?
 B: Sì, diciamo che è stata molto vivace: **avesse sentito** che cosa si sono detti!
 Piero dice che io sono sempre bellissima: mi **vedesse** adesso, dopo una notte insonne!
 Ieri abbiamo fatto la prima lezione di aerobica: **sapeste** che fatica!

ESERCIZI

1. Completa con i verbi dati al congiuntivo imperfetto o trapassato

mettersi sapere lasciare spendere



- di meno! Ma non riesco proprio a limitarmi.
- A: Sono sempre lì davanti al computer. a studiare, invece!
 B: Caro, non fare il noioso!
- A: Come mai non siete venuti al matrimonio di Giulia e Nicola?
 B: ! Nessuno ci ha detto niente.
- Chi chiama a quest'ora? Ci dormire in pace!

2. Completa le frasi con le seguenti espressioni

a) fosse vero! b) fossi matto! c) mi venisse un colpo! d) gli venisse un accidente!

- Guarda, qualcuno mi ha rotto lo specchietto della macchina:
- A: Senti, è vero che ti trasferisci al reparto contabilità?
 B: Io? Qui sto così bene!
- A: Sai, ho sentito che daranno un aumento di stipendio a tutti.
 B:
- Francesco, Ma non stavi in Argentina?

3. Completa formulando una domanda con *che* + congiuntivo imperfetto o trapassato

- A: Ieri Giacomo è stato al telefono quasi due ore.
 B: Che ..?
- A: Sai, ieri ho visto il signor Tanzi uscire sbattendo la porta e oggi invece tutto sorrisi.
 B: Che ..?
- A: Stamattina presto ho chiamato Rossella al cellulare ma non ha risposto.
 B: Che ..?
- A: Ieri Margherita è arrivata in ritardo alla riunione.
 B: Che ..?

4. Completa la e-mail con i verbi al congiuntivo imperfetto o trapassato

essere scherzare vedere essere rimanere venire

Ciao Marcella, grazie della mail e degli allegati che ti avevo chiesto. Stasera finirò tardi perché - 1) a casa! - devo tradurre il documento che è arrivato oggi da Francoforte: 20 pagine in carattere 10. E 2) quanto è difficile! Comunque, il capo ha detto che, in cambio, domani posso arrivare in ufficio alle 11 quindi se vuoi passo da te e ci facciamo un caffè insieme. Ti volevo anche

chiedere una cosa: Boschi, del terzo piano, ha detto che ci sarà un bonus per Natale, tu ne sai niente? 3) vero! L'ha detto ieri, aveva anche un'aria un po' misteriosa, che 4)? Non sarebbe la prima volta, ti ricordi quando aveva stampato l'avviso che per ordine diretto da Francoforte tutte le ferie erano state sospese? Io me lo ricordo bene, mi sono quasi sentita male. Gli 5) un accidente a Boschi, se anche questa volta non è vero lo strozzo, 6) l'ultima cosa che faccio! Comunque, bonus o non bonus, io per Natale vado a Maiorca, sai, dove Gabriella ha la casa. Vabbè, meglio non pensare troppo alle vacanze. Fammi sapere per domani mattina.

Un bacio
Cristina

IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO/TRAPASSATO: ALTRI USI

Il congiuntivo imperfetto e trapassato si usa negli stessi casi già visti nel capitolo *Il congiuntivo presente/passato: altri usi*, con la differenza però che la frase principale ha un verbo al passato.

Altri casi sono:

1 Quando nella frase principale c'è un verbo che esprime desiderio, preferenza, volontà al *condizionale presente*:

vorrei
preferirei
mi piacerebbe *che* + **congiuntivo imperfetto/trapassato**
avrei voglia
desidererei (*)

ESEMPI

Vorrei che Anna non **avesse accettato** questo lavoro.
Preferirei che tu non **uscissi** ma **restassi** a casa con i ragazzi.
Non ti **piacerebbe che** le lingue **si imparassero** mentre dormiamo?
Avrei voglia che fosse già estate.
Signora, *desidererebbe che ci fosse* anche un coro per la cerimonia in chiesa?

(*) di uso soprattutto formale.

• Oppure al *condizionale passato*:

avrei voluto
avrei preferito
mi sarebbe piaciuto *che* + **congiuntivo imperfetto/trapassato**
avrei avuto voglia
avrei desiderato

ESEMPI

Avrei preferito che i bambini non **avessero** così tanti giocattoli.
Cara Marta, *avremmo voluto che* tu **fossi** qui e **vedessi** quanto è bella Napoli.
Mi sarebbe piaciuto che Anna **fosse venuta** a trovarci!
Avremmo tanto desiderato che anche Lei **fosse presente**, signor Maggini.



• I verbi hann
Quest
tono

2 Quando

DOMA

Mi ha c

Mi ha c

Mi dom

Mi chie

ESE

Quando

Laura m

Martino

Quando

• L'usc

congiur

ESE

Marco r

Ho chie

I bambi

Mi dom

! NOT

• Nell

(ved

Nella l

soltant

verso l'

perdon

3 Quando

(compa

con un

con un

Anche

In alter

edizioni

NOTA BENE

- I verbi *volere*, *preferire* e *desiderare* usati all'indicativo, richiedono l'uso del congiuntivo presente e hanno un tono più forte.
Questi stessi verbi ma al condizionale, richiedono l'uso del congiuntivo imperfetto/trapassato e hanno un tono più gentile.

Voglio che tu **venga** subito a casa.
più forte

Vorrei che tu **venissi** subito a casa.
più gentile

Quando si formula una **domanda indiretta** e con i verbi **domandarsi**, **chiedersi**.

DOMANDA DIRETTA

Mi ha chiesto: «Conosci Giuliana?»

Mi ha chiesto: «Perché non mi hai telefonato?»

Mi domando: «Aldo sapeva già tutto?»

Mi chiedevo: «Perché mi ha scritto?»

DOMANDA INDIRETTA

Mi ha chiesto se **conoscessi** Giuliana.

Mi ha chiesto perché non gli **avessi telefonato**.

Mi domando se Aldo **sapesse** già tutto.

Mi chiedevo perché mi **avesse scritto**.

ESEMPLI

Quando l'ho incontrato gli ho chiesto perché non **avesse risposto alle mie lettere**.

Laura mi ha chiesto se ti **avessi visto recentemente**.

Martino si chiese perché l'uomo lo **guardasse in quel modo**.

Quando l'aereo è decollato ci siamo chiesti se **avessimo dimenticato qualcosa a casa**.

- L'uso del congiuntivo tuttavia non è strettamente obbligatorio: l'indicativo tende oggi a sostituire il congiuntivo **nella lingua parlata**.

ESEMPLI

Marco mi ha chiesto come **stavo** (= stessi).

Ho chiesto a Marina se **poteva** (= potesse) prestarmi la macchina.

I bambini spesso mi chiedevano chi **accendeva** (= accendesse) le stelle la sera.

Mi domando se **sapeva** (= sapebbe) quello che stava facendo.

NOTA BENE

- Nello **scritto** usiamo preferibilmente **la forma indiretta** della domanda e così pure **il discorso indiretto** (vedi capitolo relativo).

Nella **lingua parlata** usiamo **la forma diretta** quando vogliamo trasmettere al nostro interlocutore non soltanto il significato della domanda o della frase ma anche tutto quello che ci è stato comunicato attraverso l'intonazione, il tono della voce, la mimica facciale, l'accento della frase e così via, elementi che si perdono nella trasmissione indiretta. La forma diretta ci offre cioè la realtà della comunicazione.

- Quando facciamo **un paragone** e quindi valutiamo qualcosa o qualcuno, secondo la struttura qui riportata (comparativo di maggioranza):

con un aggettivo: Giulia è **più simpatica di quanto** pensassi.

con un verbo: L'esame è **andato meglio di quanto** sperassi.

Anche in questo caso l'**uso del congiuntivo** non è obbligatorio ma rende la lingua stilisticamente più curata. In alternativa a **di quanto** è anche possibile usare **di quel che**.

ESEMPI

A: Ti è piaciuto il film?

B: Guarda, è stato **più interessante di quanto pensassi**.

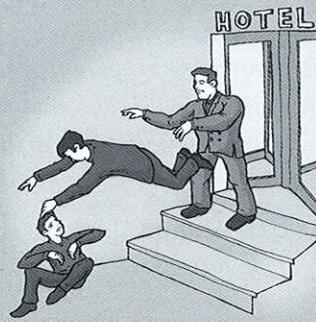
L'albergo era molto **più caro di quel che avessimo previsto**.

A: Allora com'è andato il viaggio?

B: **Meglio di quanto mi aspettassi!**

A: Hai parlato con la banca?

B: Sì, è andata **meglio di quel che avessi sperato**.



L'albergo era più caro del previsto...

- Il comparativo di minoranza si comporta in maniera analoga:

con un aggettivo: Studiare chimica è **meno difficile di quanto** mi aspettassi.

con un verbo: Il viaggio è **andato peggio di quanto** pensassi.

In alternativa a **di quanto** è anche possibile usare **di quel che/di come**.

ESEMPI

Alla fine il professor Parri si è dimostrato **meno severo di quanto volesse** farci credere.

A: Allora, tu e Laura vi siete chiariti?

B: Non me ne parlare! È andata molto **peggio di quel che pensassi**.

ESERCIZI

1. Completa le frasi con un verbo appropriato al congiuntivo imperfetto o trapassato

raccontare essere smettere scrivere parlare esserci preparare

- A: Che freddo. Vorrei proprio che qualcuno mi una cioccolata calda.
B: Ho capito, e vorresti che con o senza panna?
- Insomma, preferiresti che lui non niente di quello che è successo?
- Avrei voluto che voi non mai quella e-mail a Marco.
- Vorrei proprio che Gianni di parcheggiare la macchina in quel modo!
- Desidererei tanto che un tavolo libero in giardino.
- Avremmo preferito che tu ci con più sincerità.

2. Riscrivi le frasi usando il condizionale per essere più gentili

- Voglio che tu scriva subito la e-mail.
- Preferisco che tu non dica niente.
- Voglio che lui esca.
- Desidero che ogni cosa venga chiarita.
- Preferisco che loro non siano presenti.
- Voglio che voi ascoltiate attentamente.

3. Trova

- L'h...
- Sp...
- Mi...
- Il...

4. Co

La si
il su
.....
to ra
più s
(4) ..
ha q
to ch
stes
spar
di qu
mare
e la

I mod

- non
- han
- han

1 Infini

Esiste

- L'in

ES

Vorrei

A: An

B: Bu

edizion

3. Trasforma in domande indirette usando il congiuntivo imperfetto e trapassato

1. L'ho incontrato e mi ha chiesto: «Ehi, hai saputo che ho superato l'esame?»
.....
2. Spesso mi domando: «Ma come facevano senza l'elettricità?»
.....
3. Mi sono chiesto: «Perché, perché Marina non mi ha più chiamato?»
.....
4. Il professore mi ha chiesto: «Allora, hai finito la tua tesi?»
.....

4. Completa il testo con i verbi al congiuntivo imperfetto o trapassato

pensare immaginare essere raccontare avere volere

La signora Berti si chiedeva spesso chi (1) l'inquilino del primo piano. Nessuno sapeva il suo nome o il paese d'origine, nessuno gli aveva mai parlato. «Vorrei tanto che qualcuno (2) il coraggio di parlargli. Non io però!». Effettivamente il nuovo inquilino non aveva un aspetto rassicurante, anzi. Finalmente il signor Corsini del terzo piano ebbe un'idea brillante: «È stato molto più semplice di quanto (3): stamattina ho bussato, lui ha aperto e io gli ho chiesto se (4) partecipare alla prossima riunione di condominio. Facile, no? Naturalmente non mi ha quasi risposto ma io ho dato una bella occhiata a lui e all'appartamento». La signora Berti avrebbe voluto che (5) tutti i particolari ma il signor Corsini disse: «Domani, domani». Sparì la sera stessa, lasciando l'appartamento illuminato, la Tv accesa e la cena sul tavolo: sparito. Dopo qualche giorno sparì anche la signora del piano terra e quella dell'ultimo piano. La faccenda era diventata più complicata di quel che la signora (6) mai C'era una sola cosa da fare: chiamare la polizia, che infatti arrivò subito. I poliziotti però non trovando a casa la signora, spensero le luci e la radio, chiusero bene la porta – signora strana in effetti – e se ne andarono.

L'INFINITO, IL PARTICIPIO E IL GERUNDIO

I modi **infinito**, **participio** e **gerundio** hanno le seguenti caratteristiche:

- non si coniugano come gli altri verbi in base alle persone
- hanno solo due tempi
- hanno diversi usi

Infinito

Esiste l'infinito **presente** e **passato**.

- L'infinito **presente regolare** finisce in -ARE, -ERE, -IRE.

ESEMPI

Vorrei **mangiare** qualcosa prima di **partire**.

A: Andiamo a **correre** al parco?

B: Buona idea!

- L'**infinito presente irregolare** finisce in -ARRE, -ORRE, -URRE. Questi infiniti, comunque, sono pochi.

ESEMPI

A: La vostra fabbrica, quanti pezzi è in grado di **produrre**?

B: Circa 10.000 al mese.

Signori, vi prego di non **protrarre** la discussione oltre le 18:30. I nostri uffici possono **disporre** di 4 sale riunioni.



- L'**infinito passato** è composto dall'infinito presente di *essere* o *avere* + il participio passato del verbo.

(mangiare)	avere mangiato
(correre)	avere corso
(partire)	essere partito
(produrre)	avere prodotto
(disporre)	avere disposto
(protrarre)	avere protratto

A volte non si scrive la *e* di *avere*, per motivi di pronuncia:

ESEMPI

Dopo **aver mangiato**. (invece di: dopo avere mangiato)

Prima di **aver finito**. (invece di: prima di avere finito)

- L'**infinito passato con essere** deve concordare il participio passato al maschile, femminile, singolare o plurale.

ESEMPI

A: Come mai **i ragazzi** non hanno ancora telefonato?

B: Già, è strano, a quest'ora dovrebbero **essere arrivati**.

Dopo **essersi vestita** in fretta, **Paola** è andata subito da Marco.

A: Hai notizie **delle ragazze**?

B: Hanno detto di **essere rimaste** bloccate nel traffico, arriveranno per cena.

Participio

Il participio ha due tempi: il **presente** e il **passato**:

- Il **participio presente** finisce in -ANTE, -ENTE, -ENTE.

ESEMPI

port(are) + ante	=	PORTANTE
corr(ere) + ente	=	CORRENTE
copr(ire) + ente	=	COPRENTE

Alcuni verbi irregolari:

(fare)	FACENTE
(dire)	DICENTE
(essere) (*)	ENTE
(avere) (*)	ABBIENTE
(dormire)	DORMIENTE
(produrre)	PRODUCENTE

(*) i verbi *essere* e *avere* hanno anche la forma regolare: *essente* e *avente*.

Il participio presente non è usato generalmente come verbo, ma diventa un *nome* o un *aggettivo*.

ESEMPI

(studiare)	STUDENTE	(nome)
(sorridere)	SORRIDENTE	(aggettivo)
(amare)	AMANTE	(nome e aggettivo)
(patire)	PAZIENTE	(nome e aggettivo)

- Il **participio passato** dei verbi regolari finisce in -ATO, -UTO, -ITO.

ESEMPI

port(are) + ato	=	PORTATO
av(ere) + uto	=	AVUTO
dorm(ire) + ito	=	DORMITO

Esistono molti participi passati irregolari, che devono essere memorizzati (*).

- In base alle regole generali della concordanza:
 - il participio presente con valore di nome concorda con l'articolo;
 - il participio presente con valore di aggettivo concorda con il nome;
 - il participio passato con *essere* concorda in genere e numero con il soggetto del verbo.

ESEMPI

Gli studenti sono stati bravissimi.	(concordanza con l'articolo)
L' uomo paziente vince sempre.	(concordanza con il nome)
Le banche sono chiuse per sciopero.	(concordanza del participio passato con essere)

FRASI

I pazienti del dottor Ferrari sono ricevuti in ambulatorio nei giorni dispari dalle 15 alle 19.

Luigi è un amante dell'opera lirica.

Ogni avente diritto può chiedere il rimborso del biglietto allo sportello 8.

A: Allora, quanto ci vuole ancora?

B: Fatto! Possiamo andare.

(* vedere la scheda 20, **Passato prossimo: verbi irregolari** (p. 66) e le Tavole Sinottiche del volume 1 di questa Grammatica.

Gerundio

Il gerundio ha un tempo semplice, il **presente**, e uno composto, il **passato**.

- Il **gerundio presente** si forma aggiungendo: -ANDO, -ENDO, -ENDO alla radice.

ESEMPI

parl(are) + ando	=	PARLANDO
ess(ere) + endo	=	ESSENDO
part(ire) + endo	=	PARTENDO

Ci sono pochi irregolari. Eccone alcuni:

fare	+	endo	=	FACENDO
dire	+	endo	=	DICENDO
bere	+	endo	=	BEVENDO
produrre	+	endo	=	PRODUCENDO

• Il **gerundio passato** è composto dal gerundio presente di *essere* o *avere* + il participio passato del verbo.

(parlare)	avendo parlato
(partire)	essendo partito
(essere)	essendo stato
(produrre)	avendo prodotto
(bere)	avendo bevuto

Per il gerundio passato con *essere* si seguono le regole generali della concordanza.

FRASI

A: Allora, che si fa stasera?

B: Beh, volendo, possiamo provare il nuovo ristorante giapponese in centro.

Essendo molto timido, Paolo non trovava il coraggio di telefonare a Simona.

A: Vorrei fare una vacanza rilassante. Che posto mi consigli?

B: Beh, avendo già fatto qualche esperienza, ti consiglio un villaggio turistico.

Essendosi ricordati troppo tardi, Paolo e Marina non hanno fatto in tempo a prendere i biglietti.

ESERCIZI

1. Completa la tabella con le forme corrette dei verbi dati

	Infinito passato	Participio presente	Participio passato	Gerundio presente	Gerundio passato
perdere					
avere					
produrre					
condurre					
parlare					
fare					
correre					
potere					
morire					
passare					

- A: ...
B: ...
in c
- A: ...
B: ...
pre
- È u
- A: ...
B: ...
- A: ...
B: ...
- A: ...
B: ...

- A: ...
B: ...
- A: ...
B: ...
la s
- Ric
- Dop
- A: ...
B: ...
- A: ...
B: ...

- Ho
- Viv
- Pr
- Vic
- Av
- Co
- Il
- Te

2. Scegli la forma giusta fra quelle date per completare le frasi

1. A: Allora, tutto? (fare/fatto)
 B: Sì, dopo dalla banca, sono andato subito
 in agenzia e ho preso i biglietti. (uscire/essere uscito)
2. A: Allora, vieni con noi a? (ballare/ballando)
 B: Vi ringrazio, ma una giornata pesante,
 preferisco restare a casa. (avendo/avendo avuto)
3. È uscito di casa dopo (mangiare/mangiato)
 4. A:? (finendo/finito)
 B: Quasi. Faccio un'ultima telefonata e poi possiamo andare.
5. A: Hai ritirato la giacca dalla lavanderia?
 B: No, me ne sono dimenticato. Va be', lo faccio dal lavoro. (tornando/tornato)
6. A: Avete molto lavoro?
 B: Sì, c'è una richiesta per questo tipo di prodotto. (cresciuta/crescente)

3. Completa con i verbi dati all'infinito, al participio o al gerundio presente o passato

aspettare amare studiare uscire prendere (2 volte) cercare

1. A: Che fai?
 B: C'è una zanzara che mi dà fastidio ... Ah,, finalmente!
2. A: Allora, che alternative abbiamo?
 B: fino al prossimo lunedì oppure di metterci in contatto con
 la sede di Hong Kong.
3. Ricordati che gli esami si passano solo con impegno: non illuderti che basti la fortuna.
4. Dopo mi sono ricordato che avevo dimenticato a casa il cellulare.
5. A: Che posto isolato! Ma davvero volete passarci tutta l'estate?
 B: Sai, noi siamo della tranquillità, la campagna è l'ideale per rilassarsi.
6. A: Il treno che volevamo prendere è partito. Torniamo a casa e prendiamo la macchina?
 B: Beh, già i biglietti, ci conviene aspettare il prossimo.

4. Trova e correggi gli errori (4) nell'uso dell'infinito, del participio e del gerundio

1. Ho incontrato tua sorella essendo uscita dal negozio.

2. Vivere in una grande città ha vantaggi e svantaggi.

3. Prima di aver mangiato dovete lavarvi le mani.

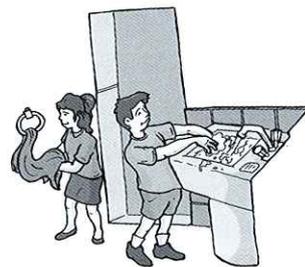
4. Viaggiare, si imparano tante cose.

5. Avendo viaggiato in tutto il mondo, posso consigliarti un bel posto per le vacanze.

6. Con l'apertura dei nuovi mercati, conoscere le lingue straniere sarà sempre più importante.

7. Il pagamento verrà effettuato il giorno 15 del corrente mese.

8. Terminando la riunione, passa nel mio ufficio: devo parlarti.



L'INFINITO SOSTANTIVATO

L'infinito preceduto dall'articolo maschile (determinativo o indeterminativo) ha il valore di un nome: **infinito sostantivato**.

- Generalmente si usa l'infinito presente.

ESEMPI

Il finire	(equivalente a: la parte finale)
Il mangiare	(equivalente a: il cibo)
L'interessarsi	(equivalente a: l'interesse)

- L'infinito può avere il valore di nome anche se non è preceduto dall'articolo.

ESEMPI

Viaggiare è istruttivo.	(equivalente a: i viaggi sono istruttivi)
Lavorare stanca.	(equivalente a: il lavoro stanca)
Vietato fumare.	(equivalente a: il fumo è vietato)

- Quando l'infinito è sostantivato, oltre all'articolo può essere preceduto dalle preposizioni.

ESEMPI

Sul finire dell'inverno abbiamo fatto un viaggio insieme.	(verso la fine)
Mi sono sbagliata nel contare i pezzi.	(nel conteggio)
Con il passare dei giorni, la bambina migliorava.	(giorno dopo giorno)

FRASI

A: Non ti senti bene?

B: No, è che tutto questo studiare mi stanca.

A: Sai che cosa proprio non sopporto? Il lamentarsi continuo che c'è in quest'ufficio!

B: Hai ragione, se uno non è contento del suo lavoro, cambiare è l'unica soluzione.

A: Perfetto, stavolta non hai fatto nemmeno un errore!

B: Sai, praticare tutti i giorni mi ha aiutato molto.

A: Ma cosa è successo? Perché Serena si è spaventata così?

B: Eravamo al parco e, all'avvicinarsi di un grosso cane, ha cominciato ad urlare e si è messa a piangere.

A: Ho notato un certo avvicinarsi di segretarie nel tuo ufficio.

B: Sì, poverine! Nessuna riesce a resistere con il mio capo per più di sei mesi!

! NOTA BENE

- Alcuni infiniti sono diventati addirittura dei **nomi** e hanno quindi un singolare e un plurale.

ESEMPI

il piacere / i piaceri
il dovere / i doveri
il parere / i pareri
l'aver / gli averi

ESERCIZI

1. Trova i nomi corrispondenti ai seguenti infiniti sostantivati

- 1. Il sopravvivere
- 2. Il soffrire
- 3. Il risvegliarsi
- 4. Il praticare
- 5. L'insorgere
- 6. Il superare
- 7. L'affollarsi
- 8. L'assicurare
- 9. Lo stupirsi
- 10. Il partire

2. Trasforma le frasi opportunamente sostituendo ai nomi gli infiniti sostantivati

- 1. La crescita continua della nostra azienda dipende soprattutto dalle persone.
- 2. Gli sbagli in questo caso sono giustificabili.
- 3. Verso la fine dell'estate abbiamo fatto un viaggio insieme.
- 4. Non capisco la sua meraviglia per il successo che abbiamo ottenuto.
- 5. Le sue critiche sono sempre state costruttive perché vuole che diamo il massimo.
- 6. L'aumento costante dei prezzi preoccupa i consumatori.
- 7. L'esame della situazione è essenziale per capire cosa dobbiamo cambiare.
- 8. La vita in famiglia qualche volta è troppo difficile.

3. Completa le frasi con i seguenti infiniti e l'articolo se necessario

affaticarsi protrarsi piacere studiare
ingrassare combinare parere stare

- 1. A: Piacere, Dott. Rossi.
 B: è tutto mio, signora.
- 2. A: Le condizioni di Suo marito sono dovute ad del cuore.
 B: È molto grave?
 A: La situazione va tenuta sotto controllo e gli esami fatti regolarmente.
- 3. A: Devo mettermi a dieta, sono ingrassata di almeno cinque chili.
 B: Sai, ho letto che non dipende tanto da quanto mangi ma da quello che mangi.
 A: E che significa?
 B: Significa gli alimenti giusti fra di loro, per esempio niente grassi insieme con gli zuccheri e così via.
 A: Ah, è troppo complicato per me! Preferisco una dieta stretta per una settimana, così dopo posso mettermi di nuovo in bikini!
- 4. A: Hai avuto una bella idea a venire al parco. Avevo proprio bisogno di cambiare aria!
 B: Eh, sì, è importante, ma sempre in casa non è sano.
- 5. (nastro registrato) Grazie per aver chiamato. A causa di un intenso traffico telefonico, tutti i nostri operatori sono impegnati. Ci scusiamo per dell'attesa e la preghiamo di rimanere in linea per non perdere la priorità acquisita.
- 6. A: Conosci un buon avvocato?
 B: Hai bisogno di legale?
 A: Sì, vorrei sapere se mi conviene o no fare causa all'assicurazione.

4. Completa con una frase contenente un infinito sostantivato

1. è molto interessante.
2. non dipende da me.
3. fa bene alla salute.
4. può essere pericoloso.
5. dà molta soddisfazione.
6. non è così importante.
7. piace a tutti.
8. non ha molto senso.

USO DELL'INFINITO E DEL GERUNDIO DOPO VERBI DI PERCEZIONE

I verbi di percezione (come *vedere* o *sentire*) si possono usare con l'**infinito** o il **gerundio**. Ecco alcuni esempi di verbi di percezione:

vedere
guardare
osservare
notare
sentire
udire
ascoltare
percepire
fiutare

1 Con l'**infinito**:

Il **soggetto** del verbo di percezione è **diverso** dal soggetto dell'infinito.

ESEMPLI

- Ho visto la ragazza venire a casa di corsa. (io ho visto; la ragazza viene = *soggetti diversi*)
 Abbiamo ascoltato Mario suonare Beethoven. (noi abbiamo ascoltato; Mario suona = *soggetti diversi*)
 Il cane ha percepito il rumore provenire dalla casa. (il cane ha percepito; il rumore proviene = *soggetti diversi*)

2 Con il **gerundio**:

Il **soggetto** del verbo di percezione è **uguale** al soggetto del gerundio.

ESEMPLI

- Ho visto la ragazza venendo a casa di corsa. (io ho visto; io vengo = *soggetti uguali*)
 Abbiamo ascoltato Mario suonando Beethoven. (noi abbiamo ascoltato; noi suoniamo = *soggetti uguali*)
 Il cane ha percepito il rumore provenendo dalla casa. (il cane ha percepito; il cane proviene = *soggetti uguali*)

A: Hai

B: Sì,

A: Ho

B: Ah,

A: Hai

B: L'h

! NOT

o Il g

ESE

L'ho v

L'ascol

o L'in

ESE

Ascolt

Guard

Il sign

• In al

ESE

(toccar

(consid

1. So

1. H

2. H

3. N

4. A

5. L

6. Pe

2. Ab

1. L'

2. H

3. N

4. L'

5. T

6. T

7. N

8. T

edizioni

FRASI

- A: Hai già ascoltato il CD che ti ho prestato?
 B: Sì, l'ho ascoltato in macchina tornando a casa.
- A: Ho notato un tipo strano uscire dal tuo portone.
 B: Ah, deve essere il figlio del portinaio: è un po' eccentrico, ma è un bravo ragazzo.
- A: Hai sentito anche tu quel botto?
 B: L'ho sentito venire dal piano di sopra. Speriamo che non sia successo niente di grave.

NOTA BENE

- Il gerundio dopo i verbi di percezione sostituisce la costruzione *mentre + indicativo*.

ESEMPLI

- L'ho vista **tornando** a casa. = *mentre tornavo*
 L'ascolto **facendo** i compiti. = *mentre faccio*

- L'infinito dopo i verbi di percezione sostituisce la costruzione *che + indicativo*.

ESEMPLI

- Ascolto la ragazza **suonare**. = *che suona*
 Guardo i bambini **giocare**. = *che giocano*

Il significato non cambia.

- In alcuni casi è preferibile usare la costruzione *che + indicativo* al posto dell'infinito.

ESEMPLI

- (toccare) Ho toccato la neve **che scendeva lentamente**. (non si usa: scendere)
 (considerare) Hanno considerato il problema **che si presentava**. (non si usa: presentarsi)

ESERCIZI

1. Sostituisci le parti evidenziate con un infinito o un gerundio

- Ho visto la ragazza **che entrava** nel bar ma non l'ho riconosciuta.
- Ho **sentito che dicevano** che dal prossimo mese aumenteranno la benzina.
- Non hai notato niente di strano **mentre stavi** con lui?
- Abbiamo percepito l'odore di gas proprio **mentre aprivamo** la porta di casa.
- L'ho ascoltata **che suonava** al saggio della scuola, e non era male.
- Penso che mi abbia osservato **mentre mettevo** i soldi nella borsa.

.....

2. Abbina opportunamente le frasi delle due colonne

- L'ha sentito
- Ha fiutato qualcosa di strano
- Non l'hai notato
- L'hai già ascoltato
- Ti guarda sempre
- Ti sentiamo
- Non mi ha visto
- Ti ha notato

- sorridendo.
- entrando?
- prendere i soldi dalla sua borsa.
- uscire di casa.
- cantare tutto il giorno.
- abbaiare?
- andando verso la casa.
- suonare la chitarra?



3. Completa correttamente le frasi con un infinito o un gerundio

- 1. A: A che ora sei rientrata a casa ieri sera?
B: A mezzanotte, come ti avevo promesso.
A: Non dire bugie! Ti ho sentito la porta, e ho guardato l'orologio: erano le due!
- 2. A: Devo fare vedere la macchina dal meccanico.
B: Perché?
A: Ho sentito uno strano rumore
- 3. A: Scusi, è già passato l'autobus per l'ospedale?
B: Penso di no, da quando sono qui non ho visto niente.
- 4. A: Come va la nuova ragazza?
B: Mah, l'ho osservata un po' e mi sembra in gamba.
- 5. A: Ma che fa il cane?
B: Deve aver fiutato qualcosa, e adesso va a caccia.
- 6. A: Non hai notato niente di nuovo?
B: No, perché?
A: Ma come?! Hanno imbiancato tutto l'ufficio!

4. Rispondi con una frase contenente un verbo di percezione e l'infinito o il gerundio

- 1. A: È tornata Maria?
B:
- 2. A: Sapevi che Paolo si è licenziato?
B:
- 3. A: Dov'è il bambino?
B:
- 4. A: È vero che domani c'è sciopero dei mezzi?
B:
- 5. A: Che odore, lo senti anche tu?
B:
- 6. A: Sei sicuro di sapere come si fa?
B:



...che odorino!

Usiamo
STARE
STARE
In ques
1 Stare +
Indica u
ESEM
A: Ciao
B: No, n
A: Perch
B: Scusa
A: Dove
B: Andia
A: Dov'
B: Non
2 Stare p
Indica u
ESEM
A: Ciao,
B: Veran
A: Pron
B: Ciao,
A: Atten
B: Mam
A: Perch
B: È inu
! NOTA
o Il ve
conc
ESEM
A: Dov'
B: Credo
In televi
Non avr

USO DI STARE CON IL GERUNDIO E L'INFINITO

Usiamo il verbo *stare* con il gerundio e l'infinito in due costruzioni:

STARE	+	GERUNDIO
STARE PER	+	INFINITO

In queste costruzioni si coniuga solo il verbo *stare*, il **gerundio** e l'**infinito** sono **invariabili**.

Stare + gerundio

Indica un'azione che si svolge **esattamente nel momento** in cui si parla.

ESEMPI

- A: Ciao, ti disturbo?
 B: No, no, **sto finendo** di scrivere un'e-mail. *(finisco proprio in questo momento)*
- A: Perché ci hai messo tanto ad aprire?
 B: Scusa, **stavo facendo** la doccia. *(facevo la doccia proprio in quel momento)*
- A: Dove **state andando**?
 B: Andiamo a prendere Marco alla stazione. *(dove andate in questo momento)*
- A: Dov'è Mario?
 B: Non so, **starà facendo** i compiti in camera sua. *(probabilmente in questo momento fa i compiti)*

Stare per + infinito

Indica un **futuro immediato** o un'azione **quasi** compiuta.

ESEMPI

- A: Ciao, ti disturbo?
 B: Veramente **sto per uscire**. *(esco fra pochissimo tempo)*
- A: Pronto, Marta, sono Katia.
 B: Ciao, **stavo per chiamarti** io! *(volevo chiamarti fra pochissimo tempo)*
- A: Attenzione, il pavimento è bagnato!
 B: Mamma mia! **Stavo per scivolare!** *(quasi quasi scivolavo)*
- A: Perché non chiami tua sorella?
 B: È inutile, ormai **starà per arrivare**. *(probabilmente adesso arriva)*

NOTA BENE

- Il verbo *stare* usato in queste costruzioni oltre che all'indicativo può essere coniugato anche al **condizionale** e al **congiuntivo**:

ESEMPI

- A: Dov'è Maria?
 B: Credo che **stia per arrivare**. *(congiuntivo presente)*
- In televisione hanno detto che i prezzi **starebbero scendendo**. *(condizionale presente)*
 Non avrei mai pensato che Lucio **stesse per lasciare** la moglie. *(congiuntivo imperfetto)*

- Bisogna ricordare che con queste costruzioni non si possono usare i tempi composti:

ESEMPLI

Sono stato per arrivare. (errore!)
Sarebbe stato dormendo. (errore!)

ESERCIZI

1. Riscrivi le frasi usando la costruzione *stare* + il gerundio o l'infinito. Attenzione al tempo del verbo

- Ieri ho quasi perso il treno.
- Anna ha detto che fra poco arriva.
- Non sapevo che Clara e Silvio avevano deciso di sposarsi presto.
- A: Che fai?
B: Leggo un libro.
- A: È ancora aperto?
B: No, signora, chiudiamo proprio adesso.
- A: Che ne dici di andare a prendere un caffè?
B: Guarda, volevo proprio chiedertelo.
- Maria, esco adesso dall'ufficio, sono a casa fra mezz'ora.
- A: Ma perché siamo ancora fermi?
B: Non preoccuparti, probabilmente il treno parte fra poco.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Completa i dialoghi con il verbo *stare* + il gerundio o l'infinito del verbo tra parentesi. Attenzione al tempo del verbo

- A: Scusa, posso parlarti un momento?
B: Veramente, comunque vieni. (uscire)
- A: Ma cosa?
B: Abbiamo deciso di rinnovare la stanza, imbiancheremo e cambieremo le tende. (fare)
- A: Dov'è il bambino?
B: Mah, non lo so, da qualche parte. (giocare)
- A: A che punto siete? Sapete che dobbiamo sbrigarci con questo lavoro!
B: Calmati, (finire)
- A: Lo spettacolo, dove sono gli altri?
B: Hanno mandato un messaggio che sono in ritardo, entriamo pure senza aspettarli. (cominciare)
- A: Scusa, ero distratto, che cosa?
B: Ti avevo chiesto se conoscevi qualcuno che parlasse il giapponese. (dire)
- A: Finalmente!!
B: Scusami, avevo il cellulare scarico e non ho potuto chiamarti. (andarsene)
- A: Come sta tua nonna?
B: Adesso meglio, ma ci ha fatto prendere uno spavento! Credevamo che invece era solo indigestione! (morire)

3. Completa a piacere con *stare* + il gerundio o l'infinito di un verbo

- Adesso non ho tempo, mi dispiace,
- Ti saluto, il treno
- Che cosa?
- Non l'ho voluto disturbare perché
- Ma non avevate detto che?
- Mi sembra che
-, ma poi hanno deciso di rinunciare.
- Diceva che, ma non era vero.

4. Completa la pubblicità con *stare* + il gerundio o l'infinito di un verbo opportuno

REGALI, REGALI, REGALI!

I vostri desideri (1)! L'estate (2) e mancano solo poche settimane per completare la raccolta *Grandi Regali*. Potrete ricevere accessori per la casa e premi prestigiosi raccogliendo 1 bollino per ogni 10 euro di spesa e senza pagare alcun contributo! Venite a vedere le sorprese che vi (3) per rinnovare la vostra casa senza spese aggiuntive! Ma attenzione, le offerte (4) : avete tempo solo fino al 31 luglio. Che cosa (5)? Affrettatevi! Con i *Grandi Regali* (6) i vostri sogni più belli.

FRASI TEMPORALI CON L'INFINITO

L'infinito nelle frasi temporali è preceduto dalle preposizioni:

prima (di)
dopo

Prima (di) + infinito

Indica un'azione che può essere precedente o successiva ad un'altra.

ESEMPLI

Prima di tornare a casa passerò da Mario. (prima passo da Mario e poi torno a casa)
Prima di uscire, ho fatto una telefonata urgente. (prima ho fatto la telefonata e poi sono uscito)
 Non uscire **prima di aver finito** i compiti! (prima finisci i compiti e poi puoi uscire)

Come si vede, *prima di + infinito* si può usare con tutti i tempi.

FRASI

A: Cos'hai fatto **prima di venire** a lavorare qui?
 B: Sono stato tre anni nell'ufficio marketing di una multinazionale.
 A: Allora, ti va bene se fissiamo la riunione per il 15?
 B: Sì, però non confermare niente **prima di aver parlato** con Giorgio.
 Non dimenticate mai di spegnere la luce **prima di uscire**.

Dopo + infinito passato

Indica un'azione che viene prima di un'altra.

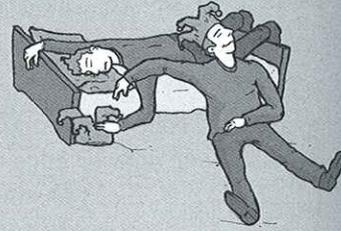
ESEMPI

- Dopo essere tornato a casa, telefonerò a Mario.** (prima torno e poi telefono)
- Dopo aver detto la sua, mi ha finalmente ascoltato.** (prima ha detto e poi ha ascoltato)
- Dopo essere uscito, è andato subito alla stazione.** (prima è uscito e poi è andato alla stazione)

Anche questa costruzione si usa con tutti i tempi.

FRASI

- A: Che cosa hai fatto dopo aver lasciato la festa?
- B: Sono andato subito a casa, morivo di sonno.
- A: Che fine ha fatto quel tuo vecchio compagno di scuola?
- B: Dopo essersi trasferito negli Stati Uniti, ha fatto una bella carriera.
- A: Dove sono le ragazze?
- B: Sono uscite subito dopo aver mangiato.



NOTA BENE

- È possibile usare *prima di/dopo + infinito* solo se i **soggetti** delle due frasi sono **uguali**.

ESEMPI

- Sara ha parlato con Giorgio dopo avermi telefonato. (Sara ha parlato; Sara mi ha telefonato = *soggetti uguali*)
- Ho visto Anna prima di entrare nel negozio. (io ho visto; io sono entrata = *soggetti uguali*)

- Se i **soggetti** sono **diversi**, si usano *prima che* o *dopo che + indicativo* o *congiuntivo*.

ESEMPI

- Sara ha parlato con Giorgio dopo che le avevo telefonato. (Sara ha parlato; io ho telefonato = *soggetti diversi*)
- Ho visto Anna prima che entrasse nel negozio. (io ho visto; Anna è entrata = *soggetti diversi*)

ESERCIZI

1. Riscrivi le frasi usando *prima di/dopo + infinito*

- 1. Ho finito di mangiare e sono uscito.
- 2. Mi ha salutato ed è andata a prendere l'autobus.
- 3. Ha fatto una telefonata ed è andata a pranzo.
- 4. Ci siamo cambiati e siamo andati in palestra.
- 5. Ha letto la lettera e ha deciso di telefonarti.
- 6. Ti sei messa d'accordo con lui e poi sei venuta a parlarmi.
- 7. Hanno aspettato più di un'ora e se ne sono andati.
- 8. Ha controllato, quindi ti ha mandato il fax.

- 14
- h 9.00
- h 9.10
- h 10.45
- h 11.00
- h 13.00
- h 14.30
- h 17.30
- h 19.00
- h 23.00

- 1. A: Se
- B: Sì,
- 2. A: Ric
- B: Va
- 3. A: Qu
- B: Ne
- 4. A: Per
- B: Ma
- dopo

- A: Che b
- B: Ques
- A: Come
- B: L'ho
- A: Come
- B: Devi
- che v
- A: Tutt
- B: Sì, p
- più è
- A: Sem
- B: Sì. A
- cont
- A: Ma q
- B: Fai u
- un p
- A: Va b
- B: Vedr

2. Racconta la storia in ordine cronologico usando *prima di/dopo + infinito*

14 settembre mercoledì

- h 9.00 MI FERMO ALL'EDICOLA A COMPRARE IL GIORNALE
- h 9.10 ENTRO IN UFFICIO
- h 10.45 MI CHIAMA IL CAPO
- h 11.00 PARTECIPANO ALLA RIUNIONE
- h 13.00 VADO A PRANZO
- h 14.30 INCONTRO CON IL CAPO
- h 17.30 PRENOTAZIONE VOLO PER LONDRA
- h 19.00 ESCO DALL'UFFICIO
- h 23.00 TV, LETTO

Ieri

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3. Trova gli errori (3) nell'uso di *prima e dopo* con il verbo

1. A: Sei riuscito a parlare con Anna?
B: Sì, l'ho vista prima di uscire con le sue amiche.
2. A: Ricordati che devi passare in agenzia a ritirare i biglietti prima di tornare a casa.
B: Va bene, non preoccuparti.
3. A: Quando vi siete conosciuti tu e Silvia?
B: Nel 2000, dopo che ha sposato un mio amico.
4. A: Però, parli bene il tedesco!
B: Ma va! Prima che andassi in Germania a lavorare non sapevo una parola. Adesso, dopo che ho abitato lì due anni, riesco a farmi capire, ma faccio ancora un sacco di errori.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. Leggi il dialogo e riscrivi le istruzioni usando *prima e dopo* con il verbo giusto

- A: Che bella maglietta! È nuova?
B: Questa qui? Ma va, è vecchissima, le ho solo cambiato colore.
A: Come sarebbe?
B: L'ho tinta. È facilissimo, puoi farlo in lavatrice.
A: Come si fa?
B: Devi comprare un prodotto apposta, ma lo trovi dappertutto, anche al supermercato. Scegli il colore che vuoi, e poi lo metti in lavatrice con il capo che vuoi tingere e un chilo di sale.
A: Tutto qui?
B: Sì, però devi stare attenta: ti conviene pesare prima il capo, perché il colore finale dipende dal peso: più è pesante, più chiaro è il colore.
A: Sembra facile.
B: Sì. Ah, mi dimenticavo una cosa importante: devi sempre controllare prima se quello che vuoi tingere contiene fibre sintetiche, perché il colorante tinge solo il 20% di fibra sintetica.
A: Ma quando ho messo tutto in lavatrice, che devo fare?
B: Fai un lavaggio senza detersivo a 60 gradi. Poi, quando è finito, ne fai un altro, sempre a 60 gradi, con un po' di detersivo. Alla fine fai asciugare all'ombra.
A: Va bene, penso che lo proverò.
B: Vedrai, è divertente!

.....

.....

.....

FRASI SUBORDINATE CON IL GERUNDIO

Il gerundio presente o passato può sostituire le seguenti frasi subordinate:

- condizionali
- causali
- temporali
- concessive

1 Condizionali

Il gerundio presente **sostituisce** la costruzione:

se + indicativo o congiuntivo

ESEMPI

- Avendo tempo**, potremmo visitare anche il museo. (*se abbiamo/se avessimo*)
Volendo, avresti potuto venire con noi. (*se volevi/se avessi voluto*)
Onestamente parlando, non mi sembra una buona idea. (*se devo parlare*)

2 Causali

Il gerundio presente o passato **sostituisce** la costruzione:

perché (poiché) + indicativo

ESEMPI

- Visitando** la Galleria degli Uffizi, ho imparato molto. (*poiché ho visitato*)
Essendo tornati tardi a casa, siamo andati subito a dormire. (*poiché eravamo tornati*)
Il professore correggendo i compiti, ha trovato molti errori (*). (*poiché correggeva*)

3 Temporali

Il gerundio presente **sostituisce** la costruzione:

mentre + indicativo

ESEMPI

- Giocando**, il bambino è caduto. (*mentre giocava*)
Guidando, parlava al telefonino. (*mentre guidava*)
Il professore correggendo i compiti, ha trovato molti errori (*). (*mentre correggeva*)

(*): esempio di frase che può avere sia un significato causale sia un significato temporale.

4 Concessive

Pur (pure) + gerundio presente o passato

Anche + gerundio presente

sostituiscono le costruzioni: *anche se + indicativo; benché (nonostante) + congiuntivo*

ESEMPI

- Anche volendo**, non ti posso proprio aiutare. (*anche se voglio*)
Pur avendo visto tutto, non aveva voluto parlare. (*benché avesse visto*)
Pur conoscendola da molti anni, non sapevamo molto di lei. (*nonostante la conoscessimo*)

FRASI

- A: Allora domani non vieni alla riunione?
 B: Pur volendo, non avrei potuto: devo andare a Roma.
- A: Il lavoro dovrebbe essere pronto per la prossima settimana.
 B: Guardi, pur mettendocela tutta, non potremmo fare prima di due settimane.
- A: Non insistere, non vengo, non ho voglia di vedere nessuno.
 B: Ascolta, anche ammettendo che stai male, non risolti niente chiudendoti in casa.

ESERCIZI

1. Identifica il valore delle frasi con il gerundio: metti una crocetta nella colonna giusta

	Condizionale	Causale	Temporale	Concessiva
1. Pur volendo, non ha potuto fare niente per me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Avendo mangiato troppo, si è sentito male ed è stato ricoverato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Avendo aspettato due ore inutilmente, siamo tornati a casa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Tornando a casa, mi sono fermato a prendere il pane.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Smettendo di fumare ti passerebbe questa brutta tosse.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Anche partendo subito, non potremmo mai arrivare in tempo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Essendosi rotta la bicicletta, ho dovuto prendere l'autobus.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Parlando con te, mi sono ricordato che dovevo telefonare a Gino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Riscrivi le frasi usando il gerundio al posto del verbo usato e viceversa

1. Mentre arrivavamo a casa, abbiamo visto una macchina sconosciuta parcheggiata sul vialetto.

2. Essendosi accorto che aveva sbagliato il giorno dell'appuntamento, se n'è andato.

3. A: Come si spegne?
 B: Girando quella manopola a sinistra.

4. Dopo aver messo tutto in ordine, ho spento la luce e sono uscita.

5. Non ti ho telefonato perché sapevo che non eri libera questo sabato.

6. Anche se glielo chiedessi in ginocchio, mi direbbe di no.

7. Facendo un po' di sport ti sentiresti meglio.

8. Benché fosse molto in gamba, non riusciva a trovare lavoro.



...facendo un po' di sport

3. Rispondi a piacere con una frase contenente un gerundio

1. A: Perché te ne sei andato via così?
B:
2. A: Cosa avete fatto poi sabato sera?
B:
3. A: Quando l'avete saputo?
B:
4. A: Come l'avete trovato?
B:
5. A: Perché non l'hai aiutato?
B:
6. A: Perché non l'hanno assunto?
B:
7. A: Quando l'hai visto?
B:
8. A: Come mai non vi parlate?
B:

4. Sostituisci il gerundio nel testo dove è possibile

UN WEEK-END FRA I GHIACCI

Avreste mai pensato di venire a Genova per scoprire le meraviglie dell'Antartide? Eppure è vero: anche se nel Porto Antico della città siete circondati da colori e atmosfere mediterranei, appena entrate nel Museo Nazionale dell'Antartide trovate ghiacciai, catene di montagne innevate, fiordi e iceberg dalle forme bizzarre, tutto con splendide foto e filmati che vi trasportano in un'altra dimensione. Ma non finisce qui: volete provare un vero "brivido freddo"? Se scegliete di fare il viaggio virtuale sotto la superficie ghiacciata del mare, vedrete le immagini più sorprendenti del "continente bianco", mentre ascoltate in sottofondo i richiami delle balene e i rumori di assestamento e frattura del ghiaccio. Un week-end ideale per chi, con l'arrivo del grande caldo estivo, sente crescere la voglia di fresco e non vuole limitarsi al classico tuffo in piscina.

FRASI SUBORDINATE CON IL PARTICIPIO

Il participio passato può sostituire le seguenti frasi subordinate:

- causali
- temporali

1 Causali

Il participio passato + il nome **sostituisce** le costruzioni:

- poiché/perché + indicativo*
- siccome/dato che + indicativo*

ESEMPI

- | | |
|---|---|
| Data la situazione , non ti posso proprio aiutare. | (<i>siccome questa è la situazione</i>) |
| Capiti i fatti , ha deciso di parlare. | (<i>poiché aveva capito i fatti</i>) |
| Rimasto solo , aveva deciso di vendere la casa. | (<i>dato che era rimasto solo</i>) |

2 Temporali

Il participio passato + il nome **sostituisce** le costruzioni:
quando + indicativo
dopo che + indicativo

ESEMPLI

- Dette queste parole, se n'è andato di corsa.** *(dopo che ha detto queste parole)*
- Arrivati i clienti, li hanno fatti accomodare in sala riunioni.** *(dopo che sono arrivati i clienti)*
- Vista la situazione, è rimasta a casa.** *(quando ha visto la situazione)*

• Come si vede, nelle frasi temporali e causali il participio concorda con il nome in genere e numero.

FRASI

- A: Come sta Laura?
- B: Beh, considerata la sua situazione, sta abbastanza bene.
- A: Mi dispiace che tu non possa venire in vacanza con noi.
- B: Beh, visto il costo del viaggio, non avrei mai potuto permettermelo.
- A: Ah, questi ragazzini! Non stanno mai fermi!
- B: Beh, data la loro età, mi sembrano abbastanza ben educati.



NOTA BENE

• Il participio nelle frasi temporali e causali può sostituire il gerundio (e viceversa).

ESEMPLI

- Fatti i conti, penso di non poter venire.** → **Avendo fatto i conti, penso di non poter venire.**
- Finita la festa, siamo tornati a casa in taxi.** → **Essendo finita la festa, siamo tornati a casa in taxi.**

ESERCIZI

1. **Identifica il valore delle frasi con il participio: metti una crocetta nella colonna giusta**

	<i>Causale</i>	<i>Temporale</i>
1. Fatti i conti, l'aereo per 4 persone ci costa come il treno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Vista la mancanza di soldi, non ha potuto dare l'anticipo per la casa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Finito il lavoro, è uscito dall'ufficio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Data l'età di mio nonno, i medici hanno preferito non operarlo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Cominciato a giocare, si è appassionato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Tornata dall'Inghilterra, Anna ha subito cominciato a cercare lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Perso l'indirizzo, non ho potuto spedirti subito la lettera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Il prezzo non è eccessivo, considerato quanto è grande la casa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. **Riscrivi le frasi usando il participio al posto del verbo usato e viceversa**

- 1. Dopo che la riunione era terminata, ci siamo ritrovati tutti al bar.

.....

2. Fatto una volta, andare in aereo non ti fa più tanta paura.
.....
3. Tutti seduti, abbiamo dato inizio alla discussione.
.....
4. Una volta che abbiamo considerato tutti i costi, abbiamo deciso di non investire in quel progetto.
.....
5. Distrutta la macchina in un incidente, ho dovuto farmi dare un passaggio al lavoro per tre mesi.
.....
6. Dal momento che avevamo perso la coincidenza, abbiamo aspettato più di tre ore a Bologna.
.....
7. Tritato l'aglio e il prezzemolo, aggiungete gli altri ingredienti.
.....
8. Quando avete tolto la vernice vecchia, potete dare la prima mano.
.....

3. Rispondi a piacere con una frase contenente un participio

1. A: Che notizie hai di Sergio, che fa adesso?
B:
2. A: Perché alla fine non hai cambiato la macchina?
B:
3. A: Non vedo Sonia da tanto tempo, come se la passa?
B:
4. A: Com'è finita la serata?
B:
5. A: Quando sarete pronti?
B:
6. A: Che cosa avete deciso di fare?
B:
7. A: Perché non ti lasciano andare in vacanza da solo?
B:
8. A: È così vecchio, quel tavolo, perché non lo butti?
B:



4. Sostituisci il participio nel testo dove è possibile

A: Hai trovato il film per stasera?

B: Sto dando un'occhiata alle recensioni. *Che ne pensi di questo: un ritratto generazionale di musica, sbandamenti ed equilibrio. La storia di una musicista canadese di origine asiatica che, dopo aver vissuto esperienze estreme e trasgressive con il suo compagno compositore rock, si ritrova da sola: il suo compagno muore tragicamente e lei, dopo essere stata arrestata, perde le tracce del suo bambino. Una volta che è stata rimessa in libertà, decide di andare in Francia e lì, dopo aver accettato l'aiuto di una vecchia amica, impresario musicale di Parigi, cerca di mutare la sua vita e di ritrovare il figlio. Quando si arriva alla fine del film, risulta chiaro il messaggio del regista: «Le persone cambiano e non si sa mai quanto è la vita a mutarle o quanto sono loro ad avere diverse esigenze».*

A: Mi sembra un po' pesante, non c'è qualcosa di più divertente?

B: Sì, le solite commedie, ma dopo che ne hai vista una, le hai viste tutte.

A: Hai ragione, e va bene, vada per questo. Alla peggio, quando è finito il film, mi porti a bere qualcosa, d'accordo?

ESPRESSIONI IDIOMATICHE CON INFINITO, PARTICIPIO E GERUNDIO

Le forme implicite (infinito, gerundio, participio) si usano in molte espressioni idiomatiche di uso frequente. Alcuni esempi:

Espressioni con l'infinito

a dire la verità
a sentire lui (*te, loro, ecc.*)
a pensarci bene
a prescindere da + *nome*
a partire da
per dirla tutta
a furia di + *verbo*

Espressioni con il gerundio

onestamente parlando
tenendo conto di
ridendo e scherzando
nome + permettendo

Espressioni con il participio

tutto sommato
visto e considerato che
detto fra noi
detto, fatto

ESEMPLI

Per **dirla tutta** (**a dire la verità/onestamente parlando**), quella ragazza non mi piace. (*se devo parlare sinceramente ...*)

A **prescindere da tutto**, non voglio spendere tanto per una vacanza. (*senza considerare le altre cose ...*)

Visto e considerato che arrivi sempre in ritardo e **tenendo conto** del fatto che non fai mai straordinari, non posso darti un aumento quest'anno. (*dopo aver visto e notato che ...*)

Ridendo e scherzando, si è fatta mezzanotte: devo andare. (*se prendiamo in considerazione ...*)

A **furia di provarci**, finalmente ha passato l'esame. (*senza accorgersi che il tempo passa ...*)

Tempo permettendo, faremo il ricevimento in giardino. (*dopo aver provato tante volte ...*)

(*se il tempo lo permetterà, se sarà possibile ...*)

FRASI

A: Allora, ci vediamo domani verso le 17?

B: A **pensarci bene**, domani non credo di farcela: ti dispiace se rimandiamo a mercoledì?

A: Figurati! **Tutto sommato**, è meglio anche per me.

A **partire dal** 15 del mese, sarà possibile pagare anche via Internet.

A: A **sentire lui**, è tutto facile.

B: Certo, lui parla così perché ha un sacco di soldi, ma per noi è molto diverso.

A: **Detto fra noi**, non ti sembra che ci sia qualcosa tra Marina e il suo collega?

B: Ma va! Sono solo amici!

A: Hai già finito tutto?

B: Certo! **Detto, fatto**.

A: Sai, finalmente mio marito si è convinto: compriamo la casa.

B: Congratulazioni! Come hai fatto?

A: A **furia di insistere**, l'ho persuaso a venire con me e quando l'ha vista se n'è innamorato anche lui.

● ESERCIZI ●

1. Abbina le frasi

- | | |
|-----------------------------|---|
| 1. Tutto sommato, | a) abbiamo fatto le tre di notte. |
| 2. Ridendo e scherzando, | b) non sono convinta che sia la persona giusta. |
| 3. A pensarci bene, | c) non è andata così male. |
| 4. Onestamente parlando, | d) ha fatto una brutta figura. |
| 5. Per dirla tutta, | e) rimane un prezzo troppo alto. |
| 6. Detto fra noi, | f) possiamo farle uno sconto ulteriore. |
| 7. A prescindere da questo, | g) potremmo anche partire lunedì. |
| 8. Tenendo conto di questo, | h) hai esagerato. |

2. Sostituisci dov'è possibile un'espressione idiomatica con l'infinito, il participio o il gerundio

- Se il lavoro lo permetterà, arriverò puntuale per la cena.
- Siccome sappiamo che non mi aiuti mai, oggi paghi tu il ristorante.
- Se devo dire la verità, non sto male qui.
- Se dobbiamo ascoltare i medici, dovremmo rinunciare a molti piaceri della vita.
- Se devo parlare in confidenza, tua cugina non mi è mai piaciuta.
- Continuando sempre a litigare fra di voi, perderete questa opportunità.
- Dal 20 settembre in poi sarà possibile prenotare con queste tariffe speciali.
- Senza considerare altre cose, non c'è abbastanza tempo per finire tutto entro la settimana.

3. Completa le frasi con un'espressione idiomatica con l'infinito, il participio o il gerundio

-, siamo tutti incapaci.
-, quest'albergo non mi sembra un granché.
-, tua sorella non si è comportata bene con lui.
-, sarebbe più facile se non ci fossero tante persone.
-, non ci hanno ancora pagato la fattura.
-, non hai speso molto.
-, gli orari delle lezioni cambieranno.
- Vuoi che me ne vada subito?

4. Completa i brevi dialoghi con la battuta mancante

- A:
B: Tutto sommato, è meglio così.
- A:
B: A prescindere dai soldi, mi sembra che non valga la pena.
- A:
B: A sentire loro, è tutto facile.
- A:
B: Onestamente parlando, mi sembra uno sbaglio.
- A:
B: Sì, figli permettendo.
- A:
B: Eh, a furia di provarci ci è riuscito!
- A:
B: Tenendo conto della sua età, va bene.
- A:
B: A pensarci bene, no.



...tenendo conto della sua età

ESSERE USATO NELLA FORMA PASSIVA

I **verbi transitivi** (verbi che si possono usare con **un oggetto**) possono avere la **forma passiva**.
Nella **forma passiva**, al contrario della forma attiva, il soggetto del verbo **NON** è la persona (o la cosa) che compie l'azione.

l'agenzia
chi compie l'azione

vendere
verbo transitivo

la casa
oggetto

FORMA ATTIVA

L'agenzia
soggetto che
compie l'azione

ha venduto
verbo

la casa.
oggetto

FORMA PASSIVA

La casa
soggetto

è stata venduta
verbo

dall'agenzia.
chi compie
l'azione

La struttura della forma passiva è la seguente:

SOGGETTO + VERBO ESSERE + PARTICIPIO PASSATO + DA (e nome di persona o cosa)

ESEMPI

Luisa compra le mele.

Chi ha portato fuori i cani?

Il facchino porterà i bagagli in camera.

(Loro) Dove hanno visto la ragazza?

Trasformazione alla FORMA PASSIVA

Le mele sono comprate da Luisa.

Da chi sono stati portati fuori i cani?

I bagagli saranno portati in camera dal facchino.

Dove è stata vista la ragazza (da loro)?

- Il verbo *essere* è l'ausiliare della forma passiva, quindi il participio passato del verbo deve concordare con il soggetto in genere e numero. Il verbo *essere* **si coniuga in tutti i tempi e modi**, ma sono più frequenti le frasi passive al passato che al presente.

FRASI

A: Che bel maglione!

B: Ti piace? Mi è stato regalato dalla madre del mio fidanzato.

A: Allora, è vero che dovete cambiare casa?

B: Purtroppo sì. L'appartamento sarà venduto ed entro giugno dovremo trovare un'altra sistemazione.

A: Hai visto Sara? Ho bisogno di una traduzione.

B: Deve essere stata chiamata dal direttore, è fuori ufficio da un po'.

A: Allora, da che cosa è stato provocato l'incendio?

B: Non si sa ancora di sicuro, ma sembra che sia stata lasciata una sigaretta accesa.

(annuncio al supermercato)

Un responsabile del reparto casalinghi è desiderato al banco informazioni.

1. Indica con una crocetta i verbi che possono avere la forma passiva

	Forma passiva	
	SÌ	NO
1. entrare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. trovare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. sapere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. partire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. sperare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. vedere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. rimanere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. stare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. avere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. essere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. telefonare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. dare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. dire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. andare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. venire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Trasforma le frasi dalla forma attiva alla forma passiva

- Chi ha rotto il vaso?
- Tutti conoscono quello stilista.
- Chi ti ha dato quella notizia?
- Quante persone hanno già pagato il conto?
- Credo che l'abbiano già preso.
- Dove hanno trovato queste lettere?
- A chi avranno venduto quella casa?
- Paolo, qualcuno ti desidera alla cassa.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3. Completa i dialoghi con il verbo fra parentesi alla forma passiva

- A: Qui c'era uno scatolone vuoto. Dov'è finito?
B: Probabilmente ieri da quelli delle pulizie. (buttare)
- A: Questa è una ricetta tipica vostra?
B: Sì, con un pesce di lago che dalle nostre parti. (fare/pescare)
- A: Il nostro museo ogni mese da circa 500 turisti.
B: Complimenti! Mi sembra un buon risultato.
A: Sì, però vorremmo di più all'estero. (visitare/conoscere)
- A: Dove avete trovato i soldi per il progetto?
B: dalla Banca Popolare. (finanziare)
- A: Hai visto quanta gente? Hanno fatto le cose in grande!
B: Eh, già. Francamente, non pensavo che tutti i parenti. (invitare)
- A: Ma il tuo vero nome è Angela?!
B: Sì, Angela per via di mia nonna,
ma Anita da tutti fin da quando ero piccola. (battezzare/chiamare)

4. Sostituisci nel testo la forma passiva alla forma attiva, dove è possibile

Gentile cliente,

la nostra compagnia di assicurazioni è lieta di presentarLe un prodotto assolutamente innovativo: *Oggisalute*. In questa polizza rivoluzionaria abbiamo incluso un servizio di assistenza medica di base che Lei potrà integrare con un'ampia offerta di prestazioni aggiuntive. Inoltre, abbiamo pensato la polizza *Oggisalute* in modo tale che ogni cliente possa adattarla alle proprie esigenze. Oltre al pacchetto base di assistenza, infatti, chi si affida alla nostra polizza sceglie autonomamente il tipo di copertura assicurativa secondo le proprie necessità. Per questo motivo, la polizza è anche molto economica: Lei potrà trovare la combinazione più adatta di servizi e coperture e potrà acquistare ad un prezzo conveniente solo le garanzie di cui ha realmente bisogno.

ANDARE E VENIRE USATI NELLA FORMA PASSIVA

La forma passiva può avere altri ausiliari: **andare** e **venire**.

1 Andare

- Si usa nella forma passiva con il significato di: **deve essere**.

ESEMPI

Questa lettera va spedita per raccomandata.

(significa: deve essere spedita)

Le domande per l'ammissione al concorso andranno consegnate entro e non oltre il 15 marzo.

(significa: dovranno essere consegnate)

È troppo tardi, signora: la richiesta di rimborso andava fatta ieri.

(significa: doveva essere fatta)

- Il verbo *andare* si usa **solo nei tempi semplici**.

Il pacco è stato consegnato alle 12:30.

(*non si dice*: il pacco è andato consegnato)

- Per il suo significato di obbligo, l'uso di *andare* nella forma passiva è tipico del linguaggio dei documenti ufficiali e legali, avvisi pubblici, istruzioni e così via.

2 Venire

- Nella forma passiva, **sostituisce essere** come ausiliare nei tempi semplici. Il significato non cambia.

ESEMPI

La macchina viene lavata una volta alla settimana.

(è lavata)

I biglietti verranno consegnati direttamente a casa.

(saranno consegnati)

La produzione veniva fatta nello stabilimento di Mantova.

(era fatta)

- Nelle frasi al presente, la forma passiva con *venire* è più usata di quella con *essere* soprattutto per quanto riguarda la comunicazione scritta o "ufficiale".

A: Ho la bambina con l'influenza, che cosa posso darle?

B: Quanti anni ha?

A: 12.

B: Allora provi *questo*, ma si ricordi che non **va** assolutamente *usato* per bambini sotto i 12 anni.

A: Vedo che state ristrutturando tutta la casa.

B: Sì, guarda: *queste pareti vengono* buttate giù, questo diventerà un locale unico, e poi anche *i bagni verranno rifatti* completamente.

A: Ti aiuto a cucinare?

B: Grazie, ma ricordati che *il fuoco va tenuto* sempre basso, altrimenti si brucia.

A: Cosa devo fare per rinnovare il passaporto?

B: Allora, **vanno fatti** *questi versamenti* in posta che poi **vanno allegati** alla domanda insieme con due fototessera e una fotocopia della carta d'identità.

A: Quanto tempo devo aspettare per avere il nuovo *passaporto*?

B: Mah. Generalmente **viene rilasciato** dopo 2, 3 settimane.

ESERCIZI

1. Riscrivi le frasi usando opportunamente *andare* o *venire* per la forma passiva

- Oggi l'ufficio sarà chiuso con un'ora d'anticipo per assemblea sindacale.
- Signora, il biglietto doveva essere timbrato prima di salire sul treno!
- Quando mia nonna era giovane, il pane e la pasta erano ancora fatti in casa.
- Tutti i nostri prodotti sono garantiti due anni.
- Questa situazione deve essere risolta al più presto.
- Tutte le domande devono essere inviate alla nostra sede centrale.
- Fate attenzione: questi fili non devono essere mai toccati, altrimenti salta la corrente.
- I prodotti sono controllati in tutte le fasi della lavorazione.



2. Completa i brevi dialoghi opportunamente con *andare* o *venire* per la forma passiva e il verbo fra parentesi

- A: Allora, hai fatto tutto?
B: Ho prenotato il volo, però mi hanno detto che il biglietto entro dopodomani, altrimenti perdiamo la prenotazione. (pagare)
- A: Quanto tempo abbiamo per la prova?
B: I compiti dopo massimo tre ore a partire da adesso. (consegnare)
- A: Qual è la differenza fra olio d'oliva e olio extravergine d'oliva?
B: L'olio extravergine dalla prima spremitura delle olive. (ricavare)
- A: Questo esercizio è molto efficace per gli addominali.
B: Quante volte dobbiamo farlo?
A: almeno 6 volte e non dimenticate gli esercizi di respirazione. (ripetere)
- A: Ma come, l'ascensore è di nuovo guasto?
B: Già. quasi ogni mese, e non funziona mai. (riparare)
- A: Allora, ecco le raccomandate. immediatamente. (spedire)
- A: Che bel giardino! Chissà quanto lavoro per mantenerlo così!
B: Eh, sì. ogni giorno da tre giardinieri. (curare)

3. Trova gli errori (4) nell'uso di *andare* e *venire* per la forma passiva

1. Questa è una ricetta tipica della nostra regione: la pasta va ancora fatta in casa con la farina di grano saraceno.
2. È un legno molto delicato, viene pulito solo con un panno umido e non vengono usati mai detersivi, altrimenti si rovina.
3. Per mantenere i denti sani, va fatta la pulizia quotidiana e almeno una visita all'anno dal dentista.
4. Lascia pure qui quei libri, tanto verranno portati in cantina domani insieme con le altre cose.
5. Domenico non mi è molto simpatico, però va detto che è un gran lavoratore.
6. Le pareti di questa casa sono così sottili che ogni parola che diciamo va ascoltata tranquillamente.

4. Sostituisci nel testo, dov'è possibile, la forma attiva con la forma passiva con *andare* o *venire*

Si avvicina l'estate: è tempo di vacanze e soprattutto di mare. Non fatevi cogliere impreparati! Se volete ottenere uno splendido corpo da spiaggia, dovete seguire i nostri consigli. Infatti, con pochi semplici esercizi, che potete fare anche a casa, ottenete degli addominali perfetti! Sdraiatevi con la schiena ben poggiata a terra: dovete piegare le ginocchia e cingerle con le mani. A questo punto espirate avvicinando le ginocchia allo sterno e molleggiando lievemente le gambe. Quindi allungate le gambe e distendete tutto il corpo. Inspirare gonfiando leggermente l'addome. Espirate e ruotate il bacino leggermente in avanti, dopodiché tornate alla posizione iniziale. Questi esercizi saranno efficaci se li ripeterete almeno 6 volte. Buone vacanze!



IL SI PASSIVANTE

È frequente l'uso della particella *si* per fare la forma passiva: **SI passivante**.

La struttura è la seguente:

SI + VERBO alla 3^a persona + OGGETTO

ESEMPI

In Italia **si beve** molto *il vino* a tavola.

(*il vino è bevuto*)

Alla fine del corso, **si farà** *il test di verifica*.

(*il test di verifica verrà fatto*)

In questo negozio **si vendevano** solo *capi firmati*.

(*capi firmati erano venduti*)

Come si vede dagli esempi, il verbo è alla 3^a persona S. o PL. in base all'oggetto:

Per la raccolta differenziata, *i rifiuti*

non si buttano nello stesso contenitore.

(*non si dice: i rifiuti non si butta*)

- Il verbo dopo il **SI** può essere coniugato in tutti i tempi e modi.
- Il SI passivante può sostituire tutte le varie forme passive (con *essere*, *andare* o *venire*): il significato non cambia.

ESEMPI

Questo lavoro **va fatto** immediatamente.
 I passeggeri **verranno trasferiti** su
 un autobus di linea.
 La cosa è **stata scoperta** per caso.
 Queste cose non **andrebbero mai dette**.

(*) Nei tempi composti con il SI PASSIVANTE l'ausiliare è **essere**.

Trasformazione al SI PASSIVANTE

Si deve fare questo lavoro immediatamente.

Si trasferiranno i passeggeri su un autobus di linea.

Si è scoperta la cosa per caso. (*)

Non si dovrebbero mai dire queste cose.

FRASI

A: Vorrei un biglietto del tram.

B: Signora, guardi che *i biglietti* non **si fanno** più qui, deve andare all'edicola.

A: Ah, ho capito, grazie.

A: E se andassimo a mangiare in quel ristorante?

B: **Si spenderebbero** un sacco di soldi: non ne vale la pena.

A: Ma dai, per una volta! Offro io.

A: Guarda, sembra una fabbrica abbandonata ...

B: Sì, qui 10 anni fa **si producevano** dei pezzi di ricambio per automobili.



! NOTA BENE

- Bisogna stare attenti a non confondere il SI usato per fare la forma passiva con il SI usato in modo impersonale. Solo il **SI passivante** può avere un **oggetto**.

ESEMPI

SI IMPERSONALE + *infinito/avverbio*

In Italia **si usa bere** vino a tavola.

Si lavora bene qui da voi.

In questo ristorante **si usa offrire** l'amaro
 dopo il pranzo.

SI PASSIVANTE + *oggetto S. o PL.*

In Italia **si bevono molti vini**.

Qui da noi **si lavora la lana**.

In molte pizzerie **si usa il forno** a legna.

● ESERCIZI ●

1. Trasforma le frasi con il SI passivante

1. A Natale tutti comprano tanti regali per la famiglia e gli amici.

2. In questo negozio applichiamo uno sconto del 30% a tutti i capi in saldo.

3. In quest'ufficio andrebbero fatti molti cambiamenti.

4. Hanno offerto parecchie centinaia di euro, ma lei non ha voluto vendere la casa.

5. Avevano ristrutturato la vecchia cascina per affittarla.

6. Ha promesso che avrebbero fatto una grande festa per le loro nozze d'argento.

2. Completa a piacere con una frase contenente il SI passivante

1. In estate
2. Quando eravamo piccoli
3. Se avete tempo
4. In futuro
5. In questo negozio
6. Nei grandi alberghi



3. Completa i dialoghi con i verbi tra parentesi e il SI passivante al tempo giusto

1. A: È molto caro da voi il pesce?
B: Mah, dipende da quello che compri, alcuni al mercato (vendere)
anche a 30 euro al chilo.
2. A: Senti questa. Il giornale dice che i resti di un'antica (trovare)
tomba etrusca proprio nel paese di mia madre, almeno, così sembra.
B: Fai vedere ... Incredibile, se è vero vi ritroverete pieni di turisti!
A: Eh, magari, sarebbe una bella cosa per il paese.
3. A: Vuoi provare la "miascia"?
B: Che cosa è?
A: È un dolce tipico del nord, per farlo del pane secco, (usare)
della farina gialla e anche della frutta.
B: Va bene, vediamo com'è.
4. A: Entra, vieni.
B: Che strano posto!
A: Sì, era una fabbrica, qui i bulloni. (lavorare)
B: Ma pensa! Bello, però.
5. A: Si ricordi che queste raccomandate spedire entro (dovere)
e non oltre il 31 luglio.
B: Va bene, dottore, non si preoccupi.
6. A: Marco e Luca, in giro? (vedere)
B: No, perché li cercavi?
A: Niente d'importante.

4. Sostituisci dove è possibile il SI passivante nel testo

CONSIGLI PER I SALDI

Come ogni anno, all'inizio del lungo periodo dei saldi estivi, i consumatori cercano grandi affari, partendo alla caccia del capo di abbigliamento scontato. Ma è bene fidarsi di sconti che promettono riduzioni in alcuni casi fino al 70 o 80 per cento? Ricordiamo alcune regole fondamentali, consigliate dalle unioni dei consumatori, per non avere brutte sorprese: i prezzi prima dell'inizio dei saldi vanno monitorati: in questo modo possiamo poi verificare l'attendibilità del prezzo a saldo; diffidiamo di sconti superiori al 50%, perché oltre questa soglia lo sconto sarebbe superiore al margine stesso; infine, prestiamo attenzione ai capi che potrebbero essere fondi di magazzino degli anni precedenti. Ricordiamo ancora che sono previste pene severe per i commercianti più "furbi".

IL DISCORSO INDIRETTO: TEORIA

Per riportare le parole dette da *un'altra persona*, ci sono due possibilità:

1. riportare le parole *esattamente* come sono state pronunciate: *discorso diretto*;
2. riportare le parole **non esattamente**: **discorso indiretto**.

ESEMPI

Maria mi ha detto: «**Ho visto Paolo al cinema.**»

(*riporto le parole esatte di Maria* = discorso diretto)

Maria mi ha detto che aveva visto Paolo al cinema.

(**non** sono le parole **esatte** di Maria = discorso indiretto)

- Nella trasformazione dal discorso diretto al discorso indiretto cambiano:

- persone
- pronomi
- aggettivi/pronomi dimostrativi e possessivi
- avverbi ed espressioni di tempo/luogo
- tempi e modi del verbo

1 Persone

Nel discorso indiretto si usa solo la 3^a persona singolare o plurale, quindi:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
io, tu	lui, lei
noi, voi	loro

ESEMPI

Laura dice a Marta: «**Io e Paolo (noi)** andiamo a vedere una mostra.»

Laura dice che **lei** e Paolo (**loro**) vanno a vedere una mostra.

2 Pronomi

Nel discorso indiretto si usano solo i pronomi alla 3^a persona singolare o plurale, quindi:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
mi, ti	lo, la, gli, le
ci, vi	li, le, gli

ESEMPI

Laura chiede a Paolo: «**Mi** porti un bicchiere d'acqua?»

Laura chiede a Paolo se **le** porta un bicchiere d'acqua.

Franco e Mauro chiedono: «**Ci** accompagnano all'aeroporto?»

Franco e Mauro chiedono se **li** accompagnano all'aeroporto.

La Signora Rossi chiede agli altri: «**Vi** dispiace chiudere la finestra?»

La Signora Rossi chiede se **gli** dispiace chiudere la finestra.

Aggettivi/pronomi dimostrativi e possessivi

- Nel discorso indiretto i possessivi sono tutti alla 3^a persona singolare o plurale, quindi:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
mio, tuo	suo
nostro, vostro	il loro, ecc.

- Il dimostrativo cambia:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
questo	quello

ESEMPI

Franco dice a Mauro: «**Questa** è la **nostra** macchina.» Franco dice a Mauro che **quella** è la **loro** macchina.
 Laura dice a Sabrina: «**Mi** piace il **tuo** maglione.» Laura dice a Sabrina che le piace il **suo** maglione.

Avverbi ed espressioni di tempo/luogo

Nel discorso indiretto cambiano tutti gli avverbi e le espressioni di tempo, per esempio:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
oggi	quel giorno
ieri	il giorno prima
domani	il giorno dopo
stasera, stamattina	quella sera, quella mattina
un anno fa	l'anno prima
adesso, ora	allora, in quel momento
qui	lì, là, in quel luogo

ESEMPI

Laura ha detto: «**Adesso** non posso uscire.» Laura ha detto che **in quel momento** non poteva uscire.
 La mamma ha detto: «**Oggi** faccio il pollo.» La mamma ha detto che **quel giorno** avrebbe fatto il pollo.
 Paolo ha risposto: «Sono venuto **qui stamattina**.» Paolo ha risposto che era andato **lì quella mattina**.
 Lo zio ha raccontato: «**Vent'anni fa** sono partito per il Brasile.» Lo zio ha raccontato che vent'anni **prima** era partito per il Brasile.

Tempi e modi del verbo

I verbi che introducono il discorso indiretto sono verbi come:

dire
rispondere
chiedere
affermare
esclamare
urlare
(e altri ...)

Bisogna distinguere **due casi**:

1. La frase principale è al presente
2. La frase principale è al passato

- Caso 1: frase principale **al presente o al futuro**.

Generalizzando, si può dire che in questo caso i tempi e i modi del verbo **rimangono uguali**.

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
presente indic. e cong.	presente indic. e cong.
passato prossimo	passato prossimo
futuro semplice	futuro semplice

ESEMPLI

Marina *dice*: «**Mi sembra che vada bene.**»

(presente indic. e cong.)

L'agenzia *risponderà sicuramente*: «**Tutto è a posto!**»

(presente indicativo)

I ragazzi *esclamano*: «**Abbiamo finito i compiti!**»

(passato prossimo)

La segretaria *conferma*: «**Vi manderò subito il fax.**»

(futuro semplice)

Marina *dice* che **le sembra che vada bene.**

(presente indic. e cong.)

L'agenzia *risponderà sicuramente* che tutto è a posto.

(presente indicativo)

I ragazzi *esclamano* che **hanno finito** i compiti.

(passato prossimo)

La segretaria *conferma* che **gli manderà** subito il fax.

(futuro semplice)

- Cambia solo l'imperativo:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
imperativo	di + infinito

ESEMPLI

La mamma *dice* a Marco: «**Vai subito in camera tua!**»

(imperativo)

Carla *urla* al cane: «**Sta' fermo!**»

(imperativo)

La mamma *dice* a Marco **di andare** subito in camera sua.

(di + infinito)

Carla *urla* al cane **di stare** fermo.

(di + infinito)

• Caso 2: frase principale **al passato**.

I tempi e i modi del verbo **cambiano**:

Discorso Diretto	Discorso Indiretto
(indic. o cong.) presente	imperfetto
passato	trapassato
futuro	condizionale passato
condizionale presente	condizionale passato
imperativo	di + infinito

ESEMPI

Pino *ha esclamato*: «**Non ho mai detto** questo!»
(passato)

Anna *ha giurato*: «**Non lo dirò** a nessuno.»
(futuro)

Ha detto: «**Penso che ormai sia** troppo tardi.»
(presente indic. e cong.)

Gianni *ha risposto*: «**Credo che siano partiti**.»
(presente) (passato cong.)

Sandra *ha urlato*: «**Uscite tutti!**»
(imperativo)

Pino *ha esclamato* che non **aveva** mai **detto** quella cosa.
(trapassato)

Anna *ha giurato* che non lo **avrebbe detto** a nessuno.
(condizionale passato)

Ha detto che **pensava** che **fosse** troppo tardi.
(imperfetto indic. e cong.)

Gianni *ha risposto* che **credeva** che **fossero partiti**.
(imperfetto) (trapassato cong.)

Sandra *ha urlato* **di uscire** tutti.
(di + infinito)

• L'imperfetto e i tempi composti (trapassato, condizionale passato ...) **restano uguali**.

ESEMPI

Angelo *ha aggiunto*: «**Non lo avrei mai capito**.»
(condizionale passato)

Angelo *ha aggiunto* che non lo **avrebbe** mai **capito**.
(condizionale passato)

NOTA BENE

- Il discorso diretto è ricco di espressioni, intercalari o interiezioni che **non si usano** nel **discorso indiretto**, come ad esempio:

Davvero?; Ma come?!; Dai!; Ah, si?; Ma va!; Boh?; Niente ...; Appunto! ecc.

Al contrario, nel discorso diretto a volte manca un verbo, che bisogna esprimere nel discorso indiretto a seconda del contesto:

ESEMPI

Ha detto: «**Fuori di qui!**»

Ha risposto: «**Neanche morto!**»

Ha detto **di andare** fuori di lì.

Ha risposto che non lo **avrebbe fatto** neanche morto.

- Molti verbi al presente nel discorso diretto hanno valore di futuro: nella trasformazione al discorso indiretto saranno al **condizionale passato**.

Ha detto «**Ci vediamo domani**.»
(idea di futuro)

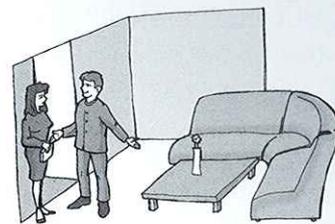
Ha detto che **si sarebbero visti** il giorno dopo.
(condizionale passato)

1. Scegli la versione corretta al discorso indiretto dei seguenti dialoghi

1. A: Hai visto le mie chiavi?
B: Guarda, sono qui.
- a) Ha chiesto se ha visto le sue chiavi. Ha risposto che sono lì.
b) Ha chiesto se aveva visto le sue chiavi. Ha risposto che erano qui.
c) Ha chiesto se aveva visto le sue chiavi. Ha risposto che erano lì.
2. A: Quando te l'ha detto?
B: Solo ieri.
- a) Ha chiesto quando l'aveva detto. Ha risposto che era stato solo ieri.
b) Ha chiesto quanto gliel'aveva detto. Ha risposto che era stato solo il giorno prima.
c) Ha chiesto quando l'aveva detto. Ha risposto che era stato solo il giorno prima.
3. A: E questo che cos'è?
B: Ah, niente, una cosa che mi ha portato mio padre da un viaggio l'anno scorso.
- a) Ha domandato che cosa fosse. Ha risposto che era una cosa che gli/le aveva portato suo padre da un viaggio l'anno prima.
b) Ha domandato che cosa fosse. Ha risposto che era una cosa che gli/le aveva portato suo padre da un viaggio un anno fa.
c) Ha domandato che cosa era. Ha risposto che era una cosa che gli/le aveva portato suo padre da un viaggio l'anno prima.
4. A: Ha qualcosa da dichiarare?
B: No, niente.
A: Bene, passi pure.
- a) Ha chiesto se aveva qualcosa da dichiarare e l'altro/l'altra ha risposto che non avesse niente. Ha detto di passare.
b) Ha chiesto se avesse qualcosa da dichiarare e l'altro/l'altra ha risposto che non aveva niente. Ha detto che passava.
c) Ha chiesto se avesse qualcosa da dichiarare e l'altro/l'altra ha risposto che non aveva niente. Ha detto di passare.
5. A: Sbrigati, mi serve il bagno.
B: Aspetta un attimo, ho quasi finito.
- a) L' ha pregato/a di sbrigarsi perché gli/le serve il bagno. Ha risposto di aspettare un attimo perché aveva quasi finito.
b) L' ha pregato/a di sbrigarlo/a perché gli/le serviva il bagno. Ha risposto di aspettare un attimo perché aveva quasi finito.
c) L' ha pregato/a di sbrigarsi perché gli/le serviva il bagno. Ha risposto di aspettare un attimo perché aveva quasi finito.
6. A: Allora, venite anche voi domenica?
B: Speriamo! Se la bambina sta bene veniamo senz'altro.
- a) Hanno chiesto se sarebbero venuti anche loro quella domenica. Hanno risposto che lo speravano e che, se la bambina stava bene venivano senz'altro.
b) Hanno chiesto se verrebbero anche loro quella domenica. Hanno risposto che lo speravano e che, se la bambina stava bene venivano senz'altro.
c) Hanno chiesto se sarebbero venuti anche loro quella domenica. Hanno risposto che lo speravano e che, se la bambina stesse bene sarebbero venuti senz'altro.

2. Trasforma i dialoghi al discorso indiretto (usa il verbo principale al passato: *Ha detto, Ha risposto, ecc.*)

1. A: Ma insomma, smettila di fare rumore, sto parlando al telefono!
B: Scusami.
.....
.....
2. A: Questo posto non mi piace, andiamocene.
B: Ma che dici?! Siamo appena arrivati! Restiamo almeno mezz'ora, altrimenti Paolo si offende.
.....
.....
3. A: Credi che si siano dimenticati dell'appuntamento? Sono in ritardo di un'ora!
B: No, guarda, eccoli, stanno parcheggiando la macchina.
.....
.....
4. A: Benvenuti, accomodatevi.
B e C: Grazie.
A: Posso offrirvi qualcosa da bere, un caffè?
B e C: Grazie, molto gentile.
.....
.....
5. A: Hai sentito? Sembra che non si possano più lasciare le biciclette nel cortile.
B: Secondo me hanno fatto bene, ce n'erano troppe, non si riusciva quasi a passare!
.....
.....
6. A: Potrebbe tornare più tardi per cortesia? Sto per entrare in riunione.
B: Mi dispiace, ma è molto urgente, devo parlarLe subito.
.....
.....



3. Leggi il racconto e scrivilo sottoforma di dialogo usando il discorso diretto

Avevo ascoltato, non visto, tutta la loro conversazione. Lei aveva detto che non poteva continuare così, che si sentiva in colpa e che avrebbe raccontato tutta la verità; lui l'aveva supplicata di non metterlo nei guai, le aveva assicurato che tutto si sarebbe risolto se soltanto fossero restati uniti e non avessero perso la calma. Lei aveva singhiozzato che non gli credeva più, che aveva continuato a mentire per troppo tempo, e ormai quello era il momento di parlare. Lui le aveva detto allora che si stava comportando come una vigliacca, che non le era mai importato di lui e che pensava solo ai suoi interessi mentre lui aveva fatto tutto quello per loro due. Lei aveva risposto che poteva pensare quello che voleva, ma che sarebbe andata lo stesso da Piero e gli avrebbe detto tutto. Lui allora le aveva gridato di andarsene via e di lasciarlo in pace.

4. Trasforma il testo al discorso indiretto

DEPRESSIONE: FARMACI E PLACEBO

«Ci sono risultati che ci lasciano stupefatti: pazienti che migliorano anche quando prendono solo una pillola falsa, di zucchero, invece della medicina. Ma, purtroppo per noi che ci troviamo a gestire i malati di depressione, non siamo in grado di prevedere chi risponderà al placebo, chi al farmaco, chi a niente. Per ora tutti i tentativi di identificare il profilo del paziente in grado di rispondere in modo positivo al placebo sono falliti: speriamo che, dallo studio del cervello e dei geni, potremo avere un identikit più preciso delle persone che possono guarire solo con un'iniezione di fiducia. Sarebbe molto utile, sia per noi medici che per le case farmaceutiche, poter prevedere in anticipo quale paziente potrà ricevere benefici dai farmaci e quale invece dovrà usare altre terapie.»

IL DISCORSO INDIRETTO PER RIFERIRE MESSAGGI E INFORMAZIONI

Un'applicazione pratica del discorso indiretto è quella di **referire messaggi o informazioni** (per esempio, messaggi telefonici) oppure dichiarazioni della stampa, comunicati e così via. In questi casi pratici generalmente **non è obbligatoria la 3^a persona e i tempi non vengono cambiati**.

ESEMPI

Conversazioni telefoniche

- A: Pronto, sono Maria, c'è Carlo?
 B: Mi dispiace, è uscito.
 A: Gli puoi dire che *ci vediamo* alle 7 invece che alle 8?
 B: Certo.

(presente, 1^a persona plurale)

- A: Agenzia di Viaggi.
 B: Buongiorno, è possibile prenotare un volo andata e ritorno per Roma per il 9 aprile con rientro il 15?
 A: Un adulto?
 B: Sì.
 A: Vediamo ... Per il 9 *abbiamo* solo posti in lista d'attesa, a meno che *lei non voglia* la classe Business, per il 15 *c'è* solo un posto, quindi *dovrebbe* confermare subito il biglietto.

(presente, 1^a persona pl. e 3^a persona sing.)

Dichiarazioni stampa

"I sindacati *non revocheranno* lo sciopero generale che è *stato proclamato* per il 26 marzo."

(futuro - passato prossimo)

! NOTA BENE

- In tutti i casi descritti è chiaro che non passa molto tempo dal momento in cui la conversazione viene pronunciata a quando viene riferita: se la differenza di tempo è grande, allora la trasformazione dei tempi segue la regola generale del discorso indiretto.

Messaggio

Per Carlo: Ha telefonato Maria e ha detto che **dovete vedervi** alle 7 invece che alle 8.

(presente, 2^a persona plurale)

Informazione riferita

Allora, mamma, in agenzia hanno detto che per il 9 **hanno** solo posti in lista d'attesa a meno che **tu non voglia** la classe Business e che per il 15 c'è solo un posto quindi **dovresti** confermare subito il biglietto.

(presente, 3^a persona pl. e 2^a persona sing.)

Discorso riferito dal giornalista

I sindacati hanno affermato che **non revocheranno** lo sciopero che è **stato proclamato**.

(futuro - passato prossimo)

ESERCIZI

1. Trasforma la seguente conversazione in un messaggio

- A: Buongiorno, telefono per il bilocale arredato in affitto, vorrei qualche informazione.
 B: Lei ha visto l'annuncio sul giornale?
 A: Sì, infatti.
 B: Mi dispiace, quell'appartamento l'abbiamo già affittato; se le interessa, ce n'è un altro, sempre bilocale, 700 euro mensili escluse spese, però è semiarredato.
 A: Per semiarredato cosa si intende?
 B: C'è qualche cosa, tipo tavoli, letti, mi sembra anche un armadio.
 A: C'è la cucina?
 B: No, la cucina no.
 A: È possibile vederlo?
 B: Certamente.
 A: Senta, devo parlarne con un'altra persona, eventualmente posso richiamarla per fissare un appuntamento?
 B: Sì, però tenga conto che abbiamo molte richieste per questi bilocali, quindi sarebbe meglio non fare passare troppo tempo.
 A: Certo, capisco, la chiamo entro la settimana. Grazie, arrivederci.

Per Marina

Ho parlato con l'agenzia:

.....

.....

.....

2. Riferisci le dichiarazioni presenti nel testo secondo le regole del discorso indiretto

Ha destato polemiche la decisione del Comune di ... di chiudere i chioschi cittadini che vendono le fette di anguria, in questo periodo estivo presi d'assalto da chi non è andato in vacanza. La motivazione è che questi chioschi non sarebbero in regola con alcune delle norme sanitarie previste dall'Azienda Sanitaria Locale. Ai commercianti d'ora in poi sarà permesso soltanto vendere l'anguria intera. Abbiamo raccolto alcune delle loro dichiarazioni: «Dopo vent'anni di lavoro, siamo costretti a chiudere», dice il titolare del chiosco di Via ..., «perché nessuno viene da noi per comprare un'anguria intera: vanno al supermercato, oppure dai camion». «Ogni sera venivano da noi dalle 300 alle 400 persone», dichiarano i titolari del chiosco in Piazza ..., «in gran parte famiglie con bambini, oppure anziani, che cercavano un momento di sollievo all'afa estiva spendendo poco: adesso non verrà più nessuno, abbiamo già chiuso il nostro chiosco». «È una decisione da pazzi», attacca il capogruppo dell'opposizione comunale, «danneggia i cittadini più deboli che non possono lasciare la città per andare in vacanza e intere famiglie si ritrovano senza lavoro. Invito il sindaco ad intervenire».

3. Trasforma i seguenti messaggi nelle conversazioni originarie

1. È venuto l'idraulico: dice che per il momento il tubo può andare ma dovrà ritornare per sostituire un altro pezzo; comunque, non potrà venire prima di una settimana, dieci giorni, perché hanno delle persone in ferie.
2. Ha chiamato tua sorella e dice che ha trovato la taglia ma non il colore che volevi e vuole sapere se deve prenderti lo stesso i pantaloni oppure no.
3. La tua collega dice di richiamarla urgentemente perché sembra che abbiano perso il doppione delle chiavi dell'ufficio e vuole sapere se per caso l'hai preso tu.

4. Hanno chiamato dallo studio dentistico e chiedono se puoi spostare l'appuntamento da mercoledì a venerdì, sempre alla stessa ora, perché il dottore ha un problema, e se glielo puoi fare sapere al più presto.
5. Laura dice che la festa non si fa più a casa sua, ma a casa di un'altra persona che non conosci: devi chiamarla per l'indirizzo, l'orario, ecc. Dice anche se le puoi prestare quella branda che hai in cantina.

4. Leggi l'intervista e fai un riassunto usando il discorso indiretto

IL PARERE DELL'ESPERTO: QUAL È LA GIUSTA DOSE DI SONNO?

Domanda: Quante sono le ore di sonno necessarie?

Risposta: Una volta si credeva che dormire poco facesse male. Adesso invece sappiamo che esistono diversi *ipnotipi*, cioè il riposo di ogni persona ha caratteristiche distinte e precise: ci possono essere i *gufi*, coloro che vanno a letto tardi e si alzano tardi e le *alodole*, che si svegliano all'alba e si addormentano presto. L'importante è che tutti capiamo qual è il nostro ipnotipo e rispettiamo il nostro equilibrio. In generale possiamo dire che la durata media del sonno notturno è di circa sette ore.

Domanda: Molti pensano che il dormire troppo sia sintomo di una patologia. È vero?

Risposta: In realtà persone diverse hanno diverse esigenze di sonno. È stato scoperto che circa il 5% della popolazione ha bisogno di dormire 10 ore per notte, e si tratta di persone sanissime. È vero, invece, che chi dorme molto spesso potrebbe nascondere una patologia, per esempio la depressione.

Domanda: Da che cosa dipende l'esigenza soggettiva di dormire molto o poco?

Risposta: È tutto scritto e programmato nel nostro DNA, in quanto dipende da un gene chiamato *clock*, cioè orologio. Proprio per questo la cosa più importante è adattarsi all'eredità genetica e non cercare di andare controcorrente.

Domanda: Quando ci dobbiamo preoccupare per il nostro sonno?

Risposta: È bene preoccuparsi solo quando accusiamo disturbi non occasionali, per esempio se per un periodo significativo ci capita di dormire poco o di svegliarci spesso durante la notte. In questi casi è fondamentale rivolgerci al medico, anche perché la carenza di sonno si ripercuote sulle nostre attività diurne: se dormiamo poco o male non siamo in grado di rendere al meglio, siamo malinconici o depressi.

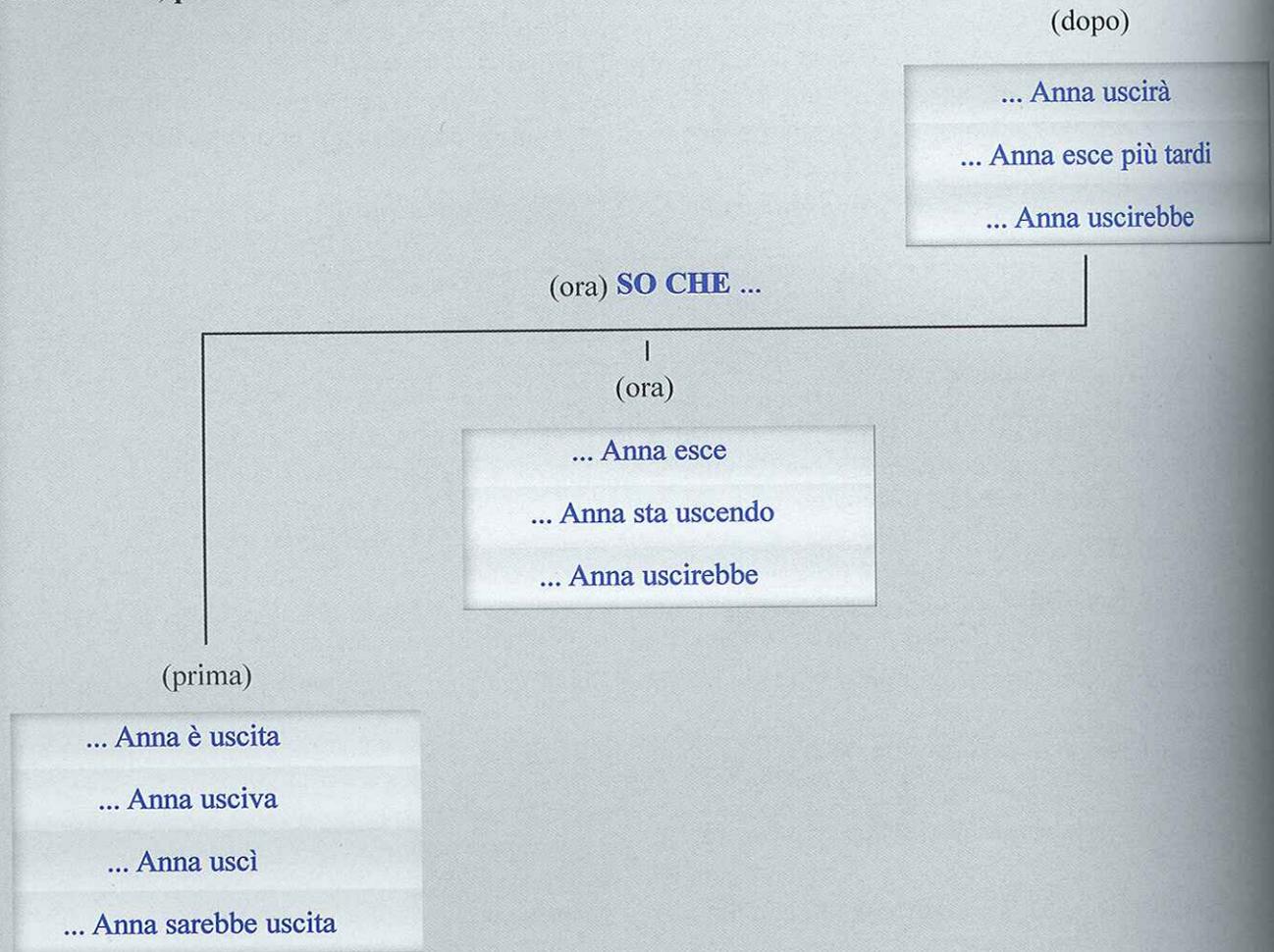
L'USO DEI TEMPI E DEI MODI

Quando parliamo, colleghiamo tra di loro una serie di frasi che formano dei periodi (vedere anche Schede 53 e 54, *La subordinazione*).

Una di queste frasi è più importante delle altre e viene chiamata **frase principale (o reggente)** mentre le altre vengono chiamate **frasi dipendenti (o subordinate)**: tra la frase principale e quelle dipendenti c'è quindi un rapporto gerarchico.

Questo rapporto può essere regolato in base al **tempo** e risponde alla domanda fondamentale: "**quando?**"

Riassumendo, punto 1:



2 Come abbiamo visto, il verbo della frase principale regola quello della frase dipendente, secondo un rapporto logico di tempo (*). I verbi restano comunque al modo indicativo.

Se però nella frase principale usiamo un verbo di opinione, dubbio, incertezza, volontà, speranza ecc.

– tutti verbi non collegati alla realtà – i verbi della frase dipendente cambiano non soltanto il tempo ma anche il modo. Infatti, prendono il modo congiuntivo.

So che Fabio vuole comprare una moto.

è una realtà, un fatto sicuro

Penso che Fabio voglia comprare una moto.

è una mia supposizione, non è un fatto sicuro

La logica dei rapporti di tempo è la stessa che abbiamo visto nel punto 1.

C'è quindi una corrispondenza: all'indicativo presente corrisponde il congiuntivo presente; all'indicativo imperfetto il congiuntivo imperfetto; all'indicativo passato prossimo il congiuntivo passato.

- rapporto di tempo di **POSTERIORITÀ**, cioè un rapporto *ora-dopo*

Pare che il nuovo direttore arrivi domani.

- rapporto di tempo di **CONTEMPORANEITÀ**, cioè un rapporto *ora-ora*

Mi sembra che la festa sia divertente, no?

- rapporto di tempo di **ANTERIORITÀ**, cioè un rapporto *ora-prima*

Credo che Jacqueline abbia già studiato italiano nel suo paese.

(*) o di significato, nel caso dell'indicativo imperfetto e del modo condizionale.

NOTA BENE

- Anche in questo caso, nella frase principale è possibile trovare non solo il presente indicativo (come negli esempi che abbiamo visto finora) ma anche il futuro e l'imperativo:

Lo so, un giorno **penserò** che tu *abbia avuto* ragione.

Immagina che la terrazza *sia* tutta dipinta di verde e **dimmi** che ne *pensi*.

Augurati che tutto *finisca* bene, altrimenti dovrai pagare i danni.

- Usiamo il congiuntivo nella frase dipendente anche in quei casi in cui è previsto l'uso del congiuntivo (vedi il capitolo relativo): costruzione con il verbo essere + nome/aggettivo/avverbio; verbi impersonali; domande indirette.

È un peccato che tu non *possa* venire con noi.

Sono veramente **contento** che Luisa *abbia trovato* un lavoro.

Bisogna che *vi sbrighiate*, il treno parte fra mezz'ora.

- Nel passaggio tra uso dell'indicativo e del congiuntivo nella dipendente, il condizionale presente/passato e il futuro non cambiano.

So che Marco *verrebbe* volentieri.

Ti **dico** che ieri sera *ti saresti divertito*.

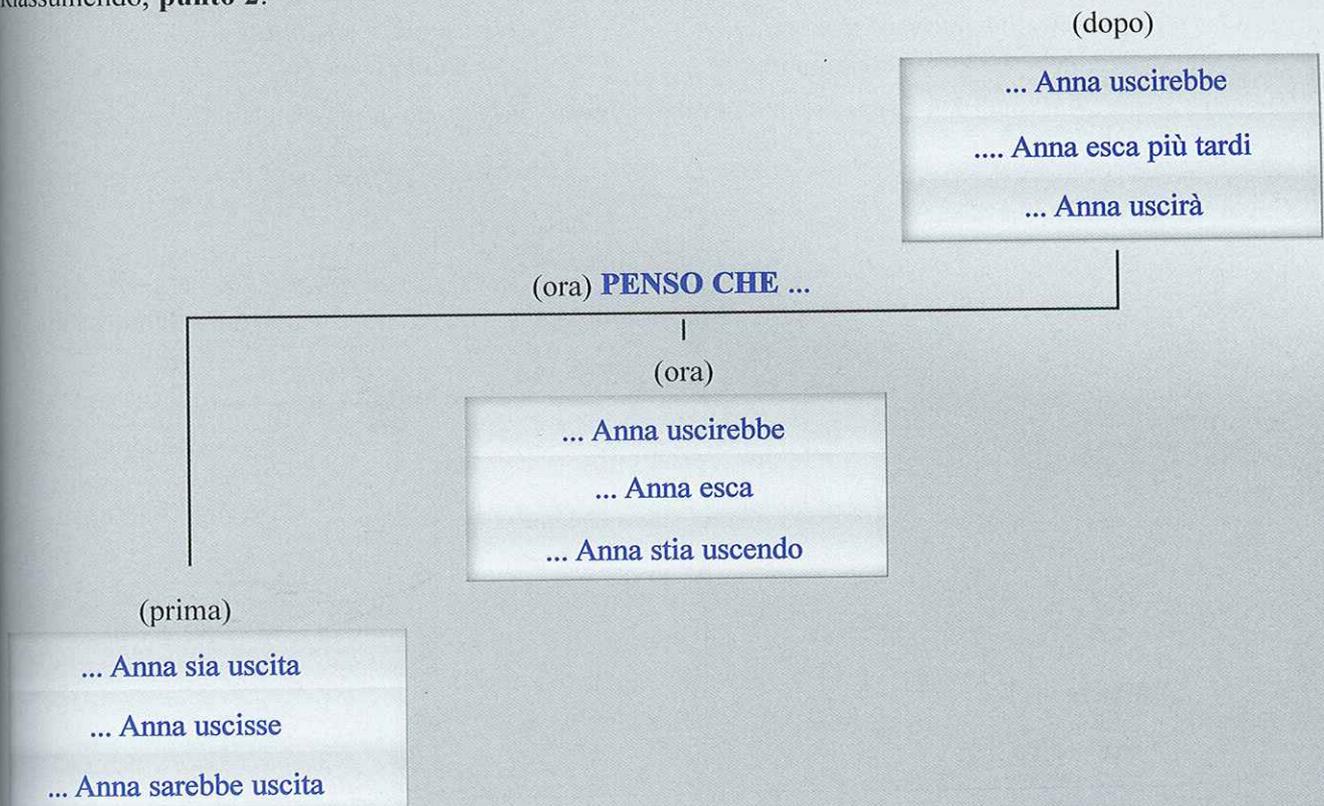
Sono **sicuro** che *sarà* un bel film.

Penso che Marco *verrebbe* volentieri.

Credo che ieri sera *ti saresti divertito*.

Spero che *sarà* un bel film.

Riassumendo, **punto 2**:



3 Nei casi visti finora, la frase principale aveva un verbo all'indicativo presente (oppure al futuro o all'imperativo). Che cosa succede se il verbo della frase principale è un **verbo al passato**? In questo caso anche nella frase dipendente si verifica uno spostamento dei tempi verso il passato.

- rapporto di tempo di **POSTERIORITÀ**, cioè un rapporto *allora-dopo*

*Al momento di partire, Claudio ci **ha detto** che **avrebbe sentito** molto la nostra mancanza.*

- rapporto di tempo di **CONTEMPORANEITÀ**, cioè un rapporto *allora-allora*

***Sapevo** che Mario **aveva** problemi economici e non **poteva** affrontare spese.*

- rapporto di tempo di **ANTERIORITÀ**, cioè un rapporto *allora-prima*

***Ha detto** a tutti che **aveva vissuto** a lungo a New York.*

! NOTA BENE

- Nella frase principale è possibile trovare non solo l'indicativo passato prossimo e imperfetto ma anche il trapassato prossimo e il passato remoto:

*Ero nervoso perché **avevo saputo** che l'esame scritto **sarebbe durato** tre ore.*

*Solo allora il principe **seppe** che la figlia **amava** quel giovanotto **pallido ed elegante**.*

- Nel caso del rapporto di tempo di posteriorità, si usa il condizionale passato cioè il "futuro nel passato" (*). Nella lingua parlata informale è ritenuta accettabile – anche se non corretta – la sostituzione con l'indicativo imperfetto:

*Enzo ha detto che **sarebbe arrivato** alle otto.*

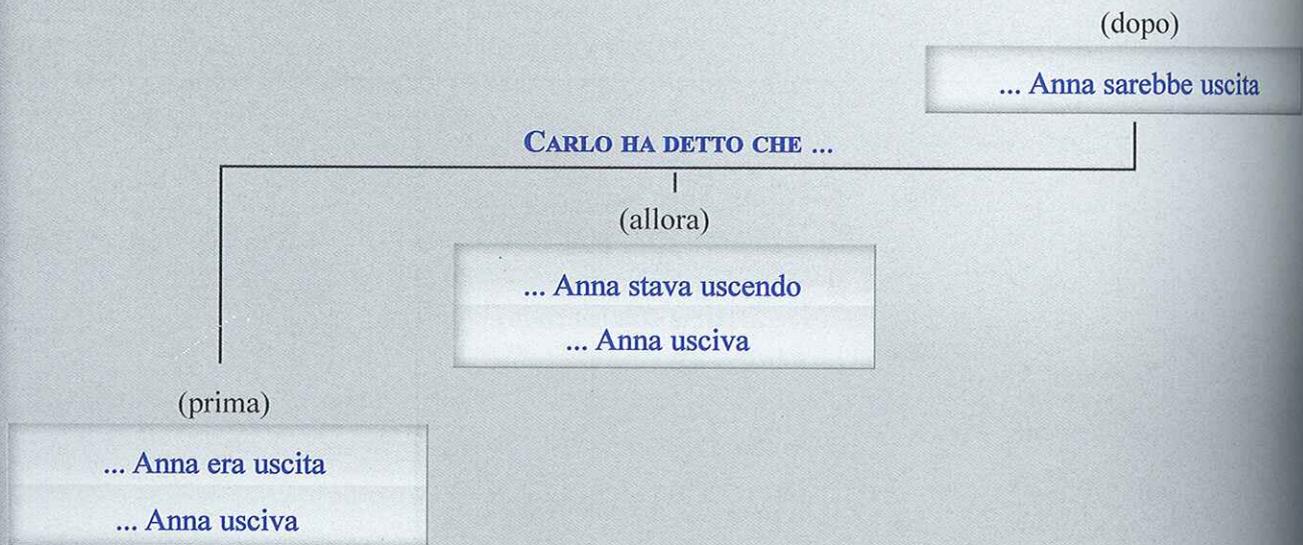
(che arrivava alle otto)

*Mi avevi promesso che **mi avresti telefonato!***

(che mi telefonavi!)

(*) vedere scheda 67, **Il condizionale passato per esprimere il futuro nel passato** (p.174), volume 1.

Riassumendo, **punto 3**:



Come nel **punto 2**, se nella frase principale c'è un verbo al passato (o una struttura) che richiede il congiuntivo, questo sarà presente nella frase dipendente.

Sapevo che Marina abitava all'estero.
era una realtà, un fatto sicuro

Pensavo che Marina abitasse all'estero.
era una mia supposizione, non un fatto sicuro

- rapporto di tempo di **POSTERIORITÀ**, cioè un rapporto *allora-dopo*
Ho pensato che questo film ti sarebbe piaciuto.
- rapporto di tempo di **CONTEMPORANEITÀ**, cioè un rapporto *allora-allora*
Non capivo che cosa mi stesse dicendo.
- rapporto di tempo di **ANTERIORITÀ**, cioè un rapporto *allora-prima*
Avevo paura che qualcuno le avesse già regalato questo libro.

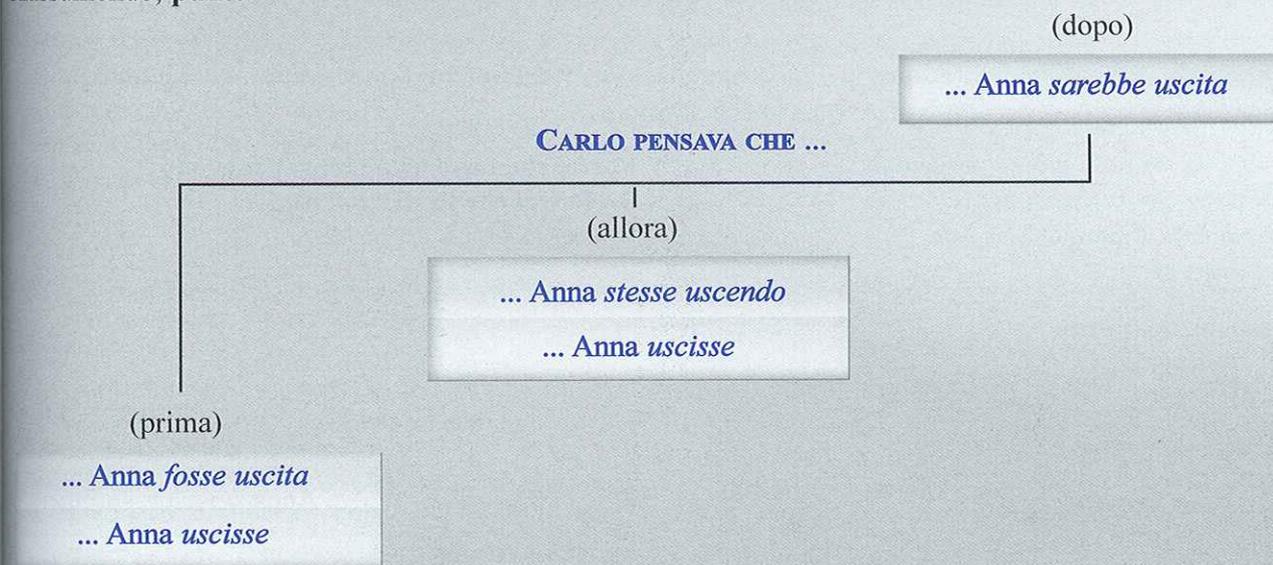
NOTA BENE

○ Anche in questo caso, come nel precedente, nella frase principale è possibile trovare non solo l'indicativo passato prossimo e imperfetto ma anche il trapassato prossimo e il passato remoto.

Nina **aveva sempre creduto** che tutto si sarebbe risolto in fretta.

Per un istante **credetti** che lui fosse arrabbiato ma poi scoppiò a ridere.

Riassumendo, **punto 4**:



Un caso di uso molto frequente è quello in cui il verbo della frase principale è un verbo che esprime un desiderio, una preferenza, una richiesta ed è al **condizionale presente** o **passato**. Nella frase dipendente si deve usare il *congiuntivo imperfetto* o *trapassato*.

a) Verbo della principale al **condizionale presente**.

- rapporto di tempo di **POSTERIORITÀ**, cioè un rapporto *ora-dopo*
Preferirei che tu partissi domani.

- rapporto di tempo di CONTEMPORANEITÀ, cioè un rapporto *ora-ora*

Mi piacerebbe che smettesse subito di piovere.

- rapporto di tempo di ANTERIORITÀ, cioè un rapporto *ora-prima*

Vorrei che tu non avessi parlato in quel modo a Renata.



b) Verbo della principale al **condizionale passato**.

- rapporto di tempo di POSTERIORITÀ, cioè un rapporto *allora-dopo*

Avrebbe voluto che io lo chiamassi subito dopo la prova d'esame.

- rapporto di tempo di CONTEMPORANEITÀ, cioè un rapporto *allora-ora*

Ieri sera alla festa, avrei voluto che mi presentassi subito ai tuoi amici e non dopo un'ora!

- rapporto di tempo di ANTERIORITÀ, cioè un rapporto *allora-prima*

Il giorno dell'esame ero nervosa e avrei voluto che mio figlio avesse studiato un po' di più.

! NOTA BENE

- Nel **punto a)** è anche possibile avere il condizionale composto nella frase principale: è il caso del condizionale usato per esprimere un desiderio non realizzato (*).

Avrei tanto voluto che anche Anna fosse qui con noi.

ma non è qui, è un mio desiderio non realizzato = condizionale passato

(*) vedere scheda 66, **Il condizionale passato per esprimere i rimpianti** (p.171), volume 1.

- I verbi che esprimono un desiderio, una preferenza, una richiesta vogliono sempre il congiuntivo. Attenzione però a non confondere queste due strutture:

Voglio che sia tutto pronto per le otto.

Preferisco che tu parta oggi.

è più forte, è quasi un comando

Vorrei che fosse tutto pronto per le otto.

Preferirei che tu partissi oggi.

è meno forte, è una richiesta

Riassumendo, **punto 5:**

a) e b)



● ESERCIZI ●

1. Abbina le frasi delle due colonne

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Sai che 2. È meglio che 3. Immagina che 4. Ti assicuro che 5. Non ti sembra che 6. Penso che | <ol style="list-style-type: none"> a) tu segua i consigli del dottore. b) ieri Andrea sia stato un po' maleducato? c) Laura sia veramente in gamba. d) ieri alla festa Luigi ha litigato con Aldo? e) nel mondo non ci siano più guerre. f) Aldo è la persona giusta per questo lavoro. |
|--|---|

2. Come sopra

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Giulia mi ha assicurato che 2. Non pensavo che 3. Speravamo proprio che 4. Ti hanno detto che 5. Scusami, non credevo che 6. Sapevo che Martino | <ol style="list-style-type: none"> a) Gino si sarebbe arrabbiato così tanto! b) si era comprato una nuova macchina. c) stessi ancora dormendo! d) Luisella non avesse mai ricevuto un regalo come il nostro! e) i Rossi, anni fa, gestivano un albergo? f) le bambine avevano già mangiato. |
|---|---|

3. Completa il dialogo con i verbi mancanti

- A: Allora, Sandra, cosa ne pensi della casa?
 B: Bella sì, però ...
 A: Però?
 B: Beh, pensavo che 1) più vicina al paese!
 A: Sono 20 minuti a piedi.
 B: Appunto! E poi, scusa, speravo che la terrazza 2) il sole tutto il giorno. Comunque penso che il panorama 3) davvero fantastico.
 A: Meno male! Dai, sono sicuro che 4) una vacanza bellissima.
 B: Sì, certo, anche se ...
 A: Se?
 B: Il mare. Non ti sembra che 5) un po' scuro? Sporco, insomma.
 A: Impossibile. So che l'anno scorso la spiaggia 6) una segnalazione della *Legambiente* per il mare pulito.
 B: L'anno scorso ...
 A: Senti, Lorena mi aveva detto che 7) incontentabile. Beh, penso che 8) proprio ragione!

4. Completa i dialoghi con i verbi dati all'indicativo imperfetto, al congiuntivo (presente, imperfetto, trapassato) o al condizionale passato

1. A: Sai che Janet non ha dato l'esame di italiano?
 B: Che peccato! Sono sicura che (*superare*) senza problemi.
 A: Sì, ma pensava che (*essere*) troppo difficile per lei.
2. A: Ho saputo che il tuo ragazzo (*essere*) a Tokyo da 3 mesi.
 B: Sì, è molto contento. Non pensava però che la città (*essere*) così grande!
 A: E con la lingua?
 B: Beh, prima di partire credeva che le cose (*andare*) in maniera più semplice. In realtà mi ha detto che i primi giorni era in totale confusione.
 A: Ma non vorresti che (*tornare*)?
 B: Veramente preferirei che mi (*chiedere*) di raggiungerlo!

3. A: Non pensi che il nuovo capo (essere) un po' arrogante? Prima mi ha detto: «Voglio che Lei (rispondere) subito a questa mail».
 B: Tieni conto che lui è straniero. Qualcuno dovrebbe spiegargli che è meglio dire: «Vorrei che Lei (rispondere) subito a questa mail, se possibile».
4. A: Sai, ieri ho incontrato Renata.
 B: Non pensavo che (tornare) a Roma!
 A: Io credevo che (essere) ancora all'estero.
 B: Chissà perché è tornata così presto...
 A: Beh, mi ha parlato di un certo Mark e mi ha detto che tu (capire).
 B: Ah sì, certo, Mark. Lo sapevo che non (essere) un tipo affidabile!

5. Completa la mail con i verbi dati

avere (2) essere (2) rimanere potere esserci (2)

Alla direzione dell'albergo *Croce di Malta* - Imperia

Ho visitato il vostro sito web e il vostro albergo mi è piaciuto molto sia per la vicinanza alla spiaggia sia per la vista sul porto turistico. Mi chiedevo dunque se 1) una camera matrimoniale disponibile per le prime due settimane di giugno. Tuttavia avrei una serie di richieste che spero 2) essere soddisfatte. Stiamo infatti cercando una matrimoniale comunicante con un'altra camera a due letti per i nostri bambini. Preferirei che le camere 3) all'ultimo piano, per evitare i rumori della strada. Mio marito inoltre si domandava se le camere 4) l'aria condizionata regolabile: questa è una caratteristica importante per noi. Gradirei molto inoltre che le camere in questione 5) situate in un piano non fumatori perché so per esperienza che l'odore di fumo 6) a lungo nell'ambiente. Mi piacerebbe anche che nella camera 7) una presa per Internet o in alternativa mi chiedevo se l'albergo 8) a disposizione dei clienti una postazione Internet e a quale costo.

Restando in attesa di un vostro gentile riscontro, vi ringrazio anticipatamente.

Cordiali saluti
 Paola Giusti

6. Riscrivi le frasi al presente o al passato. Fai attenzione ai tempi che cambiano

- So che Petra è una ragazza davvero speciale.

- Spero che tu possa dare una mano a Luisa.

- Penso sia facile trovare un taxi.

- Credo che Giuliana si sia divertita molto alla festa di ieri.

- Marco dice che Nicola sta uscendo.

- Bisognava che faceste i compiti con più attenzione: erano pieni di errori.

- Avrei preferito che tu avessi detto quello che pensavi veramente.

- Pensavo che avrebbe portato una bottiglia di vino per la cena.



...trovare taxi è facile...

7. Riscrivi il testo al passato. Fai attenzione ai tempi che cambiano

Allora, c'è una ragazza, Cenerentola, che ha due sorelle brutte, antipatiche e anche molto pigre: infatti la povera ragazza fa tutto in casa anche se pensa che non sia giusto. Cenerentola però non è stupida e la sera studia lingue perché spera che la sua vita cambi. Anzi, è sicura che cambierà, prima o poi. Un giorno arriva in città un principe che sta cercando moglie e per questo motivo organizza un grande ballo. Le due sorelle comprano subito due meravigliosi vestiti da sera ma Cenerentola sa che non potrà andare al ballo perché non ha un vestito adatto e non ha neppure i soldi per comprarlo. Siccome è una ragazza senza soldi ma creativa, Cenerentola prende tutte le gocce di cristallo dei lampadari di casa e con quelle crea un bellissimo vestito, tutto scintillante: vuole che sia il vestito più originale del ballo! Quando Cenerentola entra nel salone del castello, sembra che tutte le stelle siano scese dal cielo. Tutti gli ospiti si domandano chi sia quella ragazza e soprattutto quale stilista abbia disegnato quel meraviglioso vestito. Il principe non si innamora a prima vista di Cenerentola ma invece pensa subito che sarebbe un'ottima idea mettersi in affari con una ragazza così intelligente e, mentre ballano, le propone di produrre insieme una linea di vestiti da sera. E così Cenerentola diventa una stilista di moda e grazie anche al fatto che conosce tre lingue straniere, esporta il suo marchio, *Cinderella fashion*, in tutto il mondo.

8. Che cosa rispondi? Completa liberamente le frasi

- A: È un'ora che ti aspetto!
B: Scusami, non pensavo che
- A: Sai dov'è Stefano?
B: Mi sembra che
- A: Secondo te, come posso migliorare il mio livello di inglese?
B: Innanzitutto è importante che tu
- A: Hai sentito? Paulina ha passato l'esame scritto.
B: Beh, ero sicuro che
- A: Per stasera abbiamo prenotato al ristorante giapponese.
B: Veramente avrei preferito che
- A: Hai conosciuto il ragazzo di Erika?
B: Sì e non pensavo che
- A: Perché ieri Lucia non è venuta a vedere il film con noi?
B: Credo che
- A: Perché sei triste? Ti manca la tua famiglia?
B: Sì, vorrei che
- A: Che cos'hai? Sei arrabbiato?
B: Beh, mi avevi promesso che
- A: Hai visto il Meteo in Tv?
B: Sì e pare che domani

LA SUBORDINAZIONE: CONGIUNZIONI TEMPORALI E CAUSALI

- 1 • Quando parliamo (o scriviamo) costruiamo una struttura che può partire da una **singola frase**, molto semplice e breve ...

Preparo la cena
 ┌───────────frase───────────┐

... e può ampliarsi e diventare un **periodo**, cioè un insieme di due o più frasi:

Preparo la cena ascolto musica jazz
 ┌──────────frase──────────┐ ┌──────────frase──────────┐
 ┌───────────────────────────periodo───────────────────────────┐

- Le frasi di un periodo possono essere semplicemente accostate una all'altra, usando la punteggiatura ...

Preparo la cena, ascolto musica jazz.

... oppure possono essere collegate da una congiunzione:

Preparo la cena e ascolto musica jazz.

Questo è il modo più semplice di unire due frasi e non crea una gerarchia: la prima frase è messa sullo stesso livello di importanza della seconda frase.

Il periodo è in qualche modo “neutro”: non sappiamo qual è l'azione che colui che parla ritiene più importante e non sappiamo con certezza se le due azioni sono contemporanee.

- La subordinazione invece si verifica quando nel periodo c'è una gerarchia, cioè una frase (**frase principale**) è ritenuta più importante delle altre (**frasi secondarie**).

Preparo la cena **mentre** ascolto musica jazz
 ┌──────────frase principale──────────┐ ┌──────────frase secondaria──────────┐
 ┌───────────────────────────periodo───────────────────────────┐

Questo periodo fornisce più informazioni: sappiamo che l'azione importante è preparare la cena e la congiunzione *mentre* ci dice che le due azioni avvengono contemporaneamente.

La **frase principale** è **indipendente**, cioè può stare da sola; la **frase secondaria** (o **subordinata**) invece dipende dalla principale e da sola non ha un senso compiuto, è come “sospesa”: ... *mentre ascolto musica jazz* ...

- Con la subordinazione (e la concordanza dei tempi verbali) riusciamo quindi a esprimere in modo chiaro e preciso anche concetti complessi.

Non appena avrò parlato con Aldo, ti scriverò **perché** tu sappia la verità
 ┌──────────frase subordinata──────────┐ ┌──────────frase principale──────────┐ ┌──────────frase subordinata──────────┐
 ┌───────────────────────────periodo───────────────────────────┐

Da questo periodo ricaviamo una serie di informazioni: **prima** devo parlare con Aldo, **immediatamente dopo** ti scrivo e **il mio obiettivo** è che tu sappia la verità.

ESEMPI

Siccome tra due giorni ho l'esame, non posso uscire finché non avrò finito questo libro.

(non posso uscire: *prima* devo finire il libro, la causa è l'esame)

Ti presto i miei appunti, purché tu non ci scriva sopra con la penna.

(forse ti presto gli appunti: *la condizione indispensabile* è che non ci scrivi sopra)

NOTA BENE

- Non è semplice usare la subordinazione perché è necessario scegliere i modi e i tempi verbali corretti (ad esempio: la congiunzione *purché* richiede il congiuntivo) e avere padronanza dell'uso dei tempi verbali.
Per questo motivo il registro colloquiale tende a evitarne l'uso e a usare altre strategie più semplici, ad esempio accostando le frasi ...

confronta con le frasi degli ESEMPI precedenti:

Tra due giorni ho l'esame, non posso uscire, devo finire questo libro.

Ti presto i miei appunti, non ci devi scrivere sopra con la penna però!

... oppure evitando di coniugare i verbi e usando quindi i modi indefiniti (participio, gerundio, infinito). Questa struttura – che si chiama **forma implicita**, cioè non definita, “nascosta” – è possibile usarla solamente quando il soggetto della frase principale è lo stesso della frase subordinata.

Poiché avevo ragione, ho continuato a discutere.
Affinché tu possa fare i compiti, ti presto il dizionario.

Avendo ragione, ho continuato a discutere.
Per **fare** i compiti ti presto il dizionario.

Tuttavia, proprio per la ricchezza e la precisione di informazioni che genera, la subordinazione è usata nella lingua colta parlata e scritta.

- **Esistono vari tipi di frasi subordinate**, a seconda del significato della congiunzione o delle espressioni usate.

2 Congiunzioni di tempo: *-quando?*

Collocano nel tempo l'azione della frase principale.

Verbi usati: indicativo (eccetto *prima che* + congiuntivo).

• QUANDO

Quando riposo non voglio essere disturbato.

- **MENTRE**: per azioni che si svolgono contemporaneamente.

Mi piace mangiare qualcosa mentre guardo la Tv.

- **APPENA/NON APPENA**: sono sinonimi e significano *immediatamente dopo*.

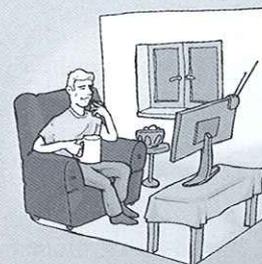
Appena arrivo in aeroporto, ti telefono.

• DOPO CHE

Ti dirò tutto **dopo che** Claudio sarà uscito.

- **PRIMA CHE** + congiuntivo

Ho spento il forno **prima che** l'arrosto bruciasse.



- **FINCHÉ/FINCHÉ NON**: significano *per tutto il tempo che, fino a che* e si usano in situazioni diverse. **Finché** si usa per azioni contemporanee; **finché non** si usa per un'azione che inizia quando termina l'altra:

Marco, puoi restare qui **finché** vuoi.

Marco, puoi restare qui **finché non** arriva il taxi.

- **DA QUANDO**: indica il momento di inizio dell'azione della frase principale.

Da quando sono in Italia, sono ingrassato cinque chili.

3 Congiunzioni di causa: *-perché? -qual è la causa?*

Indicano la causa che determina la conseguenza nella frase principale.

Verbi usati: indicativo, condizionale (il *congiuntivo* in un solo caso).

- **PERCHÉ**

Anna non può venire **perché** ha da fare.

Avvocato, la signora è qui **perché** vorrebbe parlarLe.

- **SICCOME**

Siccome voglio cambiare la moto, lavoro anche la sera.

- **DATO CHE/VISTO CHE**

Dato che l'estate si prevede torrida, propongo di installare un impianto di aria condizionata in tutto l'ufficio.

- **DAL MOMENTO CHE**: in questo contesto non ha una relazione con il *tempo* ma con la *causa*.

Dal momento che siamo in quattro prendiamo un taxi, così risparmiamo!

- **POICHÉ (*)**

Poiché non abbiamo raggiunto il numero minimo di presenze, la riunione è annullata.

- **NON PERCHÉ + congiuntivo**: indica una causa possibile (o ritenuta probabile) che però non è quella vera; la causa vera viene espressa con **MA PERCHÉ/È CHE** + indicativo.

Guarda, non vengo alla tua festa **non perché non voglia, ma perché** devo studiare.

La torta per me no, grazie. **Non perché** non mi *piaccia*, anzi! **È che** sono a dieta.

(*) di uso formale e scritto.

! NOTA BENE

- La posizione di *siccome* è sempre all'inizio del periodo; la posizione di *perché* è sempre nella seconda parte del periodo:

Siccome piove, resto a casa.

Resto a casa **perché** piove.

- Nella lingua colloquiale, per esprimere la causa di un comando è possibile sostituire *perché* con la congiunzione *che*:

Svegliati, **che** è tardi!

Smettila di fare chiasso, **che** devo studiare!

ESERCIZI

1. Leggi le frasi e indica che cosa esprime la congiunzione evidenziata

- a) quando? b) per quanto tempo? c) qual è la causa?

1. La polizia ha impedito l'accesso in piazza poiché la manifestazione non era autorizzata.
2. Non ti preoccupare, ti telefono non appena avrò il risultato dell'esame.
3. A: È un dizionario elettronico? Che bello! Me lo presti?
 B: Sì, certo. Tienilo finché vuoi.
4. A: Allora che facciamo? È tardi.
 B: Beh, visto che Marco non arriva, io direi di andare.
5. A: Susan, che fai dopo la lezione?
 B: Guarda, siccome domani è il compleanno di Ludmila, vado in centro a cercare un regalino.
 Vieni con me?
6. Resto in vacanza finché non inizia l'università.

2. Abbina le frasi delle due colonne

- | | | |
|--|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. È inutile dare a lui questo lavoro, dato che 2. Direi di restare in spiaggia finché 3. Ti telefono non appena 4. È inutile chiamarla, visto che 5. Resto qui con voi finché non 6. Voglio vedere Claudio prima che | | <ol style="list-style-type: none"> a) c'è il sole. b) inizia la partita. c) parte. d) saprò qualcosa. e) parta. f) non vuole parlarti. |
|--|--|--|

3. Completa con una congiunzione o espressione appropriata

- prima che non perché siccome che dopo che perché

1. La stampante si è rotta subito era scaduta la garanzia.
2. sono stonato, è meglio che canti qualcun'altro.
3. Stefano è uscito il concerto finisse.
4. Sbrigati, siamo in ritardo!
5. Preferisco non prestare la macchina a Maurizio guida malissimo.
6. Ha smesso di studiare si fosse stancato, ma perché è dovuto andare a lavorare.

4. Scegli una congiunzione o espressione appropriata

- a) finché non b) poiché, visto che, dato che c) siccome d) non perché

- A: Professore, allora è vero che i ragazzi imparano in maniera differente dalle ragazze?
 B: Sì, è così. Negli ultimi anni gli studiosi che si occupano di ricerche sul cervello ci confermano quello che già si sapeva: 1) i maschi hanno più materia grigia e producono più testosterone, risultano essere più portati al calcolo e all'aggressività; le femmine hanno più materia bianca, producono più serotonina e sono quindi più creative, riflessive e portate al linguaggio.
 A: Ma allora, 2) il cervello funziona in maniera così differente nei due sessi, non sarebbe il caso di abolire nelle scuole le classi miste?
 B: In effetti alcuni paesi come gli Stati Uniti o la Gran Bretagna hanno già sperimentato le classi separate per maschi e femmine.
 A: E Lei è d'accordo?
 B: Il principio della divisione tra maschi e femmine non mi piace, 3) io non riconosca la validità delle ricerche compiute ma perché credo che sia molto importante che i ragazzi e le ragazze possano confrontarsi e arricchirsi reciprocamente 4) la realtà che sta fuori dalla scuola è una realtà fatta di uomini e donne. Basare nuovi metodi d'insegnamento sulle differenze cerebrali

non mi sembra un approccio corretto 5) è vero che queste differenze esistono ma nessuno è veramente sicuro di quello che significa concretamente.

A: Quindi sarebbe meglio continuare con il modello delle classi miste 6) avremo maggiori approfondimenti?

B: Direi di sì. Anche perché queste ricerche riguardano un apprendimento di base e ignorano i livelli superiori, quelli che permettono di elaborare e ampliare le conoscenze.

LA SUBORDINAZIONE: ALTRE CONGIUNZIONI

Oltre alle congiunzioni viste nella scheda precedente, esistono altri tipi di congiunzioni.

1 Congiunzioni finali: -qual è l'obiettivo?

Indicano il fine, l'obiettivo dell'azione principale.

Verbi usati: *congiuntivo*.

- **PERCHÉ**

Ti presto i miei CD **perché** tu *possa* migliorare la pronuncia dell'italiano.

- **IN MODO CHE**

Ho dato a tutti una fotocopia delle soluzioni **in modo che** si *vada* avanti più velocemente con la correzione.

- **AFFINCHE** (*): significa *al fine che*.

La contessa Belgioioso mostrò la lettera **affinché** tutti la *leggessero* e *capissero*.

- **CHE**: è possibile usare questa congiunzione dopo i seguenti verbi o espressioni: FARE ATTENZIONE, BADARE, CONTROLLARE, STARE ATTENTO, GUARDARE (nel senso di CONTROLLARE).

ESEMPI

Mi raccomando, **controlla che** tutti *abbiano firmato*.

Signora, per favore **badi che** i ragazzi *facciano* i compiti.

(*) di uso esclusivamente formale e letterario.

! NOTA BENE

- Usiamo la costruzione implicita **per + infinito** quando i soggetti del periodo sono uguali o indeterminati.

Per stare in forma *bisogna* soprattutto fare sport, non credi?

- Usiamo **pur di + infinito** (per + infinito) quando vogliamo rendere la frase più forte, più enfatica.

Il soggetto deve essere lo stesso in entrambe le frasi del periodo.

Darei qualsiasi cosa **pur di trovare** un parcheggio!

2 Congiunzioni concessive: -anche se ...

Indicano un contrasto alla frase principale che però realizza ugualmente quanto esprime.

Verbi usati: *congiuntivo* (il condizionale in caso di ipotesi e opinione).

- **NONOSTANTE/MALGRADO**

Nonostante il bilancio *sia* in pareggio, l'azienda è in crisi.

Ingegnere, il progetto va avanti **malgrado** Lei *sia* di parere contrario.

- SEBBENE/BENCHÉ

Il pubblico riempiva lo stadio, **sebbene** piovesse e facesse molto freddo.

- PER QUANTO

Per **quanto** tutti lo avessero sconsigliato, Luca ha comprato quella moto.

NOTA BENE

- La lingua parlata informale – che generalmente tende a evitare l'uso del **congiuntivo** – preferisce l'uso di **anche se + indicativo** o **condizionale**.

Anche se ha detto la verità, ha creduto.

Nonostante avesse detto la verità, nessuno gli ha creduto.

Anche se erano a piedi, sono arrivati prima di noi.

Sebbene fossero a piedi, sono arrivati prima di noi.

Congiunzioni condizionali:

- a) **-a che condizione?**

Indicano la condizione necessaria perché si verifichi quanto espresso nella frase principale.

Verbi usati: *congiuntivo*.

- A PATTO CHE/A CONDIZIONE CHE

Ti lascio guidare, **a patto che** tu vada piano.

Firмо il contratto **a condizione che** voi tutti siate d'accordo.

- PURCHÉ

Rossana ha detto che viene con noi, **purché si vada** in un ristorante vegetariano.

- b) **-se ...**

Indicano un'ipotesi, un'eventualità in base alla quale si verifica poi quanto espresso nella frase principale.

Verbi usati: *congiuntivo*.

- NEL CASO CHE (*)

Nel caso che l'albergo sia al completo, vi troverò io un'altra sistemazione.

- QUALORA (**)

Qualora la camera non fosse di Suo gradimento, La preghiamo di farcelo sapere.

(*) è possibile omettere il *che*.

(**) di uso formale e scritto.

NOTA BENE

- L'italiano colloquiale generalmente preferisce l'uso di **se + indicativo**.
Confronta con gli esempi precedenti:

Ti lascio guidare **se** vai piano.

Se la camera non è di Suo gradimento, La preghiamo di farcelo sapere.

- Con il **se** ipotetico l'uso del solo indicativo impoverisce la lingua: si perde infatti la differenza tra ciò che si avvicina alla realtà, alla certezza (indicativo) e ciò che invece se ne allontana (congiuntivo) (*).

ESEMPI

Allora, **se ho** problemi con la macchina ti chiamo.

(chi parla considera abbastanza reale l'ipotesi di un guasto)

Allora, **se avessi** problemi con la macchina ti chiamo.

(chi parla considera meno reale l'ipotesi di un guasto)

Se avessi problemi con la macchina ti chiamerei.

(chi parla sta solamente facendo un'ipotesi)

- Analogamente, le congiunzioni *nel caso che* e *qualora* usano il congiuntivo presente per un'ipotesi di realizzazione più probabile e il congiuntivo imperfetto per un'ipotesi meno probabile.

Nel caso che **Patrizia decida/decidesse di partire, puoi prendere tu la sua stanza.**

(*) vedere la scheda 35 **Il periodo ipotetico** (p.112).

4

Congiunzioni di modo: -come?

Indica il modo, la maniera in cui si svolge quanto espresso nella frase principale.

Verbi usati: indicativo, condizionale, *congiuntivo*.

- **COME** + indicativo esprime una realtà, una certezza.

Ho fatto tutto come mi avevi detto.

Abbiamo montato i mobili esattamente come c'è scritto nelle istruzioni.

- **COME** + condizionale esprime una supposizione, un'opinione, un desiderio.

Hai spiegato la regola come avrebbe fatto l'insegnante.

Con il *congiuntivo* si esprime invece una non realtà, un'ipotesi, un paragone impossibile:

- **COME SE** (*)

Si comporta come fosse il padrone qui dentro!

- **QUASI CHE** (*)

Antonio era pallidissimo, quasi stesse per svenire.

- **COMUNQUE**: significa *in qualsiasi modo*

Comunque vada, io ho la coscienza a posto.

(*) è anche possibile omettere il *se* e il *che*.

5

Congiunzioni consecutive: -qual è la conseguenza?

Indicano la conseguenza, l'effetto di quanto espresso nella frase principale.

- Quando la conseguenza si realizza (+ indicativo):

- **COSÌ, TANTO, TALMENTE, TALE ...** (nella frase principale) + **CHE**

Carlo, la tua macchina è così comoda e silenziosa che mi sono addormentato.

Luca è talmente pigro che prende il motorino per andare a comprare il giornale.

La confusione era tale che ci siamo subito persi di vista.

- **COSICCHÉ** (*)

Alla conferenza stampa di stasera i posti saranno numerati cosicché nessuno resterà in piedi.

- Quando la conseguenza non si realizza o c'è solo la possibilità che si realizzi (+ *congiuntivo*):

- **TROPPO, ABBASTANZA, POCO, TROPPO POCO + PERCHÉ**

Ha sbagliato troppe volte perché mi possa ancora fidare di lui.

Anna ha già abbastanza lavoro perché si occupi anche del nostro.

Quell'attore è troppo poco conosciuto perché il regista gli dia il ruolo di protagonista.

(*) di uso poco frequente.

6 Congiunzioni che limitano o escludono

• **Indicano un limite**, in relazione a quanto espresso nella frase principale.

• PER QUANTO/PER QUEL CHE + indicativo

Per **quanto** posso fare, cercherò di aiutarti a pagare l'affitto. (limitatamente alle mie possibilità economiche)

Per **quel che** ne so io, i biglietti per il concerto sono già finiti. (limitatamente alle mie informazioni)

• **Indicano una esclusione**, una mancanza, qualcosa che non si verifica in relazione a quanto espresso nella frase principale.

• MENO CHE/TRANNE CHE/ECCETTO CHE/SALVO CHE + infinito

• SENZA

ESEMPI

A: Sono molto vivaci i tuoi bambini.

B: Oh sì, fanno di tutto, **meno che** studiare!

In casa Mauro fa tutto **tranne che** passare l'aspirapolvere.

Cristina per dimagrire proverebbe qualsiasi cosa **salvo che** fare una dieta.

Non mi piace chi scrive una lettera a un giornale **senza** mettere la firma.

• A MENO CHE (NON)/TRANNE CHE/ECCETTO CHE/SALVO CHE + congiuntivo

• SENZA CHE

ESEMPI

Possiamo andare a mangiare fuori, **a meno che non preferiate** restare a casa.

Mi sembra che siamo tutti d'accordo e possiamo spedire la relazione, **eccetto che** qualcuno *abbia* ancora modifiche da proporre.

Gianni domani ti aiuterà senz'altro, **salvo che** *abbia* altro da fare.

Spesso prendevo la macchina di mio padre **senza che** lui *se ne accorgesse!*

Siamo rimasti bloccati tre ore in aeroporto **senza che** nessuno ci *abbia dato* una spiegazione.

• TRANNE/ECCETTO/SALVO

• ALL'INFUORI DI + nome/pronome

• FUORCHÉ (*)

• SENZA

ESEMPI

Guarda, sopporto tutto **tranne** l'arroganza.

Tutti hanno firmato il documento, **eccetto** te.

Salvo gli spinaci e i broccoli, i nostri bambini mangiano qualsiasi verdura.

Nessuno ha avuto il coraggio di protestare, **all'infuori** di Renato.

Signori deputati, accetto qualsiasi reazione alla mia proposta **fuorché** gli insulti gratuiti.

È difficile studiare una lingua **senza** un insegnante.

(*) di uso meno frequente.

! NOTA BENE

○ Piuttosto usata è anche la seguente espressione di limitazione, generalmente posta all'inizio del periodo:

che	io	} sappia
	tu	
	Lei	
	voi	

A: Sai dove lavora Aldo?

B: Mah, **che io sappia**, lavora sempre alla Tecnoplast.

Che io sappia, non ci sono altri treni per Firenze.

Signora, **che Lei sappia**, c'è un ufficio postale qui vicino?

Senti, **che tu sappia**, è facile avere un visto turistico per la Cina?

Generalmente questa espressione è accompagnata da un'intonazione che esprime incertezza o da espressioni quali *mah, beh*.

- Generalmente, le congiunzioni o espressioni che limitano vengono poste prima della frase principale e invece quelle che escludono dopo.

Per quel che mi risulta, il dottor Magni ha accettato quel lavoro in Giappone.
Conosco tutta l'Italia **tranne che** il Friuli.

ESERCIZI

1. Leggi le frasi e indica che cosa esprime la congiunzione evidenziata (congiunzioni finali, concessive, condizionali)

a) qual è l'obiettivo? b) a che condizione? c) anche se ... d) se ...

- Ragazzi, prendiamo un cane a patto che lo portiate fuori voi. Va bene?
- Karl rimase immobile nell'ombra, affinché l'uomo non si accorgesse della sua presenza.
- Qualora abbiate domande o dubbi, la signora Berti sarà a vostra disposizione.
- Nonostante glielo abbia ripetuto mille volte, Marina lascia sempre la macchina con le luci accese.
- Gli ho prestato il motorino perché arrivasse in tempo all'esame.
- L'incontro tra i due Presidenti è stato cordiale, sebbene non siano mancati momenti di tensione.

2. Come sopra (congiunzioni modali, consecutive, di limite ed esclusione)

a) qual è la conseguenza? b) come? c) esclusione/mancaza d) limitazione

- Guardi signora, a un matrimonio può vestirsi di qualsiasi colore fuorché di bianco e di nero. Che ne dice di questo abito azzurro?
- Che tu sappia, qui è possibile pagare con la carta di credito?
- Carmen, il dolce che ci hai portato era così buono che l'abbiamo finito in un attimo!
- Davide è veramente antipatico: in classe risponde come se sapesse tutto lui.
- Eravamo tutti d'accordo, tranne Giulia.
- Oggi Carla ha troppo lavoro da fare perché possa venire con noi in palestra.

3. Completa le frasi con un verbo al congiuntivo

vedere potere fare attenzione essere dire avere bisogno

- Ti racconto tutta la storia a patto che tu non lo a nessuno.
- Valeria si comporta come se la più bella del mondo.
- Ti presto il mio giaccone, purché tu a non macchiarlo.
- Qualora di maggiori informazioni, non esitate a contattarci.
- Il cane si è mangiato tutto l'arrosto senza che lo
- Vi lascio tutta la documentazione affinché leggerla e rifletterci.

4. Trasforma le frasi tramite una o più congiunzioni

1. Voglio imparare bene l'italiano, frequenterò un corso intensivo.
.....
2. Sono arrivato a casa, ho fatto subito una doccia calda, faceva molto freddo.
.....
3. Ho preso due aspirine, la febbre non è scesa.
.....
4. Io ti do una mano con i compiti, tu lavi la macchina.
.....
5. Pioveva davvero troppo, la partita è stata rinviata.
.....
6. Giulia non vuole che usciamo, dobbiamo uscire, lei non ci deve vedere.
.....

5. Completa le frasi

1. Alla fine Laura ha accettato quel lavoro per quanto
2. Verrò con voi in pizzeria malgrado
3. Farei qualsiasi cosa pur di
4. Signora, Le assicuro che perderà peso, purché
5. L'Università Statale concede delle borse di studio affinché
6. Riccardo è talmente avaro che

6. Completa il dialogo con una congiunzione o espressione appropriata

per quel che ne so qualora non perché
pur di che Lei sappia come se

- Passeggero 1: Mi scusi, ci sono notizie del volo per Palermo? Sono ore che aspettiamo!
Hostess: Mi dispiace ma c'è stato uno sciopero improvviso. Aspettiamo comunicazioni dalla compagnia.
Passeggero 1: 1), c'è sciopero anche a Palermo?
Passeggero 2: Basta con questi scioperi, non se ne può più!
Passeggero 1: Mi scusi, lo sciopero è uno strumento democratico di protesta.
Passeggero 2: Eh, buonasera! 2), non servono a niente.
Passeggero 1: Senta, La invito a informarsi prima di parlare.
Passeggero 2: Sono perfettamente informato, io.
Hostess: Signori, per favore. Stiamo cercando di risolvere la situazione e 3) questo non fosse possibile, metteremo a disposizione una sistemazione per la notte.
Passeggero 2: Una "sistemazione"? 4) fossimo merci e non persone!
Passeggero 1: Ma stia calmo Lei. Senta signorina, io protesto 5) sia contrario allo sciopero ma perché non ci viene detto niente.
Hostess: Guardi, Le assicuro che faremo il possibile 6) farvi partire entro un tempo ragionevole.
Passeggero 1: Va bene, allora speriamo di poter partire presto.
Passeggero 2: Ah, voglio proprio vederlo!

APPENDICE
TAVOLE SINOTTICHE



2

TAVOLA 1

AGGETTIVI E PRONOMI INDEFINITI

	AGGETTIVI		PRONOMI	
	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
MASCHILE/ FEMMINILE	Poco/ a	Pochi/ e	Alcuno/ a	Alcuni/ e
	Molto/ a	Molti/ e	Molto/ a	Molti/ e
	Parecchio/ a	Parecchi/ e	Poco/ a	Pochi/ e
	Tanto/ a	Tanti/ e	Tanto/ a	Tanti/ e
	Troppo/ a	Troppi/ e	Altrettanto/ a	Altrettanti/ e
	Tutto/ a	Tutti/ e	Troppo/ a	Troppi/ e
	Certo/ a	Certi/ e	Tutto/ a	Tutti/ e
	Altro/ a	Altri/ e	Uno/ a (*)	Uni/ e
	Alcuno/ a	Alcuni/ e	Altro/ a (*)	Altri/ e

ESEMPLI: *Ho pochi/troppi libri.* *Ho poca/molta fame.*
Non ne ho visti molti. *Le hai mangiate tutte.*

(*) Si usano in correlazione.

ESEMPIO: *A: Dove sono i tuoi figli?*
B: Uno a scuola, l'altro a giocare.

	AGGETTIVI	PRONOMI
	MASCHILE/FEMMINILE	MASCHILE/FEMMINILE
(solo singolare)	Nessuno/ a Ciascuno/ a	Nessuno/ a Ciascuno/ a Ognuno/ a Qualcuno/ a
(solo plurale)		Certi/ e (certuni/ e)

ESEMPLI: *A: Ha chiamato qualcuno?* *Non ho avuto nessun problema.*
B: No, nessuno. *Ciascuna persona ha le sue esigenze.*

invariabili

	AGGETTIVI	PRONOMI
(solo singolare)	Qualche Ogni Qualsiasi Qualunque	Chiunque Qualcosa Niente/ nulla

ESEMPLI: *Possiamo vederci qualche/qualsiasi/ogni giorno.*
Vuoi qualcosa da bere?

TAVOLA 2

COMPARATIVI IRREGOLARI

AGGETTIVO	COMPARATIVO
buono	migliore/ i
cattivo	peggiore/ i
grande	maggiore/ i
piccolo	minore/ i
alto	superiore/ i
basso	inferiore/ i
AVVERBIO	
bene	meglio
male	peggio

SUPERLATIVI IRREGOLARI

AGGETTIVO	SUPERLATIVO RELATIVO	SUPERLATIVO ASSOLUTO
<i>buono</i>	il/ la migliore (miglior) i/ le migliori	ottimo/ a ottimi/ e
<i>cattivo</i>	il/ la peggiore (peggior) i/ le peggiori	pessimo/ a pessimi/ e
<i>grande</i>	il/ la maggiore (maggior) i/ le maggiori	massimo/ a massimi/ e
<i>piccolo</i>	il/ la minore (minor) i/ le minori	minimo/ a minimi/ e
<i>alto</i>	=	supremo (sommel)/ a supremi (sommi)/ e
<i>basso</i>	=	infimo/ a infimi/ e
<i>acre</i>	=	acerrimo
<i>celebre</i>	=	celeberrimo
<i>salubre</i>	=	saluberrimo
<i>integro</i>	=	integerrimo
<i>magnifico</i>	=	magnificentissimo
<i>benevolo</i>	=	benevolentissimo

- ESEMPI:** *Patrizia è la maggiore/minore delle mie figlie.*
Ha ottenuto risultati migliori/peggiori di quelli dell'anno scorso.
L'ufficio del Rag. Moretti è al piano superiore/inferiore.
L'aria in alta montagna è saluberrima.
A: Come stai?
B: Un po' meglio, grazie.

TAVOLA 3

PRONOMI COMBINATI

Pronomi indiretti		Pronomi diretti		PRONOMI COMBINATI	
(a me)	MI	LO	(M.S.)	ME LO	(LA, LI, LE)
(a te)	TI	LA	(F.S.)	TE LO	ecc.
(a noi)	CI	LI	(M.PL.)	CE LO	ecc.
(a voi)	VI	LE	(F.PL.)	VE LO	ecc.
(a lei/ a Lei)	LE			GLIELO	ecc.
(a lui/ a loro)	GLI			GLIELO	ecc.

ESEMPLI: A: Ti ricordi di portarmi il CD domani?

B: Te lo porto senz'altro.

A: Vorrei parlare con il Dott. Sereni

B: Sì, glielo passo subito.

A: Che splendido vaso!

B: Grazie, ce l'hanno regalato quando ci siamo sposati

Pronomi indiretti		Pronome partitivo	PRONOMI COMBINATI
(a me)	MI		ME NE
(a te)	TI		TE NE
(a noi)	CI		CE NE
(a voi)	VI	NE	VE NE
(a lei/ a Lei)	LE		GLIENE
(a lui/ a loro)	GLI		GLIENE

ESEMPLI: A: Vorrei del prosciutto cotto.

B: Quanto?

A: Mah, me ne dia tre etti.

A: Avete ancora bisogno di sedie?

B: No, grazie, ce ne hanno portate abbastanza.

TAVOLA 4

PRONOMI RELATIVI

Pronomi relativi soggetto e oggetto diretto

Invariabile		A 4 uscite	
CHE	MASCHILE	SINGOLARE	PLURALE
		il quale	i quali
	FEMMINILE	la quale	le quali

Invariabile

A 4 uscite

CHI

MASCHILE
FEMMINILE

SINGOLARE
Colui che/ il quale
Colei che/ la quale

PLURALE
Coloro che/ i quali
Coloro che/ le quali

ESEMPI: *Chi ha finito il test, può andare.*
Abbiamo assunto una segretaria che parla tre lingue.

Pronomi relativi complemento indiretto

Preposizioni

**A, DI, IN, DA, SU,
PER, CON, TRA/FRA**

+

**CUI
IL QUALE, LA QUALE, I QUALI, LE QUALI**

ESEMPI: *Preferisco aspettare in un bar in cui possiamo sederci.*
Mi sono dimenticata il motivo per il quale abbiamo litigato.

Casi particolari

Articoli

IL, LA, I, LE

+

CUI

IL

CHE

ESEMPI: *Entrano per prime le persone il cui nome va dalla A alla L.*
È un lavoro con un orario flessibile, il che mi va molto bene.

CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI

	Presente congiuntivo	Passato congiuntivo	Imperfetto congiuntivo	Trapassato congiuntivo
parlare	parli parli parli parliamo parliate parlino	abbia abbia abbia abbiamo abbiate abbiano	parlassi parlassi parlasse parlassimo parlaste parlassero	avessi avessi avesse avessimo aveste avessero
		} parlato		} parlato
vendere	venda venda venda vendiamo vendiate vendano	abbia abbia abbia abbiamo abbiate abbiano	vendessi vendessi vendesse vendessimo vendeste vendessero	avessi avessi avesse avessimo aveste avessero
		} venduto		} venduto
partire	parta parta parta partiamo partiate partano	sia sia sia siamo siate siano	partissi partissi partisse partissimo partiste partissero	fossi fossi fosse fossimo foste fossero
		} partito/ a		} partito/ a
		} partiti/ e		} partiti/ e

	Imperativo per il Lei	Infinito	Participio	Gerundio
parlare	Parli! Non parli!	(presente) parlare (passato) aver(e) parlato	(presente) parlante (passato) parlato	(presente) parlando (passato) avendo parlato
vendere	Venda! Non venda!	(presente) vendere (passato) aver(e) venduto	(presente) vendente (passato) venduto	(presente) vendendo (passato) avendo venduto
partire	Parta! Non parta!	(presente) partire (passato) esser(e) partito/a/i/e	(presente) partente (passato) partito	(presente) partendo (passato) essendo partito/a/i/e

TAVOLA 6

MODO CONGIUNTIVO
CONIUGAZIONE DI ALCUNI VERBI IRREGOLARI

	Presente	Imperfetto		Presente	Imperfetto
essere	sia sia sia siamo siate siano	fossi fossi fosse fossimo foste fossero	fare	faccia faccia faccia facciamo facciate facciano	facessi facessi facesse facessimo faceste facessero
avere	abbia abbia abbia abbiamo abbiate abbiano	avessi avessi avesse (<i>regolare</i>) avessimo aveste avessero	potere	possa possa possa possiamo possiate possano	potessi potessi potesse (<i>regolare</i>) potessimo poteste potessero
andare	vada vada vada andiamo andiate vadano	andassi andassi andasse (<i>regolare</i>) andassimo andaste andassero	sapere	sappia sappia sappia sappiamo sappiate sappiano	sapessi sapessi sapesse (<i>regolare</i>) sapessimo sapeste sapessero
bere	beva beva beva beviamo beviatate bevano	bevessi bevessi bevesse bevessimo beveste bevessero	stare	stia stia stia stiamo stiate stiano	stessi stessi stesse stessimo steste stessero
dare	dia dia dia diamo diate diano	dessi dessi desse dessimo deste dessero	uscire	esca esca esca usciamo usciate escano	uscissi uscissi uscisse (<i>regolare</i>) uscissimo usciste uscissero
dire	dica dica dica diciamo diciate dicano	dicessi dicessi dicesse dicessimo diceste dicessero	venire	venga venga venga veniamo veniate vengano	venissi venissi venisse (<i>regolare</i>) venissimo veniste venissero
dovere	debba debba debba dobbiamo dobbiate debbono	dovessi dovessi dovesse (<i>regolare</i>) dovessimo doveste dovessero	volere	voglia voglia voglia vogliamo vogliate vogliano	volessi volessi volesse (<i>regolare</i>) volessimo voleste volessero

TAVOLA 7

ESEMPI DI CONIUGAZIONE DEI VERBI PRONOMINALI

Tempi semplici

	Presente indicativo	Presente congiuntivo	Imperativo	Imperativo per il Lei
farcela	ce la faccio ce la fai ce la fa ce la facciamo ce la fate ce la fanno	ce la faccia ce la faccia ce la faccia ce la facciamo ce la facciate ce la facciano	(<i>tu</i>) faccela! non farcela!/ non ce la fare! (<i>voi</i>) fatecela! non fatecela!/ non ce la fate!	ce la faccia! non ce la faccia!
andarsene	me ne vado te ne vai se ne va ce ne andiamo ve ne andate se ne vanno	me ne vada te ne vada se ne vada ce ne andiamo ve ne andiate se ne vadano	(<i>tu</i>) vattene! non andartene!/ non te ne andare! (<i>voi</i>) andatevene! non andatevene!/ non ve ne andate	se ne vada! non se ne vada!
capirci	ci capisco ci capisci ci capisce ci capiamo ci capite ci capiscono	ci capisca ci capisca ci capisca ci capiamo ci capiate ci capiscano	(<i>tu</i>) capiscici! non capirci/ non ci capire! (<i>voi</i>) capiteci! non capiteci!/ non ci capite!	ci capisca! non ci capisca!
prendersela	me la prendo te la prendi se la prende ce la prendiamo ve la prendete se la prendono	me la prenda te la prenda se la prenda ce la prendiamo ve la prendiate se la prendano	(<i>tu</i>) prenditela! non prendertela!/ non te la prendere! (<i>voi</i>) prendetevela! non prendetevela!/ non ve la prendete!	se la prenda! non se la prenda!

Tempi composti

	Passato prossimo	Trapassato congiuntivo	Infinito passato	Condizionale passato
farcela	ce l'ho ce l'hai ce l'ha ce l'abbiamo ce l'avete ce l'hanno	ce l'avessi ce l'avessi ce l'avesse ce l'avessimo ce l'aveste ce l'avessero	avercela fatta	ce l'avrei ce l'avresti ce l'avrebbe ce l'avremmo ce l'avreste ce l'avrebbero
andarsene	me ne sono te ne sei se n'è ce ne siamo ve ne siete se ne sono	me ne fossi te ne fossi se ne fosse ce ne fossimo ve ne foste se ne fossero	essersene andato/ a/ i/ e	me ne sarei te ne saresti se ne sarebbe ce ne saremmo ve ne sareste se ne sarebbero
capirci	ci ho ci hai ci ha ci abbiamo ci avete ci hanno	ci avessi ci avessi ci avesse ci avessimo ci aveste ci avessero	averci capito	ci avrei ci avresti ci avrebbe ci avremmo ci avreste ci avrebbero
prendersela	me la sono te la sei se l'è ce la siamo ve la siete se la sono	ma la fossi te la fossi se la fosse ce la fossimo ve la foste se la fossero	essersela presa	me la sarei te la saresti se la sarebbe ce la saremmo ve la sareste se la sarebbero

TAVOLA 8

ALTERAZIONE DI NOMI, AGGETTIVI E AVVERBI

	Diminutivo	Vezzeggiativo	Accrescitivo	Dispregiativo
Suffissi	- ino (a, i, e)	- ello (a, i, e) - etto (a, i, e) - uccio (a, i, e)	- otto (a, i, e) - one (a, i, e)	- accio (a, i, e) - astro (a, i, e)

ESEMPI: *Ho comprato un bel tavolino per il salotto.
Abbiamo fatto una gitarella in montagna.*

A: Come va tuo figlio a scuola?

B: Mah, benino.

A: Questo è tuo figlio? Ma sembra un giovanotto!

B: Sì, in effetti è altino per la sua età.

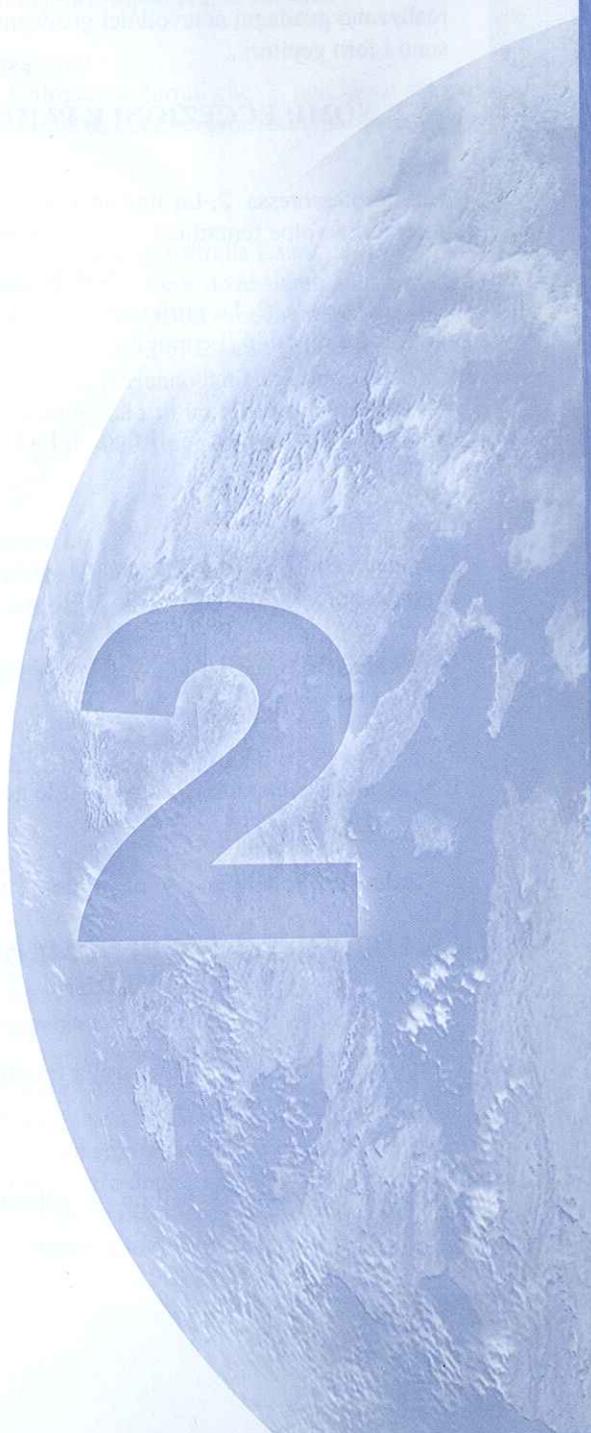
Mia nonna era un donnone, molto più alta di mio nonno.

Aveva gli occhi né chiari né scuri, di un colore verdastro.

A: Hai sentito dei Rossi?

B: Sì, poveracci, rischiano di perdere la casa.

CHIAVI



2

1. ARTICOLI DETERMINATIVI: QUANDO NON SI USANO

Es. 1

1. no 2. no 3. sì (La) 4. sì (La) 5. no 6. no

Es. 2

1. possibile (*ho studiato il cinese*) 2. sbagliato 3. giusto 4. sbagliato 5. sbagliato 6. possibile (degli studenti) 7. sbagliato 8. giusto 9. sbagliato 10. possibile (la fisica e la matematica)

Es. 3

1. Ho una fame (molta fame) 2. nessuna differenza 3. il lunedì (ogni lunedì) 4. nessuna differenza 5. senza articolo (è più scorrevole)

Es. 4

1. Non c'è dubbio che... 2. ..., il professor Canepa,... 3. ...si realizzano guadagni notevoli/dei guadagni notevoli... 4. ...ma sono i loro genitori...

2. NOMI: ECCEZIONI E PARTICOLARITÀ

Es. 1

1. La professoressa 2. La studentessa 3. La regina 4. La nipote 5. La volpe femmina/La femmina della volpe 6. La sorella

1. Le dottoresse 2. Le professoresse 3. Le eroine 4. Le cantanti 5. Le nipoti 6. Le mogli

Es. 2

1. Il boa 2. un capitale 3. Il fine 4. La fine 5. la finale 6. il fronte

Es. 3

1. principessa 2. la professoressa 3. la regina 4. le nipoti 5. la poetessa 6. la zarina

Es. 4

1. la 2. La 3. le 4. i 5. L' 6. le

Es. 5

1. le ossa 2. le lenzuola 3. i muri 4. le gesta

Es. 6

2. l'influenza 3. del pane 4. nei dintorni 6. il pubblico

3. L'ALTERAZIONE DI NOMI, AGGETTIVI E AVVERBI

Es. 1

1. affarone 2. tipaccio 3. finestrella/finestrina 4. diamantino 5. caratteraccio 6. temporalone

Es. 2

1. benino 2. tardino 3. bellino 4. golosone 5. bruttino 6. benone

Es. 3

1. lavoretto 2. lavoraccio 3. casetta 4. villone 5. figuraccia 6. figurone

Es. 4

1. viziaccio 2. momentino 3. colpaccio 4. storiaccia

4. AGGETTIVI INDEFINITI

Es. 1

1. tutte 2. Alcune 3. qualche 4. nessun, Ogni 5. qualsiasi 6. alcuni, ogni, qualche

Es. 2

1. ciascuno 2. alcuna, nessuna/alcuna, nessuna 3. ciascun 4. nessun/alcun 5. alcuni

Es. 3

1. Tanto 2. Ogni volta 3. certi 4. Qualsiasi treno va bene/ogni treno va bene 5. Qualche settimana 6. Certe, qualche sistema

Es. 4

1. parecchi/molti 2. ogni/qualsiasi/ciascun 3. ogni 4. tutte 5. alcuni 6. qualsiasi 7. nessun 8. qualsiasi

5. COMPARATIVI

Es. 1

1. h 2. i 3. f 4. n 5. a 6. b 7. d 8. e 9. g 10. c 11. m 12. l

Es. 2 (*risposte suggerite*)

La mia città è meno rumorosa della tua; Il presidente degli Stati Uniti è più famoso di me; Andare in palestra è più noioso che lavorare; In città la vita è meno divertente che al mare; Avere una villa in piscina non è costoso come avere un appartamento normale; Viaggiare in treno è scomodo come viaggiare in macchina.

Es. 3 (*risposte suggerite*)

1. Franco è più nervoso di Anna; 2. Studiare l'inglese è più facile che studiare l'italiano; 3. D'inverno fa meno freddo a Napoli che a Milano; 4. Anna è alta quanto Paolo; 5. Maria è più furba che intelligente; 6. Silvia è tanto intelligente quanto furba; 7. Capisco l'inglese più di quanto lo parlo; 8. Mi piace il cinema come il teatro.

Es. 4

1. quanto 2. che 3. di quanto 4. come 5. tanto 6. quanto

6. COMPARATIVI IRREGOLARI

Es. 1

1. peggioro 2. meglio 3. peggioro 4. Meglio 5. peggio 6. migliore

Es. 2

1. meglio 2. maggiore/minore 3. migliore/peggiore 4. inferiore 5. superiore 6. peggio 7. inferiore/minore 8. maggiori/superiori

Es. 3

1. superiore 2. peggio di Laura 3. minore/inferiore 4. minore 5. maggiori 6. peggiore 7. migliore 8. meglio

Es. 4

1. migliori 2. superiore 3. inferiori 4. minore 5. meglio 6. maggiori

7. SUPERLATIVI**Es. 1**

1. grassissimo 2. le più fresche 3. il meno simpatico 4. bellissima 5. intelligentissima 6. La più piccola 7. "Il meno caro"

Es. 2

1. Paolo è il più bravo degli studenti 2. Le ultime giornate sono state faticosissime 3. È una persona gentile, ma noiosissima 4. È l'appartamento più lussuoso che abbiamo mai visto 5. La persona che ti ho mandato è affidabilissima 6. È il film più stupido che ho visto quest'anno 7. Questa è la camera più grande dell'albergo 8. È giustissimo

Es. 3 (risposte suggerite)

1. grandissima 2. semplicissimo 3. la cosa più stupida 4. il posto meno interessante 5. costosissimo 6. una persona carinissima 7. una cosa segretissima 8. il passatempo più banale del mondo

Es. 4

1. lo shopping più conveniente 2. semplicissimo 3. l'occasione più ghiotta 4. nuovissimo 5. i negozi più esclusivi 6. graditissima

8. SUPERLATIVI IRREGOLARI**Es. 1**

1. migliore 2. pessima 3. maggior(e) 4. minima 5. minor(e) 6. infimo

Es. 2

1. guidava alla massima velocità 2. celeberrimo 3. la peggiore 4. migliori 5. neanche la minima 6. minime e massime 7. una pessima reputazione, ai prezzi minori 8. saluberrima 9. Benissimo, i migliori risultati

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Perché no? Il migliore è il *Castello d'Oriente* 2. Ottima idea! 3. Sono pessimi, mi hanno fatto venire una delle peggiori allergie alla pelle che abbia mai avuto. 4. Non lo sai? Ha avuto un'ottima offerta ed è partito per Dubai. 5. Eh, purtroppo questa settimana ha avuto la crisi peggiore degli ultimi

tempi. 6. Beh, ci sarebbe il *Pentolone*, che è davvero ottimo. 7. Quest'anno purtroppo le esportazioni sono state minime, però in compenso abbiamo avuto il livello maggiore di scambi interni degli ultimi 5 anni. 8. Prendi questa tisana, è ottima per il mal di stomaco.

Es. 4

1. migliore 2. minimi 3. migliori 4. peggiori 5. ottimo

**9. ALTRI MODI DI FORMARE
COMPARATIVI E SUPERLATIVI****Es. 1 (risposte suggerite)**

1. grande non meno della tua 2. estremamente luminosa 3. arcifamosi 4. assai testardo 5. oltremodo spazioso 6. lucide al pari delle vostre 7. alto alto 8. altrettanto sicuri dei suoi 9. ultrarigido 10. strascontate 11. necessario non meno che dormire 12. altrettanto divertente che in vacanza

Es. 2 (risposte suggerite)

1. molto lontano 2. altrettanto forniti che 3. non meno stanco 4. estremamente delicata 5. ultramoderne 6. importante al pari dello

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Maria è altrettanto brava di sua sorella Laura. 2. Questo vino è oltremodo caro. 3. Il ristorante dove siamo andati ieri era incredibilmente cattivo. 4. Mi piacerebbe lavorare in un posto non meno interessante del tuo. 5. La mia situazione è altrettanto complicata della tua. 6. Hanno fatto un'impressione molto buona. 7. Abbiamo alloggiato in un albergo buono al pari di un quattro stelle. 8. Il suo atteggiamento è assolutamente sbagliato.

Es. 4 (risposte suggerite)

1. estremamente pulita 2. assai spaziose 3. molto pittoresca 4. altrettanto accoglienti 5. straordinariamente disponibile

10. VERBI SEGUITI DA PREPOSIZIONI**Es. 1**

1. d 2. h 3. b 4. a 5. g 6. c 7. e 8. f

Es. 2

1. di 2. di 3. di 4. di 5. a 6. a 7. di 8. a 9. a

Es. 3

1. a 2. di 3. a 4. a 5. a 6. a 7. di 8. di

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Cercherò di arrivare in tempo (tentativo) 2. Vado a prendere Paolo all'aeroporto (movimento) 3. Termino di scrivere questa e-mail e arrivo (fine) 4. Non riesce proprio a prendere una decisione (capacità) 5. Iniziamo a sistemare questi libri? (inizio) 6. Ha continuato a parlare anche se c'era un forte dissenso (continuazione) 7. Vieni a mangiare qualcosa con noi? (movimento) 8. Mi sono messo a studiare il giapponese (inizio)

11. PRONOMI INTERROGATIVI

Es. 1

1. Chi 2. quanto, Quale 3. quanti, chi 4. che, chi 5. che 6. Chi, quante

Es. 2

1. h 2. e 3. f 4. b 5. a 6. g 7. d 8. c

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Con chi ci sei andata? 2. Quanto vi siete fermati? 3. Per quanto sono stati insieme? 4. Quali hai preso? 5. Quanti gliene servono? 6. Da chi avete pranzato? 7. A chi lo porto? 8. Con che è fatto?

Es. 4

1. Quale onore 2. Quanto spreco 3. A chi lo dici 4. Che bello 5. A che pro 6. Che schifo

12. PRONOMI INDEFINITI

Es. 1

1. qualcuno 2. Troppa 3. Alcuni, altri 4. qualcosa 5. chiunque 6. Ognuno

Es. 2

1. e 2. h 3. f 4. g 5. a 6. c 7. b 8. d

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Ti offro qualcosa? 2. Niente, perché? 3. È venuto qualcuno? 4. Nessuno 5. Va bene chiunque 6. Vuole provare altro?

Es. 4

1. Qualcosa 2. qualcuno 3. troppi 4. chiunque 5. uno/qualcuno 6. nessuno 7. alcuni 8. altri 9. molto/tanto 10. tanto/molto 11. qualcuno

13. ESPRESSIONI CON CI e NE

Es. 1

1. d 2. g 3. f 4. a 5. h 6. e 7. b 8. c

Es. 2

1. ci penso 2. ci sente 3. ne sono, ci scommetti 4. ne sa 5. ci riuscirò

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Chi prenota i biglietti? 2. Sai che Marianna ha vinto un sacco di soldi alla lotteria? 3. È troppo difficile 4. Possiamo metterci più avanti? 5. È vero che vogliono licenziare due persone del tuo ufficio? 6. Conosci il marito di Franca? 7. È lontano? 8. Allora, ha finito? 9. Pensi che accetterà? 10. Allora ci vediamo sabato.

Es. 4 (risposte suggerite)

1. ci riesco 2. ci pensa lui 3. ne vale la pena 4. ci vedo 5. Ne sei 6. ne sai 7. ci credo 8. ci scommetti

14. I PRONOMI COMBINATI

Es. 1

1. *consegnarglielo* 2. Gliel'ha portato 3. Gliel'ho detto 4. gliene ho parlato 5. me l'ha raccomandato 6. Me l'ha consigliata 7. gliel'ho promesso 8. ce la cambiano, ce ne danno

Es. 2

1. Sì, gliel'ho detto 2. Un attimo, glielo passo 3. Un attimo, te lo passo 4. No, non glielo abbiamo ancora chieste 5. No, non glielo direi mai 6. Va bene, ve lo spiego di nuovo 7. Sì, me ne hanno parlato 8. Ti piacciono? Te ne regalo una!

Es. 3

1. te ne 2. gliel'(o) 3. la 4. te lo 5. l'(o) 6. ce lo 7. glielo 8. le

Es. 4

1. Le 2. le 3. le 4. mi 5. le 6. ...gliete 7. le 8. mi 9. gli 10. mi/ci 11. Ci 12. ...lo 13. mi/ci 14. Lo 15. La

15. I PRONOMI RELATIVI

Es. 1

1. che (un ragazzo) 2. per cui (per il lavoro) 3. il che (il fatto che non siamo dovuti andare) 4. Coloro che (le persone che) 5. ai quali (a Paolo e Giorgio) 6. il cui -fratello- (il fratello di Marta) 7. Chi (la persona che) 8. quello che (le cose che)

Es. 2

1. cui 2. il cui 3. che, il che, che 4. che, chi, Il che, cui 5. cui, cui

Es. 3

1. per cui 2. che 3. di cui 4. che 5. il cui 6. le cui 7. che

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Ha trovato finalmente un lavoro con cui può permettersi l'affitto. 2. Mia moglie è depressa, il che mi preoccupa molto. 3. Ti ho parlato di mia zia, la cui casa in montagna è bella ma in cattive condizioni. 4. Ho conosciuto coloro che parlano solo di calcio, il che mi fa annoiare. 5. La sorella, con cui abitava, si è trasferita all'estero, per cui Marco pensa di cambiare casa. 6. Non parlo mai di ciò di cui non mi intendo. 7. Cerco una segretaria che parli bene due lingue ci cui possano fidarsi. 8. Non so se ha fatto quello che ha detto.

16. VERBI SEGUITI DA DUE PRONOMI (VERBI PRONOMINALI)

Es. 1

1. l 2. f 3. p 4. o 5. n 6. i 7. c 8. h 9. g 10. d 11. e 12. a 13. m 14. b

Es. 2 (risposte suggerite)

1. ce l'ho messa tutta 2. Ce la fai 3. se ne approfitta 4. se l'è legata al dito 5. Se l'è presa 6. me n'ero accorto 7. me ne

vado 8. me ne lavo le mani

Es. 3

1. Ce l'ha fatta... 2. ...perché se ne approfitta sempre 3. ...Lo sai che è una che se la prende 4. Sì, me la sono sbrigata prima del previsto 5. ...Non me n'ero accorta 6. Non me la sento di dargli questa brutta notizia 7. ...ce la passiamo bene 8. ...ce ne possiamo andare

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Mah, penso di essermela cavata. 2. Non so se ce la faccio. 3. No, non preoccuparti, non me la sono presa. 4. No, possiamo farcela. 5. Sì, se l'è vista brutta 6. No, ce la siamo sbrigata in dieci minuti. 7. Grazie, non me n'ero accorto 8. Purtroppo ce ne dobbiamo andare subito.

**17. IL FUTURO SEMPLICE PER IPOTESI
E DEDUZIONI**

Es. 1

1. sarà 2. suonerà 3. Sarà 4. staranno facendo, non staranno combinando 5. sarai 6. Sarà

Es. 2

1. costerà/sarà 2. saranno 3. sarà 4. avrà

Es. 3

1. *f - vero* 2. a - ipotesi 3. e - vero 4. b - ipotesi 5. c - vero 6. d - ipotesi

Es. 4

1. sarà 2. sarà 3. costerà 4. starà studiando/studierà 5. avranno

**18. IL FUTURO COMPOSTO PER IPOTESI
E DEDUZIONI**

Es. 1

1. sarà stato 2. avrà preso 3. Saranno state 4. Avrà perso 5. avrà avuto 6. si sarà perso/avrà trovato

Es. 2

1. sarà stato 2. si saranno divertiti 3. ci sarà stato 4. avrai lasciate

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Avrà cambiato idea 2. Saranno state le dieci 3. Non avrà studiato abbastanza 4. Avranno litigato 5. Ci sarà stato uno sciopero 6. Avranno giocato troppo

Es. 4

1. avranno traslocato 2. Saranno 3. sarà 4. avranno valutato

19. IL FUTURO: ALTRI USI

Es. 1

1. mi scuserà 2. Ti dirò 3. sarai 4. Le dirò 5. vorrà scusarmi 6. Manderai

Es. 2

1. Sarà 2. dirà 3. ammetterai 4. dirai 5. sembrerà 6. vorrai

Es. 3

1. d 2. a 3. b 4. d 5. d 6. b 7. c 8. d

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Sarà anche bella ma è così arrogante! 2. Ti dirò, non mi convince del tutto. 3. Sarà anche rilassante ma non è un po' triste? 4. Lei mi scuserà ma ho un impegno di lavoro.

20. IL PASSATO REMOTO

Es. 1

1. essere 2. chiedere 3. tenere 4. volere 5. dare 6. scappare 7. stare 8. fare 9. correre 10. avere 11. sapere 12. restare

Es. 2

1. finì, applaudirono 2. salutai, partì, ebbi 3. restammo, ricevemmo 4. fu, portò 5. Sentii, mi svegliai, pensai

Es. 3

debuttai - debuttare, feci - fare, cascai - cascare, corsi - correre, passai - passare, girai - girare

Es. 4

1. sviluppò 2. diede 3. fu 4. impiegò 5. decise 6. fu 7. volle

21. IL TRAPASSATO REMOTO

Es. 1

1. ebbe dormito 2. fui partito 3. aveste viaggiato 4. fosti rimasto 5. si furono alzati 6. avemmo deciso

Es. 2 (risposte suggerite)

1. Dopo che ebbe aperto la finestra, saltò giù 2. Appena ebbi parlato con il direttore, decisi di dare le dimissioni 3. Non appena foste entrate/i nella stanza, vedeste la confusione 4. Appena furono arrivati tutti, il presidente dichiarò aperti i lavori della commissione 5. Appena fummo passati a trovare Silvia, proseguimmo il viaggio 6. Dopo che aveste telefonato a Giulia, andaste all'ospedale

Es. 3

1. ebbe finito 2. guardò 3. arrivai 4. ebbero ricevuto 5. ebbe saputo 6. vidi

Es. 4

1. entrai 2. fui entrato 3. portai 4. ebbi caricato 5. tornai 6. ebbi osservata 7. avvicinai 8. uscii 9. ebbi controllato

22. L'IMPERATIVO PER IL LEI

Es. 1

1. aspetti qui 2. gli dica 3. Mi dia 4. Vada, giri 5. Non si preoccupi 6. Si accomodi 7. Stia calmo 8. Mi porti

Es. 2

1. Tagli 2. tolga 3. Triti 4. mescoli 5. Scaldi 6. metta 7. Giri 8. copra 9. cuocia

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Aspetti 2. Si accomodi 3. non dimentichi 4. porti, vada, faccia, lavi 5. Dica, faccia, ritorni 6. parli 7. Richiami 8. Scusi

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Lo faccia seguire da qualcuno 2. Trovi una brava baby-sitter 3. Si consulti con sua sorella 4. Telefoni ad un'agenzia 5. Aspetti ancora un po' 6. Vada da un buon dietologo 7. Si prenda un po' di tempo per sé 8. Si iscriva ad un club

23. L'IMPERATIVO: CONTRASTO TU/LEI

Es. 1

A: Scusi, mi sa dire come ...

B: Allora, vada dritto, ... giri a sinistra, prosegua dritto ...

A: Senta, sa se c'è ...

B: Sì, guardi, la trova ...

Es. 2

1. Stia 2. dammi 3. si accomodi 4. Compragliela 5. vattene 6. Mi dia, me lo tagli 7. Non ti preoccupare/Non preoccuparti 8. lo metta

Es. 3 (risposte suggerite)

1. entri, metta, il suo 2. Guarda, tue 3. dammi 4. Non fare 5. Scusi 6. porta, i tuoi 7. Me la cambi, provi 8. me lo passi

Es. 4

1. Vada da Marchi ... 2. ... mi firmi queste ... 3. Ciao Anna, ... Senti ... 4. ... dimmi se è libero dopo le due ... 5. Un momento, scusi ... 6. ... gli faccia firmare ... 7. ... non perda troppo tempo ...

24. IL CONGIUNTIVO PRESENTE: VERBI REGOLARI

Es. 1

Compri, compri, compri, compriamo, compriate, comprino
Legga, legga, legga, leggiamo, leggate, leggano
Parta, parta, parta, partiamo, partiate, partano
Capisca, capisca, capisca, capiamo, capiate, capiscano

Es. 2

1. d 2. a 3. f 4. c 5. b 6. e

Es. 3

1. cerchino 2. finisca 3. parli 4. perdano 5. spediate 6. guardino

Es. 4

1. desiderino 2. rischi 3. diventi 4. resti 5. continui

25. IL CONGIUNTIVO PRESENTE: VERBI IRREGOLARI

Es. 1

1. veniate 2. voglia 3. faccia 4. possiamo 5. proponga 6. esca

Es. 2

Sia, sia, sia, siamo, siate, siano

Abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano

Dia, dia, dia, diamo, diate, diano

Stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano

Debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano

Es. 3

1. debba 2. stia 3. abbia 4. diano 5. sappiate 6. siano

Es. 4

1. possa 2. debbano 3. ci sia 4. sia 5. si facciano 6. diano

26. IL CONTRASTO TRA CONGIUNTIVO E INDICATIVO

Es. 1

1. D 2. A 3. B 4. D 5. C 6. B 7. A 8. D

Es. 2

1. Pare che 2. So che 3. mi sembra 4. sono sicuro che 5. penso che 6. Mi auguro che 7. temo che 8. Speriamo che

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Credo che/Penso/Mi sembra che Nicola parta domani mattina 2. Credo che/Penso/Mi sembra che Praga sia una città molto bella 3. Credo che/Penso/Mi sembra che i Martini stiano divorziando 4. Mi sembra che bussino/stiano bussando/qualcuno stia bussando 5. Non sono sicuro che dica la verità 6. Cerco una baby sitter che parli italiano e francese 7. Non so dove sia Ponte Vecchio 8. Non sono sicuro che questo cane sia di razza Beagle

Es. 4

1. è 2. è 3. ha 4. ci sono 5. ha/possiede 6. abita/vive 7. si svegli/si alzi 8. faccia 9. preferisca 10. è 11. è

27. IL CONGIUNTIVO PASSATO

Es. 1

1. sia uscito/a 2. abbia detto 3. sia stato/a 4. abbia letto 5. abbia preso 6. sia stato/a 7. abbia avuto 8. abbia aspettato 9. abbia fatto 10. abbia visto

Es. 2

1. abbia detto 2. abbia avuto 3. si sia stancata 4. sia tornata
5. abbia capito 6. abbia fatto

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Penso siano stati i bambini 2. Mi sembra che abbia litigato con Giulia 3. Credi che a Marco sia piaciuto il regalo? 4. Mi sembra che sia andata benissimo! 5. Ti sembra che Paul si sia divertito? 6. Credi che abbia portato tutto?

Es. 4

1. c'è 2. ci sia 3. è 4. sia stato 5. sia 6. è 7. abbia parlato
8. sia 9. è 10. abbia perso 11. ci siano 12. valga

**28. IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO
PER ESPRIMERE OPINIONI E DESIDERI**

Es. 1

1. sia 2. si sia laureata 3. possa 4. sia 5. abbia 6. abbia fatto

Es. 2

1. possa 2. nevichi 3. sia/sia stato 4. vi siate divertiti 5. vada
6. faccia/abbia fatto

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Penso che sia una valida alternativa 2. Credo che sia una vacanza ideale per le famiglie 3. Mi sembra che offra molto tempo libero 4. Ritengo che siano importanti per la società

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Speriamo che finiscano presto 2. Mi auguro che i governi si impegnino di più 3. Spero che un giorno abbiano un costo accessibile 4. Speriamo che non succeda mai più una cosa simile

**29. ESPRESSIONI CON IL CONGIUNTIVO
PRESENTE/PASSATO**

Es. 1

1. f 2. e 3. a 4. b 5. h 6. g 7. d 8. c

Es. 2

1. sia 2. ci sia 3. è 4. preferisca 5. promette 6. abbiate

Es. 3

1. possano 2. dica/dicano 3. vada 4. possono 5. arrivi 6. sono

Es. 4

1. a patto che 2. qualsiasi 3. A meno che *tu* non 4. prima che
5. Malgrado 6. comunque

**30. IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO
USATO IN MODO INDIPENDENTE**

Es. 1 (risposte suggerite)

1. che sia partita? 2. Che abbiano litigato? 3. che stia dor-

mendo? 4. che abbia fame? 5. che ci sia sciopero? 6. Che stia male?

Es. 2

1. mi dica 2. aspetti 3. si accomodi 4. senta 5. ascolti 6. firmi
7. entri 8. salga 9. prenda 10. mi dia 11. finisca 12. spenga

Es. 3

1. Faccia pure ... 2. Aspetti, mi dica ... 3. Mi dia ... 4. ... esca pure! 5. ... Decida Lei! 6. Si ricordi ...

Es. 4

1. Venga 2. che sia 3. Che sia successo 4. si sieda 5. Che ci sia andato

Es. 5

1. Che ci vada da solo! 2. E sia! 3. Sia ringraziato il cielo!
4. Crepi!

**31. IL CONGIUNTIVO PRESENTE/PASSATO:
ALTRI USI**

Es. 1 (risposte suggerite)

1. esca 2. paghiamo/si paghi 3. scriva 4. faccia 5. parliate
6. sia

Es. 2 (risposte suggerite)

1. Basta 2. Dispiace 3. occorre 4. capita 5. Bisogna 6. Pare

Es. 3 (risposte suggerite)

1. È il film più brutto che abbia mai visto 2. È la canzone più bella che abbia mai sentito 3. È il ragazzo più simpatico che conosca 4. È la macchina meno cara che abbia trovato

Es. 4

1. è bene che 2. è probabile che 3. più spiacevole che 4. pare che 5. Dispiace che 6. bisogna che

**32. IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO:
VERBI REGOLARI**

Es. 1

- Comprassi, comprassi, comprasse, comprassimo, compraste, comprassero
Leggessi, leggessi, leggesse, leggessimo, leggeste, leggessero
Partissi, partissi, partisse, partissimo, partiste, partissero
Capissi, capissi, capisse, capissimo, capiste, capissero

Es. 2

1. potessero 2. andassero 3. volessi 4. sapessi 5. voleste 6. dovesse

Es. 3

1. Credo che mio nonno parlasse ... e conoscesse ... 2. Sì, credo che avesse ... 3. Non so se Nicola andasse ... 4. Mi sembra che i Rossi non volessero ...

Es. 4

1. avessero 2. mangiaste 3. di fare 4. costassero 5. di abituarmi 6. chiudessero

33. IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO: VERBI IRREGOLARI

Es. 1

Fossi, fossi, fosse, fossimo, foste, fossero
Dicessi, dicessi, dicesse, dicessimo, diceste, dicessero
Facessi, facessi, facesse, facessimo, faceste, facessero
Stessi, stessi, stesse, stessimo, steste, stessero
Dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero

Es. 2

1. faceste 2. fossi 3. stesse 4. componesse 5. dicessero 6. traducessi

Es. 3 (risposte suggerite)

1. ... qualcuno parlasse 2. ... fosse dentista 3. ... fosse nervoso
4. ... proponessero qualcosa di nuovo

Es. 4

1. venissi 2. fossi 3. fossero 4. volessero 5. colpisse 6. avessimo

34. IL CONGIUNTIVO TRAPASSATO

Es. 1

1. e 2. a 3. h 4. c 5. g 6. b 7. f 8. d

Es. 2

1. ... fossi già uscita 2. penso che avessero già accettato un'offerta migliore 3. mi sembra che lui avesse già comprato un biglietto per la partita 4. mi pare che gli avesse consigliato di non farlo

Es. 3 (risposte suggerite)

1. avesse trovato qualcosa 2. avesse mentito 3. si fosse sposato 4. l'avessero già letto 5. vi foste divertiti 6. le avessi perse

Es. 4

1. fosse avvenuta 2. fossero stati 3. avesse comprato 4. avesse prodotto 5. fosse già cessata 6. avessero conservato

35. IL PERIODO IPOTETICO

Es. 1

1. c 2. d 3. b 4. a 5. f 6. e

Es. 2 (risposte suggerite)

1. Se non ci fossero i soldi ... 2. ... sarebbe molto triste 3. Se avessi molto tempo a disposizione ... 4. ... avremmo altri sistemi di comunicazione 5. Se non avessi fatto il meccanico ... 6. ... probabilmente sarebbe noioso

Es. 3

1. l'avrei fatto 2. avessero dato 3. volesse

Es. 4

1. aveste parlato 2. fossi 3. accettasse

36. ESPRESSIONI CON IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO/TRAPASSATO

Es. 1

1. f 2. c 3. e 4. a 5. d 6. b

Es. 2 (risposte suggerite)

1. Magari potessi! 2. Se solo avessi studiato di più! 3. Almeno avessi portato un libro! 4. Se avesse aspettato ancora cinque minuti!

Es. 3

1. fossi 2. avessi perso 3. si verificassero 4. se lo aspettasse/se lo fosse aspettato 5. avessi/avessimo preso il treno! 6. sapesse

Es. 4

1. hai 2. fosse 3. cambia 4. avesse/tenesse 5. l'avessi fatto 6. abbiamo

37. IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO/ TRAPASSATO USATO IN MODO INDIPENDENTE

Es. 1

1. Spendessi 2. Si mettessero 3. L'avessimo saputo! 4. Ci lasciassero

Es. 2

1. gli venisse un accidente! 2. Fossi matto! 3. Fosse vero! 4. mi venisse un colpo!

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Che avesse qualche problema di lavoro? 2. Che avesse litigato con la moglie? 3. Che stesse dormendo? 4. Che avesse perso il treno?

Es. 4

1. fossi rimasta 2. vedessi 3. Fosse 4. stesse scherzando 5. venisse 6. fosse

38. IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO/ TRAPASSATO: ALTRI USI

Es. 1

1. preparasse, fosse 2. avesse raccontato 3. aveste scritto 4. smettesse 5. ci fosse 6. avessi parlato

Es. 2

1. Vorrei che tu scrivessi subito la e-mail 2. Preferirei che tu non dicessi niente 3. Vorrei che lui uscisse 4. Desidererei che

ogni cosa venisse chiarita 5. Preferirei che loro non fossero presenti 6. Vorrei che voi ascoltaste attentamente

Es. 3

1. ... mi ha chiesto se avessi saputo che aveva superato l'esame 2. Spesso mi domando come facessero ... 3. Mi sono chiesto perché Marina non mi avesse più chiamato 4. ... mi ha chiesto se avessi finito la tesi

Es. 4

1. fosse 2. avesse 3. pensassi 4. volesse 5. raccontasse 6. avesse *mai* immaginato

39. L'INFINITO, IL PARTICIPIO E IL GERUNDIO

Es. 1

Aver perso, perdente, perso/perduto, perdendo, avendo perso; Aver avuto, abbiente, avuto, avendo, avendo avuto; Aver prodotto, produttore, prodotto, producendo, avendo prodotto; Aver condotto, conducente, condotto, conducendo, avendo condotto; Aver parlato, parlante, parlato, parlando, avendo parlato; Aver fatto, facente, fatto, facendo, avendo fatto; Aver corso, corrente, corso, correndo, avendo corso; Aver potuto, potente, potuto, potendo, avendo potuto; Esser morto, morente, morto, morendo, essendo morto; Aver passato/esser passato, passante, passato, passando, avendo passato/essendo passato

Es. 2

1. fatto, essere uscito 2. ballare, avendo avuto 3. mangiato 4. Finito 5. tornando 6. crescente

Es. 3

1. presa 2. Aspettare, cercare 3. studiando 4. essere uscito 5. amanti 6. avendo preso

Es. 4

1. uscendo 3. mangiare 4. viaggiando 8. Terminata

40. L'INFINITO SOSTANTIVATO

Es. 1

1. La sopravvivenza 2. La sofferenza 3. Il risveglio 4. La pratica 5. L'insorgenza 6. Il superamento 7. L'affollamento 8. L'assicurazione 9. Lo stupore 10. La partenza

Es. 2

1. Il crescere continuo ... 2. Sbagliare in questo caso è giustificabile 3. Verso il finire ... 4. *Non capisco* il suo meravigliarsi ... 5. Il suo criticare è sempre stato costruttivo 6. Il costante aumentare/L'aumentare costante ... 7. Esaminare la situazione ... 8. Vivere ...

Es. 3

1. Il piacere 2. un affaticarsi 3. l'ingrassare, combinare 4. studiare, stare 5. il protrarsi 6. un parere

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Viaggiare 2. Lo stabilire il prezzo 3. Fare regolarmente dello sport 4. Il mettersi in viaggio in macchina dopo un pasto troppo abbondante 5. Risolvere un problema difficile 6. Il diventare ricchi 7. Avere successo 8. Il prendersela troppo

41. USO DELL'INFINITO E DEL GERUNDIO DOPO VERBI DI PERCEZIONE

Es. 1

1. entrare 2. Li ho sentiti dire 3. stando 4. aprendo 5. suonare 6. mettere

Es. 2

1. f 2. g 3. b 4. h 5. a 6. e 7. d 8. c

Es. 3 (risposte suggerite)

1. aprire 2. guidando 3. passare 4. lavorare 5. giocando in giardino 6. entrando

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Sì, l'ho vista andare nella sua camera 2. Sì, l'ho ascoltato per caso parlarne con un collega 3. In camera sua, l'ho visto andando in bagno 4. L'ho sentito dire, ma non so se è stato confermato 5. L'ho notato subito aprendo la porta 6. Tranquilla, ho osservato un sacco di volte l'idraulico farlo

42. USO DI STARE CON IL GERUNDIO E L'INFINITO

Es. 1

1. Ieri stavo per perdere il treno 2. Anna ha detto che sta per arrivare 3. Non sapevo che Clara e Silvio stavano per sposarsi 4. Sto leggendo un libro 5. No, signora, stiamo per chiudere 6. Stavo per chiedertelo 7. Maria, sto per uscire ... 8. ... il treno sta per partire

Es. 2

1. stavo per uscire 2. state facendo 3. starà giocando 4. stiamo finendo 5. sta per cominciare 6. stavi dicendo 7. Stavo per andarmene 8. stesse per morire

Es. 3 (risposte suggerite)

1. sto per entrare in riunione 2. sta per partire 3. state combinando 4. stava dormendo 5. stavate per uscire 6. stessero andando a Roma 7. Stavano per farlo 8. stava per morire

Es. 4 (risposte suggerite)

1. stanno per avverarsi 2. si sta avvicinando 3. stiamo preparando 4. stanno per finire 5. state aspettando 6. state per realizzare

43. FRASI TEMPORALI CON L'INFINITO

Es. 1

1. Sono uscito dopo aver finito di mangiare 2. Dopo avermi salutato è andata a prendere l'autobus 3. Prima di andare a

pranzo ha fatto una telefonata 4. Dopo esserci cambiati siamo andati in palestra 5. Dopo aver letto la lettera ha deciso di telefonarti 6. Prima di venire a parlarmi ti sei messa d'accordo con lui 7. Dopo aver aspettato più di un'ora, se ne sono andati 8. Prima di mandarti il fax ha controllato.

Es. 2 (risposta suggerita)

Ieri sono uscito di casa verso le 8:30. Prima di entrare in ufficio, alle 9:10, mi sono fermato all'edicola a comprare il giornale. Alle 11:00, prima di entrare in riunione, mi ha chiamato il capo. Dopo aver finito la riunione, all'una, sono andato a pranzo. Dopo essere rientrato in ufficio, alle 14:30, ho avuto un altro incontro con il capo. Prima di uscire dall'ufficio, ho fatto la prenotazione del volo per Londra.

Es. 3

- 1. prima che uscisse
- 4. prima di andare, dopo aver abitato

Es. 4 (risposte suggerite)

...Dopo aver scelto il colore ... mettilo in lavatrice con il capo ... prima di iniziare a tingere, pesa sempre il capo ... prima di tingere controlla anche se il capo contiene ... Dopo aver messo tutto in lavatrice, fai un lavaggio a 60 gradi. Dopo aver finito il primo lavaggio, fanne un altro con un po' di detersivo. Dopo aver ritirato il capo tinto dalla lavatrice, fallo asciugare all'ombra.

44. FRASI SUBORDINATE CON IL GERUNDIO

Es. 1

Condizionale	Causale	Temporale	Concessiva
5	2, 7	3, 4, 8	1, 6

Es. 2

1. Arrivando a casa, abbiamo visto una macchina ... 2. Quando si è accorto che aveva sbagliato il giorno ... 3. Se giri quella manopola a sinistra 4. Avendo messo tutto in ordine, ... 5. ... sapendo che non eri libera questo sabato 6. Pur chiedendoglielo in ginocchio, ... 7. Se facessi un po' di sport ... 8. Pur essendo molto in gamba, ...

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Essendomi accorto che il treno stava per partire, mi sono affrettato 2. Sapendo che usciva un nuovo film, siamo andati al cinema 3. Ieri, guardando il telegiornale 4. Facendo dei lavori in cantina 5. Anche volendo, non avrebbe accettato dei soldi da me 6. Pur essendo il più qualificato, hanno preferito una persona più giovane 7. Ieri, tornando a casa 8. Pur essendo stati molto amici in passato, adesso non abbiamo più niente da dirci.

Es. 4

1. Pur essendo circondati nel Porto Antico ... 2. entrando nel Museo Nazionale ... 3. Scegliendo di fare il viaggio ... 4. ... ascoltando in sottofondo ... 5. sentendo crescere la voglia di fresco ...

45. FRASI SUBORDINATE CON IL PARTICIPIO

Es. 1

Causale	Temporale
2, 4, 7	1, 3, 5, 6, 8

Es. 2

1. Terminata la discussione, ... 2. Quando l'hai fatto una volta, ... 3. Dopo che tutti si sono seduti, ... 4. Considerati tutti i costi, ... 5. Siccome avevo distrutto la macchina, ... 6. Persa la coincidenza, ... 7. Quando avete tritato l'aglio e il prezzemolo, ... 8. Tolta la vernice vecchia ...

Es. 3 (risposte suggerite)

1. Lasciato il vecchio lavoro, si è preso un anno sabbatico per girare il mondo 2. Fatti i conti, ho visto che non mi conveniva 3. Sposato quel ragioniere di cui ti parlavo, si è trasferita in un'altra città 4. Finito di mangiare in quel ristorante, ce ne siamo andati a ballare 5. Fatti gli ultimi test, dovremmo poter consegnare i risultati lunedì prossimo 6. Tutto considerato, ci conviene vendere la casa 7. Dati i miei voti a scuola, hanno deciso di mettermi in punizione 8. Sei pazzo?! Restaurato un po' sarà di nuovo bellissimo

Es. 4

1. ... vissute esperienze ... 2. ... arrestata, perde le tracce ... 3. ... Rimessa in libertà ... 4. ... accettato l'aiuto di una vecchia amica ... 5. ... Arrivati alla fine del film ... 6. ... le solite commedie, vista una viste tutte ... 7. ... Alla peggio, finito il film ...

46. ESPRESSIONI IDIOMATICHE CON INFINITO, PARTICIPIO E GERUNDIO

Es. 1 (risposte suggerite)

1. g 2. a 3. c 4. h 5. d 6. b 7. e 8. f

Es. 2

1. Lavoro permettendo ... 2. Visto e considerato che non mi aiuti mai ... 3. A dire la verità ... 4. A sentire i medici ... 5. Detto tra noi ... 6. A furia di litigare sempre fra voi ... 7. A partire dal 20 settembre ... 8. A prescindere da altre cose ...

Es. 3 (risposte suggerite)

1. A sentire te ... 2. Tutto sommato ... 3. Onestamente parlando ... 4. Detto fra noi ... 5. A dire la verità ... 6. A prescindere da tutto ... 7. A partire dalla prossima settimana ... 8. ... Detto, fatto.

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Allora, alla fine non vi trasferirete a Parigi per due anni 2. Hai mai pensato di comprare il tuo appartamento, invece di pagare l'affitto? 3. Dicono che questo lavoro si può finire in dieci giorni 4. Alla fine ha deciso di non vendere la casa 5. Allora, ci vediamo sabato alla cena di Mario? 6. Ho sentito che Giacomo ha vinto il concorso! 7. Come va la pressione di tua madre? 8. Ma loro lo sanno?

47. ESSERE USATO NELLA FORMA PASSIVA

Es. 1

Forma passiva	Forma passiva
SI	NO
2, 3, 5, 6, 9, 12, 13	1, 4, 7, 8, 10, 11, 14, 15

Es. 2

1. Da chi è stato rotto il vaso? 2. Quello stilista è conosciuto da tutti 3. Da chi ti è stata data quella notizia? 4. Da quante persone è già stato pagato il conto? 5. Credo che sia già stato preso 6. Dove sono state trovate queste lettere? 7. A chi sarà stata venduta quella casa? 8. Paolo, sei desiderato alla cassa (da qualcuno)

Es. 3

1. è stato buttato 2. è fatta, è pescato 3. è visitato, essere conosciuti 4. Siamo stati finanziati 5. fossero stati invitati 6. sono stata battezzata, sono stata chiamata

Es. 4

1. In questa polizza rivoluzionaria è stato incluso un servizio ... 2. potrà essere integrato con un'ampia offerta ... 3. la polizza *Oggisalute* è stata pensata ... 4. possa essere adattata da ogni cliente ... 5. il tipo di copertura assicurativa è scelto autonomamente da chi si affida alla nostra polizza ... 6. potrà essere trovata la combinazione più adatta di servizi ... 7. potranno essere acquistate ad un prezzo conveniente ...

48. ANDARE E VENIRE USATI NELLA FORMA PASSIVA

Es. 1

1. Oggi l'ufficio verrà chiuso ... 2. Signora, il biglietto andava timbrato ... 3. ... il pane e la pasta venivano fatti ancora in casa 4. ... vengono garantiti due anni 5. Questa situazione va risolta ... 6. Tutte le domande vanno inviate ... 7. Fate attenzione: questi fili non vanno mai toccati ... 8. I prodotti vengono controllati ...

Es. 2

1. va pagato 2. vanno consegnati 3. viene ricavato 4. va ripetuto 5. viene riparato 6. vanno spedite 7. viene curato

Es. 3

1. viene fatta 2. va pulito, vanno usati 6. viene ascoltata

Es. 4

1. ... vanno seguiti i nostri consigli 2. ... vengono ottenuti degli addominali perfetti 3. le ginocchia vanno piegate e cinte con le mani 4. ... saranno efficaci se verranno ripetuti almeno sei volte

49. IL SI PASSIVANTE

Es. 1

1. si comprano 2. si applica 3. si dovrebbero fare 4. Si sono offerte 5. Si era ristrutturata 6. Ha promesso che si sarebbe fatta

Es. 2 (risposte suggerite)

1. si mangiano molti gelati 2. non si notavano molte cose 3. si dovrebbe discutere ancora di una cosa 4. si faranno molti cambiamenti 5. si vendono libri usati 6. si offrono molti servizi

Es. 3

1. si vendono 2. si sono trovati 3. si usano 4. si lavoravano 5. si devono spedire 6. si sono visti

Es. 4

1. Si ricordano alcune regole ... 2. ... i prezzi prima dell'inizio dei saldi si devono monitorare ... 3. ... si può poi verificare l'attendibilità ... 4. ... si prevedono pene severe ...

50. IL DISCORSO INDIRETTO: TEORIA

Es. 1

1. c 2. b 3. a 4. c 5. c 6. a

Es. 2 (risposte suggerite)

1. Ha esclamato di smetterla di fare rumore perché stava parlando al telefono; ha risposto di scusarlo/scusarla 2. Ha detto che quel posto non gli/le piaceva e ha proposto di andarsene; ha risposto che erano appena arrivati e che dovevano restare almeno mezz'ora altrimenti Paolo si sarebbe offeso 3. Ha chiesto se credeva che si fossero dimenticati dell'appuntamento perché erano in ritardo di un'ora. Ha risposto di no perché erano lì e stavano parcheggiando la macchina 4. Li ha invitati ad accomodarsi; hanno ringraziato. Ha chiesto se gli poteva offrire qualcosa da bere, forse un caffè e hanno accettato dicendo che era molto gentile 5. Ha chiesto se aveva sentito che le biciclette non si potevano più lasciare nel cortile; ha risposto che credeva che avessero fatto bene, perché ce n'erano troppe e non si riusciva quasi a passare 6. Ha chiesto se non avrebbe potuto tornare più tardi perché stava per entrare in riunione; ha risposto che gli/le dispiaceva, ma che era molto urgente e che doveva parlargli/parlarle subito

Es. 3 (risposte suggerite)

Lei: Non posso continuare così! Mi sento in colpa, racconterò tutta la verità!

Lui: No, ti prego, non mettermi nei guai! Andrà tutto bene se solo resteremo uniti e non perderemo la calma.

Lei: È inutile, ormai non ti credo più; ho continuato a mentire per troppo tempo, adesso è il momento di parlare.

Lui: Ti stai comportando come una vigliacca! Non ti è mai importato niente di me, pensi solo ai tuoi interessi! E io che ho fatto tutto questo per noi due!

Lei: Pensa pure quello che vuoi, io da Piero ci vado lo stesso e gli dico tutto.

Lui: Va bene, allora vattene e lasciami in pace!

Es. 4 (risposte suggerite)

Versione 1

Il medico afferma che ci sono risultati che li lasciano stupefatti, per esempio pazienti che migliorano anche quando prendono una pillola di zucchero invece della medicina. Aggiunge però che loro che si trovano a gestire i malati di depressione non sono purtroppo in grado di prevedere chi risponderà al placebo e chi no. Ammette che finora tutti i tentativi di identificare il profilo del paziente in grado di rispondere positivamente al placebo sono falliti e che sperano che, dallo studio del cervello e dei geni, potranno avere un identikit più preciso delle persone che possono guarire solo con un'iniezione di fiducia. Conclude che sarebbe molto utile, sia per loro che per le case farmaceutiche, poter prevedere in anticipo quale paziente potrà ricevere benefici dai farmaci e quale invece dovrà usare altre terapie.

Versione 2

Il medico ha affermato che c'erano risultati che li lasciavano stupefatti, per esempio pazienti che miglioravano anche quando prendevano una pillola di zucchero invece della medicina. Ha aggiunto però che loro che si trovavano a gestire i malati di depressione non erano purtroppo in grado di prevedere chi avrebbe risposto al placebo e chi no. Ha ammesso che fino ad allora tutti i tentativi di identificare il profilo del paziente in grado di rispondere positivamente al placebo erano falliti e che speravano che, dallo studio del cervello e dei geni, avrebbero potuto avere un identikit più preciso delle persone che potevano guarire solo con un'iniezione di fiducia. Ha concluso che sarebbe stato molto utile, sia per loro che per le case farmaceutiche, poter prevedere in anticipo quale paziente avrebbe potuto ricevere benefici dai farmaci e quale invece avrebbe dovuto usare altre terapie.

51. IL DISCORSO INDIRETTO PER RIFERIRE MESSAGGI/INFORMAZIONI

Es. 1 (risposta suggerita)

Per Marina

Ho parlato con l'agenzia: hanno detto che l'appartamento che ci interessava l'hanno già affittato, però ne hanno un altro a 700 euro al mese che è sempre bilocale però è semiarredato, dicono che ci sono tavoli, letti e forse anche un armadio però non c'è la cucina. Hanno detto che se vogliamo fissare un appuntamento per vederlo è meglio non far passare troppo tempo perché hanno molte richieste per questi bilocali. Gli ho detto che lo chiamiamo entro la settimana.

Es. 2 (risposta suggerita)

Il titolare del chiosco di Via ... ha dichiarato che dopo vent'anni di lavoro era costretto a chiudere perché nessuno veniva da loro per comprare un'anguria intera, la gente andava al supermercato oppure dai camion.

I titolari del chiosco in Piazza ... hanno dichiarato che ogni sera venivano da loro dalle 300 alle 400 persone, in gran parte famiglie con bambini, oppure anziani che cercavano un momento di sollievo all'afa estiva spendendo poco e che adesso

non verrà più nessuno quindi hanno già chiuso il loro chiosco. Il capogruppo dell'opposizione comunale ha attaccato dicendo che è una decisione da pazzi che danneggia i cittadini più deboli che non possono lasciare la città e che intere famiglie si ritrovano senza lavoro. Ha quindi invitato il sindaco ad intervenire.

Es. 3 (risposte suggerite)

1. A: Signora, il tubo per il momento può andare, però dovrò ritornare a sostituire un altro pezzo.
B: Ho capito, e quando può venire?
A: Guardi, non prima di una settimana, dieci giorni perché abbiamo delle persone in ferie.
2. A: Sono la sorella di Paola, c'è?
B: No, devo lasciare detto qualcosa?
A: Sì, guarda, dille per favore che ho trovato la taglia dei pantaloni che voleva ma non il colore e di farmi sapere se glieli devo prendere lo stesso o no.
3. A: Sono la collega di Sergio, è in casa?
B: No, torna verso le nove.
A: Senta, gentilmente gli può dire di richiamarmi urgentemente, perché non troviamo il doppione delle chiavi dell'ufficio e magari per caso ce l'ha lui.
4. A: Qui è lo studio dentistico, potrei parlare con il Sig. Romano?
B: Non c'è, posso riferire?
A: Sì, grazie, vorremmo sapere se può spostare l'appuntamento da mercoledì a venerdì, sempre alle 17:30, perché il dottore purtroppo mercoledì ha un impegno imprevisto.
B: Va bene, glielo dico appena torna.
A: Grazie, se può farci sapere qualcosa al più presto ...
B: Senz'altro, arriverci.
5. A: Ciao, sono Laura, c'è Marco?
B: No, è in palestra.
A: Senti, posso lasciare un messaggio?
B: Certo, dimmi.
A: Gli puoi dire che la festa non si fa più a casa mia, ma a casa di uno che non conosce, quindi mi deve chiamare per l'indirizzo, l'orario, eccetera. Ah, un'altra cosa: gli chiedi se mi può prestare la branda che ha in cantina?
B: Va bene, ciao.

Es. 4 (risposta suggerita)

Il giornalista chiede all'esperto quante siano le ore di sonno necessarie e l'esperto risponde che, mentre una volta si credeva che dormire poco facesse male, adesso si è scoperto che il riposo di ogni persona ha caratteristiche distinte e precise, i cosiddetti "ipnotipi". Aggiunge che la cosa importante è che ognuno capisca qual è il suo ipnotipo e rispetti il suo equilibrio e che comunque, generalmente sono sufficienti sette ore di sonno per notte. Il giornalista chiede se è vero che dormire troppo sia sintomo di una patologia e l'esperto risponde che le persone hanno diverse esigenze di sonno, tuttavia è vero che chi dorme molto spesso potrebbe nascondere una patologia, come ad esempio la depressione. Il giornalista chiede da che cosa dipenda l'esigenza di dormire molto o poco e l'esperto

spiega che si tratta di un'eredità genetica, precisamente un gene chiamato "clock". Infine il giornalista vuole sapere quando bisogna preoccuparsi per il proprio sonno e l'esperto ribadisce che è bene farlo solo in presenza di disturbi non occasionali, nel qual caso è fondamentale rivolgersi al medico.

52. L'USO DEI TEMPI E DEI MODI

Es. 1

1. d 2. a 3. e 4. f 5. b 6. c

Es. 2

1. f 2. a 3. d 4. e 5. c 6. b

Es. 3

1. fosse 2. avesse 3. sia 4. sarà 5. sia 6. ha ricevuto/ha avuto 7. eri 8. avesse

Es. 4

1. l'avrebbe superato, fosse/sarebbe stato 2. è, fosse, sarebbero andate, tornasse, chiedesse 3. sia, risponda, rispondesse 4. fosse tornata, fosse, avresti capito, era

Es. 5

1. ci fosse 2. possano 3. fossero 4. avessero 5. fossero 6. rimane 7. ci fosse 8. mettesse

Es. 6

1. Sapevo che Petra era una ragazza davvero speciale 2. Speravo che tu potessi dare una mano a Luisa 3. Pensavo che fosse facile trovare un taxi 4. Credevo che Giuliana si fosse divertita molto alla festa di ieri 5. Marco ha detto che Nicola stava uscendo 6. Bisogna che facciate i compiti con più attenzione: sono pieni di errori 7. Preferirei che tu dicessi quello che pensi veramente 8. Penso che porti/porterà una bottiglia di vino per la cena

Es. 7

Allora, c'era una ragazza, Cenerentola, che aveva due sorelle brutte, antipatiche e anche molto pigre: infatti la povera ragazza faceva tutto in casa anche se pensava che non fosse giusto. Cenerentola però non era stupida e la sera studiava lingue perché sperava che la sua vita cambiasse. Anzi, era sicura che sarebbe cambiata, prima o poi. Un giorno è arrivato/arrivò in città un principe che stava cercando moglie e per questo motivo ha organizzato/organizzò un grande ballo. Le due sorelle hanno comprato/comprarono subito due meravigliosi vestiti da sera ma Cenerentola sapeva che non sarebbe potuta andare al ballo perché non aveva un vestito adatto e non aveva neppure i soldi per comprarlo. Siccome era una ragazza senza soldi ma creativa, Cenerentola ha preso/prese tutte le gocce di cristallo dei lampadari di casa e con quelle ha creato/creò un bellissimo vestito, tutto scintillante: voleva assolutamente che fosse il vestito più originale del ballo! Quando Cenerentola è entrata/entrò nel salone del castello, sembrava che tutte le stelle fossero scese dal cielo. Tutti gli ospiti si domandavano chi fosse quella ragazza e soprattutto quale stilista avesse disegnato quel meraviglioso vestito. Il principe non si è innamorato

to/si innamorò a prima vista di Cenerentola ma invece ha pensato/pensò subito che sarebbe stata un'ottima idea mettersi in affari con una ragazza così intelligente e, mentre ballavano, le ha proposto/propose di produrre insieme una linea di vestiti da sera. E così Cenerentola è diventata una stilista di moda e grazie al fatto che conosceva tre lingue straniere, ha esportato/esportò il suo marchio *Cinderella fashion* in tutto il mondo.

Es. 8 (risposte suggerite)

1. *Scusami, non pensavo che fosse così tardi* 2. *Mi sembra che sia tornato a casa* 3. *Innanzitutto è importante che tu possa parlare in inglese tutti i giorni* 4. *Beh, ero sicuro che ce l'avrebbe fatta* 5. *Veramente avrei preferito che andassimo in pizzeria* 6. *Sì e non pensavo che fosse così carino* 7. *Credo che l'avesse già visto* 8. *Sì, vorrei che fossero tutti qui* 9. *Beh, mi avevi promesso che saremmo andati in montagna, questo weekend!* 10. *Sì e pare che domani piova/pioverà*

53. LA SUBORDINAZIONE: CONGIUNZIONI TEMPORALI E CAUSALI

Es. 1

1. c 2. a 3. b 4. c 5. c 6. b

Es. 2

1. c 2. a 3. d 4. f 5. b 6. e

Es. 3

1. dopo che 2. siccome 3. prima che 4. che 5. perché 6. non perché

Es. 4

1. b/c 2. b/c 3. d 4. b 5. b 6. a

54. LA SUBORDINAZIONE: ALTRE CONGIUNZIONI

Es. 1

1. b 2. a 3. d 4. c 5. a 6. c

Es. 2

1. c 2. d 3. a 4. b 5. c 6. a

Es. 3

1. dica 2. fosse 3. faccia attenzione 4. abbiate/aveste bisogno 5. vedessimo 6. possiate

Es. 4 (risposte suggerite)

1. Dato che voglio imparare bene l'italiano, frequenterò un corso intensivo 2. Appena/Non appena sono arrivato a casa ho fatto una doccia calda perché faceva molto freddo 3. Nonostante abbia preso due aspirine, la febbre non è scesa 4. Io ti do una mano con i compiti a patto che tu pulisca il giardino 5. Siccome pioveva davvero troppo, la partita è stata rinviata 6. Siccome Giulia non vuole che usciamo, dobbiamo farlo senza che lei ci veda

Es. 5 (risposte suggerite)

1. ... non fosse veramente convinta 2. ... non mi piaccia particolarmente la pizza 3. ... conoscere George Clooney 4. ... segua scrupolosamente questa dieta 5. ... possa studiare anche chi non ha grandi possibilità economiche 6. ... non mi ha mai offerto neanche un caffè

Es. 6

1. Che Lei sappia 2. Per quel che ne so 3. qualora 4. Come se 5. non perché 6. pur di